REFERENDUM
GLI OSCAR DEL CALCIO 1986

IL MAXIPOSTER ALL STARS

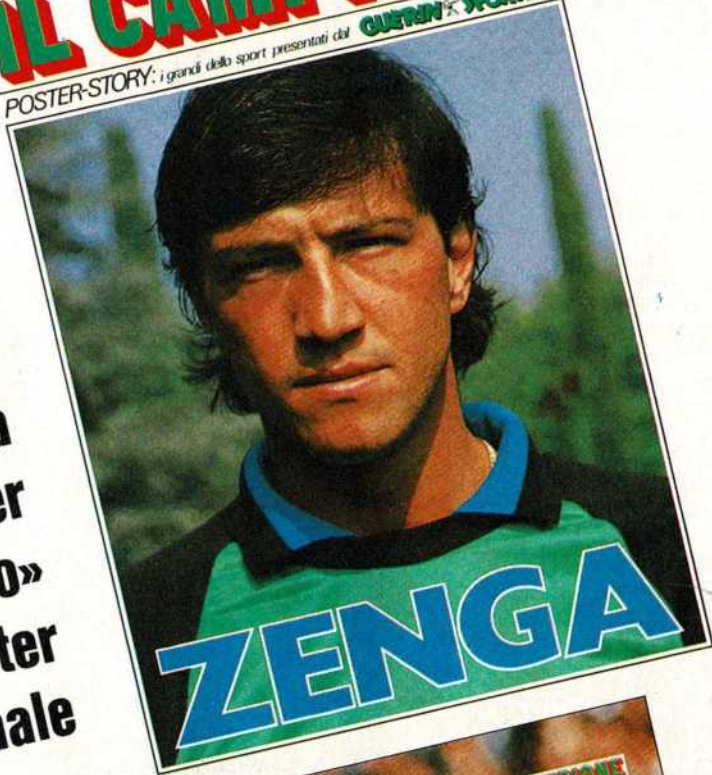
SETTIMANALE
DI CRITICA E DI
POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXV
N. 3 (625)
14-20 GENNAIO 1987
SPED. IN ABB. POST.
GR. II/70
L. 2.300

MARADONA E C.
CAMPIONI D'INVERNO

OLIVA
CAMPIONE DEL MONDO

L'ORA DI NAPOLI

PATRIZIO MUNDIAL SCRIVE PER NOI

È in edicola
Eccezionale
La storia e il maxi-poster del «numero uno» dell'Inter e della Nazionale
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
ZENGA
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
ZENGA
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO) inviando l'importo di L. 2000 in francobolli e specificando la causale

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore **Ivan Zazzaroni**

Vice caporedattore **Marco Montanari**

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni
Sergio Sricchia, Marco Strazzi

Impaginazione
Gianni Castellani,
Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione **Donata Zanotti**

Segreteria di direzione **Serena Santoni**

Archivio e ricerche **Maurizio Borsari**

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini,
Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti,
Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi,
via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 3 (625) 14-20 gennaio 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 3.500.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 97; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL 4.50.

IN QUESTO NUMERO

A PAGINA 25
Diego Maradona, nella foto, **guida l'«All Stars» votata da una giuria internazionale**

A PAGINA 35
Giorgio Chinaglia, nella foto, **«rifugiato» nel New Jersey, dice che...**

A PAGINA 84
Gianfranco Matteoli, nella foto, **e Giuseppe Dossena: duello azzurro**

A PAGINA 121
Teleguerin: i programmi, i protagonisti, le curiosità dello sport in tv

PROSSIMAMENTE

GIUSEPPE GIANNINI

IL «PRINCIPE AZZURRO» CI PRESENTA ITALIA-MALTA

PELE'

INTERVISTA ESCLUSIVA

LA «PRIMA» DELLA NAZIONALE OLIMPICA

Sul prossimo numero, un servizio a colori sulla prima uscita della

rappresentativa olimpica affidata a Dino Zoff, sopra, fotoCalderoni, *impegnata a Patrasso in un match amichevole contro la Grecia*

In copertina: Maradona abbraccia Romano dopo il secondo gol all'Ascoli (fotoCapozzi). **Patrizio Oliva segnato dopo la vittoria su Gonzales** (fotoZucchi)

INDICE/UNA CITTÀ IN TESTA

PATRIZIO OLIVA HA ACCESO LA FEBBRE DEL SABATO SERA, DOMANDO GONZALEZ E CONFERMANDOSI CAMPIONE DEL MONDO. POI, ALLA DOMENICA, GLI AZZURRI HANNO TRAVOLTO L'ASCOLI ASSICURANDOSI CON NETTO VANTAGGIO LO SCUDETTO D'INVERNO, PER LA PRIMA VOLTA NELLA LORO STORIA. E ADESSO SOGNARE NON È PROIBITO...

di **Adalberto Bortolotti**

L'ORA DI NA

POLI

IL FAVOLOSO week end di Napoli comincia con Patrizio Oliva, che accende la febbre del sabato sera domando dopo molti brividi un traccagno messicano che lo carica a testa bassa senza alcun rispetto e gli infligge anche il primo atterramento della carriera, stampando un largo gancio sul suo volto indifeso. Stupito di cotanto oltraggio, l'elegante Patrizio mulina il suo sinistro e artisticamente intaglia il volto del messicano approdando al termine con vistoso vantaggio di punti e col suo titolo mondiale in tranquillo riparo. Personalmente, mi resta il dubbio che la boxe di Oliva (che sistematicamente rifiuta il corpo a corpo e avviluppa l'avversario che troppo gli si avvicini) non riceverebbe il medesimo conforto arbitrale fuori dai patrii confini. Per essere chiari: meglio che Patrizio consumi le sue difese in Italia. Sulla sua abilità schermistica e sulla intelligente gestione della sua carriera, nulla da obiettare. Altri, di lui più spavaldi, hanno chiuso anzitempo, sbriciolandosi ai primi impatti concreti. Oliva prosegue mettendo tutti in riga e quindi sia lode a lui e all'astutissimo Agostino che lo guida.

CAMPIONE del mondo di boxe al sabato, Napoli si ritrova campione d'inverno di calcio alla domenica pomeriggio, dopo che l'acuto di un ragazzino di talento, purtroppo con rari spiragli di gloria personale, dico Ciro Muro, ha aperto alla squadra di Bianchi la porta di un cocciuto Ascoli. Il Napoli vince il traguardo intermedio del campionato (che conta nulla, in concreto, ma è importante per il morale di una città che non ci era arrivata mai), anche perché nel frattempo l'Inter si immola ai furori del danese Elkjaer, quattro gol nelle ultime tre partite, tornato da un grave infortunio più arrabbiato e determinante che mai. Questo Elkjaer è attaccante di forza dirompente e credo che male l'abbiano trattato i giudici del Pallone d'oro. Personalmente, età a parte, non avrei dubbi, dovessi scegliere per una mia ipotetica squadra fra lui e il pur finissimo sovietico Belanov. Con tutto il rispetto per l'Igor di Kiev, mi terrei stretto il furente Preben Larsen di Danimarca.

Dopo due consecutive vittorie in trasferta, si è interrotto il volo del Milan, che ha visto salire a tre punti il distacco dal Napoli. Ma i rossoneri recriminano per questo fallo in area di Collovati su Virdis, lasciato impunito (fotoCalderoni)

DUNQUE, l'Elkjaer infrange il mito di Trapattoni, che torna a perdere una partita, dopo l'iniziale scivolone con l'Empoli a Firenze. L'Inter curiosamente perde la prima e l'ultima del girone ascendente. A Verona, credo, accusa anche l'assenza di Passarella che la domenica prima si è fatto cacciar fuori per un più che gratuito fallo di reazione. Non vale lo splendido gol di Altobelli in apertura. In una partita contrassegnata da reti d'autore, decide la doppietta del danese. L'Inter non rientra nei ranghi. Poco le interessava questa platonica conquista, dal momento che si è convinta di poter puntare al titolo vero, quello che si assegna il diciassette maggio, una volta verificata sul campo la ritrovata

segue

L'ORA DI NAPOLI

segue

vena realizzativa dei due attaccanti (Altobelli-Rummenigge-Altobelli, il gol nerazzurro è l'esaltazione della riacquistata intesa fra le punte titolari). E però il Napoli fugge di nuovo avanti. Soltanto Roma e Verona, nel settore di élite, non perdono punti rispetto agli azzurri. Anche Juventus, in progresso a Brescia, e Milan, frenato dall'Udinese, pagano pedaggio.

CREDO che questo primato parziale del Napoli sia sacrosanto. È stata la squadra più continua e completa delle prime quindici giornate. Ha perduto una volta sola, a Firenze, con molti (forse troppi) rimpianti. Ha espugnato campi importanti: quello della Sampdoria, della Roma, della Juventus. Ha col tempo smaltito un certo impaccio nelle partite casalinghe. Ha gradualmente mostrato di sapersi muovere anche senza essere portata per mano dal suo fuoriclasse. Ha segnato più di tutte (23 gol, contro i 22 della Roma e i 20

CAMPIONATI A CONFRONTO JUVE RECORD NEGATIVO

SQUADRA	COSÌ L'ANNO SCORSO	COSÌ QUEST'ANNO	DIFFERENZA
Juventus	26	19	—7
Napoli	20	22	+2
Inter	18	20	+2
Roma	18	18	—
Fiorentina	17	11	—6 **
Milan	17	19	+2
Torino	16	15	—1
Verona	16	18	+2
Atalanta	13	8	—5 **
Avellino	13	13	—
Sampdoria	13	15	+2
Udinese	13	14*	+1
Como	12	15	+3
Bari	11	—	—
Pisa	11	—	—
Lecce	6	—	—

* punti effettivi (5 in classifica, detratti i nove di penalizzazione) dopo 15 giornate.
** una partita in meno.

In questa suggestiva immagine fissata da Salvatore Giglio, **la sintesi di una domenica che, al Nord, è stata contrassegnata dalla neve. Il bresciano Chiodini vince il duello con Serena, che finisce addirittura sepolto in uno sfarfallio di fiocchi bianchi. La partita è stata giocata in condizioni chiaramente irregolari e la Juventus ha avuto parecchi motivi per dolersi: a parte la traversa di Laudrup nella fase iniziale, Agnolin ha annullato un gol a Brio e negato un rigore ai bianconeri per fallo di Argentesi su Serena. Ma si è rivisto un bel Platini...**

della Juventus), smentendo così la reputazione difensivistica da cui era accompagnato il suo tecnico. Ha fatto costantemente corsa di testa, di rado con qualche compagno di viaggio, più spesso in solitudine: e senza accusare particolari vertigini. Non so se il Napoli terrà sino in fondo: la concorrenza è agguerrita e alcune antiche regine frettolosamente date per spacciate (Juve e Roma, intendo) stanno rialzando la cresta, in sintonìa con la riemergente condizione dei loro uomini-guida, Platini e Boniek. È però un fatto che il Napoli ha incassato con grande disinvoltura il k.d. di Firenze, con relativo corredo di polemiche (più insidiose della stessa sconfitta, in proiezione). Proprio come Oliva, si è rialzato e ha ripreso a menare la danza come prima, meglio di prima.

a. bo.

UN LUTTO DEL GIORNALISMO
E DEL GUERINO

RICORDO DI GUALTIERO ZANETTI

Giovedì della scorsa settimana è morto in una clinica milanese, in seguito a una emorragia interna, il giornalista Gualtiero Zanetti. Il 6 febbraio prossimo avrebbe compiuto 65 anni. Bolognese di nascita, Gualtiero Zanetti aveva seguito le orme paterne tuffandosi ben presto nel mondo del calcio e del giornalismo. Il padre, il mitico «maestro» Zanetti, era stato segretario generale della Federcalcio sino ai vittoriosi mondiali del 34, per poi concludere la carriera come apprezzato commentatore sportivo per il "Messaggero" e la "Gazzetta dello Sport". Gualtiero, ancora giovanissimo, fresco di studi all'Accademia di Livorno, ufficiale di marina e laureato in economia e commercio, entra come collaboratore nella redazione romana della Gazzetta. L'atletica, che ha anche praticato con buoni risultati, è e resta il suo primo amore sportivo, ma ben presto il calcio lo coinvolge sempre più profondamente. A 32 anni diviene capo della redazione romana, un incarico che lo porta a stretto contatto con i centri del potere sportivo. Nel 1960 è chiamato a Milano, in qualità di condirettore della Gazzetta a fianco di Ambrosini, l'anno successivo è nominato direttore responsabile e lo rimane per quasi tredici anni, sino al giugno del 73. Un arco di tempo nel quale la personalità di Zanetti incide attivamente e in profondità sulle vicende dello sport italiano. Lasciata la direzione della Gazzetta, Gualtiero coltiva un'intensa attività pubblicistica, su quotidiani e periodici. Il Guerin Sportivo, che ha da poco cambiato formula, lo annovera fra i suoi collaboratori più autorevoli. Le sue rubriche di critica e costume sono graditissime ai lettori e temute dai potenti: Gualtiero non usa particolari riguardi, quando si tratta di denunciare soprusi o difendere l'autonomia del movimento sportivo. Giornalista versatile, affronta da protagonista anche il nuovo mezzo televisivo. È un graffiante commentatore della Domenica Sportiva e l'ideatore di una fortunatissima rubrica di Sportsette, «Faccia a faccia» interviste secche, talvolta brutali, che nessuno dopo di lui seppe più riprendere con la medesima efficacia. Nel 1985 Sordillo lo chiama a dirigere il mensile della Federcalcio. Gualtiero, a malincuore, deve lasciare il Guerino, al quale rimane affettuosamente legato. Un gravissimo incidente stradale gli provoca danni devastanti. Zanetti ne sa prodigiosamente riemergere, l'estate scorsa vuole essere ugualmente al Mondiale del Messico, uno sforzo che forse gli è costato caro. Poi un grave lutto familiare, tenuto segreto se non agli amici più intimi, una banale caduta in casa, il ricovero in clinica, l'insorgere di una serie di complicazioni non più fronteggiabili. Gualtiero lascia la moglie Pia e la figlia Emidia alle quali l'intera famiglia del Guerin Sportivo esprime la sua commossa, dolente, solidarietà.

Non offenderò Gualtiero con vuoti sermoni. Non me lo perdonerebbe. Era solito dire che non bisognerebbe mai scrivere un articolo se non attorno ad almeno una notizia inedita. «Io, diceva con orgoglio, ci sono sempre riuscito». Si parla tante volte a vanvera di maestri di giornalismo. Gualtiero lo è stato davvero. La sua "Gazzetta" resta un esempio unico e insuperato. Un'informazione puntigliosa, completa, esauriente, talvolta maniacale addirittura. Per la mia generazione «quella» Gazzetta era il Vangelo. L'ha scritto la Gazzetta, equivaleva a una patente doc per ogni notizia. E quanti giovani sono usciti dalla sua burbera scuola, giovani che hanno imparato il mestiere fra un'occhiata fulminante, una battuta cinica, un rabbuffo. Si compiaceva di atteggiamenti autoritari, per questo lo chiamavano «maresciallo». Ma era un formidabile raccontatore e alla sua tavola, fra aneddoti, retroscena, stroncature, le ore si facevano piccole. Dopo averlo ammirato di lontano, me lo sono ritrovato collaboratore al Guerino e confesso un momento di personale imbarazzo nel gestire il rapporto. Preoccupazione infondata, Gualtiero si comportò sempre da formidabile professionista e da amico

affettuoso. Toccò a me registrare la conclusione di un felicissimo sodalizio di lavoro. Cercai in ogni modo di convincerlo a mantenere un dialogo coi nostri lettori, che lo adoravano. Mi spiegò che non era possibile e naturalmente aveva ragione lui. Quando l'ho rivisto in Messico, attivo, febbrile, pungente, malgrado la batosta fisica da poco subita, mi dissi che il vecchio maresciallo aveva vinto un'altra battaglia. E invece questa volta l'avversario era troppo forte anche per il nostro indomito Gualtierino. Lo sport e il giornalismo italiano hanno perso un protagonista, il Guerino ha perso un amico e lo piange.

a. bo.

di **Giorgio Tosatti**

DIETRO IL COMMOVENTE RITORNO DI ANTOGNONI, UN'INQUIETANTE CRISI GENERAZIONALE

IL CALCIO COMINCIA A TRENT'ANNI

L'INIZIO dell'87 ha riportato alla ribalta tre campioni non più giovani. Lo sfortunatissimo, irriducibile Antognoni; il criticatissimo Cabrini esploso in un gesto di rabbia contro il suo pubblico; quel Collovati rimasto, a lungo, addirittura disoccupato. Il vittorioso ritorno del capitano alla guida della sua Fiorentina ha commosso tutti; così autenticamente patetica è la sua storia da spingere gli stessi, umanissimi, tifosi del Napoli a salutarlo con uno striscione augurale. Al di là dell'ammirazione per il fuoriclasse e per l'uomo, l'apporto decisivo dato da Antognoni al successo sul Napoli — e altri fatti — inducono a una malinconica riflessione sul nostro calcio. In quali sport un atleta reduce da tre gravi infortuni, ormai prossimo ai trentatrè anni, da tempo estraneo al clima agonistico, può contribuire in maniera così netta al successo sulla squadra leader del campionato? Senza nulla togliere ad Antognoni ciò è possibile soltanto per la modesta qualità dei calciatori di oggi. Forse non è un caso che contro il Napoli, in una partita vitale per la Fiorentina, Bersellini abbia lasciato fuori i giovani Berti e Onorati e fatto ricorso alla vecchia guardia. Basta estendere il discorso, esaminare le classifiche di rendimento, leggere la graduatoria dei cannonieri, dare uno sguardo alle varie formazioni di serie A per rendersi conto che il campionato vive sulle prodezze dei trentenni, che i giovani di talento sono pochi, che il vivaio attraversa una crisi drammatica. Qualche esempio?

DOPO QUATTORDICI giornate i migliori uomini-gol sono Altobelli (classe '55), Virdis ('57) e Diaz ('59). Ben piazzati Manfredonia ('56) e i vecchioni Dirceu-Graziani, entrambi del '52. Tra i terzini Vip, nelle classifiche di rendimento, figura ancora nonno Bruscolotti del '51. Tra i centrocampisti arretrati primo posto per Di Bartolomei ('55); alcuni anni fa Liedholm lo trasformò in libero giudicandolo troppo lento per giocare a metà campo. Nel Milan è tornato al vecchio ruolo con buoni risultati. Non credo sia diventato più veloce. Tra i liberi, alle spalle di Baresi, incalza Passarella (del '53 come il suo coetaneo Scirea di cui la Juve patisce crudamente le assenze). Radice per sistemare la difesa del Toro ha ributtato dentro Zaccarelli del '51. Ed Eriksson, giubilato il giovane Righetti, ha inventato libero Boniek ('56). Tra gli stopper domina Brio ('56). Si potrebbe continuare. Le sorti di quasi tutte le squadre non sono affidate ai trentenni?

LA JUVE si rallegra per la recuperata forma di Cabrini ('57), avanza con i gol di Manfredonia ('56), dipende più che mai da Platini ('55), delusa dai giovani

Agostino Di Bartolomei, degno simbolo del calcio degli ultratrentenni: nel Milan è il pilastro del gioco (fotoBorsari)

Serena e Laudrup. Nel Napoli soltanto Maradona è più utile di Bagni ('56) e Giordano ('56). Fallimentare, finora, l'apporto di Carnevale. Trapattoni considera fondamentali per la lotta-scudetto i progressi di Rummenigge ('55) e Fanna ('58); dove sarebbe l'Inter senza Altobelli e Passarella? Il Milan è pieno di giovani, ma deve la sua concretezza a Di Bartolomei e Virdis (con buona pace di Hateley e Galderisi). Anche la Roma ha molti ragazzi; ma le architravi restano Boniek ('56) e Ancellotti ('59) e se non segna Pruzzo ('55) nessuno dei suoi eredi va in gol. Nel Toro i migliori sono sempre Junior ('54) e Dossena ('58) che sembrava al tramonto. Paolo Rossi ('56) ed Elkjaer ('57) sono il tandem di attacco di un Verona ben dotato di giocatori ormai prossimi alla trentina, o largamente oltre come Volpati ('51). Ricca di giovani la Samp, ma i cardini sono Briegel e Cerezo ('55). Non è soltanto un problema di bravura calcistica, ma di personalità: pochissimi fra i giovani sembrano possederne in misura adeguata.

QUALCUNO osserverà che con i migliorati sistemi di allenamento la carriera del calciatore si è allungata. Verissimo. Ma il problema non è questo: i giovani in grado di disputare il posto ai trentenni sono proprio pochi e ciò consente a giocatori non più fortemente competitivi a livello internazionale (i mondiali e le Coppe lo hanno dimostrato) di farla ancora da padroni in campionato. Ciò è tanto più grave se si considera il forte ricambio generazionale esistente in molte altre discipline. Le cause? Il tracollo di un vivaio allo sbando; la carenza di buoni tecnici nel settore giovanile; l'annosa incuria federale per questo problema; la mancanza d'incentivi a produrre calciatori provocata dallo svincolo; la carenza d'impianti, mentalità e strutture al Sud, immenso serbatoio non sfruttato. Senza dimenticare la crisi di Coverciano e del settore tecnico, nonché gli eccessivi guadagni: quando a un ragazzo bastano pochi anni per arricchirsi, perde fatalmente lo stimolo a migliorarsi. Rimedi? Tanti. Il più stimolante? Far studiare il problema e le possibili soluzioni a Bearzot, la cui competenza potrebbe esser meglio utilizzata di quanto non si faccia adesso a beneficio del nostro calcio.

IL CASO LANESE

TEMPI duri per Lanese. Prima la rabbia di Rozzi che nell'intervallo di Ascoli-Roma voleva addirittura ritirare la squadra, poi le polemiche dei giallorossi che si son visti negare un rigore nella ripresa, quindi le violentissime accuse del Napoli. Al di là del rigore su Bagni e dell'inesistente punizione poi trasformata da

L'arbitro Tullio Lanese, alfiere della nouvelle vague dei fischietti, al centro di un «caso» (fotoCapozzi)

Antognoni (ma chi in partita s'era accorto della drittata di Diaz?), Ferlaino ha messo l'accento sull'intera conduzione dell'incontro, sostenendo che Lanese ha fatto di tutto per far tirare il fiato ai viola nel finale. Da Napoli dicono anche: tre mesi fa Lanese denunciò con inspiegabile puntiglio la presenza di Ferlaino e altri dirigenti a bordo campo; nella partita col Toro negò sì un rigore ai granata ma espulse ingiustamente Bagni. Anche a Firenze avrebbe dovuto cacciare il mediano col quale ha un fatto personale: non lo ha espulso perché sapeva di avergli negato un rigore. E ciò dimostra la sua prevenzione. Il Napoli manderà a Carraro un dossier contro l'arbitro messinese e ne chiede — attraverso i giornalisti napoletani — il prepensionamento. Reazioni decisamente eccessive in relazione a quanto è accaduto: Lanese, in fondo, ha malvalutato soltanto l'intervento su Bagni. Tanta rabbia fa pensare a due spiegazioni: o esiste da tempo qualche sconosciuto motivo di tensione fra l'arbitro e il Napoli, o Ferlaino ha voluto mettere le mani avanti temendo che il potere arbitrale, con sede a Milano, gli possa tirare qualche sgambetto. Su Lanese un'osservazione: è bravo, ma probabilmente gli sono state affidate troppe partite delicate. Deve ripassarsi un po' il regolamento dove si tratta dei rigori: anche lo scorso anno ne ha ignorati diversi e ne ha concessi alcuni dubbi. Personalmente quando leggo certe dichiarazioni polemiche mi domando: perché i presidenti non vogliono il vero sorteggio, se sono così prevenuti nei confronti dei vertici arbitrali? Inutile dire che la provocatoria designazione di Lanese per Verona-Inter non sarebbe stata giudicata una follia se il suo nome fosse uscito da un'urna contenente non due, ma molti nomi. Scommetterei che, comunque, per gli attuali dirigenti arbitrali il capolinea sia vicino.

BUON «PRO» ALL'URSS

S'INTENSIFICANO nell'Urss gli interventi a favore del professionismo calcistico. Argomento trattato, sui nostri giornali, con qualche ironia. Per un certo aspetto è un altro piccolo segnale delle trasformazioni in atto in quello sterminato paese, dove — di recente — è stata riammessa l'iniziativa privata purché nell'ambito di imprese familiari. Per l'aspetto che più ci riguarda, quello sportivo, l'avvento del professionismo potrebbe portare alla definitiva esplosione del calcio sovietico. In Messico si sono ammirati i progressi di questa scuola; a una base atletica fortissima s'è aggiunta una qualità tecnica eccellente, chiaro frutto di un lungo lavoro. L'Urss dispone di una massa enorme di praticanti; è tale coacervo di razze da poter contare su ogni tipo di giocatore; è all'avanguardia nella scienza dell'allenamento e della preparazione fisica: date ai suoi giovani il formidabile stimolo del guadagno e il calcio potrebbe aver trovato il dominatore degli anni Novanta.

CHE FINEZZA GLI ARBITRI!

SEGNALO la struggente delicatezza con cui la rivista federale «L'arbitro», diretta da Campanati e Marchese, ha affrontato il problema delle bambine desiderose di giocare al pallone. Nel numero di ottobre (scusatemi, l'ho ricevuto in ritardo) c'è una vignetta così titolata: «Femminucce giocano con i maschi». Il disegno mostra quattro bimbetti con i calzoncini calati in modo da mettere in evidenza gli organi sessuali. L'arbitro si rivolge stupito a una ragazzina: *«Tu il pisellino non ce l'hai!»*. Risposta: *«Sì, lo so, ma la mamma mi ha detto che da grande ne avrò tanti!»*. Capita l'elegante allusione? Cosa ammirare di più: lo straordinario «esprit de finesse» o la mentalità moderna, aperta, innovatrice?

di **Gianni de Felice**

FORMULA UNO E PUGILATO DOVREBBERO INSEGNARE AL CALCIO LA VIA DI SALVEZZA

DI (TROPPA) TV SI MUORE

RIVEDO Andrea Manzella nel suo ufficio di via XX Settembre, a Roma, Ministero della Difesa. E chi è? — si domanderà qualcuno di voi. Capisco. Manzella, vicecommissario della Federcalcio, rilascia pochissime interviste, non frequenta studi televisivi e ignora dove siano ubicate, negli stadi, le tribune stampa. Quando Carraro amabilmente lo incastra, chiedendogli di rappresentare la Federazione in occasione di sfide azzurre, Manzella arriva qualche ora prima dell'inizio e se ne va qualche istante prima della fine. Inosservato, come ama passare per scelta e per stile. Tiene cattedra universitaria a Roma, è Consigliere di Stato, viene dalla magistratura. È un giurista, intellettuale raffinato e coltissimo. L'interesse per i libri rari, la storia e la musica, non gli ha impedito di amare il calcio, da spettatore e tifoso. E di domandarsi, qualche volta, perché nel calcio non sempre le cose andavano come pensava che dovessero andare. Sospetto che sia stata questa curiosità, evidentemente nota a Carraro, a costargli il purgatorio del vice-commissariato. Nel mondo federale lo chiamano semplicemente «il professore». A vederlo così silenzioso e discreto, così attento e indagatore, stento a immaginarlo a contatto con un ambiente così pervaso di presunzione e arroganza. Il nuovo allenatore dell'Ascoli non è né presuntuoso né arrogante, ma il contrasto porta a parafrasare per mera assonanza il titolo di quel delizioso *pamphlet* che Gianfranco Piazzesi scrisse travestito da Antonio Romano: «Castagner e il professore».

«IL PROFESSORE» sta preparando la nascita del nuovo calcio italiano. Deve mettere d'accordo col giure e con l'ordinamento statale alcune decine di questioni. Come, per esempio: il carattere «pubblico» di una Federazione che è invece formata di migliaia di società «private», i limiti di una disciplina agonistica e organizzativa che influisce su attività societarie e professionali riconosciute e regolate da leggi dello Stato, la tutela di professionisti affidata a «tribunali» che sono una emanazione indiretta dei loro datori di lavoro, la interpretazione alquanto dubbia di un contratto come «patrimonio» di uno dei contraenti, l'applicazione integrale e corretta dello svincolo e le sue conseguenze sull'economia del calcio in generale e di quello dilettantistico in particolare. Sono questioni vecchie, accumulatesi in vent'anni di rattoppi, che devono essere risolte nei prossimi quattro mesi. Manzella finge di averne conoscenza sommaria, per non essere sollecitato ad anticipar soluzioni. Esercita garbata maieutica, mostrandosi curioso di tutto quello che gli raccontano i vecchi marpioni dell'ambiente: quelli che ricordano perché e come nacquero le S.p.A.; perché e come la disciplina calcistica venne annacquata con l'attenzione della responsabilità oggettiva, la narcosi dell'ufficio d'inchiesta e la prescrizione a scadenza brevissima, perché e come l'Italia fu l'unico paese al mondo ad avere una categoria di calciatori semi professionisti, che sarebbe stato più corretto definire sottoprofessionisti, e che a tempi lunghi s'è dimostrata esiziale per il sistema economico-finanziario del calcio. «Il professore» assorbe, filtra, confronta e sintetizza. Non so a quali sintesi sia arrivato e quali quesiti presenterà agli altri Saggi del comitato commissariale. Ma penso che occorra una notevole dose di fantasia per rinnovare davvero gli schemi; e non limitarsi, ancora una volta, a qualche correttivo di breve durata. Fantasia e coraggio: il coraggio di capire che il calcio non è soltanto la serie A, gli stranieri, la schedina, ma anche e soprattutto la vasta base dell'attività dilettantistica, che assicura il ricambio degli atleti e il rinnovamento continuo dell'interesse. Non è difficile intuire che i veri grandi problemi, cui il calcio andrà incontro nei prossimi vent'anni, sono: la sovrapposizione di regolamenti sportivi e leggi statali, il finanziamento delle piccole società, l'eccesso di televisione. Vediamo di che si tratta.

REGOLAMENTI E LEGGI. Il «dirigismo», vanamente praticato ed ancor più inutilmente imposto dalla legge 91, è fallito. Società e calciatori professionisti hanno continuato a fare i comodi loro, tenendosi la Federazione per cappello: cioè per responsabile indiretta del dissesto e per garante dei pagamenti. Credo che non vi sia altra scelta seria, al di fuori di quella di responsabilizzare società e loro prestatori d'opera rifiutando tanto i controlli quanto i soccorsi. Esistono, per questo, tribunali civili e penali. La Federcalcio dovrebbe limitare il proprio dovere soltanto alla garanzia che una società porti a termine la stagione agonistica.

FINANZIAMENTO DILETTANTI. Il tentativo di bilanciare lo svincolo con l'indennizzo calcolato a parametro, non soltanto ha determinato storture gravissime, ma ha tradito il principio dello svincolo: il calciatore, infatti, non è libero di andare dove vuole a fine contratto, ma può andare soltanto alle società che riescono a pagare l'indennizzo. Il primo calciatore che porterà la questione dinanzi alla magistratura del lavoro farà cadere il sistema. Con lo svincolo assoluto — cioè calciatori come allenatori, finito il contratto vanno dove vogliono — finirà il mercato. E allora come sopravviveranno le piccole e piccolissime società, che proprio con la cessione dei calciatorini più bravi integrano i loro miserrimi incassi? Se si fermano queste, il calcio professionistico non troverà più ricambi. La proposta più interessante formulata finora è quella di ricostituire il flusso di denaro dal calcio professionistico a quello dilettantistico — finora determinato dal mercato — mediante una specie di «tassa del cartellino». Tot miliardi per ogni professionista tesserato: la Federazione redistribuisce il ricavo alle società dilettantistiche. Sembra l'unico modo per impedire che gli incassi del calcio — una buona parte dei quali rimaneva nel sistema attraverso i passaggi a cascata del mercato — escano interamente dal sistema, finendo al cento per cento nelle tasche di calciatori, tecnici, procuratori e alcuni presidenti.

ECCESSO DI TELEVISIONE. Nel calcio sono entrati gli sponsor, gli sponsor richiedono tanta TV, tanta TV produce rapida saturazione d'interesse. Ne sono prova le gravi crisi della Formula Uno e del pugilato. C'è chi afferma che lo sport è destinato a diventare spettacolo quasi esclusivamente televisivo: non pare un felice destino, perché in tal caso riscuoteranno vero interesse soltanto i grandi avvenimenti, che sono pochi nell'arco di una stagione. Occorre una rigida disciplina in materia. Il calcio deve puntare ancora sugli stadi pieni, perché offre non dieci o dodici eventi annuali, ma migliaia di partite ogni settimana. E se si alimenta il gusto del *top-event*, per tutto il resto è la fine. Avete mai visto quali squallide e tristi cerimonie siano le ormai rare riunioni di pugilato minore?

PROTAGONISTI/OSVALDO IN ALTALENA

Sopra, **Bagnoli, 51 anni: umile e grintoso.** Sotto, foto AS, **Elkjaer: due gol importanti**

UN DOPO-SCUDETTO NEL SEGNO DELL'INCERTEZZA. GLI ERRORI, LE CRITICHE. UNA DISCESA IN CADUTA CONTROLLATA. POI UN NUOVO MIRACOLO: ALTRA GENTE RIGENERATA (ELKJAER, GALIA, PACIONE), L'ATMOSFERA E LE PRESSIONI GIUSTE. VERONA CON LUI TORNA IN ALTO, SERENAMENTE A SOGNARE

BAGNOLI DI UMILTÀ

di **Adalberto Scemma**

VERONA. Un «dopo scudetto» consumato nel segno dell'incertezza. Da un lato la lusinga di una panchina di prestigio, il fascino di un'avventura da vivere a nervi scoperti, il gusto di combattere sotto una nuova bandiera; dall'altro il freno a mano del realismo, quel tipo di conoscenza (di sè, soprattutto) capace di bloccare sul nascere la decisione più ardita. A vincere — battaglia personalissima, quella di Osvaldo Bagnoli, un blitz-krieg contro i fantasmi —, a vincere fu dunque il realismo, miscelato in giuste dosi con la paura di rischiare. Ma a suggerire la scelta finale contribuirono sicuramente i milioni (garantiti, certissimi, sull'unghia) di Ferdinando Chiampan. Chi opera nel mondo del calcio è sempre più

segue

BAGNOLI

segue

sensibile agli argomenti concreti che alle sollecitazioni del cuore: i tifosi hanno volti anonimi, l'astrazione dei sentimenti consente di cancellare anche il più caloroso degli applausi. E il pragmatico Bagnoli, il lucidissimo Osvaldo, non ha mai fatto eccezione nè, tantomeno, ha mai concesso deroghe a un temperamento (prima ancora che a un carattere, la distinzione è sottile) votato al concreto.

MOTIVAZIONI. C'è chi assicura, con il senno di poi, che fu un errore. L'uomo deve seminare sul proprio terreno nuove motivazioni; deve inventarsi (proprio come Mennea, maestro di autotraining) nuovi fantasmi da combattere; deve esorcizzare, lottando per vincere, l'irrefrenabile, istintiva paura di perdere. Ma quali possono essere, per contro, gli stimoli di un «guerriero della nale, prima ancora che la conoscenza degli uomini (Verza classico ma col morale in altalena, Vignola, troppo fragile, fumista e narcisista, inadatto al collettivo) rendesse improponibile la prosecuzione dell'esperimento. Bastò un attimo di debolezza, un «sì» pronunciato nel momento sbagliato, e i sogni deviarono dalla linea retta delle intenzioni. E con i sogni franarono i troppi *se* e i molti *ma,* saltarono gli schemi e finirono in tilt i carichi di allenamento. L'infallibile Bagnoli aveva già cominciato, alla prima sciaguratissima amichevole del Verona, la discesa in caduta controllata...

DISCESA. Il crollo di un mito? L'espressione è certamente caricata e appare comunque inadeguata, considerando la caratura dell'uomo. Eppure ai tempi dello scudetto le lodi per Bagnoli si erano sprecate e una certa letteratura d'istinto, votata all'immagine, più che al raziocinio, aveva contribuito non poco a creare attorno all'«uomo semplice e di buon senso, equilibrato e tollerante», un alone sproporzionato ai meriti, che non

Con questo gol, sopra, **il nono stagionale, Altobelli si è laureato capocannoniere d'inverno. L'attaccante dell'Inter (lo vediamo anche nella** foto sopra a destra) **precede in classifica Virdis, autore di sette centri.** A destra, **Rummenigge, suo il cross sul quale Spillo si è avventato per mettere in rete: il tedesco è certamente in ripresa** (fotoBorsari)

porta accanto» di un profeta in patria diventato tale quasi senza sforzo — la patria è della moglie, ma non possiamo star qui a sottilizzare — e costretto a surrogare se stesso, e la propria immagine, per una battaglia già perduta in partenza? Un gioco tutto da cambiare, un «nuovo corso» da pilotare dalla panchina cogliendo in contropiede i tifosi e i critici di poca fede: eccoli qui, gli stimoli di Osvaldo Bagnoli. Motivazioni incerte, appena intuibili nei piani della vigilia e tra le pieghe di una campagna acquisti discussa e ridiscussa, Vignola & Verza votati alla «zona» quasi a scatola chiusa, prima ancora di una verifica attitudiappaiono, comunque, trascurabili. Le lacune, i trabocchetti del carattere, i difetti dell'uomo e le imperfezioni del tecnico, sono del resto aspetti emersi soltanto *dopo,* sulla scorta delle prime importanti (e in questo caso negative) verifiche suggerite dall'ambiente, dalle necessità di aggiornamento, dal logorio nervoso ma anche, e soprattutto, dall'idea sempre innescata della saturazione. Vediamola insieme la strada percorsa da Osvaldo Bagnoli nel «dopo scudetto»; e vediamo insieme anche le ragioni per cui un allenatore corteggiatissimo, vezzeggiato, inseguito, conteso, per mesi ha stentato a

trovare non tanto un amatore (e sarebbe il meno, considerando il sodalizio a lungo termine con Chiampan) quanto un certo tipo di credibilità. In poco, in pochissimo tempo, Bagnoli è diventato un sorpassato, un fuori moda, bruciando tutto quel patrimonio di stima che era riuscito, grazie ai «capolavori» di Cesena e Verona ma anche di Fano, non è un'iperbole, a costruirsi. Errori tecnici, certo, ma anche errori di valutazione sotto il profilo umano, prese di posizione troppo drastiche e altre troppo morbide, cocciutaggine e persino, se vogliamo, una piccola dose di pigrizia nel rifiuto di imboccare la strada di un necessario aggiornamento professionale o di seguire (perché no?) un po' più da vicino il calcio internazionale.

MIRACOLI. Proprio la tendenza a sdrammatizzare, il distacco dai problemi «di minima», il gusto per il gioco, per il divertimento, avevano fornito per contrasto, nell'annata-scudetto, la chiave per comprendere i segreti di una squadra e di un uomo votati al successo, forse, in maniera così totale (tutto è relativo: stiamo parlando di *quella* stagione) da rendere persino imbarazzante la ricerca di una spiegazione che affondi le proprie radici nella logica. Quale altra logica, per il Verona rullo compressore, se non quella garantita dai risultati? E quale garanzia più evidente, per un allenatore, di una lunghissima serie di successi? Ci sono squadre, e ci sono miracoli calcistici, capaci di passare in archivio grazie a un «flash», a un'immagine costruita su un personaggio, o su una particolare situazione. Quel Verona, il Verona dello scudetto, verrà ricordato invece come un fenomeno di esaltazione collettiva, i brocchi riciclati, i vecchi guerrieri tornati in prima gestione societaria: un assemblaggio non possibile da riproporre, un capolavoro di equilibrio che aveva tra i suoi artefici proprio Osvaldo Bagnoli, condottiero occasionalmente perfetto ma capace di prepararla, questa perfezione, attraverso quattro anni di umile apprendistato. Si è cercato di spiegare il fenomeno Verona, al di là dei motivi di carattere tecnico, con il «dialogo» esistente all'interno del gruppo, un dialogo che aveva proprio nell'allenatore il più convinto assertore. Si è scoperto poi che Bagnoli era specialista, più che in dialoghi, in monologhi a due; e che a volte i monologhi venivano sostituiti (quattro mesi di record, nello scorso campionato) dal mutismo assoluto. Dove era finito, dunque, il feeling che legava, o avrebbe dovuto legare, i giocatori e il loro tecnico? Quel feeling, dicono in molti tra i campioni dello scudetto, non c'è mai stato: *«Grande allenatore* — questa è la sintesi — *ma come uomo è un mistero: nessuno lo conosce veramente»*. Rapporti umani difficili con la squadra, dunque, e rapporti professionali pure difficili con la stampa. Il caso Ameri è emblematico, ma è comunque altrettanto scontato che Bagnoli ha sempre dedicato pochissimo tempo alla costruzione della propria immagine dedicandone per contro un poco di più (lento ma inesorabile l'uso del bilancino...) alla sua distruzione. A condizionarlo, nel bene e nel male, sono la diffidenza, l'orgoglio a volte in eccesso, la freddezza nei rapporti umani: non si può certo dire, insomma, che conosca l'uso delle pubbliche relazioni. Ma gli errori (proseguiamo l'analisi del «dopo scudetto») non sono mancati neppure sotto il profilo tecnico. la scelta e l'immediato ripudio della «zona», all'inizio della scorsa stagione, provocarono all'interno della squadra disorientamento e anche sfiducia. Briegel rifiutò apertamente i compiti di uomo di fascia e Bagnoli proprio per questo fu costretto a una retromarcia immediata. La «base» reagì in maniera brusca e il Verona, già in equilibrio instabile, uscì dalla lotta prima ancora di cominciare a combattere. Una sconfitta, per Bagnoli, senza possibilità di appello. Senza contare l'ostracismo durato troppo a lungo nei confronti di Bruni e Sacchetti, due beniamini del pubblico diventati poi, nell'arco del campionato, due pilastri anche in campo. Poi c'è il discorso della preparazione atletica, che quasi tutte le grandi società affidano ormai a specialisti collaudati (gli Sguazzero, gli Arceli, i Begnis, i Pincolini, gente preparata, uomini di scienza) e che Bagnoli avoca a sé rifiutando qualsiasi collaborazione. Giusto? Sbagliato? I risultati viaggiano in altalena ma dovrebbe bastare una semplice osservazione a far riflettere Bagnoli; la pratica va bene soltanto se è supportata da un minimo di basi scientifiche o, quantomeno, di cultura sportiva. Senza contare che proprio il dialogo, con il conseguente scambio di esperienze, è alla base della conoscenza di un problema che il calcio di oggi (affidato alla velocità di esecuzione) non può più trascurare.

FENOMENO. Il rovescio della medaglia? In positivo può essere considerato, nell'analisi del «fenomeno Bagnoli», il fatto che tutti i protagonisti dello scudetto costretti per scelte proprie e per scelte societarie, a cambiare squadra, hanno subito incontrato grosse difficoltà. Escludendo Garella che però gioca in porta e non è quindi uomo da collettivo, abbiamo i casi emblematici di Fanna, Marangon, Galderisi, Donà, Turchetta, Spuri, per certi aspetti di Briegel, persino di Galbagini e, prima ancora, di Iorio e Penzo. Un «dopo Bagnoli» tristissimo, insomma, per tutti i giocatori, senza eccezioni, che hanno lasciato Verona. Al punto che non può essere esclusa a priori l'ipotesi che fosse proprio Bagnoli l'artefice per certi aspetti misconosciuto di tante fortune. Il calcio sta diventando sempre più il terreno dell'effimero... Ma ora un nuovo miracolo-Bagnoli, un nuovo sogno tricolore (coltivato solo dai fan veronesi, però). E gente rigenerata (vedi Pacione, Rossi e l'incredibile Elkjaer, ricostruito in un lampo e tornato prodigiosamente ai gol a raffica). Verona torna in alto, supera l'Inter di Trapattoni e convince. Il Bagnoli forse logorato dallo stress-scudetto e capace comunque di riproporsi come uomo di possibili rivincite, ritrova il clima e il feeling giusti. Si va in altalena: questa volta si va su. Si torna a parlare di questo tecnico dai modi discutibili ma di elevato spessore professionale. L'importante — è lui a dichiararlo — è che di Verona, del Verona si parli poco e niente, che lo scudetto lo sognino solo i tifosi e che si possa lavorare nella serenità di provincia (poco interesse da parte degli odiati giornalisti, poca tivù, poco di tutto). Bagnoli è capace di operare solo nella tranquillità, è uomo che le vette più difficili le conquista con la calma dei piccoli-grandi. O dei grandi-piccoli.

Adalberto Scemma

In alto, **Bruno Conti, rientrato a tempo pieno, supera Murelli.** Sopra, **Pruzzo-gol riceve proprio l'abbraccio di Conti.** A fianco, **Boniek al primo gol stagionale** (fotoBriguglio)

SERIE A/LE CIFRE DEL GIRONE DI ANDATA

a cura di **Orio Bartoli**

NAPOLI per la prima volta campione d'inverno. Giova ricordare che nell'intera storia dei campionati a 16 squadre, ben 14 delle formazioni prime al giro di boa si sono poi laureate campioni d'Italia. Il Napoli ha 2 punti di vantaggio sulla più vicina delle inseguitrici, l'Inter, e ben 17 sull'ultima classificata, l'Udinese, che comunque era partita con una penalizzazione di 9 punti. I gol segnati (al momento in cui scriviamo non si è ancora disputata la gara Atalanta-Fiorentina) sono stati 218, vale a dire 34 in meno rispetto al campionato precedente. Gli uomini-gol (capofila del torneo in corso l'interista Altobelli) sono stati 106; Juventus e Napoli, con 11 ciascuno, sono le squadre che ne hanno proposto di più. Minimo (4) per Ascoli e Atalanta. È di 289 il numero dei giocatori impiegati: massimo per Atalanta e Como (21), minimo per l'Inter (15). Gli allenatori hanno fatto ricorso per 374 volte alla panchina. □

I CAMBI DI ALLENATORE

CAMP.	SQUADRA	ALL'INIZIO	DALLA GIORNATA
1967-68	Fiorentina Bologna	Chiappella Carniglia	12. Ferrero d.t. e Bassi all. 14. Viani d.t. e Cervellati all.
1968-69	—	—	— —
1969-70	Juventus Brescia	Carniglia Silvestri	7. Rabitti 13. Bimbi
1970-71	Inter Verona	Her. Herrera Lucchi	6. Invernizzi 9. Pozzan
1971-72	Varese Mantova	Brighenti Lucchi	7. Cadè 14. Uzzecchini
1972-73	Vicenza	Segedoni	9. Puricelli
1973-74	Roma Milan	Scopigno Rocco	7. Liedholm 9. Rocco d.t. e Maldini all.
1974-75	Cagliari	Chiappella	10. Radice
1975-76	Milan Lazio Cagliari Como	Giagnoni Corsini Suarez Cancian	1. Trapattoni 8. Maestrelli 9. Tiddia 13. Bagnoli
1976-77	Cesena Cesena Cesena Bologna	Corsini Ferrario-M. Neri D. Rosati Giagnoni	4. Ferrario-M. Neri 6. D. Rosati 10. Ferrario-M. Neri 13. Cervellati
1977-78	Bologna Fiorentina	Cervellati Mazzone	6. Pesaola 12. Mazzoni
1978-79	Napoli Roma Verona Bologna	Di Marzio Giagnoni Mascalaito Pesaola	3. Vinicio 7. Valcareggi 8. Chiappella 14. Perani
1979-80	Pescara	Angelillo	6. Giagnoni
1980-81	Udinese Udinese Pistoiese Ascoli Fiorentina	Perani Ferrari Vieri G.B. Fabbri Carosi	4. Ferrari 5. Giagnoni 7. E. Fabbri d.t. e Vieri all. 13. Mazzone 15. De Sisti
1981-82	Como Cesena	Marchioro G.B. Fabbri	14. Seghedoni 15. Lucchi
1982-83	Avellino Napoli	Marchioro Giacomini	6. Veneranda 12. Pesaola
1983-84	—	—	— —
1984-85	Lazio Ascoli Fiorentina	Carosi Mazzone De Sisti	3. Lorenzo 8. Boskov 12. Valcareggi
1985-86	Como Inter	Clagluna Castagner	11. Marchesi 11. Corso
1986-87	Ascoli	Sensibile	10. Castagner

I CAMPIONI D'INVERNO

ANNO	FINE ANDATA		CLASSIFICA FINALE	
1967-68	**MILAN**	**21**	**MILAN**	**46**
	Varese	19	Napoli	37
1968-69	**CAGLIARI**	**24**	**FIORENTINA**	**45**
	Fiorentina	23	Cagliari	41
	Milan	22	Milan	41
1969-70	**CAGLIARI**	**22**	**CAGLIARI**	**45**
	Juventus	19	Inter	41
	Inter	19	Juventus	38
	Fiorentina	19		
1970-71	**MILAN**	**24**	**INTER**	**46**
	Napoli	22	Milan	42
1971-72	**JUVENTUS**	**24**	**JUVENTUS**	**43**
	Milan	22	Milan	42
	Inter	21	Torino	42
1972-73	**MILAN**	**22**	**JUVENTUS**	**45**
	JUVENTUS	**22**	Milan	44
	Inter	21	Lazio	43
	Lazio	21	Inter	37
1973-74	**LAZIO**	**23**	**LAZIO**	**43**
	Juventus	20	Juventus	41
	Fiorentina	20	Napoli	36
	Napoli	20		
1974-75	**JUVENTUS**	**23**	**JUVENTUS**	**43**
	Lazio	20	Napoli	41
1975-76	**JUVENTUS**	**26**	**TORINO**	**46**
	Torino	23	Juventus	43
	Napoli	19	Milan	38
	Cesena	19		
	Milan	19		
1976-77	**TORINO**	**25**	**JUVENTUS**	**51**
	JUVENTUS	**25**	Torino	50
	Inter	19	Fiorentina	35
1977-78	**JUVENTUS**	**22**	**JUVENTUS**	**44**
	Torino	20	Vicenza	39
	Vicenza	19	Torino	39
1978-79	**MILAN**	**25**	**MILAN**	**44**
	Perugia	22	Perugia	41
	Torino	20	Juventus	37
1979-80	**INTER**	**21**	**INTER**	**41**
	Milan	18	Juventus	38
	Perugia	17	Milan	36
1980-81	**ROMA**	**20**	**JUVENTUS**	**44**
	Inter	19	Roma	42
	Juventus	18	Napoli	38
	Napoli	18	Inter	36
1981-82	**FIORENTINA**	**22**	**JUVENTUS**	**46**
	Juventus	21	Fiorentina	45
	Roma	20	Roma	38
	Inter	20	Inter	35
1982-83	**ROMA**	**22**	**ROMA**	**43**
	Verona	21	Juventus	39
	Inter	19	Inter	38
1983-84	**JUVENTUS**	**22**	**JUVENTUS**	**43**
	Torino	20	Roma	41
	Roma	19	Fiorentina	36
1984-85	**VERONA**	**22**	**VERONA**	**43**
	Inter	21	Torino	39
	Torino	20	Inter	38
1985-86	**JUVENTUS**	**26**	**JUVENTUS**	**45**
	Napoli	20	Roma	41
	Roma	18	Napoli	39
	Inter	18		
1986-87	**NAPOLI**	**22**		
	Inter	20		

I GOL

CAMP.	GOL	FREQUENZA IN MINUTI	MEDIA GOL-GARA
1967-68	242	44	2,01
1968-69	267	40	2,22
1969-70	225	48	1,87
1970-71	258	41	2,15
1971-72	258	41	2,15
1972-73	225	48	1,87
1973-74	235	46	1,95
1974-75	222	48	1,85
1975-76	258	41	2,15
1976-77	266	40	2,21
1977-78	261	41	2,17
1978-79	234	46	1,95
1979-80	206	52	1,71
1980-81	241	44	2,00
1981-82	217	49	1,80
1982-83	251	43	2,08
1983-84	287	37	2,39
1984-85	239	45	1,99
1985-86	252	42	2,10
1986-87	218*	47	1,83

NOTA: una partita in meno

I RIGORI

GIOR.	TIRATORE	GARA E RISULTATO		ARBITRO	NOTE
1.	**Kieft**	TORINO-Verona	1-0	Longhi	realizzato
2.	**Notaristefano**	COMO-Torino	1-1	D'Elia	realizzato
	Altobelli	INTER-Brescia	4-0	Bergamo	realizzato
3.	**Pruzzo**	ROMA-Verona	0-0	Pairetto	parato da Giuliani
4.	**Altobelli**	INTER-Roma	4-1	Pieri	parato da Tancredi
	Magrin	ATALANTA-Empoli	1-0	Baldas	realizzato
	Vialli	Verona-SAMPDORIA	1-1	D'Elia	realizzato
5.	**Vialli**	SAMPDORIA-Napoli	1-2	Lo Bello	realizzato
	Maradona	Sampdoria-NAPOLI	1-2	Lo Bello	realizzato
	Giannini	ROMA-Brescia	2-1	Paparesta	realizzato
6.	**Baresi**	Empoli-MILAN	0-3	Lanese	realizzato
	Maradona	NAPOLI-Atalanta	2-2	Lombardo	realizzato
	Passarella	INTER-Sampdoria	1-0	Longhi	realizzato
	Rossi	VERONA-Avellino	2-2	Baldas	realizzato
7.	**Baresi**	MILAN-Brescia	2-0	Boschi	palo
8.	**Baresi**	MILAN-Fiorentina	3-0	Longhi	realizzato
	Vialli	Brescia-SAMPDORIA	0-1	Luci	fuori
9.	**Dirceu**	AVELLINO-Brescia	3-0	Sguizzato	parato da Aliboni
11.	**Serena**	Roma-JUVENTUS	3-0	Pieri	fuori
12.	**Rossi**	VERONA-Como	1-0	Lo Bello	realizzato
13.	**Virdis**	Roma-MILAN	1-2	Agnolin	realizzato
	Desideri	ROMA-Milan	1-2	Agnolin	realizzato
	Mancini	SAMPDORIA-Juventus	4-1	Bergamo	realizzato
15.	**Comi**	TORINO-Sampdoria	2-0	Lombardo	realizzato

NOTA: in MAIUSCOLO la squadra di appartenenza del tiratore.

Ascoli

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Domenico AGOSTINI	C	17- 9-69	1,82	78	1		1		
Massimo BARBUTI	A	5- 8-58	1,82	80	12	1	2	2	
Silvano BENEDETTI	D	5-10-65	1,85	75	12				
Fulvio BONOMI	C	8- 1-60	1,74	70	14		1		
William BRADY	C	13- 2-56	1,74	72	15				
Giuseppe CARILLO	C	24- 5-65	1,81	79	8	4	1		
Catello CIMMINO	D	12-12-65	1,80	78	8		1		
Roberto CORTI	P	28-10-52	1,91	85	2		1		
Antonio DELL'OGLIO	D	19- 6-63	1,75	72	13		1		
Flavio DESTRO	D	28- 8-62	1,78	75	11		2		
Giuseppe GRECO	C	19- 3-58	1,72	70	9	5	1	1	
Giuseppe IACHINI	C	7- 5-64	1,70	69	12		1	1	
Alberto MARCHETTI	C	16-12-54	1,80	76	3				
Andrea PAZZAGLI	P	18- 1-60	1,90	86	14	1			
Carlo PERRONE	D	12-10-60	1,80	72	12		1		
Vittorio PUSCEDDU	C	12- 2-64	1,78	72	11		4		
Lorenzo SCARAFONI	A	4-12-65	1,80	75	8	1	1		
Andrea TRIFUNOVIC	C	13- 5-54	1,77	75	10	2	1		
Francesco VINCENZI	A	30- 9-56	1,74	70	9	5		1	

Atalanta

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Costanzo BARCELLA	D	23- 3-65	1,83	77	13	3			
Simone BOLDINI	D	23- 5-54	1,82	73	6		5		
Walter BONACINA	C	30- 7-64	1,70	67	11	4			
Diego BORTOLUZZI	C	23- 9-66	1,80	74	1		1		
Aldo CANTARUTTI	A	17- 1-58	1,82	82	11			2	
Giuseppe COMPAGNO	C	25- 8-67	1,77	71	1	1			
Trevor FRANCIS	A	19- 4-54	1,77	74	6	2			
Carmine GENTILE	D	5- 4-54	1,82	82	11	1	2		
Andrea ICARDI	C	14- 6-63	1,71	71	9	2	2		
Giuseppe INCOCCIATI	A	16-11-63	1,74	73	14	2	2	2	
Bruno LIMIDO	C	7- 3-61	1,76	71	8	2	2		
Marino MAGRIN	C	13- 5-59	1,77	72	13			2	
Carlo OSTI	D	20- 1-58	1,78	73	12		2		
Luigino PASCIULLO	D	18- 2-61	1,77	75	5	1	3		
Eugenio PERICO	D	15-10-51	1,73	70	3	2			
Ottorino PIOTTI	P	31- 7-54	1,82	76	14				
Lamberto PIOVANELLI	A	26- 6-64	1,81	78	4	4			
Claudio PRANDELLI	C	19- 8-57	1,76	72	14		2	1	
Domenico PROGNA	D	7- 8-63	1,80	78	8				
Giampaolo ROSSI	D	9- 5-55	1,80	76	4				
Glenn Peter STROMBERG	C	5- 1-60	1,91	80	10		3		

Avellino

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Andrea AGOSTINELLI	C	20- 4-57	1,74	71	2	1			
Angelo ALESSIO	C	29- 4-67	1,80	74	14		5	3	
Roberto AMODIO	D	23-10-61	1,81	79	14		2		
Paolo BENEDETTI	C	1- 4-61	1,77	76	10	1	2		
Alessandro BERTONI	C	15- 2-59	1,76	72	13		2		
Mauro BOCCAFRESCA	C	18- 1-62	1,75	71	6	2	1		
Stefano COLANTUONO	D	23-10-62	1,84	74	13			1	
Franco COLOMBA	C	6- 2-55	1,78	74	15	5			
Nicola DI LEO	P	7- 1-60	1,80	76	15				
Jose DIRCEU	C	15- 6-52	1,70	68	11		1	5	
Armando FERRONI	D	3- 4-61	1,77	73	14		4	1	1
Stefano GARUTI	D	15- 7-59	1,84	80	5	3			
Francesco GAZZANEO	C	22-12-65	1,76	72	7	2	1		
Davide LUCARELLI	C	14- 3-63	1,76	72	1	1			
Giacomo MURELLI	D	29- 3-64	1,74	71	10	2			
Marco PECORARO	C	24-12-62	1,75	71	1	1			
Vincenzo ROMANO	D	12- 3-56	1,84	82	6		1		
Walter SCHACHNER	A	1- 2-57	1,81	75	10	2	4		1
Sandro TOVALIERI	A	25- 2-65	1,77	70	11	4	2	1	
Giuseppe ZANDONA'	D	9- 8-55	1,82	76	12	1			

Brescia

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Roberto ALIBONI	P	23- 5-55	1,88	86	15				
Giuseppe ARGENTESI	D	12- 8-65	1,81	72	10		3	1	
Evaristo BECCALOSSI	C	12- 5-56	1,76	74	14	1	1		
Stefano BONOMETTI	C	30-12-61	1,76	71	15		2	1	
Claudio BRANCO	C	4- 4-64	1,76	72	15	1		2	
Giampaolo CERAMICOLA	D	10- 4-60	1,82	79	9	6			
Roberto CHIERICI	C	26- 8-63	1,78	76	4	1	2		
Alessandro CHIODINI	D	6- 8-58	1,82	75	14				
Giorgio DE GIORGIS	A	13-10-57	1,75	73	7	4	1		
Giuseppe DE MARTINO	A	7- 2-63	1,80	72	9	6	3		
Augusto GENTILINI	D	1- 7-61	1,78	76	13				1
Giuliano GIORGI	D	9- 1-61	1,80	76	15			1	
Tullio GRITTI	A	20-10-58	1,77	74	4		4		
Maurizio IORIO	A	6- 6-59	1,70	67	1	1			
Leonardo OCCHIPINTI	C	11- 8-60	1,75	68	14	2			
Giampiero PIOVANI	A	12- 6-68	1,79	73	6	5	1		
Luigi SACCHETTI	C	22- 3-58	1,78	74	6		3		
Franco TURCHETTA	A	5- 7-61	1,78	73	15		5	2	
Daniele ZORATTO	C	15-11-61	1,70	68	6		2		

Como

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Massimo ALBIERO	D	18- 5-60	1,85	73	15				
Stefano BORGONOVO	A	17- 3-64	1,77	70	5	1	1		
Pasquale BRUNO	D	19- 6-62	1,75	72	15				
Giuseppe BUTTI	C	1- 5-63	1,75	70	2	1	1		
Francesco CASAGRANDE	C	2- 7-53	1,72	67	3	2			
Giancarlo CENTI	C	14- 5-59	1,70	70	13		1		
Dan CORNELIUSSON	A	2-10-61	1,82	75	9	2	5	1	
Salvatore GIUNTA	A	13- 4-64	1,80	69	11	2	7	3	
Giovanni GUERRINI	D	25- 6-60	1,89	83	5	3			
Giovanni INVERNIZZI	C	22- 8-63	1,75	72	14				1
Stefano MACCOPPI	D	21- 4-62	1,82	71	13				
Luca MATTEI	C	10-11-64	1,75	71	15			1	
Valerio MAZZUCCATO	A	27- 1-69	1,72	68	4	3	1		
Luca MOZ	C	25- 8-62	1,75	68	6	4			
Egidio NOTARISTEFANO	C	4- 2-66	1,77	69	13		7	1	
Mario PARADISI	P	5- 3-59	1,85	82	15				
Luigi RUSSO	D	9- 1-64	1,82	80	8	4	2		
Marco SIMONE	C	7- 1-69	1,74	70	1	1			
Mario SINIGAGLIA	C	29- 2-86	1,83	78	1	1	1		
Antonio TEMPESTILLI	D	8-10-59	1,75	72	15				
Enrico TODESCO	A	2- 5-60	1,75	73	12	6	4	1	

Empoli

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Francesco BAIANO	A	24- 2-68	1,70	63	11	7	3	1	
Massimo BRAMBATI	D	29- 6-66	1,79	78	6	2	1		
Marco CALONACI	C	1- 6-63	1,74	66	8	7	1		
Amedeo CARBONI	D	6- 4-65	1,78	73	3	3			
Walter CASAROLI	C	1- 6-63	1,78	73	6				
Rocco COTRONEO	C	27- 7-62	1,74	65	9				
Francesco DELLA MONICA	C	23- 6-60	1,70	65	15		5	1	
Luca DELLA SCALA	C	11- 3-63	1,80	73	14				
Giulio DRAGO	P	25- 6-62	1,82	80	15				
Johnny EKSTROEM	A	5- 3-65	1,88	80	9		1	1	
Ezio GELAIN	D	29- 1-61	1,81	78	15		1		
Settimo LUCCI	D	21- 9-65	1,77	69	7	1			
Walter MAZZARRI	C	1-10-61	1,77	68	7	4	2		
Marco OSIO	A	13- 1-66	1,81	71	12	5	5	1	
Natale PICANO	D	16-12-52	1,80	75	10		2		
Andrea SALVADORI	D	8- 4-61	1,77	73	11		4		
Corrado URBANO	C	26-11-61	1,70	68	15		3		
Claudio VERTOVA	D	6- 7-59	1,86	78	15			1	
Adelino ZENNARO	A	28- 8-63	1,80	76	6		1	1	

Fiorentina

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Giancarlo ANTOGNONI	C	1- 4-54	1,79	73	3	2		2	
Roberto BAGGIO	C	18- 2-67	1,74	72	1		1		
Sergio BATTISTINI	C	7- 5-63	1,78	73	11	2	1		
Nicola BERTI	C	14- 4-67	1,85	76	11	1	6	1	
Gianfranco CAMPIOLI	A	26- 5-68	1,64	61	1	1			
Stefano CAROBBI	D	16- 1-64	1,79	75	10		2		
Renzo CONTRATTO	D	5-12-59	1,75	71	13	1	2		
Ramon DIAZ	A	29- 8-59	1,71	67	13		3	6	
Alberto DI CHIARA	A	29- 3-64	1,78	71	11	2	3		
Roberto GALBIATI	D	16- 9-57	1,76	72	14				
Claudio GENTILE	D	27- 9-53	1,78	71	11	1	1		
Marco LANDUCCI	P	25- 3-64	1,88	81	14				
Aldo MALDERA	D	14-10-53	1,80	73	4	3			
Paolo MONELLI	A	27- 1-63	1,83	77	14	5	1	1	
Roberto ONORATI	C	5- 2-66	1,72	68	11	1			
Gabriele ORIALI	C	25-11-52	1,76	74	14			1	
Celeste PIN	D	25- 4-61	1,81	78	14				
Andrea ROCCHIGIANI	D	29- 8-67	1,77	72	6	3	2		1

Inter

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Alessandro ALTOBELLI	A	28-11-55	1,81	64	15			9	
Giuseppe BARESI	C	7- 2-58	1,77	74	15			1	
Giuseppe BERGOMI	D	22-12-63	1,84	74	15		2		
Fabio CALCATERRA	D	13- 5-65	1,78	70	8	7	1		
Enrico CUCCHI	C	2- 8-65	1,78	70	4	4			
Pietro FANNA	A	23- 6-58	1,78	72	14		8	2	
Riccardo FERRI	D	20- 8-63	1,81	74	15				
Oliviero GARLINI	A	4- 3-57	1,77	71	7	4	1	1	
Andrea MANDORLINI	D	17- 7-60	1,82	74	15	1			
Gianfranco MATTEOLI	C	21- 4-59	1,72	68	15		1		
Daniel PASSARELLA	D	25- 5-53	1,78	74	12			2	1
Adriano PIRACCINI	C	5- 3-59	1,73	67	13	1	5		
Karl Heinz RUMMENIGGE	A	23- 9-55	1,82	79	12		3	3	
Marco TARDELLI	C	24- 9-54	1,78	70	13	6	2		1
Walter ZENGA	P	28- 4-60	1,85	74	15				

UTILIZZATI NELLE PRIME 15 GIORNATE DI CAMPIONATO

Juventus

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Ivano BONETTI	C	1- 8-64	1,76	69	8	7		1	
Massimo BONINI	C	13-10-59	1,78	68	12		4	1	
Massimo BRIASCHI	A	12- 5-58	1,73	69	7	3		2	
Sergio BRIO	D	19- 8-56	1,92	84	15			2	
Renato BUSO	A	19-12-69	1,81	70	6	3	2	1	
Antonio CABRINI	D	8-10-57	1,78	72	12		2	2	
Nicola CARICOLA	D	13- 2-63	1,80	72	10	3			
Luciano FAVERO	D	11-10-57	1,77	71	15		1		
Michele LAUDRUP	A	15- 6-64	1,79	71	11		4	1	
Lionello MANFREDONIA	C	27-11-56	1,82	73	14			4	
Massimo MAURO	C	24- 5-62	1,76	76	15	1	8		
Stefano PIOLI	D	19-10-65	1,83	72	2	1			
Michel PLATINI	C	21- 6-55	1,77	73	14		2	2	
Gaetano SCIREA	D	25- 5-53	1,78	75	10		1		
Aldo SERENA	A	25- 6-60	1,83	72	11		1	2	
Roberto SOLDA'	D	28- 5-59	1,77	73	6	1	1		
Stefano TACCONI	P	13- 5-57	1,88	80	15				
Beniamino VIGNOLA	C	12- 6-59	1,72	64	9	8	1	1	

Sampdoria

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Guido BISTAZZONI	P	12- 3-60	1,92	84	15		1		
Roberto BOCCHINO	P	8- 4-61	1,84	75	1	1			
Hans Peter BRIEGEL	C	11-10-55	1,87	75	9		2	3	
Toninho CEREZO	C	21- 4-55	1,81	73	14			1	
Luca FUSI	C	7- 6-63	1,75	67	15		6		
Enzo GAMBARO	D	23- 2-66	1,81	72	9	9			
Maurizio GANZ	A	13-10-68	1,76	65	7	7			
Giuseppe LORENZO	A	4- 1-64	1,84	82	8	4	2		
Roberto MANCINI	A	27-11-64	1,78	72	15		4	2	
Moreno MANNINI	D	15- 8-62	1,79	73	14	1	1		
Antonio PAGANIN	D	18- 6-66	1,79	70	13	2	2	1	
Fausto PARI	C	15- 9-62	1,70	72	13		1		
Luca PELLEGRINI	D	24- 3-63	1,79	71	15				
Fausto SALSANO	C	18-12-62	1,68	65	14		4	1	
Gianluca VIALLI	A	9- 7-64	1,80	75	13		1	5	
Pietro VIERCHOWOD	D	6- 4-59	1,80	72	14			1	

Milan

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Franco BARESI	D	8- 5-60	1,75	70	15		1	2	
Dario BONETTI	D	5- 8-61	1,82	74	13				
Agostino DI BARTOLOMEI	C	8- 4-55	1,80	74	15	1		1	
Roberto DONADONI	C	9- 9-63	1,71	68	13		2	1	
Alberigo EVANI •	C	1- 1-63	1,74	73	2		1		
Roberto GALDERISI	A	22- 3-63	1,70	69	10	3	1		
Filippo GALLI	D	19- 5-63	1,85	71	6	1			
Giovanni GALLI	P	29- 4-58	1,87	81	15				
Mark HATELEY	A	7-11-61	1,86	81	10	3	2	1	
Paolo MALDINI	D	26- 6-68	1,85	77	14			1	
Andrea MANZO	C	5-11-61	1,82	82	10	1	1		
Daniele MASSARO	C	23- 5-61	1,79	74	14		3	2	
Mauro TASSOTTI	D	19- 1-60	1,77	72	15				
Pietro Paolo VIRDIS	A	26- 6-57	1,82	73	14	2	1	7	
Raymond WILKINS	C	14- 9-56	1,73	72	11	1	1		
Francesco ZANONCELLI	C	11- 9-67	1,77	76	1	1			

Torino

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Paolo BELLATORRE	D	22- 9-67	1,71	67	1	1			
Paolo BERUATTO	D	2- 1-57	1,79	76	14		3		
Antonio COMI	A	26- 7-64	1,83	74	15		5	3	
Giancarlo CORRADINI	D	24- 2-61	1,80	78	15			1	
Roberto CRAVERO	D	13- 1-64	1,78	73	14	1	2	2	
Giuseppe DOSSENA	C	2- 5-58	1,79	76	15		1	1	
Giacomo FERRI	C	20- 1-59	1,75	70	14	5	1		
Giovanni FRANCINI	D	3- 8-63	1,80	72	15		2	3	
Leovegildo JUNIOR	C	29- 6-54	1,74	75	15		4		
Willem KIEFT	A	12-11-62	1,86	83	7			5	
Gianluigi LENTINI	C	27- 3-69	1,79	71	1	1			
Franco LERDA	A	19- 8-67	1,75	67	11	8	2	1	
Fabrizio LORIERI	P	11- 2-64	1,82	76	15				
Ezio ROSSI	D	31- 7-62	1,85	79	12	2			
Antonio SABATO	C	9- 1-58	1,74	66	13		1	1	
Renato ZACCARELLI	D	18- 1-51	1,80	76	6				
Danilo PILEGGI	C	18- 1-58	1,82	73	3	3			

Napoli

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Salvatore BAGNI	C	25- 9-56	1,76	74	14			3	1
Tebaldo BIGLIARDI	D	5- 2-62	1,82	72	1	1			
Giuseppe BRUSCOLOTTI	D	30- 5-51	1,80	79	13		2		
Luigi CAFFARELLI	C	7- 7-62	1,69	62	8	1	4	3	
Andrea CARNEVALE	A	12- 1-61	1,84	78	13	3	2	2	
Fernando DE NAPOLI	C	13- 3-64	1,78	75	14		1	1	
Ciro FERRARA	D	11- 2-67	1,75	70	14	1	1	1	
Moreno FERRARIO	D	20- 3-59	1,78	75	14		2	1	
Claudio GARELLA	P	16- 5-55	1,84	80	15				
Bruno GIORDANO	A	13- 8-56	1,75	68	13		3	2	
Diego MARADONA	C	30-10-60	1,68	70	15		1	6	
Raimondo MARINO	D	11- 2-61	1,88	76	4	2			
Ciro MURO	C	9- 3-64	1,73	71	6	6		1	
Alessandro RENICA	D	15- 9-62	1,82	76	14		1		
Francesco ROMANO	C	25- 4-60	1,76	70	9		1	1	
Luciano SOLA	C	5- 3-59	1,75	74	10	4	4		
Giuseppe VOLPECINA	D	1- 5-61	1,78	69	12	6	2	2	

Udinese

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Beniamino ABATE	P	10-11-62	1,84	75	15	1			
Daniel BERTONI	A	14- 3-55	1,80	75	10	1	5		
Marco BRANCA	A	6- 1-65	1,81	74	6	3	1		
Fabio BRINI	P	1- 5-57	1,85	81	1		1		
Diego CAVERZAN	D	11- 3-69	1,72	68	2	2			
Odoacre CHIERICO	C	28- 3-59	1,79	73	14		3	2	
Fulvio COLLOVATI	D	9- 5-57	1,81	75	6			1	
Angelo COLOMBO	C	24- 2-61	1,79	60	15				
Antonino CRISCIMANNI	C	10-11-57	1,75	72	10		1		
Paolo DAL FIUME	C	26- 1-55	1,81	76	8	5			
Nazaret Filho EDINHO	D	5- 6-55	1,79	78	13			2	1
Gianluigi GALBAGINI	D	14-11-64	1,75	76	6	3			
Dino GALPAROLI	D	1- 6-57	1,73	74	15				
Francesco GRAZIANI	A	16-12-52	1,80	76	12		3	4	
Paolo MIANO	C	20- 1-61	1,76	70	12		5		
Federico ROSSI	D	12- 9-57	1,81	78	8	3	1		
Massimo STORGATO	D	3- 6-61	1,82	75	14				
Massimo SUSIC	D	11- 3-67	1,80	76	7	1	2		
Gian Pietro TAGLIAFERRI	C	22- 7-59	1,76	70	6	1	4		
Nicola ZANONE	A	22- 6-56	1,83	77	12	7	1	2	

Roma

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Massimo AGOSTINI	A	19- 1-64	1,80	65	14	5	2	2	
Carlo ANCELOTTI	C	10- 6-59	1,79	71	13			2	1
Paolo BALDIERI	A	2- 2-65	1,74	69	6	3	2	2	
Marco BARONI	D	11- 9-63	1,85	82	12			1	
Klaus BERGGREEN	C	3- 2-58	1,80	75	13	1	1	3	
Zbigniew BONIEK	C	3- 3-56	1,82	76	15			1	
Bruno CONTI	A	13- 3-55	1,69	65	9	4	1		
Stefano DESIDERI	C	3- 7-65	1,78	72	13	1	2	4	
Antonio DI CARLO	C	6- 6-62	1,75	70	4	1	3		
Manuel GEROLIN	D	9- 2-61	1,78	71	12		1		
Giuseppe GIANNINI	C	20- 8-64	1,77	70	13		1	3	
Stefano IMPALLOMENI	C	24-10-67	1,76	70	2	1	1		
Sebastiano NELA	D	13- 3-61	1,76	73	12		2	1	
Emidio ODDI	D	22- 7-56	1,76	73	12	2			1
Roberto PRUZZO	A	1- 4-55	1,80	75	11		2	3	1
Ubaldo RIGHETTI	D	1- 3-63	1,82	72	7				
Franco TANCREDI	P	10- 1-55	1,76	72	15				

Verona

GIOCATORI	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO	PRESENZE	SOST. FATTE	SOST. AVUTE	GOL	NUMERO ESPULSIONI
Luciano BRUNI	C	24-12-60	1,70	60	13	1	5		
Luigi DE AGOSTINI	D	7- 4-61	1,74	70	15			1	
Antonio DI GENNARO	C	5-10-58	1,77	72	13			1	
Preben ELKJAER	A	11- 9-57	1,82	74	8	1	1	4	
Mauro FERRONI	D	10-12-55	1,70	65	15	3	2		
Silvano FONTOLAN	D	24- 2-55	1,85	78	15		1		
Roberto GALIA	D	16- 2-63	1,75	70	15			4	
Ferdinando GASPARINI	A	17- 9-69	1,70	67	3	3			
Giuliano GIULIANI	P	29- 9-58	1,81	77	13				
Fabio MARANGON	D	4- 1-62	1,70	65	6	6			
Marco PACIONE	A	27- 7-63	1,84	74	14	5	2	2	
Paolo ROSSI	A	23- 9-56	1,74	66	11		6	2	
Roberto TRICELLA	D	18- 3-59	1,83	75	15				
Stefano VAVOLI	P	30-12-60	1,86	83	2				
Vinicio VERZA	C	1-11-57	1,77	75	13	1	4	3	
Domenico VOLPATI	C	19- 8-51	1,78	74	15	1			

di **Elio Domeniconi**

ANCORA ALLA RIBALTA L'EX MAGO CON LE SUE PROFEZIE SBALLATE

HERRERA DISUMANUM EST

«LA GAZZETTA DELLO SPORT» precisa: «Napoli sola e felice grida grazie Elkjaer». Cioè, se ha vinto il titolo d'inverno, Maradona deve dire grazie a Elkjaer che ha infilato l'Inter. Il *"Corriere dello Sport"* non va tanto per il sottile: «Al Napoli mezzo scudetto», punto e basta. Invece *"Tuttosport"*: «E Napoli canta: o scudetto mio». Possibile che quando si tratta del Napoli si debbano sempre tirare in ballo i mandolini?

CANZONI. Su *"La Gazzetta dello Sport"* l'intellettuale *Giulio Nascimbeni*, che forse si intende più di canzoni che di calcio, ha avuto una formidabile intuizione: «Ai nostri tempi, dunque, furoreggiava un cantante di nome Alberto Rabagliati. Nel suo repertorio ci fu, oltre all'eterna "Maria Lao", una canzone che sussurrava a un'invisibile donna: «Il primo pensiero d'amore sei tu». Ebbene, fate la prova, amici napoletani che siete ben oltre il traguardo dei cinquanta. Fate la prova come l'ho fatta io. Il numero delle sillabe è perfettamente uguale, la sostituzione delle parole è quasi meccanica. ripescate nella memoria il motivo musicale e l'imitazione del caro, vecchio Rabagliati sarà compiuta: «Il primo scudetto d'inverno sei tu». L'amore trasformato in scudetto...

ESERCIZIO. Dall'editoriale di *Piero Dardanello*, direttore di *"Tuttosport"*: «Il Napoli, insomma, dovrebbe aver capito, proprio adesso che ha imparato a considerare le partite di calcio come un esercizio da sostenere senza tanti voli di fantasia?». Ma alora perché invita i napoletani a cantare: «O scudetto mio».

MICROFONO. Lo scrittore, core (paterno) napoletano, *Giovanni Arpino* su *"il Giornale"*: «... È molto probabile che il primo gol napoletano non sia stato segnato dal bravo Muro, ma dal microfono Rai, fierissimo nel condurre le azioni e distribuire ordini come non oserebbe un generale di stato maggiore». Come a dire che al Napoli domenica è servito più Carbone di Bianchi....

CENA. Dal quotidiano diretto da *Indro Montanelli*: «... Per dare un tono più culturale alla intervista, Luigi Necco ha trovato molto più interessante strappare a Maradona succosi particolari sulla sua cena con Biagio Agnes, direttore generale della Rai TV. Com'è, che tipo è, ha implorato strisciante il telecronista. Maradona, dopo aver strabuzzato gli occhi, ha cercato rapidamente nel suo vocabolario il termine giusto. Ma gli è venuto in mente solo un banale... "corretto". Troppo poco per una promozione: provaci ancora, Necco». Quindi nemmeno Maradona è bastato a Necco per conquistare il suo scudetto personale.

COLORI. *Lino Cascioli*, su *"Il Messaggero"*: «Intanto il Napoli si goda tranquillo questo successo parziale. Al giallo di Firenze s'è di nuovo soprapposto l'azzurro: e chi s'intende di pittura sa che ne esce un bellissimo verde. Che è il colore della speranza». Napoli fa diventare artisti i giornalisti sportivi.

MAGO. A proposito di profezie. Leggiamo (col senno di poi) quelle di *Helenio Herrera*. Nella sua rubrica «La domenica del mago» aveva scritto sul *"Secolo XIX"* a proposito di Milan-Udinese: «Il Milan, sebbene con qualche difficoltà, grazie a un Virdis in forma strepitosa, dovrebbe vincere, avvicinandosi così alla vetta». Invece ha pareggiato. Su Roma-Avellino: «L'Avellino infuriato dalla prima sconfitta in casa dopo otto mesi ad opera dell'Empoli desidera rifarsi e subito. Fuori casa sa come comportarsi. Ha già vinto ad Ascoli e soprattutto ha pareggiato a Verona, a San Siro con l'Inter e infine a Bergamo. Un pareggio non impossibile grazie ad una punizione di Dirceu o a una volata di Schachner, farebbe sprofondare i giallorossi». Invece è sprofondato l'Avellino. E per Verona-Inter: «Prevedo un pareggio che accontenterebbe i due club». Ma evidentemente non accontentava Elkjaer...

PROFEZIE. *Gianni Brera* invece non aveva creduto agli allenatori delle squadre milanesi. Siccome Liedholm aveva dichiarato: «L'Udinese è mostruosa e Picchio De Sisti è un mio allievo geniale. Avremo fastidi», aveva commentato su *"La Repubblica"*: «Mah», come a dire che Liedholm vaneggiava. E aveva chiosato la frase di Trapattoni («A Verona si può perdere: mancherà Passarella»), così: «Naturalmente il Trap giocava in pre-tattica, mentendo per la gola. L'assenza di Passarella offre paradossali garanzie in difesa...». La partita di Verona ha invece dimostrato che aveva ragione Trapattoni. E quindi torto Brera.

CONTRARIO. *Umberto Simonetta* su *"Il Giorno"*: «Ora Enrico Ameri non devi volermene, ho grande, sincera stima della tua straordinaria professionalità, ma santo cielo come faccio a non accorgermi che ogni volta che tu durante la tua radiocronaca affretti una previsione favorevole all'Inter, pochi minuti dopo si verifica esattamente e puntualmente il contrario?». Se è davvero così, per essere sicuro di vincere lo scudetto, a Ferlaino converrà ingaggiare pure Ameri.

ARBITRO. Stavolta a dirigere il Napoli era andato Magni di Bergamo. Come se l'è cavata? Secondo *Lino Cascioli* (*"Il Messaggero"*) è stato bravo: 7 sulla pagella. Secondo *Luciano Bertolani "Corriere della Sera"* è risultato solo discreto: 6,5. Per *Stefano Petrucci "Tuttosport"* merita appena la sufficienza: 6. Per *Giorgio Viglino "Stampa Sera"* nemmeno quella: 5,5. Mentre per *Sergio Passaro "il Giornale"* deve essere addirittura fucilato: 4,5.

ALTALENA. Anche per Lanese (Verona-Inter) c'è la solita altalena di giudizi: 7,5 di *Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport"*, 7 di *Franco Colombo "Tuttosport"*; 7 nel primo tempo e 6,5 nel secondo di *Nino Petrone "Corriere della Sera"*, 6,5 di *Luigi Ferrajolo "Corriere dello Sport-Stadio"* e 6 di *Tony Damascelli "il Giornale"*.

DELUSIONE. *Gianni Rivera* sulla prima pagina de *"l'Unità"*: «Il Milan ha ancora una volta deluso le aspettative dei sostenitori... C'era, è vero, un rigore piuttosto evidente su Virdis, ma il Milan ha concluso a rete poche volte per meritarsi la vittoria». Da quando è stato fatto fuori da Berlusconi, Rivera è diventato il critico più severo del Milan. A Sua Emittenza conviene ridargli una scrivania...

MARCIA. Omar Sivori, neo editorialista (sportivo) del *"Corriere della Sera"*: «L'allenatore Bianchi ha dunque un primato da amministrare con grande accortezza e abilità psicologica: tocca a lui dirigere una marcia che può diventare delicatissima, quella verso lo scudetto». Secondo Sívori il Napoli non dipende da Maradona ma da Bianchi...

CONTROFIGURA. Il *"Corriere della Sera"* a caratteri cubitali: «Ancora Maradona? No, è la sua controfigura». E *Lino Cascioli* su *"Il Messaggero"* ha dato 7 a Muro e 6 a Maradona. Per non scontentare il Divino, il diplomatico *Antonio Corbo "Corriere dello Sport-Stadio"* ha diminuito il distacco: 7 a Muro, ma 6,5 a Maradona. Su *"Tuttosport"* Petrucci ha preferito metterli sullo stesso piano: 6,5 a entrambi. E su *"l'Unità"*

AZZURRI OVER 34 IN BRASILE

TERZO KAPPAÒ

Terza partita e terza sconfitta per gli azzurri Over 34, impegnati in Brasile nella «Coppa Pelè». Dopo aver perso contro Brasile e Germania Ovest, Bordon e compagni sono stati costretti ad alzare bandiera bianca anche contro l'Uruguay (2-1 il risultato finale in favore dei sudamericani, con gol di Boninsegna, Yanes e Castillo). L'ultimo appuntamento per i nostri «vecchioni» è contro l'Argentina: che sia la volta buona?

Paolo Caprio ha dato invece 7 a Maradona e solo 6 a Muro. Perché chi si chiama Maradona deve essere per forza più bravo di chi si chiama Muro?

FIGLIO. Sempre su *"Il Messaggero" Piero Di Biagio*, inviato a Torino-Sampdoria, ha concluso il suo commento così: «Ferri ha festeggiato la nascita del primo figlio con una vittoria e la Samp ha inanellato una nuova sconfitta». Come dire che se a Ferri non fosse nato il primo figlio la Sampdoria avrebbe potuto evitare la sconfitta.

QUADRATO. Dal pistolotto settimanale di *Piero Sessarego* ai lettori del *"Secolo XIX"*: «La fortuna di Bersellini a Firenze è stata quella di trovare un presidente come Baretti. Un piemontese quadrato, non cialtrone, che non vende fumo. Abbiamo avuto «Pierce» come direttore quando Tuttosport era l'antico Tuttósport, e non possiamo dirne che bene». Ma Sessarego dice bene di Baretti come direttore di Tuttosport o come presidente della Fiorentina?

PARTO. Da *«Eva Express»*, firmato *Marina Tosi*: «...la sua prima preoccupazione è stata quella di convincere Claudia a passare i prossimi mesi in Argentina: la sua donna deve rimanere fuori da tutto questo, il loro amore non deve essere neppure sfiorato dalle chiacchiere, dalla montagna di pettegolezzi che seguirà le udienze in tribunale. Vuole proteggerla e vuole proteggere il figlio che Claudia sta per dargli. Lei ha capito che l'ansia di Diego era dettata dall'amore e ha detto sì, anche se star lontana dal suo uomo è una cosa cui non è abituata. E proprio in un momento così importante poi... Ma per amor suo rimarrà in Argentina fino al parto. Diego le ha promesso cinque telefonate al giorno». Invece Claudia è tornata a Napoli con Maradona. È chiaro che non si accontenta delle cinque telefonate.

È in edicola il numero di gennaio di «Tuttocalcio», il mensile diretto da Alfio Tofanelli

SUPERSTIZIONE. Il portiere Stefano Tacconi all'avvenente *Federica Bosco* che l'ha intervistato per *"Hurrà Juventus"*: «Non ho alcun amuleto particolare. Prima della partita mi faccio solo il segno della croce, un gesto che viene spontaneo in quelle circostanze. Nel mio caso non è dettato perciò dalla superstizione in quanto penso che la buona riuscita di un incontro non dipenda dall'aiuto di Dio, ma dalle proprie capacità». Aiutati che Dio d'aiuta.

ACROMEGALICO. Il portiere del Napoli Claudio Garella, secondo *Gianni Brera "la Repubblica"*: «Nel suo faccione acromegalico leggo intelligente malinconia; ma solo quando parla; quando si muove tra i pali, si sconnette come una sveglia rotta, svistata senza logica». In altre parole la pensa come Osvaldo Bagnoli.

FINALINO. E concludiamo con *"90 minuto"* cioè con *Paolo Valenti*. Il quale ha dettato alle lettrici di *"Eva Express"* la sua ricetta: «Pollo in salvia alla Paolo Valenti». «Ingredienti: petti di pollo, salvia, brodo di carne, farina, uova, succo di limone, sale. Dividete ogni petto di pollo in due, sistemateli in una padella larga antiaderente e fateli rosolare, girandoli continuamente, con dei cucchiai di brodo e le foglie di salvia. Togliete la salvia, salate, coprite con brodo e fate cuocere girando di tanto in tanto e aggiungendo brodo, se necessario. Quando la cottura sarà quasi ultimata, unite mezzo cucchiaio di farina sciolta in due cucchiai di brodo e acqua e fate rassodare girando continuamente. All'ultimo momento, prima di servire, aggiungete due tuorli d'uovo sbattuti con un cucchiaio di succo di limone. Servite subito prima che l'uovo si rassodi». I mezzi busti di Stato possono essere discussi sul teleschermo, ma a tavola sono formidabili.

SENZA RETE

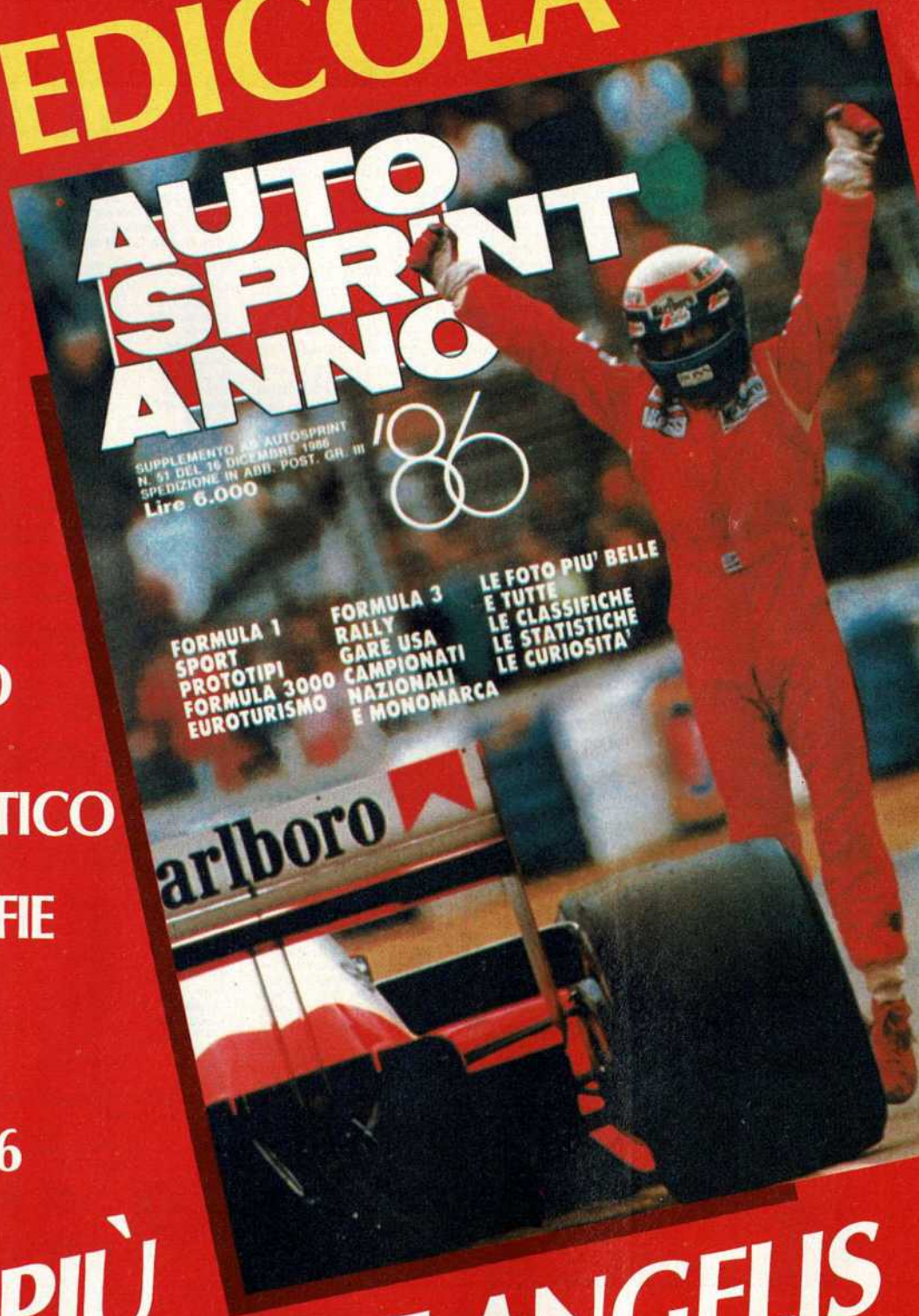
di **Gian Maria Gazzaniga**

ROVATTI, MALDERA E I RETROSCENA DI UNA RIDICOLA COMPARSATA BRASILEIRA

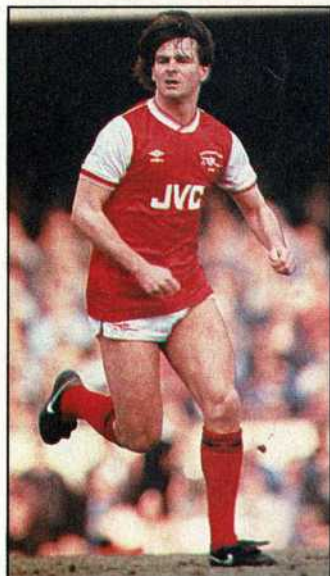
SENIORES, SI SCENDE

STIAMO vivendo momenti piuttosto turbolenti; anzi, non passsa giorno senza scorgere incendi e dense colonne di fumo levarsi dai giornali o dalla TV di Stato. Ultimamente persino Pippo Baudo, che smarrona in diretta dopo aver impietosamente flagellato Beppe Grillo per un'azione incauta del genere. Quasi quasi, con tanti appiccafuoco in giro, apro una cerniera lampo di Alpitour sperando che sia la banchisa polare di Armaduk. Forse farà un po' freddo, però che meraviglia se il viaggio è bene organizzato. Invece di Maradona e Tacconi, costretti a fare i fumantini, incontri un lappone che ti vuole solo sfregare il naso. E tu, che fai? Dici, no, signor Lappone, non faccia certe cose: lei cerca la baruffa? No, per Diana, anche se «bardelli» mica male, tu ringrazi soltanto quella cerniera e sospiri: toh, senza i bisticci di Maradona e Tacconi e senza i pericoli incombenti di orchite causati da una famosa trasmissione sportiva del lunedì, con esclusione frequente delle zone di Milano e Torino (in questo modo se le dicono, si lodano e si assolvono incorreggibilmente tra di loro, come se l'altra Italia degli utenti non esistesse), toh, dici, non mi fa nemmeno male il naso. Sarà per il grasso di balena. Sfregamenti di narici a parte, riflettete attentamente sulla tecnica usata per appiccare il fuoco e poi far suonare la sirena. Uno va dal Divo, già in odore mitologico, tanto da credersi un figlio di Mercurio (più veloce) e Bacco (fettuccine e vini dei castelli) e lo incoraggia a smarronare, sparando le sue dichiarazioni incendiarie a tutta pagina. Poi va da un altro calciatore, notoriamente portato a farsi venire la mosca al naso, e gli sussurra: «Hai sentito? Non rispondi?» e quello alè, risponde al primo appiccafuoco quanto si merita, accendendo un falò enorme. A questo punto dlan, dlan, dlan, dlan, si chiamano i pompieri perché spengano il fuoco. Ragazzi, io sto letteralmente impazzendo davanti a questi meravigliosi scandali delle nostre giornate invernali (viene appena un dubbio: tali scandali vengono accesi con l'idea che i consumatori siano un po'tardi di mente oppure siano tutti umoristi formidabili?), ma col cavolo che apro una lampo sulla banchisa polare! Io vado semmai ad Appiano Gentile da Trapattoni e nemmeno lo interrogo sulla sorte di un suo collega, tale Renzo Rovatti che a momenti saltava in Brasile, al Mundialito delle panze e del manghi, per una grave mancanza: aveva schierato, il temerario, tre punte, mandando gli Azzurri allo sbaraglio.

DOPO tante accuse e censure arrivategli tra capo e collo (il gioco dell'Inter uguale all'inferno di Satana o giù di lì) non voglio dare a Trapattoni pure il problema e il dispiacere di rispondere: «Io in Brasile non avrei mai schierato tre punte». E ti credo. Semplicemente non avrebbe nemmeno schierato una squadra di ortolani, sottratti provvisoriamente alla rucola e ai pompelmi. Di scapoli-ammogliati e di paciarotti allestiti e sponsorizzati per fare la figura delle mandolinate a sera. In effetti, per gli italiani che non hanno il senso dell'umorismo, l'impatto con la comparsata brasiliana, gabellata per l'Italia attraverso i racconti epici del caro quotidiano sportivo che si stampa casualmente a Milano, è stato duro, sofferto e choccante. Ancora un po' e contro il povero Renzo Rovatti, che è un allenatore di calcio come il sottoscritto è Lorenzo Stecchetti, partiva dall'Italia una spedizione di fieri vendicatori del prestigio nazionale.

ADESSO la tempesta si è un po' placata, nel senso che Rovatti si è ribellato *(«cosa pretendere di più da uomini pelati e rotondi che giocavano insieme per la prima volta?»)* facendo breccia in molti cuori, comunque ho l'impressione che se Altafini non ci terrà allegri nei collegamenti via satellite e non spezzeranno almeno qualche altro rene illustre, quando torneranno quei prodi del radicchio, si ripeterà la scena di Fiumicino, dopo Mexico '70. Tutti in un hangar di Linate, i reduci dello sceneggiato brasiliano, ovviamente acquistato da Berlusconi per la sua forte presa sui sentimenti popolari, vedi appunto come una fila di sponsor astuti l'han subito riempito di spot passandosi parola: «Avanti con Canale 5 e Italia 1. Non si sbaglia mai». Spero bene per Rovatti e Ginone Maldera che ogni tanto vedo nel bar sotto casa, ma vi sembra giusto e corretto che l'Inter e il Milan vengano sempre attaccati, per un niente, mentre un'avventura di musicanti, con mogli e prole appresso, si sia esibita in Brasile, nel gioco del pallone, senza far scattare il governo e la Farnesina per impedire la carnevata? Macché governo e Farnesina! Dico anche i critici, i giornali che hanno mandato inviati a quel carnevale. Secondo me non c'è giustizia, anzi: quando si tratta di dare addosso a Milano non ce n'è proprio. Ho detto a Trapattoni nei giorni scorsi: *«Sai qual è il nostro guaio? Che non sappiamo far piangere i violini né raccontare balle. Tu, rispetto a Nils Liedholm sei addirittura un pargolo. Non sai nemmeno raccontar favole; così tu passi sempre per un sordido catenacciaro, disattore del gioco; e gli altri, che metteno magari dieci uomini tra centrocampo e difesa, risultano tecnici che fanno spettacolo».* Ma che spettacolo, poi, fanno o hanno mai fatto gli altri? E chi ha vinto gli scudetti, le Coppe, chi ha vinto tutto nel calcio? Andate per funghi, datemi retta. Ci vediamo ad una puntata del lunedì, sperando che vi sia di nuovo il simpatico Marino. Egli è stato talmente bravo e convincente a «sottolineare» i meriti del Napoli che il suo intervento (e sottolineo se...) non sembrava un logico pistolotto alla squadra e alla città. Sembrava una canzone di Mina.

INGHILTERRA: LIVERPOOL A SECCO

SEMPRE PIÙ ARSENAL

(V.B.) Forse la ragione principale per cui la Coppa, in Inghilterra, è più seguita del Campionato va ricercata anche nelle molte sorprese che tiene sempre in serbo e che tira fuori praticamente ad ogni turno. Strutturata con incontri «secchi» che oppongono formazioni delle varie divisioni professionistiche, nessuna meraviglia se le meno quotate, quando si trovano di fronte avversari di maggior blasone, tirano fuori le unghie ed ottengono risultati che il buonsenso avrebbe escluso. Sabato scorso, nel terzo turno, l'Aldershot, Quarta Divisione, si è tolto il lusso di eliminare l'Oxford (Prima) con un perentorio 3-0 firmato da Smith, Burville e Barnes. Subito dopo l'Aldershot, merita la citazione il Walsall, Terza Divisione, che ha messo fuori il Charlton (a segno con Stuart) grazie a due reti realizzate da Kelly e Shakespeare (nessuna parentela col famoso «bardo» elisabettiano!). Sagra di gol a Londra sul campo del Queen's Park Rangers che ha battuto il Leicester (Smith e McAllister) grazie a una doppietta di Fenwick e a tre reti firmate da Lee, James e Byrne. Sempre a Londra, degno di nota il pareggio imposto dall'Orient (Castle su rigore allo scadere) al West Ham: questo incontro interessava moltissimo anche noi italiani in quanto il centravanti dei «martelli» Tony Cottee è nei piani della Fiorentina. Questa volta, però, Cottee è rimasto a secco (di Hilton il gol del West Ham) pur risultando, alla fine, uno dei migliori. Ventesimo risultato utile consentivo per l'Arsenal (che vorrebbe fare il «double») tra campionato e Coppe: i «gunners» non ha avuto problemi contro il Reading in trasferta: doppietta di Charlie Nicholas (lo scozzese, quest'anno, sembra tornare al meglio della condizione) e gol di Hayes a fissare il risultato. Inchiodato allo 0-0 dal Luton, il Liverpool ha continuato a mostrare parecchi problemi mentre il Nottingham Forest ha fatto addirittura peggio facendosi eliminare dai londinesi del Crystal Palace. Il derby di Manchester per finire: se lo è aggiudicato il Manchester United grazie ad un gol di Norman Whiteside al suo quinto centro in sette partite.

Charlie Nicholas, sopra fotoSportsInternational, **a segno due volte per l'Arsenal contro il Reading in trasferta. Elton John,** qui a fianco in edizione Tina Turner, **è in convalescenza dopo l'operazione cui è stato sottoposto. Il suo Watford ad ogni modo, in Coppa contro il Maidstone, non ha avuto problemi: 3-1 e tutti a casa!**

COPPA F.A.

3. turno: **Aldershot*-Oxford United 3-0; Aston Villa-Chelsea 2-2; Caernarfon-Barnsley 0-0; Charlton Athletic-Walsall* 1-2; Coventry City*-Bolton Wanderers 3-0; Everton*-Southampton 2-1; Fulham-Swindon Town* 0-1; Grimsby Town-Stoke City 1-1; Ipswich Town-Birmingham City* 0-1; Manchester United*-Manchester City 1-0; Middlesbrough-Preston North End* 0-1; Millwall-Cardiff City 0-0; Norwich City-Huddersfield Town 1-1; Oldham Athletic-Bradford City 1-1; Orient-West Ham United 1-1; Portsmouth*-Blackburn Rovers 2-0; Queens Park Rangers*-Leicester City 5-2; Reading-Arsenal* 1-3; Bristol-Plymouth 1-1; Luton-Liverpool 0-0; Crystal Palace*-Nottingham Forest 1-0; Sheffield United-Brighton 0-0; Swansea City*-West Bromwich Albion 3-2; Tottenham Hotspur*-Scunthorpe United 3-2; Watford*-Maidstone 3-1; Wimbledon*-Sunderland 2-1; Wrexham-Chester* 1-2; Sheffield Wednesday-Derby County, Shrewsbury Town-Hull City, Wigan Atletic-Gillingham, Newcastle United-Northampton Town rinviate.**
N.B.: con l'asterisco le quadre qualificate.
● **GLI INCONTRI** terminati in parità saranno ripetuti a campo invertito.

□ **Chris Fairclough,** difensore centrale del Nottingham Forest, è nei piani di Bobby Robson, citì britannico, alla ricerca di giovani marcantoni da area.

SCOZIA: RANGERS A MILLE

LA CURA SOUNESS

(V.B.) 29. GIORNATA: **Dundee United-Celtic 3-2; Hibernian-St. Mirren 1-0; Rangers-Clydebank 5-2; Aberdeen-Hearts, Falkirk-Hamilton, Motherwell-Dundee rinviate. Recuperi: Dundee Utd-St. Mirren 2-0; Hibernian-Hearts 2-2; Motherwell-Rangers 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**43**	29	18	77	4	61	24
Rangers	**42**	28	19	4	5	53	14
Dundee Utd.	**40**	28	17	6	5	47	23
Hearts	**38**	28	15	8	5	48	24
Aberdeen	**36**	27	13	10	4	39	19
Dundee	**27**	26	11	5	10	40	34
St. Mirren	**25**	28	8	9	11	26	32
Hibernian	**20**	29	6	8	15	25	49
Motherwell	**19**	28	5	9	14	27	45
Falkirk	**18**	27	6	6	15	23	45
Clydebank	**16**	29	5	6	18	34	40
Hamilton	**10**	27	2	6	19	24	65

COPPA F.A.

1. TURNO: **Albion*-Airbroath 2-1; Ayr*-Annan Athletics 3-1; Inverness-Alloa 2-2; Petershead*-East Sterling 1-0; Stirling Albion*-Cowdenbeath 3-0; Forresmechanic-Berwick* 0-1.**
1. TURNO (ripetizione): **Alloa-Inverness* 0-1.**
2. TURNO: **Roths-Petershead* 1-3; Strannaer-Ayr 1-1.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Gli incontri terminati in parità saranno ripetuti a campo invertito.

□ **Georg Kessler,** ex allenatore del Colonia, è approdato all'Anversa al posto del licenziato Lèon Nollet.

Ally McCoist, (fotoBobThomas), **uno dei migliori nei Rangers in goleada col Clydebank**

□ **Il Manchester United,** per la prima volta dal 1981, ha chiuso il bilancio in deficit: sino ad ora, infatti, ha perso circa due miliardi; poco meno che una bazzecola da noi!

EIRE

(S.C.) 11. GIORNATA: **Bohemians-Shamrock Rovers 1-1; Cork-Athlone Town 3-1; Dundalk-Waterford 1-2; Home Farm-St. Patricks's 1-1; Limerick-Bray 1-3; Sligo Rovers-Galway 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**19**	11	8	3	0	22	6
Waterford	**18**	11	8	2	1	27	11
Bohemians	**16**	11	6	4	1	17	11
Dundalk	**12**	11	4	4	2	12	11
St. Patrick's	**12**	11	3	6	2	12	11
Cork	**10**	11	4	2	5	18	17
Galway	**10**	11	4	2	5	12	13
Home Farm	**9**	11	4	1	6	13	22
Limerick	**8**	11	3	2	6	13	19
Bray	**8**	11	3	2	6	11	16
Sligo	**6**	11	2	2	7	13	20
Athlone	**4**	11	1	2	8	1	23

MARCATORI: **7 reti:** Reid (Waterford), Mac Byrne (Shamrock)

GRECIA

(T.K.) RECUPERO: **Peok-Veria 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpiakos	**22**	13	10	2	1	28	12
Paok	**17**	13	6	5	2	20	9
Ofi	**17**	13	8	1	4	21	15
Panathinaikos	**16**	13	5	6	2	13	9
Diogoras	**12**	13	5	2	6	19	16
Iraklis	**16**	13	7	2	4	17	14
Panionios	**14**	13	4	6	3	13	8
Larissa	**12**	13	6	0	7	10	15
Veria	**12**	13	4	4	5	13	18
Aek	**11**	13	5	4	4	17	13
Aris	**11**	13	4	3	6	15	16
Doxa	**10**	13	3	4	6	16	17
Ethnikos	**9**	13	3	3	7	14	21
Apollon	**9**	13	2	5	6	9	20
Kalamaria	**9**	13	3	3	7	9	23
Giannina	**8**	13	2	4	7	8	16

N.B.: AEK penalizzato di tre punti.

Traditionala anchetă a ziarului Sportul

CEI MAI BUNI FOTBALIȘTI AI ANULUI COMPETIȚIONAL 1986

In Romania, nel referendum di Sportul, il più bravo del 1986 è risultato Ducadam, portiere dello Steaua, grazie soprattutto alla sua ottima performance nella finale sivigliana di Coppacampioni. Alle sue spalle, nell'ordine, Boloni, Belodedici, Camataru e Hagi, tutti... immortalati con ironiche caricature

SPAGNA

(G.C.) Debutta Michael Robinson (ex Manchester City, Liverpool e Queen's Park Rangers) nell'Osasuna (che lo ha pagato 240 milioni) che però a Bilbao ne becca quattro: inizia Sarriugarte al 5', ne fa due lo stopper Andrinua (30' e 33') e chiude Martinez (che è basco a 24 karati malgrado il nome) a tre minuti dalla fine. Per l'Osasuna segna Goicoechea (che è solo omonimo del più famoso Andoni) al 45'. Brutta partita del Barcellona che, per di più, si trova di fronte un Siviglia che ha in Zubizarreta il migliore in campo per cui quindi, non va oltre lo 0-0. Bella partita (finalmente!) del Real Madrid che, sbloccato il risultato con Gordillo al 6', trova il Butragueno delle grandi giornate che ne fa altri due (34' e 70'). Vittoria sul filo di lana del Valladolid contro la Real Sociedad grazie a Victor che fa centro al 90' e doppietta di Pichi Alonso (22' e 72') nell'Español che batte il Saragozza (ma se Señor non avesse sbagliato un rigore, chissà!). Resta comunque il fatto che la seconda squadra di Barcellona è quella che gioca meglio in tutta la «Liga». Per finire il Murcia: partito Kubala (sette punti in quattro partite) è arrivato Antal Dunai, ex Ujpest quando giocava e con esperienze «spagnole» alla guida di Betis, Jerez e Castellon. In due partite ha già fatto tre punti: a quando il suo licenziamento?

22. GIORNATA: **Cadice-Maiorca 1-0; Sabadell-Santander 1-1; Siviglia-Barcellona 0-0; Valladolid-Real Sociedad 1-0; Real Madrid-Betis 3-0; Español-Saragozza 2-0; Murcia-Gijon 2-0; Athletic Bilbao-Osasuna 4-1; Las Palmas-Atletico Madrid 2-1.** •

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**33**	22	12	9	1	30	9
Real Madrid	**31**	22	11	9	2	39	19
Español	**30**	22	12	6	4	35	18
Athl. Bilbao	**26**	22	10	6	6	31	22
Athl. Madrid	**23**	22	8	7	7	25	25
Betis	**23**	22	8	7	7	22	27
Siviglia	**22**	22	7	8	7	29	21
Maiorca	**22**	22	8	6	8	30	29
Valladolid	**22**	22	8	6	8	24	23
Gijon	**22**	22	8	6	8	26	26
Real Sociedad	**21**	22	8	5	9	27	23
Cadice	**19**	22	7	5	10	15	24
Murcia	**19**	22	8	3	11	21	34
Saragozza	**18**	22	6	6	10	19	25
Las Palmas	**18**	22	7	4	11	29	36
Santander	**17**	22	5	7	10	21	32
Osasuna	**15**	22	3	9	10	13	25
Sabadell	**15**	22	4	7	11	22	41

MARCATORI: **18 reti:** H. Sanchez (Real Madrid); **13 reti:** Ramon (Siviglia); **11 reti:** Magdalena (Maiorca).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 19. GIORNATA: **Bangor-Ards 0-4; Cliftonville-Ballymena 3-1; Coleraine-Carrick 4-2; Distillery-Glentoran 1-2; Larne-Glenavon 0-0; Linfield-Crusaders 3-1; Portadown-Newry 1-1.**
20. GIORNATA: **Ards-Glenavon 1-0; Ballymena-Glentoran 2-0; Carrick-Distillery 1-0; Crusaders-Cliftonville 3-2; Linfield-Larne 5-0; Newry-Bangor 2-0; Portadown-Coleraine 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**39**	19	12	3	4	33	12
Glentoran	**35**	19	10	5	4	40	20
Coleraine	**32**	19	9	5	5	38	22
Newry	**32**	19	9	5	5	31	21
Larne	**32**	19	8	8	3	26	18
Ards	**29**	19	8	5	6	28	26
Glenavon	**28**	19	7	7	5	25	16
Ballymena	**27**	19	7	6	6	28	33
Cliftonville	**25**	19	6	7	6	23	19
Crusaders	**24**	19	7	3	9	26	36
Carrick	**21**	19	6	3	10	24	37
Bangor	**16**	19	5	1	13	19	36
Portadown	**15**	19	1	12	6	15	30
Distillery	**9**	19	2	3	14	15	45

● La 12. GIORNATA verrà recuperata il 31 gennaio.
N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

□ **Perry Groves,** rivelazione ventunenne dell'Arsenal, come l'asino di Buridano: nipote di irlandesi, è combattuto se vestire la maglia della nazionale dei suoi avi o quella inglese.

□ **La Federazione malese** ha offerto a Bobby Charlton e Gordon Banks di andare ad insegnar calcio da quelle parti.

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) 17. GIORNATA: **Porto-Guimaraes 2-2; Sporting-Rio Ave 0-0; Braga-Chaves 2-1; Belenenses-Salgueiros 0-0; Portimonense-Academica 2-0; Boavista-Farense 0-0; Varzim-Benfica 0-0; Maritimo-Elvas 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**28**	17	12	4	1	32	17
Guimaraes	**27**	17	11	5	1	30	10
Porto	**26**	17	10	6	1	43	15
Sporting	**21**	17	9	3	5	29	16
Chaves	**19**	17	8	3	6	22	24
Varzim	**19**	17	7	5	5	13	12
Belenenses	**19**	17	8	3	6	25	16
Portimonense	**15**	17	5	5	7	15	26
Academica	**14**	17	4	6	7	13	21
Salgueiros	**14**	17	4	6	7	14	25
Boavista	**13**	17	3	7	7	18	21
Rio Ave	**13**	17	3	7	7	19	25
Maritimo	**13**	17	4	5	8	15	24
Braga	**12**	17	5	2	10	15	20
Elvas	**10**	17	2	6	9	11	28
Farense	**9**	17	2	5	10	17	31

ROMANIA

(E.J.) RECUPERO: **Olt-Dinamo Bucarest 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**30**	16	14	2	0	39	5
Dinamo	**24**	17	10	4	3	42	15
Olt	**22**	17	9	4	4	17	12
Arges Pitesti	**20**	17	8	4	5	17	1
Petrolul	**18**	17	5	8	4	13	11
Brasov	**18**	17	8	2	7	19	21
Bacau	**18**	17	7	4	6	20	26
Sportul	**17**	17	7	3	7	27	17
Victoria	**17**	16	7	3	6	18	17
Un. Cluj Napoca	**16**	17	7	2	8	27	22
Corvinul	**15**	16	6	3	7	30	27
Un. Craiova	**15**	16	4	7	5	12	13
Otelul Galati	**14**	17	4	6	7	19	17
Rapid	**14**	17	6	2	9	19	33
Gloria	**13**	17	6	1	10	18	41
Chimia Vilcea	**13**	17	5	3	9	21	35
Jiul Petrosani	**10**	17	4	2	11	13	24
Flacara	**9**	17	4	1	12	13	38

MALAYSIA CUP: IL SELANGOR DICE 25!

UN FILM GIÀ VISTO

(P.B.) Il Selangor ha vinto per la 25ª volta la Malaysia Cup, il più antico torneo calcistico del Paese cui partecipano, oltre alle squadre rappresentanti i vari stati, anche una selezione militare e le nazionali di Singapore e Brunei per un totale di 16 squadre che si incontrano tra di loro in un girone all'italiana con partite di sola andata per la «regular season» con tre punti per la vittoria e uno per il pareggio al cui termine si giocano incontri di playoff ad eliminazione diretta andata e ritorno tra le otto prime classificate. Al termine della «regular season», la classifica vedeva, dal primo all'ultimo posto, le seguenti squadre: Federal Territory (38 punti); Singapore (36); Selangor (31); Pahang (28); Johore e Terengganu (25); Kedah (21); Kelantan (20); Sarawak (18); Armed Forces (16); Penang, Negri Sembilan e Perak (14); Malacca (14); Perlis (13); Brunei (10). Poi i playoff hanno portato il Selangor al titolo.

QUARTI: **Singapore-Kedah 5-0, 0-1; Federal Territory-Pahang 0-1, 0-1; Terengganu-Johore 1-1, 1-2; Kelantan-Selangor 0-0, 2-4.**

SEMIFINALI: **Selangor-Singapore 2-0, 5-1; Johore-Pahang 3-0, 0-1.**

FINALE: **Selangor-Johore 6-1.**

ALBANIA

COPPA

(P.M.) 1. TURNO: **Dajti-Dinamo 0-5; 5 Shtatori-Flamurtari 2-3; Shkumbini-Partizani 0-0; 31 Korriku-Lokomotiva 2-1; Studenti-Luftetari 0-1; Ballshi-17 Nentori 0-0; Ylli I Kuq-Tomori 2-0; Minatori T.-Naftetari 2-1; Vetetimi-Apolonia 1-0; Bistrica-Beselidhja 1-0; Butrinti-Labinoti 1-0; Sopoti-Erzeni 1-0; Kastrioti-Vllaznia 0-0; Korabi-Besa 2-0; Perparimi-Skenderbeu 1-0; 24 Maji-Traktori 2-0.**

COPPA DELLA FEDERAZIONE

FINALE: **Skenderbeu-Partizani 1-2 (d.t.s.)**

MALTA

(C.C.) 9. GIORNATA: **Hamrun-Zurrieq 1-0; Sliema-Hibernian 1-0; Rabat-Floriana 1-0; Valletta-Tarxien 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	**17**	9	8	1	0	17	4
Valletta	**11**	9	3	5	1	11	6
Floriana	**10**	9	3	4	2	10	8
Hibernians	**10**	9	4	2	3	10	10
Zurrieq	**9**	9	4	1	4	12	7
Rabat	**7**	9	2	3	4	8	9
Sliema	**7**	9	2	3	4	5	11
Tarxien	**1**	9	0	1	8	3	21

□ **A Plymouth,** club inglese di Seconda Divisione, il problema maggiore è rappresentato dalla richiesta di biglietti che, settimanalmente, supera la disponibilità dei posti.

IL MONDO NEL PALLONE

BRASILE: CALCIO E STRIP

□ **Rio de Janeiro.** La patria del calcio — il Brasile — è in grave crisi tecnica e di spettatori: di gente di valore certo ne nasce sempre meno e, di conseguenza, gli stadi sono sempre più vuoti al punto che somigliano a vere e proprie cattedrali del deserto. Così, quindi, non va per cui qualcosa di nuovo bisogna pure... inventarlo. E se provassimo con lo strip tease?, si sono chiesti quelli della Federazione: detto fatto e, nello stato di Pernambuco, hanno già deciso: negli intervalli delle partite, «garote» bianche e nere sculetteranno e si spoglieranno al ritmo di samba e merengue. Per la gioia degli spettatori che, si spera, aumenteranno largamente di numero.

□ **Alemao,** il biondo centrocampista brasiliano che tanto somiglia a Falcao e che era nei progetti di alcune squadre italiane per la prossima stagione, giocherà in Portogallo: tra Belenense e Botafogo, infatti c'è già l'accordo sulla base di un miliardo e mezzo scarso ed ora, alla conclusione del contratto, manca solo la firma del giocatore.

□ **In URSS** si parla sempre più spesso (e concretamente) di professionismo sportivo. L'ultima lancia in favore di questa trasformazione che sarebbe davvero rivoluzionaria, l'ha spezzata «Sovietski Sport» sulle cui colonne Oleg Kourcherenko ha testualmente affermato *«che le società potranno organizzarsi come vere e proprie imprese per remunerare direttamente i loro giocatori senza passare attraverso lo stato»*.

□ **Il Saint Etienne,** un tempo squadra faro del calcio francese ed ora costretta a vivacchiare in Seconda Divisione, sarebbe sul punto di ingaggiare Roger Herbin, che fu già sulla panchina degli «stéphanois» nei loro momenti più belli.

□ **Paul Caligiuri,** 22 anni, membro della nazionale olimpica statunitense, è stato acquistato dall'Amburgo che gli ha fatto un contratto triennale. Il giocatore, che militava nella squadra di UCLA-Università di California, ha già raggiunto la Germania ma potrà vestire la maglia dell'Amburgo soltanto il prossimo campionato. □

URUGUAY

(J.L.) **Il Peñarol si è laureato campione dell'Uruguay battendo il Nacional per 4-3 ai rigori dopo che i 120 minuti dei tempi regolamentari e di quelli supplementari dello spareggio si erano chiusi a reti inviolate. Questa partita si era resa indispensabile per accordi intercorsi tra le due società se a fine campionato ci fossero stati uno o due punti di distacco.**
SPAREGGIO: **Peñarol-Nacional 0-0 (d.t.s.: Peñarol vincitore 4-3 ai rigori)**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO

GRUPPO A - 7. GIORNATA: **Alianza Lima-Universitario: 5-1; La Palma-U.T. Cajamarca: 1-0; Bolognesi-A.D. Tarma: 0-1.**
GRUPPO B - 7. GIORNATA: **Municipal-Hungaritos: 1-1; Defensor Anda-San Agustin: 0-0; Union Minas-Mariano Melgar: 0-0.**
GRUPPO C - 7. GIORNATA: **Sport Boys-Sporting Cristal: 0-0; Octavio Espinosa-Dep. Pucallpa: 5-0; Cienciano-Atl. Grau: 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Alianza	**11**	7	5	1	1	20	4
Universitario	**8**	7	3	2	2	8	8
A.D. Tarma	**7**	7	3	1	3	7	8
U.T. Cajamarca	**7**	7	3	1	3	8	13
Juv. La Palmas	**6**	7	2	2	3	6	7
Bolognesi	**3**	7	1	1	5	4	12
GRUPPO B							
San Agustin	**8**	6	3	2	1	5	2
Dep. Municipal	**8**	7	3	2	2	10	7
Union Minas	**6**	7	2	2	3	5	6
Mariano Melgar	**5**	6	2	1	3	6	5
Hungaritos	**5**	6	2	1	3	5	11
Defensor Anda	**4**	4	1	2	1	3	3
GRUPPO C							
Sporting Cristal	**8**	7	3	2	2	10	6
Sport Boys	**8**	7	2	4	1	9	8
Octavio Espinosa	**7**	7	2	3	2	15	10
Cienciano	**7**	7	3	1	3	9	12
Atl. Grau	**6**	7	2	2	3	10	11
Dep. Pucallpa	**6**	7	2	2	3	9	15

COSTARICA

24. GIORNATA: **Puntarenas-Herediano 2-1; Cartagines-San Ramon 2-0; Alajuelense-Guanacaste 1-1; Limon-Sagrada Familia 1-0; San Carlos-Saprissa 1-0.**
25. GIORNATA: **Alajuelense-Cartagines 2-1; Saprissa-Puntarenas 1-0; Herediano-Limon 1-0; San Ramon-San Carlos 0-0; Sagrada Familia-Guanacaste 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alajuelense	**32**	25	14	4	7	31	21
Puntarenas	**31**	25	12	7	6	30	19
Guanacaste	**31**	25	10	11	4	37	29
Herediano	**25**	25	9	7	9	31	30
Cartagines	**24**	25	7	10	8	30	30
Limon	**23**	24	9	5	10	19	25
Saprissa	**23**	25	8	7	10	29	26
San Carlos	**23**	25	7	9	9	18	22
San Ramon	**21**	24	7	7	10	14	26
Sagrada Familia	**15**	25	4	7	14	14	34

BOLIVIA

14. GIORNATA: **The Strongest-Aurora 2-1; Universitario-Oriente 0-1; Bamin-Destroyers 1-1; Real-Bolivar 3-1; Chaco-San Jose 2-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
The Strongest	**19**	13	8	3	2	27	16
Litoral	**17**	12	8	1	3	21	13
Petrolero	**14**	12	6	2	4	17	18
Blooming	**14**	13	5	4	4	19	14
Ciclon	**12**	13	4	4	5	14	19
Destroyers	**11**	14	3	5	6	17	16
Aurora	**8**	14	3	2	9	20	26
Bamin	**8**	13	2	2	9	9	24
ZONA B							
Bolivar	**17**	12	7	3	2	33	13
J. Wilstrerman	**15**	12	6	3	3	25	20
Oriente	**15**	13	5	5	3	18	16
Universitario	**14**	13	6	2	5	19	21
Real	**14**	12	6	2	4	22	17
San Jose	**9**	12	4	1	7	15	19
Chaco	**3**	12	0	3	9	12	28

USA

TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Minnesota-Chicag 6-5 (d.t.s.); Chicago-New York 7-2; Minnesota-Saint Louis 2-6; Wichita-Kansas City 10,9; Baltimore-New York 7-3, Cleveland-Wichita 9-5; Saint Louis-Chicago 8-6; San Diego-Dallas 4-2; Tacoma-Los Angeles 5-2; Los Angeles-Dallas 6-4; Saint Louis-Tacoma 7-6 (d.t.s.).**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIV.				
Tacoma	12	10	2	833
San Diego	11	7	4	636
Kansas City	10	6	4	600
Saint Louis	12	5	7	417
Los Angeles	10	4	6	400
Wichita	11	4	7	364
EASTERN DIV.				
Baltimore	10	8	2	800
Cleveland	10	7	3	700
Dallas	11	6	5	545
Minnesota	9	4	5	444
Chicago	10	2	8	200
New York	10	0	10	000

VENEZUELA

Recupero: **Dep. Italia-Dep. Galicia 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	**21**	12	10	1	1	26	9
Caracas	**15**	12	5	5	2	15	10
Dep. Italia	**13**	12	4	5	3	14	11
Anzoategui	**10**	12	4	2	6	10	13
Mineros	**9**	12	3	3	6	10	14
Dep. Galicia	**9**	12	2	5	5	8	14
UCV	**7**	12	3	1	8	11	23
GRUPPO OCCIDENTALE							
Portuguesa	**16**	12	5	6	1	16	6
Estudiantes	**16**	12	6	4	2	14	13
Tachira	**13**	12	4	5	3	12	9
U.D. Lara	**12**	12	2	8	2	6	6
ULA Merida	**11**	12	3	5	4	9	11
Zamora	**8**	12	1	6	5	10	15
LLaneros	**8**	12	1	6	5	8	15

☐ **Austin Hayes,** ex Southampton, Northampton e Millwall, è morto di cancro a 28 anni.

CILE

29. GIORNATA: **Colo Colo-Cobreloa 2-0; Cobresal-Audax Italiano 4-0; V. Espanola-Everton 0-2; Huachipato-San Felipe 3-0; Dep. Concepcion-Fernadez Vial: 1-2; Magallanes-Naval 1-2; San Luis-Rangers 2-2; Iquique-U. Cile 0-0; U. Catolica-Palestino 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palestino	**41**	29	15	11	3	58	40
Colo Colo	**39**	29	15	9	5	41	20
Cobreloa	**38**	29	13	12	4	41	23
Cobresal	**37**	29	12	13	4	47	26
U. Catolica	**33**	29	13	7	9	50	35
Dep. Concepcion	**32**	29	10	12	77	38	37
Huachipato	**31**	29	11	9	9	38	33
Naval	**31**	29	9	13	7	36	32
U. Espanola	**29**	29	9	11	9	42	38
Fernandez Vial	**29**	29	7	15	7	32	31
U. Chile	**28**	29	11	6	12	34	37
San Luis	**26**	29	6	14	9	36	40
Dep. Iquique	**26**	29	7	12	10	29	39
Rangers	**25**	29	6	13	10	29	37
Everton	**24**	29	5	14	10	27	32
San Felipe	**23**	29	6	11	12	30	45
A. Italiano	**16**	29	4	8	17	22	61
Magallanes	**14**	29	4	6	19	32	57

☐ **In Spagna,** le squadre di Serie A dovrebbero passare da 18 a 16 a cominciare dalla stagione '88-'89.

☐ **Manuel Negrete,** messicano dello Sporting Lisbona eletto miglior straniero del campionato portoghese, ha chiesto ai suoi dirigenti di comprargli il connazionale Flores attualmente al Gijon.

☐ **L'Anderlecht** continua a pescare in Danimarca: l'ultimo arrivato a Bruxelles è un sedicenne, Peter Berg, su cui tutti sono pronti a scommettere.

MESSICO

22. GIORNATA: **Puebla-Necaxa 1-0; Toluca-Guadalajara 2-1; Unam-Morelia 0-0; Un. Nuevo-Potosino 2-1; Univesidad Autonoma de Guadalajara 2-1: Un Leon-America 1-2; Neza-Irapuato 3-1; Atlas-Universidad de Guadalajara 2-1; Cobras-Monterrey 1-1; Angeles-Atlante 1-0; Tampico Madero-Leon 1-2.**
Riposava: **Cruz Azul.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	**26**	21	10	6	5	28	21
U.A. Guadalajara	**22**	21	7	8	6	31	27
Toluca	**17**	21	2	13	6	17	25
Necaxa	**16**	21	4	8	9	16	25
Atlanta	**15**	21	4	7	10	18	24
GRUPPO 2							
Guadalajara	**31**	21	13	5	3	40	16
Tampico Madero	**24**	21	10	4	7	34	28
U.N. Leon	**24**	21	8	8	5	35	31
Neza	**20**	21	6	8	7	17	19
Leon	**16**	21	7	2	12	28	41
GRUPPO 3							
UNAM	**23**	21	8	7	6	20	15
Morelia	**21**	21	8	5	8	28	31
Puebla	**20**	21	8	4	9	28	26
U.A. Guadalajara	**20**	21	6	8	7	26	25
Atlas	**18**	21	6	6	9	21	26
GRUPPO 4							
Cruz Azul	**28**	20	11	6	3	29	19
America	**27**	21	9	9	3	32	16
Potosino	**22**	21	7	8	6	19	26
Angeles	**18**	21	4	10	7	19	25
Irapuato	**17**	21	5	7	9	22	27
Cobras	**15**	21	3	9	9	15	32

☐ **Cha Bum,** il coreano del Bayer Leverkusen, è stato operato per una lesione al tendine d'Achille.

COPPA AMERICA/DECISA LA FORMULA

URUGUAY PER FINIRE

BUENOS AIRES - È stata decisa la formula della Coppa America per Nazioni 1987. Si tratta di un discutibile «challenge-round» in base al quale l'Uruguay, campione in carica, è esentato dalla prima fase ed entrerà in lizza solo a partire dalle semifinali. Il Paese organizzatore è l'Argentina; si giocherà dal 27 giugno (partita inaugurale a Buenos Aires tra Argentina e Perù) al 12 luglio. Le nove squadre partecipanti sono state divise in tre gironi all'italiana. Passa il turno la prima classificata di ogni gruppo; a questo punto entra in scena l'Uruguay e si procede a eliminazione diretta. Questa la composizione dei gruppi: nel primo, Argentina, Perù e Ecuador; nel secondo, Brasile, Venezuela e Cile; nel terzo, Paraguay, Bolivia e Colombia.
Il calendario - Argentina-Perù (27 giugno), Ecuador-Argentina (2 luglio), Perù-Ecuador (4 luglio); Gruppo 2: Brasile-Venezuela (28 giugno), Venezuela-Cile (30 giugno), Cile-Brasile (3 luglio); Gruppo 3: Paraguay-Bolivia (28 giugno), Bolivia-Colombia (1 luglio), Colombia-Paraguay (5 luglio) - *Semifinali:* Uruguay (detentore)-vincente Gruppo 1 (8 luglio); vincentre Gruppo 2-vincentre Gruppo 3 (9 luglio). *Finale terzo posto:* 11 luglio; *finale primo posto:* 12 luglio.

GUATEMALA

22. GIORNATA: **Aurora-Tipografia 1-1; Retalteca-Galcasa 2-0; Municipal-Comunicaciones 2-1; Amatitlan-Suchitepequez 1-0; Coban-Xelaju, Jalapa-Izabal rinviate.**
23. GIORNATA: **Galcasa-Xelaju 4-1; Aurora-Municipal 1-0; Izabal-Suchitepequez 1-1; Jalapa-Coban 1-1; Amatitlan-Tipografia 3-2; Comunicaciones-Retaltaca rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aurora	**37**	23	17	3	3	43	11
Galcasa	**30**	23	12	6	5	37	21
Retalteca	**29**	22	12	5	5	25	19
Comunicaciones	**28**	22	12	4	6	44	27
Municipal	**27**	23	8	11	4	23	18
Izabal	**24**	22	7	10	15	23	21
Coban	**22**	22	7	8	7	32	31
Jalapa	**18**	22	4	10	8	22	31
Xelaju	**17**	22	6	5	11	25	32
Suchitepequez	**16**	23	5	6	12	28	34
Tipografia	**11**	23	2	7	14	16	38
Amatitlan	**11**	23	3	5	15	15	38

☐ **L'URSS** giocherà in Galles un'amichevole all'inizio di febbraio.

TUNISIA

14. GIORNATA: **Club Africain-Olympique Beja 1-0 CO Trasports-Hammam Lif 1-0; Ca Bizerta-OC Kerkennah 4-1; US Monastir-Stade Tunisien 2-1; JS Kairouan-CS Sfaxien 1-2; SR Sports-Etoile du Sahel 0-1; AS Marsa-Esperance Tunisi** rinviata. Recupero: **Esperance Tunisi-CO Transports 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Etoile	**40**	14	8	2	4	21	12
US Monastir	**37**	14	6	5	3	18	14
JS Kairouan	**36**	14	5	7	2	18	11
CA Bizerta	**36**	14	5	7	2	18	16
CO Transports	**36**	14	6	4	4	16	14
Esperance	**35**	13	5	7	1	16	12
Club Africain	**35**	14	5	6	3	11	9
CS Sfaxien	**31**	14	4	5	5	16	16
Stade Tunisien	**31**	14	3	8	3	15	15
Ol. Beja	**28**	14	2	8	4	12	15
OC Kerkennah	**27**	14	3	4	7	15	23
AS Marsa	**21**	13	2	2	9	7	22
SR Sports	**21**	14	0	7	7	6	15

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

ALGERIA

16. GIORNATA: **Belcourt-MP Orano 1-1; Bordj Menalel-MP Algeri 2-0; Collo-Boufarik 1-2; El Harrach-JET Tizi Ouzou 1-0; Guelma-Setif 2-0; ASC Orano-Constantine 0-0; Mascara-Chlef 1-1; Relizane-Ain M'Lila 2-0; Ain Beida-Saida 1-0; Tlemcen-Annaba 3-1.**
17. GIORNATA: **Annaba-Belcourt 3-1; Chlef-Collo 1-1; Boufarik-El Harrach 0-0; Constantine-Guelma 0-0; JET Tizi Ouzou-ASC Orano 1-2; MP Algeri-Mascara 4-0; Ain M'Lila-Ain Beida 1-0; Saida-Tlemcen 0-0; MP Orano-Bordj Menalel 1-1; Setif-Relizane rinviata.** Recuperi: **Saida-Constantine 0-0; Ain Reida-Chlef 1-0; Collo-Relizane 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Algeri	**22**	17	8	6	3	23	15
Setif	**21**	16	8	5	3	14	7
Bordj Menalel	**21**	17	8	5	4	18	11
Belcourt	**20**	17	7	6	4	23	15
ASC Orano	**20**	17	6	8	3	13	9
Ain M'Lila	**19**	17	7	5	5	18	15
COLLO	**19**	17	8	3	6	17	16
Tlemcen	**18**	17	5	8	4	13	13
Relizane	**17**	16	6	5	5	22	17
Jet	**17**	17	6	5	6	19	10
MP Orano	**17**	17	5	7	5	21	20
Guelma	**17**	17	5	7	5	11	13
Annaba	**15**	17	6	3	8	16	17
Ain Beida	**15**	17	5	5	7	15	17
Chlef	**15**	17	4	7	6	11	23
El Harrach	**14**	17	3	8	6	13	17
Boufarik	**14**	17	4	6	7	14	19
Constantine	**13**	17	2	9	6	8	16
Saida	**12**	17	3	6	8	5	16
Mascara	**11**	17	2	7	8	12	20

MAROCCO

GRUPPO A - 12. GIORNATA: **FAR Rabat-Khouribga 1-0; FA Bensilmane-KACM Marrakech 1-2; CODM Meknes-RS Kenitra 2-1; US Sidi Kacem-MCO Oujda 2-1; Chabab Mohammedia-AS Salé 0-1; WAC Casablanca-Laayoune 3-0.** Recupero: **FA Bensilmane-Khouribga 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FAR Rabat	**32**	12	8	4	0	24	8
Sidi Kacem	**28**	12	7	2	3	16	16
KACM Marrakech	**27**	12	6	3	3	13	7
WAC Casablanca	**26**	12	5	4	3	19	8
MCO Oujda	**26**	12	5	4	3	15	12
FA Bensilmane	**25**	12	5	3	4	11	9
CODM	**24**	12	4	4	4	13	13
Khouribga	**23**	12	3	5	4	10	13
AS Salè	**22**	12	3	4	5	7	13
Chabab	**20**	12	2	4	6	10	15
Laayoune	**19**	12	1	5	6	9	21
RS Kenitra	**16**	12	1	2	9	9	21

GRUPPO B - 12 GIORNATA: **Hassania Agadir-FUS Rabat 0-0; Touarga Rabat-Raja Casablanca 2-1; RS Settat-US Mohammedia 1-0; El Jadida-Hilal Nador 0-1; Berkane-MAS Fes 0-0; KAC Kenitra-Belksiri 3-1.** Recupero: **Berkane-Hassania Agadir 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FUS Rabat	**31**	12	7	5	0	11	2
Hassania	**30**	12	7	4	1	16	8
KAC Kenitra	**27**	12	5	5	2	12	7
Raja	**27**	12	6	3	3	15	7
Touarga	**25**	12	5	3	4	11	14
RS Settat	**24**	12	2	8	2	9	10
US Mohammedia	**22**	12	3	4	5	13	17
Hilal Nador	**22**	12	2	6	4	5	9
MAS Fes	**21**	12	2	5	5	10	13
RS Berkane	**21**	12	1	7	4	11	15
El Jadida	**20**	12	0	8	4	3	7
Belksiri	**18**	12	1	4	7	8	15

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Petri Tiainen,** finlandese di belle speranze, ha firmato un contratto per l'Ajax che lo teneva sotto osservazione da tempo.

☐ **Jan Molby** ha firmato un quadriennale col Liverpool: starà coi campioni sino al 1991.

☐ **Jim Melrose** del Charlton da tempo soffre d'asma: i medici del suo club hanno scoperto che è allergico all'erba per cui non gli resta che andare al Luton o al QPR che giocano sul sintetico.

☐ **Il Wimbledon** ha in animo di sostituire l'erba col sintetico per utilizzare lo stadio, oltre che per incontri di calcio, anche per altre manifestazioni al fine di ridurre il deficit.

NOVANTASEI SUPERGIURATI DI TUTTO IL MONDO HANNO SCELTO PER IL GUERINO GLI OSCAR DEL CALCIO 1986: ACCANTO ALL'IMBATTIBILE **MARADONA**, SONO STATI ELETTI L'**ARGENTINA**, LA **DINAMO KIEV**, **CARLOS BILARDO** E UNA FANTASTICA **ALL STARS** (SENZA ITALIANI...)

I vincitori del nostro maxi referendum: Maradona migliore tra i calciatori, Bilardo fra gli allenatori, l'Argentina come nazionale e la Dinamo Kíev quale squadra di club. Alla formazione ideale abbiamo dedicato il poster staccabile di questo numero

ALLA CORTE DI RE DIEGO

a cura di **Nando Aruffo, Stefano Germano** e **Marco Strazzi**

DEI NOVANTASEI colleghi sparsi un po' dovunque nel mondo che abbiamo coinvolto nel nostro annuale referendum, ben 90 (ma avevate dei dubbi?) hanno indicato in Diego Armando Maradona «Mister Football» per il 1986 e così, il fuoriclasse argentino alla corte di Bianchi e Bilardo si è aggiudicato l'ennesimo riconoscimento. Il vero e proprio plebiscito riservato al «Pibe de oro» ha indicato in lui non soltanto il superman per l'anno passato e l'artefice principale del successo colto dalla sua nazionale al Mondiale del Messico ma anche il più simpatico, il più

segue a pagina 30

NAZIONE GIORNALISTA E TESTATA	ALL STARS	MIGLIOR CALCIATORE	MIGLIOR NAZIONALE	MIGLIOR CLUB	MIGLIOR ALLENATORE
ALBANIA **Besnik Dizdari** Sporti Popullor	Pfaff; Brehme, Brown, Amoros, Josimar; Magath, Burruchaga, Ceulemans, Junior; Maradona, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**Steaua**	**Bilardo**
ARGENTINA **Jose Luis Barrio** El Grafico	Pfaff; Berthold, M. Olsen, Ruggeri, Amoros; Arnesen, Fernandez, Ceulemans, Maradona; Elkjaer, Valdano	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Bilardo**
AUSTRALIA **Ettore Flacco** Australian Tempo Libero	Dasaev; Mason, Brio, Passarella Cabrini; Thon, Hoddle, Belanov, Maradona; Rush, Lineker	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Piontek**
AUSTRIA **Hans Adrovitzer** Salzburgernachrichten	Dasaev; Josimar, M. Olsen, Brown, Amoros; Burruchaga, Ceulemans, Platini, Maradona; Lineker, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
BELGIO **Jacques Hereng** Le Soir	Pfaff; Amoros, K.H. Foerster, M. Olsen, Josimar; Ceulemans, Burruchaga, Maradona; Belanov, Linecker, Butragueño	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Milutinovic**
BRASILE **Juca Kfouri** Placar	Pfaff; Amoros, Julio Cesar, M. Olsen, Briegel; Fernandez, Tigana, Maradona; Laudrup, Careca, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Piontek**
BRASILE **Roberto Avallone** Jornal da Tarde	Pfaff; Gerets, Julio Cesar, Brown, Briegel; Tigana, Magath, Maradona; Butragueño, Careca, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Piontek**
BRASILE **José De Aquino** TV Globo	Pfaff; Cuciuffo, Julio Cesar, Brown, Amoros; Tigana, Maradona, Valdano; Lineker, Careca, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
BULGARIA **Ivo Donski** Start	Pfaff; Josimar, Julio Cesar, K.H. Foerster, Amoros; Fernandez, Maradona, Burruchaga, Platini; Lineker, Valdano	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
BULGARIA **Milko Stefanov** Naroden Sport	Schumacher; Josimar, K.H. Foerster, Bossis, Amoros; Ceulemans, Burruchaga, Maradona, Belanov; Butragueño, Valdano	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
CECOSLOVACCHIA **Pavel Prohaszka** Ceskoslovensky Sport	Schumacher; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Amoros; Tigana, Zavarov, Burruchaga, Maradona; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
CECOSLOVACCHIA **Ivan Mraz** Agenzia CTK	Schumacher; Josimar, K.H. Foerster, Ruggeri, Cabrini; Fernandez, Platini, Michel; Butragueño, Lineker, Altobelli	**Lineker**	**Francia**	**Real M.**	**Trapattoni**
CECOSLOVACCHIA **Stefan Rosival** Start 82	Pfaff; Josimar, M. Olsen, Julio Cesar, Amoros; Burruchaga, Elzo, Fernandez, Maradona; Belanov, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Piontek**
CIPRO **Michalis Sotiriu** Kosmos ton Spor	Pumpido; Berthold, Branco, Brown, Bossis; Fernandez, Burruchaga, Yakovenko, Maradona; Belanov, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
COLOMBIA **Rufino Acosta** Deportes	Pfaff; Amoros, Julio Cesar, Ruggeri, Josimar; Fernandez, Lerby, Burruchaga, Maradona; Lineker, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Barcellona**	**Bilardo**
COSTARICA **Manuel Fernandez** Triunfo	Schumacher; Berthold, Julio Cesar, M. Olsen, Amoros; Fernandez, Burruchaga, Matthaeus, Maradona; Careca, Elkjaer	**Maradona**	**Danimarca**	**Real M.**	**Piontek**
COREA DEL S. **Chun Sang-Dong** Daily Sports	Pumpido; Amoros, K.H. Foerster, Passarella, Cabrini; Bagni, Burruchaga, Maradona; Butragueño, Careca, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Bearzot**
DANIMARCA **Frits Ahlstroem** Politiken	Pfaff; Josimar, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; Matthaeus, Gullitt, Arnesen, Maradona; Belanov, Butragueño	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
EIRE **Sean Creedon** In Dublin	Schumacher; Josimar, Miller, Brown, Cabrini; Valdano, Timoumi, Maradona; Butragueño, Rush, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Dalglish**
FINLANDIA **Pekka Mikkonen** Aamulehti	Schumacher; Josimar, K.H. Foerster, Brown, Servin; Platini, Zavarov, Burruchaga, Maradona; Lineker, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
FRANCIA **Alain Leiblang** Onze	Pfaff; Josimar, Bossis, Kuznetsov, Amoros; Fernandez, Yakovenko, Maradona, Belanov; Rush, Butragueño	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
FRANCIA **Guy Champagne** But	Dasaev; Amoros, K.H. Foerster, Bessonov, Demianenko; Burruchaga, Yakovenko, Matthaeus, Maradona; Zavarov, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Piontek**
GERMANIA EST **Klaus Thiemann** Sport Echo	Pfaff; Josimar, K.H. Koerster, Brown, Amoros; Lerby, Burruchaga, Zavarov, Maradona; Elkjaer, Belanov	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
GERMANIA OVEST **Heinz Wiskow** Kicker	Pfaff; Josimar, Julio Cesar, K.H. Foerster, Amoros; Burruchaga, Matthaeus, Maradona, Elzo; Belanov, Butragueño	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Bilardo**

RE, LA MIGLIORE NAZIONALE, IL MIGLIOR CLUB, IL MIGLIORE ALLENATORE

NAZIONE GIORNALISTA E TESTATA	ALL STARS	MIGLIOR CALCIATORE	MIGLIOR NAZIONALE	MIGLIOR CLUB	MIGLIOR ALLENATORE
GERMANIA OVEST **Wolfram Esser** ZDF	Pfaff; Bergomi, K.H. Foerster, M. Olsen, Briegel; Rats, Matthaeus, Burruchaga, Maradona; Elkjaer, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
GERMANIA OVEST **Joerg Wontorra** ARD	Shilton; Bergomi, K.H. Foerster, Maceda, Amoros; Rats, Burruchaga, Scifo, Maradona; Lineker, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Bayern**	**Bilardo**
GERMANIA OVEST **Hans Reski** Expres	Schumacher; Josimar, Julio Cesar, Brown, Amoros; Gullitt, Strachan, Mattheaus, Maradona; Belanov, Elkjaer	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Happel**
GERMANIA OVEST **Klaus Bockelkamp** Bild Zeitung	Schumacher; Bergomi, Butcher, M. Olsen, Amoros; Lerby, Burruchaga, Gullitt, Maradona; Elkjaer, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Lobanovski**
GRECIA **Andreas Bomis** Ethnos	Schumacher; Josimar, Bossis, Brown, Branco; Vercauteren, Burruchaga, Belanov, Maradona; Lineker, Valdano	**Maradona**	**Inghilterra**	**Dinamo K.**	**Liedholm**
GRECIA **Stratos Seftelis** ERT 2	Zenga; Josimar, Brown, M. Olsen, Amoros, Vercauteren, Belanov, Maradona; Rush, Butragueño, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Trapattoni**
KUWAIT **Ghassan Gharib** Alriyadhi Al Arabi	Dasaev; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Amoros; Burruchaga, Lerby, Maradona, Matthaeus; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**Danimarca**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
INDONESIA **Sumohadi Marsis** Bola Sports	Schumacher; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Brehme; Batista, Socrates, Briegel, Fernandez; Francescoli, Maradona	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Bilardo**
INGHILTERRA **Dave Smith** Match	Bats; Samson, Julio Cesar, Brown, Amoros; Maradona, Arnesen, Timoumi; Lineker, Rush, Laudrup	**Maradona**	**Danimarca**	**Liverpool**	**Bilardo**
INGHILTERRA **Peter Stewart** Shoot	Danimarca (Högh, Sivebaek, Busk, M. Olsen, Andersen; Arnesen, Lerby, Molby, J. Olsen; Elkajer, Laudrup)	**Maradona**	**URSS**	**Liverpool**	**Bilardo**
IRLANDA N. **Malcolm Brodie** Belfast Telegraph	Dasaev; Josimar, Bossis, Battiston, Amoros; Burruchaga, Platini, Rats, Maradona; Rush, Belanov	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Bilardo**
ITALIA **Domenico Morace** Corriere dello Sport	Dasaev; Josimar, Butcher, Julio Cesar, Cabrini; Bagni, Alemao, Burruchaga, Maradona; Butragueño, Valdano	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Trapattoni**
ITALIA **Ezio De Cesari** Corriere dello Sport	Dasaev; Gerets, Goicoechea, Passarella, Amoros; Scifo, Burruchaga, Matthaeus, Maradona; Rush, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Trapattoni**
ITALIA **Luigi Ferrajolo** Corriere dello Sport	Pfaff; Josimar, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; Briegel, Burruchaga, Matthaeus, Maradona; Butragueño, Belanov	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
ITALIA **Candido Cannavò** Gazzetta dello Sport	Dasaev; Lerby, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; Rats, Yakovenko, Maradona; Butragueño, Lineker, Elkjaer	**Maradona**	**Spagna**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Roberto Beccantini** Gazzetta dello Sport	Dasaev; Amoros, K.H. Foerster, M. Olsen, Lerby; Rats, Arnesen, Yakovenko, Maradona; Butragueño, Elkjaer	**Maradona**	**Spagna**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Sergio Di Cesare** Gazzetta dello Sport	Shilton; Chendo, Julio Cesar, Gullitt, Demianenko; Lerby, Matthaeus, Yakovenko, Maradona; Butragueño, Laudrup	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Massimo Franchi** Tuttosport	Schumacher; Josimar, Julio Cesar, Brown, Lerby; Bouderbala, Rats, Matthaeus, Maradona; Butragueño, Rush	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
ITALIA **Adalberto Bortolotti** Guerin Sportivo	Zaki; Josimar, Julio Cesar, Gullitt, Amoros; Matthaeus, Maradona, Yakovenko; Butragueño, Rush, Altobelli	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Fabio Masotto** Agenzia Ansa	Dasaev; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Amoros; Rats, Burruchaga, Calderé, Maradona; Altobelli, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
ITALIA **Carlo Grandini** Corriere della Sera	Dasaev; Berthold, Julio Cesar, Passarella, Cabrini; Matthaeus, Gullitt, Burruchaga, Maradona; Rush, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Trapattoni**
ITALIA **Tony Damascelli** Il Giornale nuovo	Zaki; Berthold, Gough, Gullitt, Amoros; Arnesen, Demianenko, Platini, Maradona; Belanov, Butragueño	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**nessuno**
ITALIA **Enrico Ameri** RAI-TV	Dasaev; Josimar, K.H. Foerster, Battiston, Cabrini; Vercauteren, Burruchaga, Maradona, Ceulemans; Rush, Altobelli	**Altobelli**	**Argentina**	**Real M.**	**Trapattoni**
ITALIA **Gian Maria Gazzaniga** Il Giorno	Schumacher, Amoros, Julio Cesar, Passarella, Briegel; Berthold, Lerby, Maradona; Zavarov; Butragueño, Altobelli	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Trapattoni**

LE SCELTE DEI NOSTRI GIURATI PER L'ALL STARS, IL MIGLIORE CALCIATO

NAZIONE GIORNALISTA E TESTATA	ALL STARS	MIGLIOR CALCIATORE	MIGLIOR NAZIONALE	MIGLIOR CLUB	MIGLIOR ALLENATORE
ITALIA **Giuseppe Pacileo** Il Mattino	Pfaff; Berthold, Julio Cesar, Passarella, Samson; Matthaeus, Fernandez, Gallego, Zavarov; Butragueño, Maradona	**Maradona**	**Spagna**	**Real M.**	**Trapattoni**
ITALIA **Piero Sessarego** Secolo XIX	Dasaev; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Amoros; Briegel, Calderé, Michel, Maradona, Careca, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Juventus**	**Trapattoni**
ITALIA **G.F. Giubilo** Il Tempo	Dasaev; Berthold, Julio Cesar, M. Olsen, Amoros; Burruchaga, Lerby, Maradona, Rats; Careca, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Enrico Bendoni** Il Tempo	Dasaev; Berthold; Grun, Brown, Josimar; Fernandez, Ceulemans, Maradona, Belanov; Rush, Butragueño	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Thys**
ITALIA **Vinicio Saltini** Il Tirreno	Dasaev; Briegel, Josimar, Julio Cesar, Amoros; Gullitt, Strachan, Calderé, Maradona; Altobelli, Butragueño	**Maradona**	**Danimarca**	**Real M.**	**Trapattoni**
ITALIA **Giampiero Masieri** La Nazione	Pfaff; Briegel, K.H. Foerster, Brown, Josimar; Fernandez, Strachan, Ceulemans, Maradona; Butragueño, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Gianni de Felice** La Notte	Dasaev; Josimar, Julio Cesar, Maceda, Amoros; Berthold, Burruchaga, Maradona, Belanov; Butragueño, Altobelli	**Maradona**	**Danimarca**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Adalberto Scemma** L'Arena	Schumacher; Josimar, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; Burruchaga, Briegel, Lerby, Maradona; Butragueño, Elkjaer	**Maradona**	**Danimarca**	**Real M.**	**Bilardo**
ITALIA **Bruno Bernardi** La Stampa	Ducadam; Josimar, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; Calderé, Burruchaga, Maradona; Butragueño, Lineker, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Maurizio Mosca** Supergol	Zenga; Berthold, Julio Cesar, Brown, Amoros; Matthaeus, Burruchaga, Maradona; Butragueño, Altobelli, Valdano	**Altobelli**	**Spagna**	**Dinamo K.**	**Bianchi**
ITALIA **Alfio Tofanelli** Tuttocalcio	Pfaff; Berthold, Julio Cesar, Renquin, Amoros; Fernandez, Matthaeus, Michel, Maradona; Rush, Altobelli	**Maradona**	**Danimarca**	**Real M.**	**Trapattoni**
ITALIA **Aldo Biscardi** RAI-TV	Pfaff; Amoros, Ruggeri, Julio Cesar, Demianenko; Scifo, Gallego, Matthaeus, Maradona; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Massimo De Luca** RAI-TV	Dasaev; Josimar, K.H. Foerster, Brown, Amoros; Fernandez, Burruchaga, Calderé, Maradona; Careca, Altobelli	**Burruchaga**	**URSS**	**Real M.**	**Bilardo**
ITALIA **Gigi Garanzini** Italia 1	Ducadam; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Gordillo; Matthaeus, Yakovenko, Maradona; Belanov, Butragueño, Altobelli	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Lobanovski**
ITALIA **Luigi Colombo** Telemontecarlo	Dasaev; Ayache, Julio Cesar, M. Olsen, Cabrini; Alemao, Michel; Maradona, Zavarov; Butragueño, Altobelli	**Maradona**	**Brasile**	**Real M.**	**Eriksson**
ITALIA **Gianni Melidoni** Il Messaggero	Dasaev; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Amoros; Burruchaga, Matthaeus, Maradona, Fernandez; Rush, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Lino Cascioli** Il Messaggero	Dasaev; Josimar, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; Fernandez, Matthaeus, Maradona; Belanov, Rush, Elkjaer	**Maradona**	**Danimarca**	**Dinamo K**	**Trapattoni**
ITALIA **Giorgio Tosatti** Pres. USSI	Argentina della finale Mundial 86 (Pumpido; Caciuffo, Brown, Ruggeri, Olarticoechea; Giusti, Batista, Enrique, Burruchaga; Maradona, Valdano)	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ITALIA **Giuseppe Tassi** Il Resto del Carlino	Dasaev; Amoros, K.H. Foerster, M. Olsen, Camacho; Gordillo, Ceulemans, Maradona; Butragueño, Rush, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Bilardo**
ITALIA **Mario Sconcerti** La Repubblica	Shilton; Olarticoechea, K.H. Foerster, Passarella, Berthold; Matthaeus, Michel, Maradona; Butragueño, Altobelli, Valdano	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Lobanovski**
ITALIA **Bruno Pizzul** RAI-TV	Dasaev; Amoros, K.H. Foerster, Julio Cesar, Cabrini; Lerby, Burruchaga, Matthaeus, Maradona; Lineker, Belanov	**Maradona**	**URSS**	**Real M.**	**Trapattoni**
JUGOSLAVIA **Redazione** La voce del Popolo	Pfaff; Gerets, K.H. Foerster, M. Olsen, Cabrini; Fernandez, Matthaeus, Maradona; Butragueño, Belanov; Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Lobanovski**
JUGOSLAVIA **Jovan Velickovic** Tempo	Schumacher; Amoros, Briegel, M. Olsen, Cabrini; Gordillo, Belanov, Maradona, Zavarov; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**Spagna**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
JUGOSLAVIA **Slavko Prion** TV Zagabria	Dasaev; Josimar, K.H. Foerster, Brown, Demianenko; Michel, Boniek, Maradona, Briegel; Rush, Belanov	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Liedholm**

RE, LA MIGLIORE NAZIONALE, IL MIGLIOR CLUB, IL MIGLIORE ALLENATORE

NAZIONE GIORNALISTA E TESTATA	ALL STARS	MIGLIOR CALCIATORE	MIGLIOR NAZIONALE	MIGLIOR CLUB	MIGLIOR ALLENATORE
JUGOSLAVIA **Sandro Vidrih** TV Capodistria	Pfaff; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Cabrini; Burruchaga, Matthaeus, Maradona, Vercauteren; Butragueño, Belanov	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
JUGOSLAVIA **Zdravko Reic** Slobodna Dalmacija	Zubizzareta; Bergomi, K.H. Foerster, Battiston, Amoros; Michel, Matthaeus, Maradona, Fernandez; Butragueño, Belanov	**Maradona**	**Argentina/ URSS**	**Real M.**	**Lobanovski**
LUSSEMBURGO **Gilbert Simonelli** Letzebuerger Vollek	Dasaev; Josimar, Julio Cesar, M. Olsen, Demianenko; Burruchaga, Yakovenko, Zavarov, Maradona; Belanov, Altobelli	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
MALTA **Carlo Camenzuli** In Taghna	Shilton; Berthold, Ruggeri, Demianenko; Fernandez, De Napoli, Platini, Maradona; Butragueño, Altobelli, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Barcellona**	**Bilardo**
MALTA **Ilary Tagliaferro** TV Malta	Schumacher; Berthold, Ruggeri, Edinho, Branco; Fernandez, Burruchaga, Maradona; Butragueño, Elkjaer, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Thys**
POLONIA **Tadeusz Sotek** Agenzia PAP	Schumacher; Berthold, K.H. Foerster, Julio Cesar, Amoros; Zavarov, Platini, Ceulemans, Maradona; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Thys**
PORTOGALLO **Joao Manha** Foot	Pumpido; Amoros, K.H. Foerster, Brown, Demianenko; Lerby, Zavarov, Michel, Maradona; Careca, Valdano	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
PORTOGALLO **Serafim Ferreira** Jogo	Pfaff; Ayache, Bossis, Edinho, Julio Alberto; Fernandez, Michel, Ceulemans, Maradona; Careca, Rummenigge	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Bilardo**
PORTOGALLO **Rui Cartaxana** Record	Pfaff; Josimar, K.H. Foerster, Brown, Amoros; Michel, Lerby, Maradona; Laudrup, Elkjaer, Belanov	**Maradona**	**Danimarca**	**Dinamo K.**	**Beckenbauer**
PORTOGALLO **Aurelio Marcio** A Bola	Shilton; Josimar, K.H. Foerster, Brown, Amoros; Matthaeus, Briegel, Maradona, Tigana; Lineker, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
ROMANIA **Eftimie Jonesco** Sportul	Ducadam; Berthold, Ruggeri, M. Olsen, Amoros; Arnesen, Burruchaga, Maradona, Fernandez; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**URSS**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
SPAGNA **J.J. Fernandez** El Pais	Dasaev; Amoros, K.H. Foerster, Brown, Demianenko; Burruchaga, Yaremchunk, Platini, Maradona; Butragueño, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
SPAGNA **Gil Carrasco** Campeones	Bats; Josimar, Butcher, Brown, Camacho; Burruchaga, Michel, Enrique, Maradona; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Dalglish**
SPAGNA **Toni Closa** Sport	Pfaff; Josimar, Julio Cesar, Gullitt, Amoros; Zavarov, Burruchaga, Maradona; Butragueño, Belanov, Lineker	**Maradona**	**URSS**	**River P.**	**Bilardo**
SPAGNA **Andres Astruells** El Mundo Deportivo	Zaki; Amoros, Lerby, Goichoechea, Demianenko; Fernandez, Maradona, Platini; Belanov, Butragueño, Careca	**Maradona**	**Francia**	**Real M.**	**Bilardo**
SPAGNA **Federico Porta** TVE	Dasaev; Josimar, Butcher, Gullitt, Amoros; Platini, Maradona, Zavarov; Butragueño, Belanov, Lineker	**Butragueño**	**URSS**	**River P.**	**Piontek**
SPAGNA **Jordi Gasto** TV3	Dasaev; Amoros, K.H. Foerster, M. Olsen, Demianenko; Matthaeus, Zavarov, Maradona; Butragueño, Altobelli, Belanov	**Maradona**	**Argentina/**	**River P.**	**Lobanovski**
SVIZZERA **Stefan Oswalt** Sport	Dasaev; Josimar, Ruggeri, Julio Cesar, Amoros; Burruchaga, Matthaeus, Maradona, Lerby; Butragueño, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
SVIZZERA **G. Paolo Folletti** L'Eco dello Sport	Dasaev; Camacho, K.H. Foerster, Passarella, Cabrini; Rats, Matthaeus, Burruchaga, Maradona; Rush, Stopyra	**Maradona**	**Argentina**	**Real M.**	**Bilardo**
URSS **Vladimir Kirilluk** Novosti	Pfaff; Gerets, Julio Cesar, Bossis, Amoros; Fernandez; Matthaeus, Maradona; Butragueño, Elkjaer, Lineker	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Lobanovski**
TURCHIA **Murato Oktem** Yeni Haber	Shilton; Ayache, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; Yakovenko, Maradona, Platini, Burruchaga; Altobelli, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**
TURCHIA **Reha Erus** Gunes	Dasaev; Briegel, K.H. Foerster, M. Olsen, Amoros; De Napoli, Platini, Maradona; Careca, Lineker, Elkjaer	**Maradona**	**Argentina**	**River P.**	**Lobanovski**
URUGUAY **Raul Tavani** El Pais	Pfaff; Diogo, Julio Cesar, Scirea, Demianenko; Burruchaga, Fernandez, Maradona; Belanov, Careca, Laudrup	**Maradona**	**URSS**	**River P.**	**Veira**
USA **Paul Kennedy** Soccer America	Pfaff; Amoros, K.H. Foerster, M. Olsen, Lerby; Burruchaga, Zavarov, Maradona, Belanov; Butragueño, Careca	**Maradona**	**Argentina**	**Dinamo K.**	**Bilardo**

OSCAR DEL CALCIO

segue da pagina 25

disponibile, il più... umano tra tutti quelli che calzano scarpe bullonate. Che Maradona, infatti, sia un fuoriclasse non lo si scopre certamente oggi, ma chi può escludere che molti dei suoi voti se li sia procurati anche per l'enorme umanità dimostrata in innumerevoli occasioni, non ultima il «dopo gol di mano» segnato all'Inghilterra? Ecco, forse proprio in quell'occasione Maradona ha dato piena conferma della sua «scugnizzità»: quanti altri infatti, per giustificare la... marachella, avrebbero chiamato in causa addirittura Dio? Maradona lo ha fatto; la gente — anche gli inglesi, chissà — ne ha riso e, siccome pochi minuti più tardi il giocatore confermava la sua superiorità con uno di quei gol che in Brasile definiscono «de placa» (meritevoli, cioè di una targa sui muri dello stadio in cui è stato realizzato), quando è stato il momento di sanzionare la superiorità nei confronti di colleghi e avversari, ecco che sono piovuti i voti. Pur senza voler sminuire i risultati di altre iniziative simili alla nostra che si organizzano ovunque nel mondo alla fine dell'anno, quanto sancito dal referendum organizzato dal «Guerino» merita la massima attenzione: poco meno di cento pareri raccolti sia dove il calcio si esprime al più alto livello sia dove, al contrario, è ancora all'abbiccì o quasi stanno a sottolineare un'opera di ricerca che, se da un lato ha impegnato la redazione per giorni e giorni, dall'altro ci dà la soddisfazione di aver portato un contributo notevole, non alla costruzione di un mito ma al riconoscimento di una superiore abilità. Con 90 voti su 96, agli altri, Maradona ha lasciato poco di più delle briciole e non può che far piacere notare il nome di Altobelli alle spalle di S.M. Diego Primo (e unico) con due preferenze; quindi Burruchaga, Butragueño, Lineker e Rush (un punto a testa).

VOTO MUNDIAL. Che a consegnare a Maradona il successo nel nostro referendum siano state le sue partite «mundialiste» è confermato dal doppio successo di Argentina e Bilardo tra le nazionali e gli allenatori. Assicurarsi il campionato del mondo è senza dubbio titolo di assoluta preminenza e lo diventa ancor di più se, come hanno fatto l'Argentina e il suo tecnico, a legittimarlo è il gioco espresso. I biancazzurri sudamericani hanno praticamente creato il vuoto alle loro spalle come dimostrano le trenta preferenze in più totalizzate nei confronti dell'URSS e le quarantacinque che possono vantare rispetto alla Danimarca. Tra i tecnici, poi, solo Lobanovski (ma a grandissima distanza) è riuscito a reggere il confronto col «narigon» laureato in medicina. Al terzo posto, primo tra gli allenatori di club, il nostro Trapattoni la cui fama di tecnico vincente è evidentemente consolidata anche al di fuori dei confini. Piuttosto,

CARLOS SALVADOR BILARDO (fotoGiglio)

IL MIGLIOR ALLENATORE

	voti
1. BILARDO	44
2. LOBANOVSKI	17
3. TRAPATTONI	13
4. PIONTEK	7
5. THYS	3
6. DALGLISH, LIEDHOLM	2
8. VEIRA, BEARZOT, BECKENBAUER, ERIKSSON, BIANCHI, MILUTINOVIC, HAPPEL	1

DIEGO ARMANDO MARADONA (fotoZucchi)

IL MIGLIOR CALCIATORE

	voti
1. MARADONA	90
2. ALTOBELLI	2
3. LINEKER, BURRUCHAGA, RUSH, BUTRAGUEÑO	1

ARGENTINA (fotoZucchi)

LE NAZIONALI PIÙ VOTATE

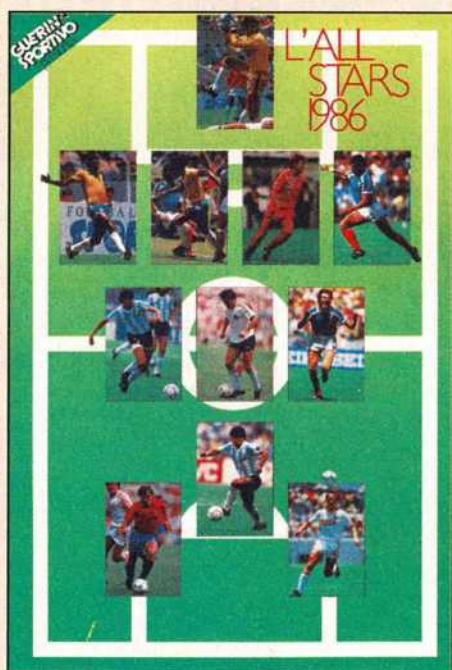
	voti
1. ARGENTINA	55
2. URSS	25
3. DANIMARCA	10
4. SPAGNA	5
5. FRANCIA	2
6. BRASILE, INGHILTERRA	1

DINAMO KIEV (fotoBriguglio)

LA MIGLIOR SQUADRA DI CLUB

	voti
1. DINAMO KIEV	39
2. REAL MADRID	34
3. RIVER PLATE	16
4. LIVERPOOL, BARCELLONA	2
6. STEAUA BUCAREST, JUVENTUS, BAYERN MONACO	1

L'ALL STARS 1986 (4-4-2)

Dasaev
Josimar
Julio Cesar
M. Olsen
Amoros
Burruchaga
Matthaeus
Maradona
Fernandez
Belanov
Butragueño

LE SEGNALAZIONI RUOLO PER RUOLO

PORTIERI	**Dasaev** 31, Pfaff 24; Schumacher 15; Shilton 6; Pumpido 5; Ducadam, Zaki 3; Bats, Zenga 2; Nogh, Zubizarreta 1
DIFENSORI LATERALI	**Amoros** 61; **Josimar** 44; Berthold 16; Briegel 13; Cabrini, Demianenko 11; Bergomi 4; Olarticoechea, Ayache, Camacho, Gerets 3; Sansom, Branco, Brehme, Cuciuffo 2; Servin, Sivebaek, Andersen, Busk, Chendo, Diogo, Grun, Gogh, Miller, Julio Alberto, Mason 1
STOPPER	**Julio Cesar** 38; K.H. Foerster 37; Ruggeri 9; Butcher 4; Battiston 3; Goicoechea 2; Kutzetsov, Briow 1
LIBERI	**M. Olsen** 36; Brown 23; Gullitt 10; Passarella 8; Bossis 7; Maceda 2; Scirea, Renquin, Edinho, Bessonov 1
CENTROCAMPISTI	**Maradona** 90; **Burruchaga** 48; **Matthaeus** 28; **Fernandez** 25; Lerby 17; Zavarov 15; Platini 13; Ceulemans e Michel 11; Yakovenko 10; Rats 9; Arnesen 7; Calderé 5; Vercauteren 4; Batista, Tigana, Gordillo, Scifo, Strachan, Enrique 3; Elzo, Bagni, Alemao, Gallego, Giusti, De Napoli, Timoumi 2; J. Olsen, Yaremchuk, Bounderbala, Thon, Socrates, Moelby, Boniek, Hoddle 1
ATTACCANTI	**Belanov** 41; **Butragueño** 39; Lineker 28; Altobelli 24; Elkjaer 23; Rush 17; Careca 12; Valdano 11; Laudrup 5; Francescoli, Rummenigge, Stopyra, Van Basten 1

nella stessa categoria (nulla da eccepire su Sepp Piontek la cui fatica maggiore è ...assemblare gente che viene dai 4 angoli d'Europa), Guy Thys avrebbe meritato qualcosa in più dei 3 punti ricevuti in quanto il calcio belga, quando gli si tolgano i moltissimi stranieri che ospita, fatica a mettere a disposizione della nazionale, quei venti, venticinque uomini di valore su cui un allenatore ha diritto di lavorare.

ALL STARS. Quattro nazioni a pari merito con due rappresentanti a testa nella formazione All Stars, ossia nella nazionale composta da tutti i migliori al mondo per ruolo: Argentina (Burruchaga e Maradona), Brasile (Josimar e Julio Cesar), Francia (Amoros e Fernandez), URSS (Dasaev e Belanov); tre, invece, quelle con uno, ossia Danimarca (Morten Olsen), Germania Ovest (Matthaeus), Spagna (Butragueño). Da notare, all'interno di questa formazione, la conferma di Belanov, l'esplosione di Amoros dopo la virtuale scomparsa di Cabrini e il buon successo conseguito da Dasaev (da tempo nel ristretto novero dei migliori portieri, anche se tutt'altro che immune da pecche in Messico) e Butragueño: e questa è soddisfazione enorme per tutti noi visto che fummo i primi a scoprire nel «buitre» madridista quel gran talento calcistico che si è poi confermato.

KIEV E REAL. Tra le squadre di club, lo sprint tra Dinamo Kiev e Real Madrid, alla fine, è stato vinto dai sovietici che, nel breve giro di un anno solare, si sono aggiudicati due titoli di campioni dell'URSS (1985 e 1986) oltre ad una Coppa delle Coppe (1986). Per di più hanno lanciato in orbita, con Belanov, il più degno successore del ...principe Oleg Blokin. Indubbiamente, il lavoro svolto da tempo da Valeri Lobanovski e il coraggio dimostrato dal tecnico ucraino nelle sue scelte, sta dando i suoi frutti e prevedere per la sua squadra un lungo periodo di supremazia è abbastanza facile. Alle spalle della Dinamo Kiev, giustamente, troviamo il Real Madrid vincitore del suo campionato e dell'ultima Coppa UEFA. Gli spagnoli, ancora impegnati sul doppio fronte campionato e Coppacampioni, stanno vivendo un momento abbastanza difficile: il loro orgoglio è comunque tanto grande che non dovrebbe risultare... scandaloso un rilancio a brevissima scadenza. Dietro le due formazioni europee che hanno vinto di più nel corso del 1986, troviamo il River Plate che, finalmente!, ce l'ha fatta ad aggiudicarsi la Coppa Libertadores e, in seconda istanza, quella Intercontinentale a Tokio dove ha battuto i rumeni dello Steaua di Bucarest. Sedici i voti riservati agli argentini: 22 in meno del Real ma 14 in più dell'accoppiata Liverpool-Barcellona finita al quarto posto. In questo modo, il River si pone quale ideale comprimario spartiacque tra big e comparse, ossia Juventus, Bayern e Steaua. Ecco, quelli più sopra riportati sono i risultati del nostro referendum per il 1986: li confermerà quello che già abbiamo programmato per l'anno appena iniziato? Come tutti i «gialli», anche questo ha il nome... dell'assassino nelle sue ultime pagine: aspettiamo, quindi, e lo scopriremo...

Stefano Germano

L'ALBO D'ORO

1979	
1. **Diego MARADONA** (Arg.-Argentinos Jrs.)	

1980	
1. **K.H. RUMMENIGGE** (Germania O.-Bayern)	**p. 25**
2. **Manfred KALTZ** (Germania O.-Amburgo)	**20**
3. **Diego MARADONA** (Arg.-Argentinos Jrs.)	**17**

1981	
1. **ZICO** (Brasile-Flamengo)*	**p. 26**
2. **Diego MARADONA** (Arg.-Argentinos Jrs.)	**26**
3. **K.H.RUMMENIGGE** (Germania O.-Bayern)	**26**

* dopo spareggio e in forza dei risultati ottenuti: campionato dello stato di Rio de Janeiro, campionato brasiliano, Coppa Libertadores, Coppa Intercontinentale.

1982	
1. **Paolo ROSSI** (Italia-Juventus)	**p. 31**
2. **Gaetano SCIREA** (Italia-Juventus)	**29**
3. **K.H.FOERSTER** (Germania O.-Stoccarda)	**25**
Paulo Roberto FALCAO (Brasile-Roma)	**25**

1983	
1. **Paulo Roberto FALCAO** (Brasile-Roma)	**p. 23**
2. **ZICO** (Brasile-Udinese)	**16**
3. **Michel PLATINI** (Francia-Juventus)	**12**

1984	
1. **Michel PLATINI** (Francia-Juventus)	**p. 63**
2. **Ian RUSH** (Galles-Liverpool)	**3**
3. **Diego MARADONA** (Argentina-Napoli)	**2**

1985	
1. **Michel PLATINI** (Francia-Juventus)	**p. 77**
2. **Diego MARADONA** (Argentina-Napoli)	**20**
3. **Enzo FRANCESCOLI** (Uruguay-River Plate)	**4**

1986	
1. **Diego MARADONA** (Argentina-Napoli)	**p. 90**
2. **Alessandro ALTOBELLI** (Italia-Inter)	**2**
3. **Gary LINEKER** (Inghilterra-Barcellona)	**1**
Jorge BURRUCHAGA (Argentina-Nantes)	
Emilio BUTRAGUEÑO (Spagna-Real Madrid)	
Ian RUSH (Galles-Liverpool)	

ESTEROFILIA

di **Marco Strazzi**

COLIN CLARKE, BOMBER DI NEWRY

L'IRLANDA DEL GOL

Il personaggio nuovo del campionato inglese si chiama Colin Clarke ed è nato il 30 ottobre 1962 a Newry, cittadina nordirlandese calcisticamente già famosa per avere dato i natali al leggendario Pat Jennings. Colin Clarke calciatore nasce nell'Ipswich Town di Bobby Robson, l'attuale CT inglese; non ancora professionista, nell'81 partecipa al torneo di Viareggio, segna 3 gol, arriva in finale ma perde dalla Roma di Righetti, Di Carlo e Giovannelli. Non ritenuto all'altezza della massima divisione, viene spedito al Peterborugh (quarta serie); di lì passa al Tranmere Rovers di Liverpool e cominciano a fioccare i gol: in una stagione mette a segno 29 reti. Lo acquista il Bournemouth (terza serie) nel 1985 e i risultati non cambiano: finisce il campionato in trionfo, 36 gol, lo score più pingue dell'intera League professionista, meglio di Lineker capocannoniere in prima divisione con 30 reti. L'exploit gli apre le porte della nazionale. Esordisce a Parigi il 26 febbraio 1986 in Francia-Irlanda del Nord 0-0. In giugno partecipa ai mondiali in Messico e, nonostante la poco brillante prestazione della sua squadra riesce a segnare un gol alla Spagna.

m. z.

ALZAMENDI RE DEL SUDAMERICA

L'ANNO DI ANTONIO

Il «pallone d'oro» 1986 per il Sudamerica è Antonio Alzamendi, attaccante uruguayano del River Plate. È il risultato della tradizionale inchiesta condotta dal quotidiano «El Pais» di Montevideo fra i giornalisti della carta stampata di tutto il continente. Sull'orientamento della giuria ha certamente pesato il gol decisivo realizzato da Alzamendi a Tokyo contro la Steaua. L'uruguayano, vincitore con 42 voti, ha preceduto, nell'ordine il brasiliano Careca (33), il paraguayano Romero (32), l'argentino Ruggeri (30), il brasiliano Josimar (27), gli altri argentini Pumpido (24) e Batista (19). Va ricordato che il sondaggio riguardava solo i giocatori che nel 1986 giocavano in club sudamericani. L'undici ideale è risultato il seguente: Pumpido, Josimar, Cuciuffo, Batista, Gutierrez, Ruggeri, Alzamendi, Enrique, Careca, Romero, Cabanas. Ogni Paese, poi, ha «eletto» la sua squadra migliore. Eccole: il Guadalajara per il Messico, la Liga Deportiva Alajuelense per la Costa Rica, il Nacional per l'Uruguay; l'America di Cali per la Colombia; l'Universidad Catolica e il Cobreloa ex-aequo per il Cile; l'Independiente per l'Argentina; lo Sport Maritimo e il Deportivo Tachira ex-aequo per il Venezuela; il San Paolo per il Brasile; il Sol de America per il Paraguay; l'Alianza per il Perù; il Bolivar per la Bolivia. Infine, il miglior tecnico del continente: non poteva essere altri che Carlos Salvador Bilardo, con un vantaggio nettissimo su Hector Veira (22 segnalazioni contro 4).

Raul Tavani

In alto, fotoElGrafico, **Antonio Alzamendi in azione durante River-Steaua.** Sopra, Fotosports International, **Carlos Bilardo**

DOPO KIEFT E VAN BASTEN, ECCO BOSMAN

LA TERZA ETÀ

Ieri Kieft, oggi van Basten, domani... Bosman. Passato, presente e futuro del gol targato Ajax. Dei primi due sappiamo tutto; del terzo, John Bosman, un po' meno; ma visti i risultati ottenuti nella prima parte di questa stagione, c'è da scommettere che presto si parlerà di lui con gli stessi toni entusiastici adottati per i predecessori. Dicevamo dei risultati ottenuti in questo scorcio di stagione: 16 gol in campionato, 6 in Coppa delle Coppe e 1, il primo, in Nazionale. 23 in tutto, bottino che in Olanda trova eguali solo nel suo compagno di squadra e capitano Marco van Basten, che come noto è appetito dalle più grandi società d'Europa. John Bosman nasce a Amsterdam il 19 febbraio 1965. Entra nelle giovanili dell'Ajax a diciassette anni, proveniente da una piccola squadra della capitale. A diciotto anni viene promosso in prima squadra, in seguito alla partenza per Pisa di Wim Kieft. In tre stagioni, dall'83 all'86, mette a segno 29 reti, cifra di tutto rispetto se si pensa che è titolare solo dalla fine della stagione scorsa. In Nazionale, esordisce nell'aprile 1986: Olanda-Scozia 0-0. Il primo gol, lo ha realizzato poche settimane fa, in Cipro-Olanda 0-2, valida per le qualificazioni europee. Il suo contratto con l'Ajax scadrà nel 1989; per lui quindi, al contrario che per altri suoi connazionali, non si parla ancora del «pericolo» Italia. Ma Bosman ha già avuto modo di tastare il polso al calcio italiano ai tempi della Nazionale olimpica, quando incrociò due volte la nostra rappresentativa ed ebbe la soddisfazione di segnare un gol a Tancredi eludendo la guardia dell'attuale stopper azzurro Riccardo Ferri. E chissà che un domani quell'impresa non possa valergli come suggestivo biglietto da visita.

Marco Zunino

A fianco, figurine Panini, **John Bosman.** In alto a sinistra, fotoBobThomas, **Colin Clarke**

UNA NE FANNO, CENTO NE PENSANO

QUELLI DEL SAN PAOLO

La flessione del pubblico negli stadi esiste, inutile negarlo. E in Brasile è più grave che in altri posti. Ma riconoscere il dato di fatto non basta: bisogna fare qualcosa, e il San Paolo ci sta provando con qualche idea originale. C'è un'inserzione pubblicata da «Placar», per esempio. Il titolo dice: «Un grido può essere la differenza tra la vittoria e la sconfitta». E il testo: «La vostra presenza nelle partite del San Paolo è un grande stimolo. Quando fate il tifo per noi senza fermarvi mai, le nostre energie raddoppiano. La squadra diventa più grande. E la vittoria arriva. Per questo, venite sempre. E gridate. E fate il tifo. Il nostro stimolo più grande è nella vostra gola. Nei vostri applausi, il premio per il nostro impegno. Nella vostra gioia per la vittoria, la nostra emozione. Dal vivo, e a colori. I nostri tre colori». Un po' retorico, nella miglior tradizione sudamericana, ma efficace. C'è invece chi la butta sulla parodia religiosa, come il tifoso travestito da San Paolo che — evidentemente folgorato sulla via del Morumbi — invita i fedeli a seguirlo. L'allusione è trasparente: per dare una regolata al bilancio sociale occorre una campagna abbonamenti di dimensioni bibliche. □

Sotto a sinistra, **«San Paolo»**. A destra, **l'inserzione di Placar**

BRUNO SI CIMENTA COL PALLONE

PUGNI E CALCIO

In questo priodo l'attività del calcio inglese è così frenetica che il tifoso irriducibile potrebbe andare allo stadio tutti i giorni. Ebbene, malgrado l'inflazione di big match, derby, spareggi per non retrocedere e partite di coppa, c'è ancora posto per manifestazioni a sfondo benefico. E il pubblico dimostra di gradire: 7000 spettatori non sono davvero pochi, per una partita tra Atleti e Giornalisti. Per la verità, nelle file di questi ultimi c'erano vari «fuoriquota», tra cui il Ct della Nazionale Bobby Robson e il pugile Frank Bruno. E la loro presenza si è avvertita: il punteggio finale è stato di 6-6 malgrado la presenza, tra gli atleti, di gente come il decatleta Daley Thompson e il mezzofondista Steve Cram. Secondo gli osservatori, il non-calciatore più «promettente» è Frank Bruno: cursore inesauribile anche se non sempre avveduto, dotato di un tiro potentissimo (a correre i rischi maggiori, per la verità, sono state più spesso le bandierine del corner), agonisticamente assai determinato (e vorremmo vedere il contrario...), amante del dribbling, ha il suo punto debole più evidente nel colpo di testa (che, come si sa, nella boxe non è consentito). Tutti concordi, in ogni caso, nel lodare la sua sportività: anche nelle fasi più concitate e di fronte alle decisioni arbitrali più discutibili, nessun gesto di reazione. Meno male... □

In alto, fotoBobThomas, **il pugile Frank Bruno in versione calcistica a Gateshead; la partita fra Atleti e Giornalisti è finita 6-6**

IL VANCOUVER COLUMBUS ITALIA

AZZURRO CANADA

Dopo l'abolizione del campionato professionistico, in Canada il calcio sopravvive a livello semipro, e con notevoli soddisfazioni per... l'Italia. Il Vancouver Columbus, squadra composta principalmente da giocatori di origine italiana, ha coronato il suo ricco palmarès di successi a livello nazionale (quattro) e regionale (cinque) con la qualificazione alla Coppa delle Coppe della Concacaf (la federazione centro-nordamericana). Un avvenimento di portata storica, maturato attraverso un torneo triangolare disputato a Toronto insieme al Toronto Blizzard (l'ex squadra di Bettega) e al Laval (regione del Quebec). Proprio in preparazione di questo torneo, lo scorso agosto la Columbus giocò cinque partite amichevoli in Italia contro squadre dilettantistiche. □

Sotto, **una formazione del Vancouver Columbus Italia, la squadra campione della Lega Semiprofessionistica canadese**

L'ARGENTINA CELEBRA MEXICO 86

FRANCOBOLLO MUNDIAL

Anche l'Argentina, come fece l'Italia quattro anni fa, celebra la vittoria del Mundial con un francobollo. Ma mentre per immortalare le mani di Zoff che alzavano la Coppa fu interpellato Guttuso, in questo caso ci si affida alla fotografia. Anzi, a una doppia fotografia divisa in otto come i tasselli di un mosaico, per dare luogo ad una composizione di dimensioni ragguardevoli. Ventidue centimetri per quattordici, davvero un maxi-francobollo che sarebbe poco pratico usare per la normale affrancatura. Ma il «pezzo» è ovviamente riservato ai collezionisti, che lo stanno prendendo d'assalto: il prezzo di vendita in Italia è di 12.000 lire. La foto in alto mostra il momento decisivo del Mundial: Burruchaga ha appena calciato il pallone del 3-2 nella finale contro la Germania. L'altra immagine è dedicata a Maradona nel classico gesto del trionfo. Un solo difetto: la perforazione della dentellatura viene a cadere proprio sul viso di Diego, cancellandolo in parte. □

A fianco, **il francobollo emesso dalle Poste argentine per celebrare la vittoria nel Mundial messicano. Diviso in otto segmenti, mostra il gol di Burruchaga nella finale e il trionfo di Maradona**

DOPO IL FALLIMENTO DELLA NASL, IL CALCIO SPERA DI SOPRAVVIVERE CON LA FORMULA «INDOOR»

PANE E COPERTO

FORSE questa volta, negli USA, hanno scelto la strada giusta o, per lo meno, sembra non abbiano intenzione di commettere di nuovo i mille e mille errori che hanno ucciso il fenomeno soccer proprio quando sembrava stesse affermandosi. Indubbiamente, quando la NASL decise di lanciare anche oltre Atlantico lo sport più popolare del mondo, se da un lato non badò a spese (ma nemmeno mise in preventivo che qualcuno, a gioco lungo, avrebbe anche potuto stancarsi di gettar danaro dalla finestra), dall'altro non capì che giocare a calcio senza allinearsi ad un regolamento che è unico e accettato in tutto il mondo non avrebbe potuto generare alcunché di buono. E puntualmente, un paio di anni fa, è arrivato il fallimento che, nella realtà, si era già verificato. A questo punto gli americani — che sono degli ...allegroni — visto e considerato che a casa loro il soccer non aveva attecchito, chiedevano alla FIFA di organizzare i Mondiali sperando, logicamente, che una manifestazione del genere avrebbe lanciato definitivamente in orbita tutto quanto il movimento. Ottenuta risposta negativa a questa richiesta che più folle non avrebbe potuto essere, da parte di alcuni «cirenei» dotati di grande buona volontà, partivano un paio di programmi che, da quanto è stato ottenuto sino ad ora, pare stiano dando alcuni dei frutti sperati. Piaccia oppure no, qualunque sport voglia sfondare negli Stati Uniti deve per forza allinearsi alla «filosofia» imperante da quelle parti e che può venire così sintetizzata: divisione delle squadre partecipanti ai vari campionati in due o più leghe; abolizione del pareggio (in America, infatti, si è vincenti o perdenti e le mezze misure non esistono!); inserimento nello spettacolo sportivo di tutta una serie di supporti il cui compito principale consiste nell'operare da relazioni pubbliche nei confronti dell'avvenimento agonistico. E siccome negli USA la fame di sport è sempre enorme, ecco spiegato perché il soccer ha deciso di coprire praticamente tutto l'arco dei dodici mesi dell'anno giocando all'aperto in estate ed al chiuso quando fa più freddo. Per ora, a far calcio come lo intediamo noi sono soltanto le sette squadre dalla Western Soccer Alliance mentre molto più seguito è il torneo «indoor» della MISL al quale partecipano formazioni dell'est e dell'ovest, del nord e del sud del Paese divise in due gruppi e con il campionato organizzato con i playoff.

Si chiama «Missile», sopra, **il giornale che il Los Angeles distribuisce nelle sue partite interne.** In alto a destra **Zungul e,** in basso, **Segota, star della MISL**

COSTI. Tra le cause che hanno portato al fallimento della NASL, i costi sono al primo posto: pagare pacchi di dollari vecchie rozze demotivate e ormai al di là del termine della carriera non poteva che far saltare tutta la baracca anche se i deficit con cui i finanziatori dei vari club chiudevano i conti potevano venire detratti in sede di dichiarazione dei redditi. E fu proprio questa possibilità, all'inzio, a dar vita al soccer: Lamar Hunt, tanto per fare un esempio, mise in piedi e tenne in vita una squadra di calcio nel Texas proprio per questa ragione visto che il tennis aveva cominciato a fargli guadagnar soldi! Ma per un Hunt o una Warner Communications che potevano tranquillamente perdere milioni di dollari senza risentirne particolarmente, c'erano tanti altri finanziatori dal fiato indubbiamente più corto che un gioco tanto pesante non lo potevano certamente sostenere! Di qui un sempre più frequente (e sovente immediato) abbandono della barca che faceva acqua da tutte le parti sino alla scomparsa definitiva del soccer dagli orizzonti dello sport a stelle e strisce. E questo malgrado Università e Colleges sfornino, oggi come non mai, elementi di notevole interesse e di buona caratura. Adesso, ad ogni modo, tutto il futuro del soccer made in USA è affidato a quello che riuscirà ad ottenere la MISL, l'organizzazione che sovrintende all'attività indoor e che, sino ad ora, pare stia operando nel modo migliore come dimostra anche l'aumentato afflusso di spettatori. Purtroppo, anche negli States, sta facendosi strada la pessima abitudine di imputare agli allenatori se le squadre non funzionano: Ray Klivetta a New York ed Erich Guyer a Chicago son solo gli ultimi esempi.

ALL STARS GAME. Similmente a quello che capita nel basket e nel baseball, anche il soccer indoor orgnizza ogni anno il suo All Stars Game, senza dubbio l'incontro più seguito dai tifosi. Quest'anno, l'incontro tra i migliori delle due leghe si svolgerà il 14 febbraio a Los Angeles in quel «Forum» in cui gicano sia i Lazers (soccer) sia i Lakers (basket) che appartengono allo stesso proprietario, Jerry Buss. Nell'occasione, oltre alla partita, il programma offrirà pure tutte le ...chicche per le quali gli americani vanno pazzi: gare di abilità individuale; di tiro con la palla ferma e in movimento; di palleggio e di dribbling e così via. Il tutto... condito dalle danze e dalle moine delle «cheer leaders» con i loro coloratissimi pon pon; dal suono dell'immancabile orchestra; dall'entusiasmo di un pubblico che ha fame di calcio e che continua a credere. Ci vorrebbe che, per una volta, la tivù si interessasse anche al soccer; sino ad ora non è successo che molto raramente ma chissà che il futuro non sia più roseo del presente e del passato: a Los Angeles ci credono e lo stesso capita a Baltimora e a Kansas City; a Wichita e a Saint Louis; a Chicago e in tutte le altre città in cui la MISL ha messo radici. E perché mai, questa volta, non dovrebbero avere ragione?

Stefano Germano

LA VERITÀ DI GIORGIO CHINAGLIA

LONG JOHN SI RACCONTA A DIECI ANNI DALLA PRIMA «FUGA» NEGLI STATI UNITI: IL BILANCIO DI UNA VITA INTENSA, IL BENESSERE CONQUISTATO E LA CERTEZZA DI AVER FATTO LA SCELTA GIUSTA

NEW YORK. Malgrado sembri ieri, sono trascorsi dieci anni da quando Giorgio Chinaglia emigrò in America, e quattro da quando segnò il suo cinquecentesimo gol con la maglia giallo-blu del Cosmos. Erano bei tempi, quelli. Tempi dorati, diremmo, fatti di 75.000 fervidi credenti del soccer che si davano convegno ogni domenica nel Giant Stadium, la culla della squadra miliardaria. Erano i tempi di O' Rei Pelé, di Franz Beckenbauer, di Johan Cruijff, di Neeskens, Marinho e di 24 squadre che

segue

Giorgio Chinaglia, fotoArchivioGS, quando giocava con i Cosmos di New York nel campionato nordamericano della N.A.S.L.

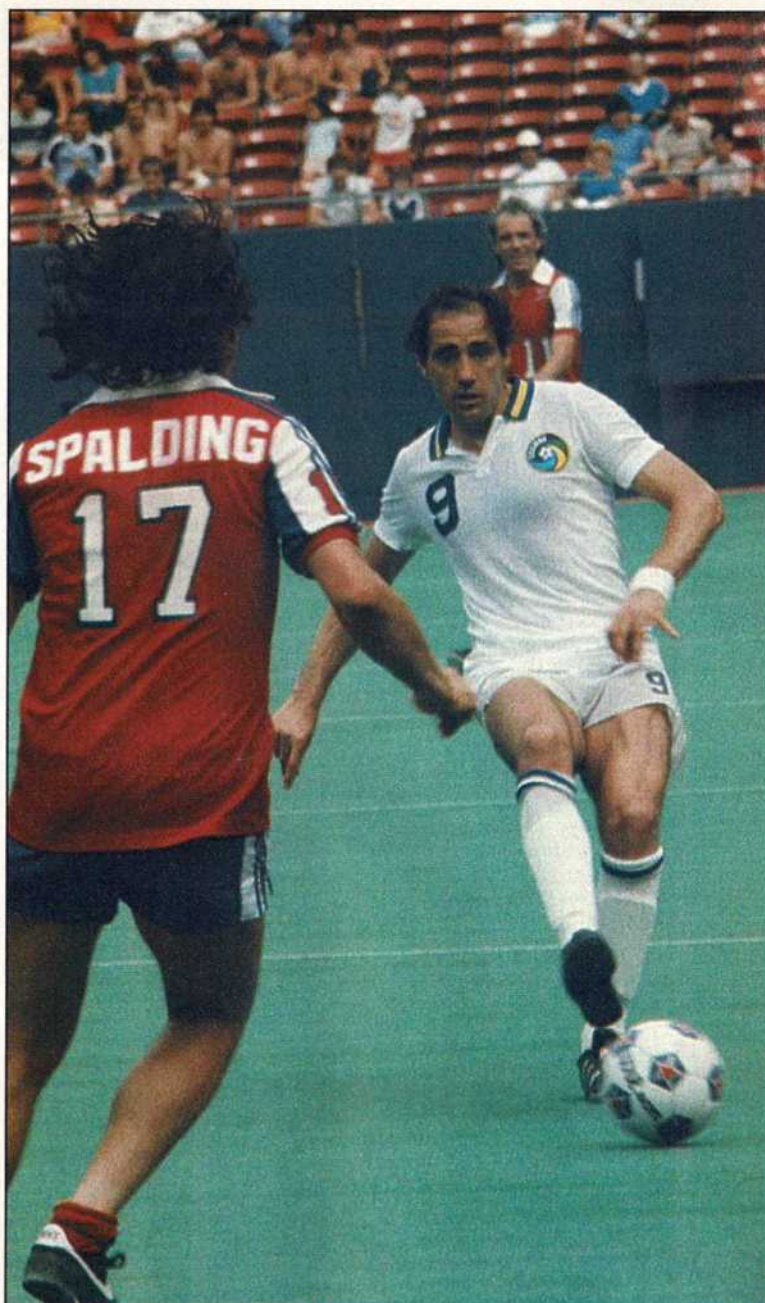
LA RISCOPERTA DELL'AMERICA

di **Lino Manocchia**

Sopra, **il classico gesto di Giorgio Chinaglia dopo il gol in una delle tante partite giocate con la maglia della Lazio.** A fianco, **lo scudetto sul petto ma un'espressione sconsolata.** A fianco in alto, **«Long John» con la maglia della Nazionale accanto a Giancarlo Antognoni: il rapporto con Valcareggi e i tifosi azzurri è stato sempre un po' burrascoso. Un esempio per tutti, la polemica uscita dal campo durante Italia-Haiti del '74**

si battevano per lo scudetto: e tutti erano per il pallone bianco e nero che rimbalzava su di un mare di dollari. Un giorno, Giorgio Chinaglia lasciò gli Appennini raggiungendo la terra di Colombo, degli Indiani Sioux, dei grattacieli, dei dollari. A malincuore aveva abbandonato la sua Lazio ed i «santoni» lo criticarono, lo crucifissero. Ma l'ex londinese, l'ex punta di diamante della nazionale con 14 presenze, l'ex pupillo del compianto Maestrelli rimase in piedi, incurante e deciso a costruire anche negli Usa il mondo della pedata, dando la scalata verso traguardi ambiziosi e prestigiosi. Fu un preludio festoso durato cinque anni; poi scomparvero i «big», la federazione in mano ad inetti emise le ultime boccate d'aria come i pesci fuori dall'acqua, le squadre superstiti risalirono le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza. Eppure Giorgione era divenuto il «pontefice massimo» del Cosmos. In campo era il falco pronto a sferrare l'unghiata che ferisce le reti; in seno alla Warner Comunications era salito fino al diciottesimo piano, ad un passo dall'Olimpo del comando (il suo contratto di ferro, comunque, gli consentirà di percepire 350 mila dollari l'anno fino al 2000). L'ex laziale allora tentò di animare il «calcetto» indoor, ma la mancanza di spettatori fece naufragare tutto ed oggi i «resti» sono aggrappati ad un filo sottile che sta per spezzarsi definitivamente. Era la morte del calcio. Long John fece le valigie, abbandonò per un po' la sua magnifica villa di Cliffside nello stato del New Jersey, la fedele compagna Connie, madre di 3 magnifici bambini, e tornò a Roma, per salvare la sua Lazio. Lo chiamarono il «salvatore», e lui cercò la via giusta per riportare agli onori la malridotta squadra biancazzurra, ma anche quel tentativo fallì.

DESTINO. *«Era scritto nel libro del destino»*, afferma Giorgione con filosofia. Intanto oggi, a 40 anni, è pa-

segue

In alto, **Giorgione in versione-Cosmos; sullo sfondo si intravede Roberto Bettega, altro illustre emigrante del calcio italiano.** Sopra, **una formazione della «Lazio» americana, la squadra dilettantistica in cui Chinaglia gioca per tenersi in forma**

drone di un ristorante nel New Jersey («Il calcio») e di due altri a New York; è socio in imprese di costruzione; presto «trapianterà» in Germania, Francia ed Italia i famosi «Single bar», ovvero i bar dove gli scapoli e le nubili si ritrovano; infine, è capitano della Lazio che milita nella Lega italo-americana di calcio, il cui presidente è il calabrese Vito Bavaro. *«Gioco per diletto»*, afferma Giorgio. *«Ogni domenica, dopo la partita trasmessa via satellite dalla Rai, infilo le scarpette e vado in campo. Purtroppo sono campetti che il freddo ed il ghiaccio rendono quasi impraticabili»*. Che cos'è che ti ha sorretto nei momenti difficili della tua vita nel mondo del pallone? *«Il pensiero della vita. Tutto il resto è un'appendice che va presa con decisione, grinta, cose che io ho dentro dalla nascita. Non mi sono mai fermato a metà incolpando gli altri della débacle. Sarebbe troppo facile, ed io non sono di quella pasta. La passionaccia mi ha sempre spinto a non dire basta. Ho saputo ricacciare il pianto in gola proseguendo verso la mia meta»*. Sembra di leggere una pagina di De Amicis, con Chinaglia nel ruolo di Garrone; è passato senza difficoltà dagli stadi dei grandi ad un campo di giovani volenterosi proprio per quella sua passione che non riesce a scacciare. Ora gioca, in tono ridotto, ma gioca e fa segnare, e segna, e sprona. *«La Lega italo-americana di calcio che Bavaro dirige magistralmente non ha grandi somme, né grandi campi, né grandi folle. Ma serve a tener vivo l'interesse per uno sport che non ha un grande futuro immediato, ma che con i "vivai" delle*

Alcune immagini di Chinaglia affermato manager italo-americano. In alto, **la villa nel New Jersey, uno status-symbol convincente.** A fianco, **Chinaglia in casa.** Nella pagina accanto, **l'ingresso del ristorante di proprietà di Long John: il nome scelto per il locale è «Il calcio». Un po' di nostalgia per i trascorsi agonistici laziali; ma non troppa, in fondo**

Università e dei College, un giorno dovrebbe e potrebbe tornare a fiorire. Io lo spero». Rancori? Amarezze? Quali? Quante? *«Lasciai Roma con una grossa "pastetta" finanziaria che mi è costata svariati milioni di lire. Ho avuto troppa fiducia in certa gente che ventilava appoggi politici. Ma non è detta l'ultima parola».*

ERRORI. Se potessi tornare indietro nel tempo, rifaresti le stesse cose, ti comporteresti allo stesso modo? *«Naturalmente avrò fatto degli errori, ma sbagliando si impara, comunque non mi piacerebbe tornare indietro. Quello che ho fatto ho fatto, ed io ho pagato il mio "debito" se vogliamo chiamarlo così, e bene o male, va bene lo stesso».* Parlando del calcio Usa, qual è stato il male principale che ha fatto crollare tutta l'impalcatura dell'allora florida e poderosa federazione calcistica? *«I dollari. Avevamo un contratto magnifico all'inizio con i pricipali "network" televisivi, poi sono venuti a mancare quegli introiti non comuni, e soprattutto l'incentivo che rendeva morbosa l'attesa della partita che milioni di americani vedevano alla TV. In America, lo sai, se non ci sono questi introiti, tutto cade, anche la favolosa pallacanestro, o il football o il baseball».* Tu sei sempre stato un leader carismatico. Ma leader si nasce o si diventa? *«Io non sono stato mai un leader, comunque quella è una caratteristica insita nell'uomo. Ho cercato di dare consigli sempre per il bene. Qualche volta sono stato criticato perché incompreso».* Qual è il ricordo più bello della tua carriera? *«Di ricordi belli ne ho avuti tanti. Penso che il più importante sia quello della conquista dello scudetto con la Lazio. Ma ripeto, la vita mi ha dato molti ricordi da portare con me e gliene sono grato».* Passiamo per un attimo alla Nazionale azzurra. Ne hai viste tante, ma dopo il Messico ed altre partite, te la sei fatta un'idea precisa sul nostro calcio? *«Io penso che Vicini sia sulla strada giusta. Ha cercato di portare nuova linfa in vista del mondiale '90, e questo è un passo positivo. Non si può arrivare a quella data contando ancora su "materiale" umano che il tempo logora. Sono sicuro che a Roma Vicini avrà grosse soddisfazioni».* Qual è stata secondo te la più forte Nazionale azzurra? *«Ne abbiamo avute parecchie. Ma per rimanere più vicini nel tempo, direi quella della Spagna, perchè ovviamente ha vinto il titolo di campione, e poi quella del '70 in Messico, secondo me è stata un'ottima formazione».* Vuoi dare uno sguardo alla sfera di vetro per vedere chi vincerà lo scudetto? *«Già si può dire che questo è uno dei più elettrizzanti ed equilibrati tornei degli ultimi anni. Comunque c'è molta gente che può vincere: Napoli, Roma, Juventus, Milan. Il Napoli sembra però il più forte».* Se tu dovessi dare un consiglio a Vicini, suggeriresti un altra formazione? *«Non mi piace dare un consigli. Io ho sempre fatto le cose di testa mia; comunque, ripeto, quello che Vicini sta facendo, lo fa bene e va aiutato ed incoraggiato».*

FILOSOFO. Vuoi descriverci Giorgio Chinaglia oggi? *«È un uomo d'affari, impegnatissimo, che non sa star fermo. Che ama la famiglia, la musica, tutta la musica, che non sa stare lontano dal rettangolo di gioco anche se ha raggiunto la quarantesima primavera, che ama incoraggiare i giovani ad imparare l'arte della pedata. Mi hanno nominato presidente del comitato regionale per la "fitness della gioventù". Un titolo che mi impegna e mi ruba anche molto tempo. Credo di essere cambiato poco rispetto a 10 anni fa. Prendo le cose con filosofia e rifuggo dagli amici che piagnucolano e dicono bugie. Sono un po' deluso per quello che mi è successo nel calcio italiano e mi porto dietro questa delusione».* Juan Carlos Lorenzo tornando alla Lazio citò una tua frase: *«Il destino premia solo chi non tradisce, io dal destino sono stato sempre premiato».* Quindi è un destino amico. Ti ha mai tradito? *«Sono stato abbastanza fortunato nella vita, perciò non posso rammaricarmi. Ho una bellissima famiglia, sto bene, sono contento. Cosa posso chiedere di più al destino?»* Il Chinaglia di «ieri» aveva qualche difetto? *«Chi è senza difetto scagli la prima pietra. Sono anche io un essere umano e non posso sfuggire alla legge della vita. Comunque per qualche difetto, appunto, ho pagato il mio "debito". E mi sento in pari».* Che libri leggi? *«Tutti quelli che mi capitano sotto mano. Purtroppo non ho molto tempo, ma appena ho cinque minuti di relax apro un libro».* Come ti è venuta l'idea di aprire un ristorante? *«Mio padre in Inghilterra ebbe un ristorante per 20 anni: si vede che il destino ha voluto che io continuassi. Mi piace, e non sento lo sforzo delle lunghe ore di lavoro».* Quali sono le possibilità future di un ritorno del «soccer»? *«Non nell'immediato futuro, ma a lungo andare, torneremo a vedere il calcio sui campi "maggiori". Ma bisognerà vedere se ci sarà gente disposta a perdere milioni di dollari, come il Cosmos che in cinque anni ha perso 50 milioni di dollari, ovviamente dedotti dalle tasse governative, ma pur sempre onerosi».* Vuoi inviare un augurio di Buon Anno ai lettori del «Guerin Sportivo»? *«A tutti i connazionali, ai lettori, agli sportivi, ai giocatori, ai dirigenti, gli auguri di un fervente sportivo che non dimentica la patria né il pallone».* Ecco, la morale dell'incontro con «Long John» sta qui. L'uomo non dimentica, ma ha saputo raggiungere il successo anche nella sua seconda avventura oltreoceano. Una «riscoperta dell'America» che non ammette rimpianti e ripensamenti di sorta.

Lino Manocchia

LE «FINALI ANTICIPATE» NON SONO UN DANNO: MANTENGONO L'INTERESSE NEI PRIMI TURNI

DIFENDO IL SORTEGGIO UEFA

☐ Caro direttore, il motivo che mi ha indotto a scriverle è quello di controbattere le tesi di tutti coloro che vorrebbero che l'Uefa adottasse un nuovo metodo di sorteggio per i turni successivi delle Coppe europee. Innanzitutto, la formula non è cieca né iniqua, in quanto i principi delle fasce geografiche e delle teste di serie garantiscono un buon pilotaggio. Sfogliando gli albi d'oro delle Coppe europee si può notare che alle finali giungono sempre squadre con alti quarti di nobiltà; la Steaua nella scorsa stagione ha eliminato Honved e Anderlecht prima di conquistare la Coppa dei Campioni contro il Barcellona. La possibilità di avere «finali anticipate» sin dai primi turni mantiene desto l'interesse per tutti i mesi della stagione che altrimenti vivrebbe di pochissime sfide in un arco di tempo breve e limitato. Avere tante partite di cartello, non soltanto finali e semifinali, che importanti lo sono sempre a prescindere dalle protagoniste, fornisce incassi e spettacolo. Si è proprio sicuri che senza sorteggio Real e Juventus si sarebbero incontrate più avanti? Per finire una critica alla soluzione che lei, direttore, proporrebbe e cioè quella di utilizzare un tabellone di tipo tennistico, che oltre di difficile e sempre criticabile sistemazione delle squadre, creerebbe una situazione statica per tutta la stagione, mentre la concomitanza di qualche risultato potrebbe spianare una specie di autostrada verso la finale sul cammino di una formazione non propriamente forte. Con l'eventuale sorteggio, invece, dopo ogni turno gli equilibri vengono ricostituiti. Per concludere, una critica a chi vorrebbe abolire i calci di rigore. I supplementari e i rigori (prova di abilità psicofisica) difficilmente permettono a Davide di abbattere Golia; se accade, è perché nella circostanza Davide non è Davide e Golìa non è Golìa. E allora è giusto che si qualifichi Davide.

MASSIMILIANO CAVALIERI (CESENA)

Amico mio, in un tema così opinabile tutti i pareri hanno diritto di cittadinanza e il suo — legato, direi, a un diffuso conservatorismo — ha anche il merito di essere espresso con molta proprietà, sicura convinzione e approfondita conoscenza dei fatti. Io resto di un'idea lievemente diversa. E non vedo la difficoltà del mettere insieme un tabellone di trentadue squadre (o sessantaquattro nell'Uefa) quando altri sport, il tennis in testa, vi riescono agevolmente da svariati decenni. Lei mi dice: alcuni risultati spianerebbero davanti a una squadra fortunata la via della finale. E col sorteggio non accade lo stesso? Mi dice anche: siamo sicuri che se non avesse incontrato il Real, la Juventus sarebbe andata avanti? Io rispondo: più avanti del Besiktas, sicuramente sì. In realtà, non è vero che rifacendo il sorteggio a ogni turno si ricostituiscono gli equilibri. Chi è fortunato la prima volta, può risultarlo una seconda e una terza. E viceversa una formazione jellata può collezionare una serie di avversari terribili, che sono battibili, certo, ma a prezzo di sforzi poi sicuramente pagati a gioco lungo. Io dubito che la scorsa stagione la Steaua fosse una delle due più forti squadre d'Europa, anche in assenza delle inglesi. D'accordo che la mancanza del sorteggio dopo ogni turno toglierebbe suspense: ma andrebbe a vantaggio del fatto tecnico. Ripeto: potremmo discuterne all'infinito, restando ciascuno della propria opinione. Ma se altri sport sono da tempo arrivati alla conclusione che nei tornei a lungo raggio è preferibile evitare scontri fratricidi fra i grandi favoriti ai primi turni, significa che anche il calcio deve uscire dalla sua torre d'avorio e adeguarsi. Perfettamente d'accordo con lei, invece, sui calci di rigore. Come ha scritto recentemente Tosatti su queste colonne, sarebbe anzi auspicabile introdurne un uso più frequente, magari per spezzare i pareggi. I rigori non sono una stravaganza, ma una precisa fugura tecnica che premia gli esecutori più precisi e preparati.

GLI STRANIERI «ITALIANI»

☐ Gentilissimo direttore, nel porgerle auguri cordiali per il suo ritorno alla guida del «Guerino», colgo l'occasione per segnalare la grottesca situazione dei calciatori italiani emigrati tesserati per squadre straniere, i quali, anche se in possesso sin dalla nascita della cittadinanza italiana, sono considerati da una vigente norma federale, ai fini di un loro eventuale tesseramento per squadre italiane, come stranieri veri e propri. Ora al vertice del nostro calcio c'è il dottor Carraro, che si sta occupando, tra l'altro, anche della revisione e dell'aggiornamento delle norme federali, con la collaborazione di eccellenti giuristi, e si propone di varare il nuovo statuto federale per i primi mesi del 1987. Questo è quindi il momento giusto perché il «Guerino» lanci un appello affinché la norma suddetta sia revisionata e sia finalmente riconosciuto ai nostri connazionali emigrati il diritto di poter giocare liberamente in Italia «da italiani». A un tale appello di dottor Carraro e la sua «équipe» di valentissimi esperti di diritto certamente presteranno la dovuta attenzione, con piena soddisfazione per i nostri emigrati. Così il nostro calcio (che purtroppo sino ad oggi ha già perduto Onnis, Ponte, Cucinotta, Barberis, Scifo, Gaudino, Foda) potrà recuperare numerosi talenti sparsi oltre i patrii confini: da Filiberto (attualmente in Olanda) a Logozzo, Jacobacci, Fregno, Andracchio (atualmente in Svizzera), a Granai, Marinelli, Giotti (attualmente in Belgio; il padre di Giotti, tempo fa, scrisse al «Guerino» lamentandosi per l'assurda

FERMO POSTA - RISPOSTE IN BREVE

Salvatore QUITO (ho letto bene?) diciassettenne di Taranto mi segnala alcuni errori nell'agendina che, nelle copie in mio possesso, non ho riscontrato. In effetti lo scudetto 86 è correttamente assegnato alla Juve, la Coppitalia alla Roma e il titolo di capocannoniere a Pruzzo. Quanto alla Germania, non è vero che la Coppa l'abbia vinta lo Stoccarda; questa squadra è stata ammessa alla Coppa delle Coppe unicamente perché il Bayern (Monaco, non Uerdingen: questo è il vero errore) ha fatto il «doppio» campionato-Coppa. A questo punto non mi resta che pregare il nostro affezionato lettore Salvatore di mandarmi l'agendina «incriminata», segnalando gli errori eventualmente contenuti, e anche la copia del Guerino che risulterebbe tagliata male in alcune pagine (ma che sfortuna!), con relativo indirizzo, al quale faremo pervenire, in sostituzione, copie corrette. Ma non è che la fretta che imputi a noi abbia giocato un brutto scherzo a te? Un gruppo di **TIFOSI VIRTUSSINI,** nel senso della Dietor Basket, mi invia una rovente lettera di accuse all'attuale dirigenza, Porelli in testa, per come è gestito il rapporto società-tifosi, in particolare tifosi giovani, che verrebbero esclusi dalla possibilità di frequentare il Palasport, a vantaggio di un «pubblico di mummie». Conclude: **«Non scriviamo i nomi per paura che Porelli ci quereli».** E la querela dovrei beccarla io? **Michele SIRIGNANO,** di Visciano (Napoli) contesta un'affermazione di Carlo Sassi, a commento della moviola. Illustrando il gol dell'ascolano Scarafoni, segnato con la mano e giustamente annullato, Sassi avrebbe detto: **«Un gol alla Maradona, per fortuna i guardalinee italiani sono più attenti di quelli del Mundial».** Michele contesta (a ragione, direi) che i gol alla Maradona siano solo quelli segnati con la mano. Quanto all'informazione che mi chiede, può rivolgersi al Comitato regionale della FIGC di Napoli. **ROBERTO B,** ventenne appartenente agli Ultras Brescia, ce l'ha ovviamente con la vicentina Tania, che viene invece approvata in pieno da **FRANCESCO '70,** quindicenne di Cremona. Per chi non è al corrente, ricordo che Tania scrisse a questa rubrica lamentando alcuni eccessi, diciamo cosi, della tifoseria bresciana. **Luisa Maria ROSANA,** di Cagliari, manifesta tutta la sua solidarietà a Gigi Riva, cui si deve se il Cagliari non ha fatto la fine del Palermo. Ma è sdegnata per i torti arbitrali che la squadra isolana continua a subire. **Andrea ARIANI** di Cividale ci invia una garbatissima critica per aver dimenticato i 90 anni dell'Udinese. Toccato. E prometto di rimediare.

norma di cui sopra, di cui il «Guerino» dovrebbe chiedere la revisione). Oltre a quelli sopra elencati, altri italiani giocano onorevolmente in squadre straniere: stando ai cognomi (che si leggono nella rubrica che il «Guerino» dedica settimanalmente ai campionati all'estero) potrebbero essere italiani, ad esempio, anche Perfetto (dello Stoccarda) e Deliceli (dello Standard Liegi). E chissà quanti altri ce ne sono, sparsi nei vari continenti: basti pensare, ad esempio, ai giovanissimi italiani di Toronto, che anche quest'anno, come già due anni fa, ai «Giochi della Gioventù» hanno impartito autentiche lezioni di calcio ai nostri teneri virgulti. Il libero rientro nell'Italia calcistica dei nostri emigrati potrebbe fornire nuova linfa anche alle rappresentative azzurre curate da Vicini e da Maldini (le quali, al loro esordio, hanno fornito prove non proprio esaltanti) e a quella che Zoff sta mettendo in cantiere. Oltre a lanciare l'appello di cui sopra, il «Guerino» potrebbe pubblicare un ampio articolo (o, magari, un inserto sul tipo di quello, veramente brillante, dedicato alcune settimane da alle «speranza» del calcio italiano): in tali pagine si dovrebbe fare un vero e proprio censimento dei nostri connazionali che si fanno calcisticamente onore all'estero. Così i nostri «clubs», invece di pensare al terzo straniero, potrebbero egualmente rinnovare largamente i loro ranghi e calmierare il prezzi tesserando liberamente i nostri emigrati, provenienti d'Oltralpe e da Oltreoceano, purché essi (sia chiaro!) siano in possesso sin dalla nascita della cittadinanza italiana. Che ne pensa di queste mie proposte?

PASQUALE BUONOCORE (NAPOLI)

Dell'argomento già ci siamo occupati in passato. Esso ha un risvolto umano ancora più importante di quello tecnico. Segnaliamo perciò il caso allo staff di saggi che circonda il commissario straordinario Franco Carraro affinché, in tema di revisione delle norme strutturali e organizzative del calcio, ci si ricordi anche di questi connazionali che il pallone servirebbe a tenere legati alla madrepatria.

I RIGORI DI STEFANO CHIODI

□ Caro direttore chi ti scrive è un appassionato e fedelissimo lettore. Ho deciso di inviarTi questa mia all'indomani della contraddittoria ed interlocutoria gara degli azzurri a Malta. Non mi dilungo in una superflua analisi tecnica, ma oso affondare il dito nella piaga dei calci di rigore. Dopo aver visto anche l'euro-bomber Altobelli sbagliare in malo modo, mi è ritornato alla mente un certo Stefano Chiodi, carriera spericolata la sua, ma che dal dischetto sparava delle cannonate che fecero la fortuna — e lo scudetto della stella — del Milan. Non solo Chiodi contribuì al 10. scudetto rossonero, anzi fu decisivo proprio e soltanto dagli undici metri, comunque gli «incredibili» rigoristi italiani farebbero bene ad imitarne le gesta dal dischetto.

ROBERTO SPAGNUOLO - AVELLINO

RIVER PLATE DEL MIO CUORE

□ Caro direttore; sono un tifoso argentino, da quattro anni in Italia per motivi di studio. Ho 21 anni ed ho anche cercato di giocare al calcio facendo un provino nella primavera della Lazio (1982) ma senza successo. Compro ogni settimana il vostro giornale perché è il migliore, e soprattutto perché riporta i risultati del calcio argentino (più i vari servizi su giocatori, squadre, ecc.). Già dopo la vittoria «Mundial» volevo scrivervi per difendere il successo ottenuto, visto che avete parlato molto di Maradona e poco degli altri 21 giocatori. Ma la gioia per la vittoria fu superiore alla voglia di criticarvi. Adesso sul n. 50 del Guerin Sportivo ho letto alcune inesattezze nei servizi su Bochini e sulla finale della Coppa Intercontinentale, vinta poi dalla squadra del mio cuore: il River Plate. Vorrei quindi precisare:

1.) Il grandissimo Pato Fillol non ha mai indossato la maglia dell'eterno rivale: Boca Jrs.
2.) Nel 1978, la finale presa in considerazione fu quella di ritorno (andata 1-1) e il gol del definitivo pareggio lo segnò Daniel Bertoni su punizione a due in area di rigore.
3.) Nel 1979 il River Plate vinse i due campionati (Metropolitano e Nacional). Nella finale sconfisse il Velez Sarsfield 2 a 0 fuori casa e 5 a 1 nel Monumental de Nunez. Tengo a precisare che ero presente alla stadio. Ora vi dirò che la mia squadra, il River Plate neo campione intercontinentale, ha nelle sue file ben cinque Campioni del Mondo. Nessun'altra squadra al mondo ha un potenziale così alto. In Italia la squadra che ha più campioni del mondo è l'Inter con 4: Passarella, Tardelli, Altobelli e Bergomi. Il River ha anche i nazionali uruguaiani Alzamendi, Gutiérrez e Saralegui. Quindi il «valore intrinseco» della squadra non mi sembra tale da ritenerlo inferiore a quello dell'Argentino Jrs; vedi la semifinale della Libertadores. Ho visto la gara con lo Steaua e sebbene non sia stata una bella partita, dopo il gol abbiamo difeso il risultato all'europea. D'altronde la formazione schierata (con 2 punte) conferma il modo «europeo» di giocare delle squadre argentine, visto in precedenza ai Mondiali messicani.

VICTOR HUGO (SARZANA)

Caro amico, il tuo nome è alquanto impegnativo e le tue precisazioni molto preziose. Il effetti il 1986 è stato l'anno magico del calcio argentino e la vittoria del tuo River nella Coppa Intercontinentale è risultata la classica ciliegina nella torta. Ma a chi ricorda — come me che vi assistetti dal vivo — l'esaltante spettacolo della finalissima Juventus-Argentinos Jrs., River Plate-Steaua non ha sollevato particolari entusiasmi.

L'ALTRA FACCIA DELLA PARIGI-DAKAR

□ Caro direttore, in questi giorni, come ogni anno, si parla molto della Parigi-Dakar e si esalta questa competizione sportiva per i suoi aspetti spettacolari e avventurosi. Non bisogna però dimenticare le conseguenze negative per le popolazioni più povere dell'Africa e che sono ignorate dalla maggior parte del pubblico europeo. Approfittiamo dell'ospitalità del suo giornale, di cui siamo affezionati lettori, per comunicare a tutti la testimonianza del nostro amico Padre Vittorio, missionario in Sierra Leone. Questo giovane sacerdote ci ha detto che nel periodo corrispondente alla preparazione e allo svolgimento della Parigi-Dakar scompare completamente il carburante, e le comunicazioni da un villaggio all'altro sono quasi impossibili, per non parlare del trasporto dei malati e dei medicinali. Inoltre vengono fermati e incarcerati tutti i mendicanti, i ciechi e gli ubriachi perché si teme possano ostacolare il regolare svolgimento della gara. Ringraziamo per l'attenzione, augurandoci che la pubblicazione di questa nostra lettera aiuti gli sportivi a rendersi conto di una realtà che è molto più complessa e «sporca» di quanto gli interessi pubblicitari delle grandi case ci facciano credere.

UN GRUPPO DI RAGAZZI DI BOZZOLO (MN)
(SEGUONO 24 FIRME)

TOTONERO/5. COSA NE PENSANO I GIORNALISTI

SECONDO LA MAGGIORANZA DEGLI INTERPELLATI, COL «TOTOCHIARO» SI POTREBBERO RISOLVERE MOLTI DEI PROBLEMI CHE ASSILLANO I NOSTRI CLUB

PUNTA CHE TI PASSA

Inchiesta a cura di **Marco Montanari**

LA SCORSA settimana abbiamo visto cosa pensano i calciatori, gli allenatori e i dirigenti della nostra proposta per la legalizzazione delle scommesse sulle partite di calcio. Stavolta la palla passa ai giornalisti: il «campione» è ovviamente meno numeroso, ma non per questo

meno attendibile. Abbiamo chiesto il parere ai direttori dei tre quotidiani sportivi, ai responsabili delle pagine calcistiche dei quotidiani politici e ad alcuni inviati. Il 68,18% degli intervistati è favorevole alla legalizzazione del gioco, il 18,18% è contrario e il 13,64% non prende posizione. In attesa di conoscere il parere dei nostri lettori (il tagliando per partecipare al referendum lo trovate nella pagina accanto), vediamo in dettaglio cosa hanno risposto i giornalisti interpellati.

FAVOREVOLI. Il partito dei «sì» ha come portabandiera Giorgio Tosatti, ex direttore del "Corriere dello Sport-Stadio", nostro apprezzatissimo columnist e presidente dell'U.S.S.I. (Unione Stampa Sportiva Italiana): *«Sono favorevolissimo alla legalizzazione delle scommesse perchè ritengo sia il modo migliore per abolire o comunque limitare di molto il totonero. Controindicazioni? Neanche a parlarne: in altri Paesi tutto si svolge nella perfetta legalità e, cosa importantissima, non si hanno notizie di scandali»*. Perfettamente in linea con Tosatti è Domenico Morace, che lo ha recentemente sostituito alla direzione del quotidiano romano-bolognese: *«Io sono per il "sì" e penso che si dovrebbe arrivare anche in Italia ad accettare gioco su ogni sport, un po' come succede in Inghilterra. Grazie a queste scommesse, oltretutto, il calcio potrebbe incamerare anche un discreto numero di miliardi, insomma quello che serve per evitare la bancarotta»*. Altro direttore favorevole alla legalizzazione è Piero Dardanello, di "Tuttosport": *«Si punta sui cavalli, sul pallone elastico, non vedo perchè non si dovrebbe scommettere sulla squadra del cuore o su quella ritenuta sicura vincente. Sì al "totochiaro", quindi, però credo che difficilmente verrà estirpato il gioco clandestino: l'ippica insegna, nel bene e nel male»*. Quarto fra cotanto senno, Alfio Tofanelli, direttore di "Tuttocalcio": *«Sono pienamente d'accordo col "Guerino", la legalizzazione del calcioscommesse è un passo doveroso che aiuterebbe anche a rendere il tutto meno... drammatico, perchè quando in Italia si parla di puntate lo si fa con un tono molto particolare. E non capisco per quale motivo tante persone tengano un atteggiamento del genere di fronte a un fenomeno che di drammatico, appunto, ha ben poco»*. Enrico Bendoni, capo dei servizi sportivi del "Tempo", non ha dubbi: *«Legalizzare queste scommesse sarebbe un atto di civiltà. In Italia è possibile giocare su tutto, ma non sulle partite: è un assurdo, non credo sia necessario aggiungere altro»*. Renzo Parodi, inviato del "Secolo XIX", è favorevole, ma con qualche dubbio: *«Il fenomeno esiste, inutile nascondere la testa dentro la sabbia, e la legalizzazione potrebbe risolvere gran parte dei problemi esistenti oggi. Penso in ogni caso che ci saranno notevoli problemi per organizzare una rete efficiente di punti-scommessa. Per quanto riguarda eventuali problemi morali, fa sorridere l'idea che a porseli sia uno Stato che campa sulle lotterie e sulla vendita del tabacco...»*. Mario Sconcerti, capo dei servizi sportivi di "la Repubblica", pensa che un eventuale progetto di legalizzazione non dovrebbe trovare troppi ostacoli: *«Io credo che tutti siano favorevoli, a patto che si studi un provvedimento legislativo "ad hoc". Il gioco, anche quello d'azzardo, è solo... un gioco, poi va a finire che viene gestito da personaggi discutibili e il tutto degenera. Se lo Stato riesce a ricondurre il calcioscommesse alle sue stesse origini, ovvero lo fa tornare una semplice scommessa, questo tipo di puntata può diventare l'ideale completamento della schedina del Totocalcio, che magari dopo 40 anni avrebbe pure bisogno di un piccolo ritocco»*. Bruno Perucca, capo dei servizi sportivi della "Stampa", fa addirittura sua la battaglia del "Guerino": *«Anche sul nostro giornale abbiamo dibattuto questo problema, perchè riteniamo che sarebbe l'unica possibilità per mettere un freno a un fenomeno dilagante»*. Giuseppe Tassi e Gianni Melidoni, capi dei servizi sportivi rispettivamente de «il Resto del Carlino» e del «Messaggero», invocano la legalizzazione perchè ritengono che il calcio abbia bisogno di chiarezza e di... soldi: *«Fare tutto alla luce del sole* — è la loro risposta — *eviterebbe almeno in parte i dubbi sulle regolarità delle partite e permetterebbe ai club di incassare denaro fresco»*. *«Mi sembra stupido* — afferma Romolo Acampora, inviato del "Mattino" — *che lo Stato si lasci sfuggire un'occasione del genere, gettando al vento decine di miliardi di tasse che attualmente non vengono pagate»*. Bruno Pizzul, «la voce» televisiva del calcio, è favorevole per due motivi: *«Per prima cosa gli scommettitori ci sono e legalizzando le puntate il vantaggio economico per il calcio mi sembra evidente. Inoltre ritengo che sia giusto dare una veste ufficiale all'attuale totonero perchè in altri Paesi calcisticamente evoluti (e ho davanti agli occhi l'esempio inglese) questo succede da molto tempo»*. Dulcis in fundo, l'opinione di Rino Tommasi, capo dei servizi sportivi di "Canale 5": *«Mi sono sempre rifiutato di giocare al Totocalcio perchè lo ritengo un furto più grande del Lotto e un gioco più stupido della tombola. La percentuale che spetta allo Stato è troppo alta e le vincite non sempre sono adeguate alle difficoltà. Quando capito negli Stati Uniti, invece, mi diverto a scommettere: pochi dollari, ma*

LA DOMANDA POSTA AGLI INTERVISTATI

È favorevole alla legalizzazione delle scommesse sulle partite di calcio?

I PARERI DEI GIORNALISTI INTERPELLATI

GIORNALISTA	TESTATA	RISPOSTA
Romolo ACAMPORA	Il Mattino	SI
Enrico BENDONI	Il Tempo	SI
Candido CANNAVÒ	La Gazzetta dello Sport	NON SO
Tony DAMASCELLI	Il Giornale	SI
Piero DARDANELLO	Tuttosport	SI
Gianni DE FELICE	La Notte	NO
Dante DI RAGOGNA	Il Piccolo	NO
Gino FRANCHETTI	Il Giorno	NON SO
Carlo GRANDINI	Corriere della Sera	NO
Gianni MELIDONI	Il Messaggero	SI
Domenico MORACE	Corriere dello Sport-Stadio	SI
Renzo PARODI	Il Secolo XIX	SI
Bruno PERUCCA	La Stampa	SI
Bruno PIZZUL	Rai	SI
Adalberto SCEMMA	L'Arena	NON SO
Mario SCONCERTI	La Repubblica	SI
Gaetano SCONZO	L'Ora	NO
Elio SILVA	Sole 24 ore	SI
Giuseppe TASSI	Il Resto del Carlino	SI
Alfio TOFANELLI	Tuttocalcio	SI
Rino TOMMASI	Canale 5	SI
Giorgio TOSATTI	U.S.S.I.	SI

su tutto. Se in Italia si arriverà ad accettare gioco come negli States, sarò fra i primi a frequentare i bookmakers». Un cliente, insomma, lo abbiamo già trovato...

ORGANIZZAZIONE. Per quanto riguarda il modo in cui si potrebbe organizzare il gioco, nessuno crede nello Stato-bancatore: *«Darei tutto in mano ai privàti* — sostiene Tony Damascelli, inviato del "Giornale" — *per evitare la burocratizzazione dei pagamenti. Quando uno vince, vuole riscuotere subito e mi sembra legittimo».* Elio Silva, responsabile dei servizi sportivi del "Sole 24 ore", con la legalizzazione delle scommesse vede vantaggi per tutti: *«Lo Stato guadagnerebbe soldi dalla percentuale di tasse pagata dai bookmakers, i privati trarrebbero benefici perchè ovviamente chi tiene banco vince sempre e infine gli scommettitori non si dovrebbero più nascondere e non avrebbero più paura di pestare i calli a personaggi poco raccomandabili, quei parsonaggi legati alla malavita che in diversi casi gestiscono il gioco».* Enrico Bendoni affronta anche il problema dell'organizzazione: *«Oggi tutti sanno dove si gioca, ma nessuno si danna l'anima per denunciare i clandestini. Se domani, per ipotesi, si potesse puntare nelle tabaccherie, stai tranquillo che lo stesso tabaccaio metterebbe in guardia il fruttivendolo dirimpettaio che adesso accetta gioco per conto terzi».*

CONTRARI. Dall'altra parte della barricata c'è Gianni de Felice, responsabile dei servizi sportivi della "Notte" e nostro commentatore: *«Sono contrario perchè si finirebbe col parlare apertamente di queste cose e i giocatori ne sarebbero influenzati. Nel resto del mondo esistono le scommesse su altri sport, come ad esempio pallacanestro e football americano, ma queste discipline rappresentano un'attività marginale, non hanno un peso determinante nella vita sociale. Il calcio è così da 90 anni, non credo sia il caso di sconvolgerlo. E poi da noi esistono tante altre cose che pure non sono legalizzate. Tanto per buttarla sullo scherzo, in Italia le... corna sono all'ordine del giorno, però non mi risulta ci sia un progetto di legge per renderle ufficiali».* Dante Di Ragogna, inviato del "Piccolo", è contrario per principio: *«Esiste il Totocalcio, che serve già a finanziare lo sport italiano e non ha mai generato situazioni scabrose, come invece è successo con le scommesse sulle singole partite. E siccome credo che i calciatori si lascerebbero sicuramente influenzare da una grossa puntata, penso sia meglio lasciar perdere».* Gaetano Sconzo, redattore dell'"Ora", e Carlo Grandini, capo dei servizi sportivi del "Corriere della Sera", sono per il «no» e chiedono allo Stato di potenziare la rete del Totocalcio, lasciando perdere nuove forme di scommessa che — a loro giudizio — risulterebbero dannose.

INDECISI. Gino Franchetti, inviato del "Giorno", non sente molto il problema: *«Sono abbastanza indifferente di fronte a questa alternativa — legalizzazione o meno — perchè non credo che in ogni caso potrebbe essere cancellata la corruzione che ruota attorno al mondo del calcio. E poi mi risulta che anche in Inghilterra continui a prosperare il gioco clandestino».* Al nostro corrispondente da Londra, invece, non risulta... Secondo Adalberto Scemma, capo dei servizi sportivi dell'"Arena", *«l'unica possibilità d'intervento è quella che si riferisce all'isolamento dei cosiddetti "corrieri della martingala", ben noti nell'ambiente calcistico e tuttavia ancora oggi ammessi nei ritiri di molte squadre».* Chiudiamo questa serie di interventi con la dichiarazione di Candido Cannavò, direttore della "Gazzetta dello Sport": *«Ci sono Nazioni nelle quali si scommette su ogni cosa in piena legalità. Se l'Italia vuole allinearsi, può farlo inserendo nell'ambito dei botteghini ufficiali anche le scommesse sul calcio. Ma se si pensa con questo di stroncare il fenomeno del totonero (e le relative minacce che da esse si proiettano sul calcio), è soltanto un'illusione. Il clandestino, non pagando tasse, offrirà pur sempre condizioni e allettamenti superiori a quelli dei botteghini ufficiali. La sua attività resterà in piedi e sarà sempre prosperosa. Il totonero lo si combatte con una legge acconcia, adeguata alla portata e alla gravità del fenomeno. Quella legge che da tempo si invoca invano anche per la corruzione sportiva».* Parole sante, però forse Cannavò si dimentica che fra tutti quelli che settimanalmente ricorrono ai bookmakers clandestini esiste una stragrande maggioranza di persone «normali» che un domani sarebbero ben liete di puntare i loro soldi senza paura di incorrere in sanzioni, e di conseguenza — proprio come accade nell'ippica — il fatturato del totonero verrebbe limitato di molto. La situazione, a ben guardare, potrebbe essere abbastanza rosea. Come la sua «Gazzetta». □

REFERENDUM FRA I LETTORI

CALCIOSCOMMESSE: DITE LA VOSTRA

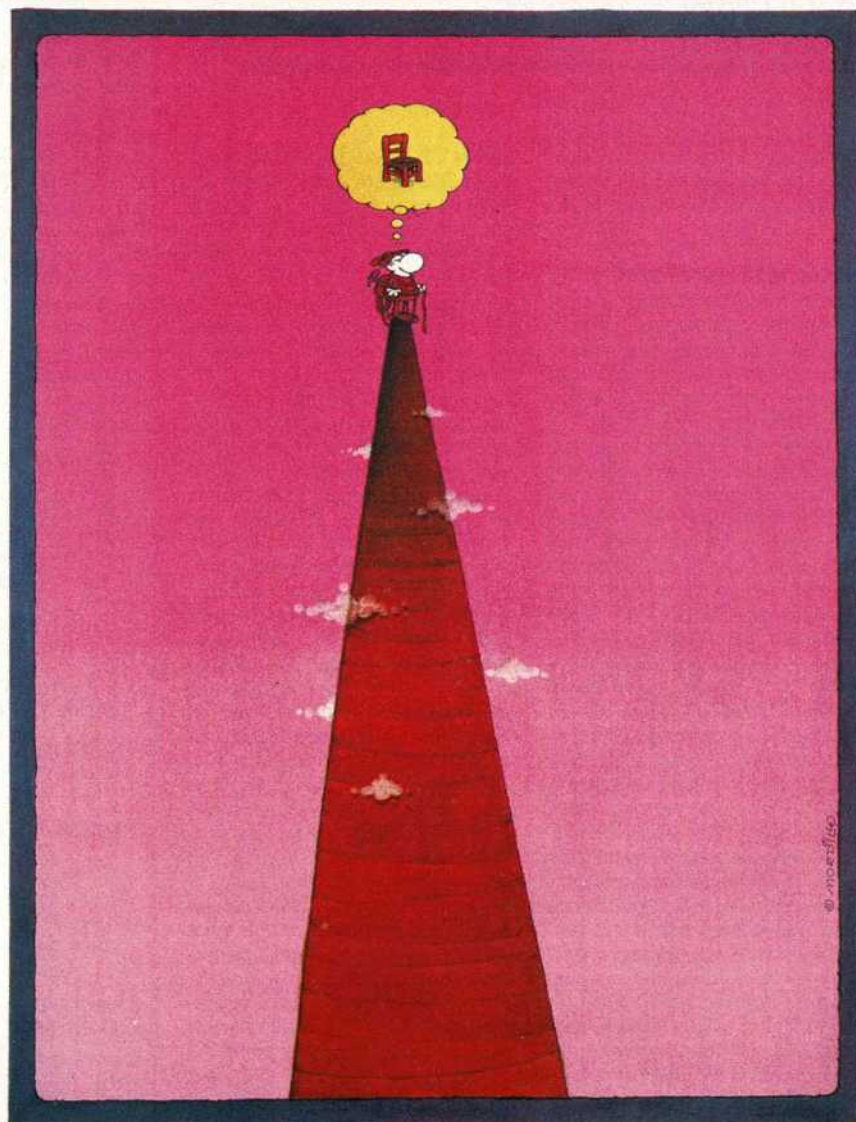
È favorevole alla legalizzazione delle scommesse sulle partite di calcio?

☐ SÌ ☐ NO

MOTIVAZIONE

MITTENTE

Indirizzate la risposta a: **Guerin Sportivo - «Referendum calcioscommesse» - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO).**

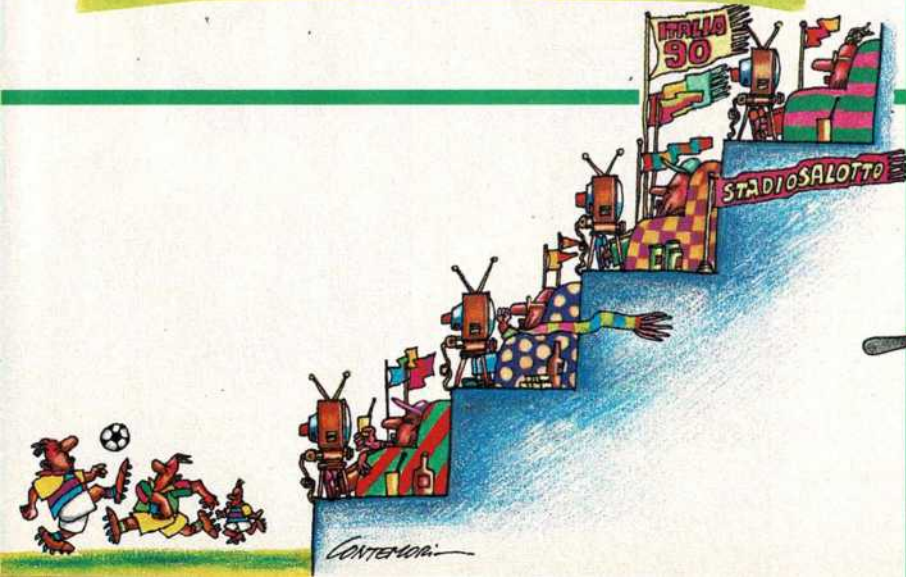
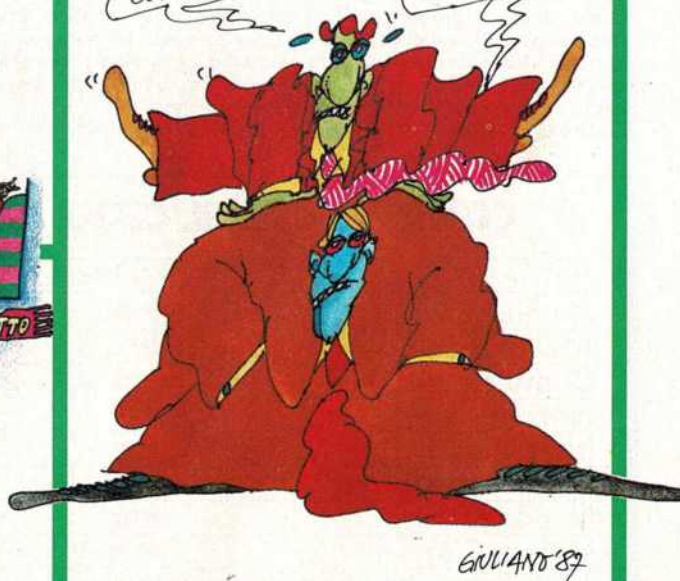
GUERIN ISSIMO

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO ■ MORDILLO
GIULIANO ■ VINCINO

La rubrica che vanta 2739 tentativi di imitazione

fotoCalderoni

fotoNewsItalia

fotoGiglio

fotoBriguglio

In alto a sinistra, **Vincenzi: debuttò in Serie A col Milan.** In alto a destra, **Francis: quattro stagioni nella Sampdoria;** sopra, **Mauro: tre campionati con la maglia dell'Udinese;** sopra a destra, **Volpati: fu lanciato in A dal Torino il 16 settembre 1979;** a fianco, **Diaz: gioca contro l'Avellino, la squadra per la quale ha segnato 22 gol in tre tornei;** a destra, **Storgato: prodotto del vivaio juventino, torna al «Comunale» con l'Udinese;** nella pagina accanto, a sinistra, **Bianchi: l'allenatore del Napoli che fu lanciato dal Brescia;** nella pagina accanto, a destra, **Castagner**

COMO-ROMA È IL CLOU

PARTITA	VALORE
Ascoli-Milan	★★
Atalanta-Sampdoria	★★
Como-Roma	★★★
Fiorentina-Avellino	★★
Inter-Empoli	★★
Juventus-Udinese	★★
Napoli-Brescia	★★
Verona-Torino	★★★

★ insignificante - ★★ poco interessante ★★★ discreta
★★★★ importante - ★★★★★ decisiva

fotoSabe

fotoCalderoni

NAPOLI-BRESCIA, INTER-EMPOLI, ASCOLI-MILAN, ATALANTA-SAMP E JUVENTUS-UDINESE: UN PROGRAMMA ALL'INSEGNA DEL CONFRONTO FRA IL PARADISO DELLE ZONE ALTE E L'INFERNO DELLA LOTTA SUL FONDO

TESTA E CROCE

di **Vladimiro Caminiti**

DA PIÙ PARTI, da troppe parti si sostiene che padre Dante ormai non basta più per scrivere e farci capire. Brera, che prima di autocelebrarsi era grandissimo, sarebbe sopraffatto da idiotismi e forestismi e ismi vari. Ora bisognerebbe scrivere un italo-ostrogoto con verruche di parole straniere nel bel mezzo della frase. Lo insegna un certo Orefice che ha fatto stampare un libro — se ne stampano di inutili un milione all'anno — con tutte le mille espressioni e parole da sapere a tutti i costi. Che ne dice il lettore del Guerin se ce ne freghiamo e tiriamo avanti col nostro italiano espresso sui libri di testo di un pur famigerato passato, bevuto con amore da Ciullo d'Alcamo e Lapo Gianni? L'italiano più semplice e più appassionato al servizio del lettore che oggi ha fretta, vuol sapere e capire subito. Gli stranieri ci servono semmai nel calcio, quando hanno vero talento. A me piacciono soltanto la domenica. Junior quando è ispirato, Maradona sempre, Platini con riserva. Son giunto a metà del cammino. Il campionato volta e torna indietro. Ci siamo lasciati alle spalle l'86, tra breve nascerà il figlio annunciato di Maradona, dell'altro si occupano gli... avvocati. Carraro, insiste a voler dare un indirizzo nuovo al calcio vecchio e tanto malato, speriamo ci riesca. Delle otto partite di questa prima di ritorno, due spiccano per una guerra di ex, cioè Ramon Diaz che ospita il «suo» Avellino, Trevor Francis che aspetta la «sua» Samp. I motivi del calcio sono il companatico della gente così detta comune. Ammesso che ne esista più in Italia. I veri nobili si nascondono. Mi chiedo, lo chiedo a voi lettori: Diaz è un centravanti? Ed aggiungo: Baretti è un presidente vincente? Non fategli fretta, è un neofita. Il guaio è che il conte Flavio Pontello sarà incavolatissimo. Inverno triste per questa figura di intemerato gentiluomo. Mi rivedo a casa sua. Con squisita ed un po' perversa sincerità mi parlò male di tutti. Distrusse Allodi. Definì Nassi l'uomo più antipatico del mondo. Il conte è un signore finissimo, la sua voce grave ha lasciato eco non fuggevole nel mio cuore. Anche Boniperti commise tanti errori agli inizi. Ma non era presidente. E in questo mondo di paperi e papere nulla si improvvisa.

fotoCapozzi

fotoBriguglio

SELLA. Usciva l'Occhio, primo quotidiano popolare, una bellissima idea presto abortita. Ma l'italiano legge poco, sempre più attratto dal Baudo scoppiettante o da Costanzo. La Ferrari trionfava a Monza e l'Avellino aveva vissuto i primi spasmi della serie A. Incredibile ma vero, la città tumida e gelosa, alle propaggini di quella grande capitale della Italietta dei miracoli che è Napule, era approdata alla A per merito del fosco Sibilia che aveva appena in tempo sottratto il giocattolo calcio ai politici. E sceglieva un ragazzo dalla pallide guance per farne il segretario al posto di un bacucco. A primavera, il primo aprile 1979, nello stadio fiorentino, più vecchio del sottoscritto (1931 quando venne inaugurato contemporaneamente alla faraonica stazione centrale di Milano) cade Fiorentina-Avellino: all'8' un gol del piccolo Sella risolveva per i viola. Sella era sgusciante un po' come Selvaggi. Carosi mandò in campo i viola così: Giovanni Galli, Ferroni II, Orlandini, Galbiati, Lelj, Sacchetti, Restelli, Di Gennaro, Sella (all'82' rilevato da Venturini), Antognoni e Pagliari. L'Avellino schierava: Piotti, Reali e Romano, Boscolo, Cattaneo e Di Somma, Mario Piga, Montesi, De Ponti, Lombardo e Galasso. L'arbitro era Barbaresco di Cormons. Di quei giocatori e di quella stagione ho tanti ricordi. Il portiere Galli aveva più forza fisica di oggi, Piotti aveva meno classe di oggi. La classe per il portiere è rendimento. Antognoni divideva col suo calcio polemicamente aristico gli italiani. Antognoni veltro e poeta? A chi volere bene più di lui, chi indicare come araldo in un paese dove l'apparenza ha sostituito in troppe cose i valori e la sostanza?

MALDERA. Ascoli-Milan e Como-Roma sono le due partitissime della giornata. Sempre nel campionato di cui discorriamo, vidi Maldera, con una sberla incrociata del suo piede sinistro, il sinistro di Rivera l'avevo soprannominato, infilare quel portierone alquanto sghembo di Pulici. L'Ascoli dell'ancora tranquillo (o quasi) Costantino Rozzi schierò Pulici, Legnaro, Anzivino, Scorsa, Castoldi, Perico, Trevisanello II, Adelio Moro, Ambu, Bellotto, Quadri. Il Milan allenato da Nils Liedholm aveva: Albertosi, Collovati, Maldera, De Vecchi, Bet, (rilevato da Capello al 73'), Franco Baresi, Antonelli, Bigon, Novellino, Buriani e Chiodi. Arbitro Ciulli, il match si risolse alla mezzora. Il Milan festeggiò la domenica capoclassifica con 29 punti in diciotto partite, 4 in più del Perugia di Castagner, oggi precipitato in grandi strettezze. Che tipo di partita sarà Ascoli-Milan si può prevedere, i locali attaccheranno, cercando di non scoprirsi alla zampata felina di Pietro Paolo Virdis. Il Milan di oggi è sicuramente grande nelle ambizioni e Berlusconi sta imparando a gestire il ruolo di presidente.

PARADISI. Un portiere di cui si parla poco, sicuramente perché gioca a Como, è Paradisi. Un portiere che si può considerare incompiuto anche se coriaceo agli sbandamenti psicologici, è Tancredi; Como-Roma li oppone. Il match ha un suo ibrido fascino. Tanto ibrido che io precipito indietro come un burattino, non mi rompo la testa perché ce l'ho dura. 25 marzo 1951, la Roma della sua stagione più amara, inseguita dai debiti e paralizzata da mercenari capaci di ogni prodezza, nel bene e nel male. Risorti, Eliani, Cardarelli, Andersson, Nordahl II, Venturi, Merlin, Maestrelli, Trere, Bacci, Sundquist. A leggere i nomi — ad esempio, l'indimenticabile Maestrelli — sembrerebbe impossibile che non dovesse farsi valere nel gioco lungo del cam-

L'ALTRA DOMENICA

segue

pionato. Eppure saliva sul Lario con la tremarella, a far catenaccio pur di guadagnare un punto. Un gol su rigore di Turconi doveva invece peggiorare la classifica. Che io sappia, la Roma è risorta e ingrandita ai vertici della popolarità da quando è spuntato nel suo destino l'ingegner Dino Viola. Il suo predecessore Gaetano Anzalone era bravo solo col fazzoletto in mano. Il Como vittorioso di quella stagione irripetibile (quello odierno è all'altezza) aveva: Cardani, Travia, Gatti, Maronati, Pedroni, Pinardi, Meroni, Turconi, Ghiandi, Rabitti, Migliorini. La Roma retrocesse insieme al Genoa, in 38 partite appena 28 punti. Il Como si piazzò splendidamente ottavo con 40 punti. Realtà non romanzesca perché nella capitale bisognava rifare troppe cose, oltre che le case.

FRANCIS. Il mio precipitare indietro è ormai inarrestabile. Rivivo la primavera di una società come poche altre genovese, un po' nordica, un po' ribelle, un po' snob. Voglio dire la Sampdoria. Sanguineti dall'esangue baffetto. Aldo Parodi presidente, Baldini-Bassetto-Gei 43 gol in tre, Lorenzo in campo detto l'hombre orquesta, il 30 ottobre 1948 Sampdoria 2 Juventus 0 (un po' come oggi). E poi quel dicembre indimenticabile: Sampdoria-Lucchese 5 a 0, Sampdoria-Atalanta 5 a 1, a Bologna, Sampdoria-Bologna 2 a 1, Sampdoria-Livorno 3 a 0. Doveva arrivare la Lazio di Gradella e Remondini per frenare il volo con due botte di Magrini e d'Avino il 26 dicembre al Flaminio. Ma tre gioni prima, il 23 dicembre, la Sampdoria aveva dovuto recuperare il match rinviato per nebbia l'8 dicembre sul 3 a 2 a suo favore. Un fitto nebbione aveva costretto l'arbitro Gamba al provvedimento. E la vigilia di quel Natale una Samp ispiratissima coi suoi castigamatti di tiratori diede spettacolo al Comunale di Bergamo. Oh che dolce Natale e quante sperticate bevute il Pinella Baldini, il Rebuzzi, il Bassetto, quello stravagante di Josè Curti. Sempre l'erba del vicino per noi italiani è più verde. Ponti d'oro allo straniero. Nel campionato '48-49 con i grandi stranieri si cercava di dimensionare la realtà coinvolgente del Toro, squadra italianissima e realmente ispirata. Purtroppo, erano i suoi ultimi giorni mortali. Chi li ha vissuti sa il calcio italiano dal di dentro, ha visto volare i portieri angeli e diavoli, gli attaccanti soprattutto chiusi e sprangati nel ruolo, nell'egoismo più talentuoso, erano tutti come Lerda il centrattacco ragazzo del Toro. Ma il grande calcio si respira realmente. Il Torino perito a Superga è tra le massime espressioni del calcio collettivistico di ogni tempo. Mentre Brera continua a celebrarsi, io leggevo sul Giornale di Montanelli trenta righe emblematiche di giornalismo chiaro e populista di Giorgio Tosatti, figlio di Renato. Il tempo degli scrittori difficili, in epoca televisiva, è tramontato. Bisogna scrivere per tutti. Ma non divaghiamo. Trevor Francis sfida la sua Samp. Vi trascorse quattro stagioni tutto considerato splendide nonostante infortuni e ricadute. Tipo di giocatore universale ma fragile. Gran giocatore e rifinitore ma alterno. Tremendamente attaccato alla tavola. E Sonetti non ha tempo da perdere. L'Atalanta non ha punti da perdere.

BIANCHI. Napoli-Brescia, Inter-Empoli, Juventus-Udinese riguardano l'alta classifica, Verona-Torino la zona Uefa. Bianchi rinnoverà i suoi pianti esistenziali da grandissimo allenatore prosaico perché la sua squadra vinca almeno 1 a 0, come nel remoto 1934 il 4 marzo, era primavera. Decise un gol di Vojak. Cavanna, Vincenzi, Castello, Colombari, Buscaglia, Rivolta, Visentin, Vojak, Sallustro, Rosetti e Ferraris II. Quanti ex dalla lunga vita nel Napule: Cavanna, Castello, Vojak, Rosetti, Ferraris II... Diciamo che per l'Inter non è impossibile far fuori l'Empoli, e chiudiamola qui. La squadra toscana è ben guidata, ma ha un rendimento discontinuo. Il portiere Drago, fortissimo tra i pali, è scervellato in uscita. Verona-Torino mi sottrae alla antichità e restituisce al calcio dei granata capitanati da Giorgio Ferrini, con Lucio Orfeo Pianelli presidente. 15 marzo 1970, un gran gol del capitano al 48' risolve per il Toro. Sattolo, Poletti, Fossati, Puia, Cereser, Ferrini, Carelli, Sala, Pulici, Moschino, Mondonico. Sì, il Mondonico allenatore del Como. Un dribblomane che levati. Il Verona schierava: Pizzaballa, Ranghino, Sirena (poi il cileno Toro), Ferrari, Battistoni, Stenti, Orazi, Maddè, Clerici, Mascetti e D'Amato. Oggi il match è più equilibrato di allora, perché il Verona è cresciuto.

V. C.

GUERIN SPORTIVO

IL FILM 15 DEL CAMPIONATO 1986-87

Napoli s'affida a Muro... dona (fotoRichiardi)

IL MURO DEL TUONO

Il Napoli s'incorona campione d'inverno, surclassando l'Ascoli grazie soprattutto all'«enfant du pays» Ciro Muro, che sfonda il... muro ascolano al San Paolo, dando il via ad una sana goleada azzurra. Dalla giornata del giro di boa esce sconfitta l'Inter, in vantaggio a Verona e poi raggiunta e superata dallo scatenato Elkjaer. Alle spalle di nerazzurri e partenopei, Juve e Milan mantengono il passo con due nulla di fatto (a Brescia e in casa con l'Udinese), mentre è la Roma, assieme agli scaligeri, a riportarsi in zona-vertice grazie a un franco successo sull'Avellino, che rinnova i fasti anti-irpini di Pruzzo. La Samp, invece, bruciata a Torino, si defila. In coda, sull'Ascoli che procede nella sua avviata «operazione gambero», si avvantaggiano Brescia, Como e Empoli, protagonisti di giudiziosi pareggi. Per l'Udinese, l'ennesimo punto che difficilmente farà primavera

TITOLO DI CREDITO

Il Napoli diventa campione d'inverno, un titolo che vale un robusto credito con la sorte, dato che quasi sempre chi è primo al giro di boa raddoppia a primavera. Per la loro storica conquista gli azzurri devono fare i conti con il maltempo e con un Ascoli irriducibile nel chiudere ogni varco. Nella ripresa, lo scugnizzo Muro, appena entrato in luogo di Volpecina, gela Pazzagli e il gioco è fatto. Maradona prende a piroettare da par suo, Romano e Bagni chiudono il conto in bellezza con due gol spettacolari che mandano in visibilio il San Paolo. Per l'Ascoli la notte è sempre più fonda, per Napoli, che la festa cominci...

Muro sta per firmare il gol dell'1-0 (fotoCapozzi)

Romano sigla il 2-0, e Bagni, sotto, chiude la festa partenopea (fotoCapozzi)

ELKJAER DI LUNA

Soffia il vento, urla la bufera, ma Verona e Inter non sentono ragioni: si giocano il loro big match a tutta birra, ignorando calcoli e gherminelle tattiche. Dalla parte nerazzurra, Spillo Altobelli è scatenato: prima si esibisce in una travolgente azione da metà campo, poi trafigge di testa Giuliani al termine di un chilometrico triangolo con Rummenigge. Ma sul fronte opposto Elkjaer non è da meno: coglie il pareggio su assist di Tricella e sul finire della gara incendia il Bentegodi superando nuovamente Zenga. Il danese (quattro gol in tre partite) è il simbolo di un Verona irriducibile

Altobelli apre le marcature a Verona (fotoBorsari)

Il bis di Elkjaer (fotoAS)

Elkjaer pareggia i conti, beffando Zenga (fotoSabattini)

E LA NEVE VA

Duello gagliardo, tra Brescia e Juve, sotto la neve, in uno scenario da Polo Nord. Il maltempo non frena gli ardori, gli uomini di Marchesi partono con l'argento vivo addosso e sfiorano il successo a più riprese. Ma il Brescia di Giorgi si conferma compagine coriacea, abituata a trasformare la difesa in contrattacco più che a limitarsi al

Brescia in... Branco

controgioco. Così, se alla fine i bianconeri lamentano un gol di Brio annullato dall'arbitro, Beccalossi e compagni possono vantare più d'una minaccia portata alla verginità di Tacconi. Alla fine, il pari è un piccolo tesoro per entrambi

Bonini inneva l'avversario (fotoGiglio)

Brio, un gol annullato: una spinta di troppo (fotoGiglio)

II GENNAIO 1987

15ª ANDATA

LA NEVE COSTRINGE ATALANTA E FIORENTINA AL RECUPERO. UNDICI I GOL SEGNATI. IL NAPOLI FA TRIPLETTA E STACCA L'INTER, FERMATA A VERONA

Elkjaer, una doppietta vincente

COSÌ L'ANNO SCORSO

ATALANTA-MILAN 1-1
BARI-UDINESE 1-0
FIORENTINA-PISA 1-1
INTER-SAMPDORIA 1-0
JUVENTUS-LECCE 4-0
NAPOLI-AVELLINO 1-0
ROMA-COMO 0-0
VERONA-TORINO 1-0

LA CLASSIFICA: JUVENTUS 26; NAPOLI 20; INTER E ROMA 18; FIORENTINA E MILAN 17; TORINO E VERONA 16. ATALANTA, AVELLINO, SAMPDORIA, UDINESE, 13; COMO 12; BARI E PISA 11; LECCE 6.

ATALANTA / FIORENTINA RINVIATA
0 BRESCIA / 0 JUVENTUS
0 EMPOLI / 0 COMO
0 MILAN / 0 UDINESE
3 NAPOLI / 0 ASCOLI
3 ROMA / 0 AVELLINO
2 TORINO / 0 SAMPDORIA
2 VERONA / 1 INTER

CLASSIFICA

G	PARTITE IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	PUNTI	SQUADRE	MEDIA INGLESE	RETI FATTE	RETI SUBITE	RIGORI A FAVORE TOT.	A FAVORE REAL.	CONTRO TOT.	CONTRO REAL.
15	4	4	0	4	2	1	**22**	**NAPOLI**	-1	23	10	2	2	1	1
15	6	1	0	1	5	2	**20**	**INTER**	-2	19	7	3	2	0	0
15	4	2	1	3	3	2	**19**	**JUVENTUS**	-3	20	13	1	0	1	1
15	4	3	1	3	2	2	**19**	**MILAN**	-4	15	7	4	3	1	1
15	5	2	0	1	4	3	**18**	**VERONA**	-4	17	14	2	2	3	2
15	4	2	2	3	2	2	**18**	**ROMA**	-5	22	12	3	2	3	1
15	2	4	1	1	5	2	**15**	**COMO**	-7	9	8	1	1	1	1
15	5	1	2	1	2	4	**15**	**SAMPDORIA**	-8	16	13	4	3	2	2
15	5	1	2	1	2	4	**15**	**TORINO**	-8	17	17	2	2	1	1
15	2	4	1	1	3	4	**13**	**AVELLINO**	-9	12	20	1	0	1	1
15	4	2	3	2	0	5	**12**	**EMPOLI**	-11	6	19	0	0	2	2
14	3	1	3	1	2	4	**11**	**FIORENTINA**	-10	11	14	0	0	1	1
15	3	3	2	0	2	5	**11**	**BRESCIA**	-12	8	13	0	0	5	2
14	2	3	2	0	1	6	**8**	**ATALANTA**	-13	7	15	1	1	1	1
15	0	3	4	2	1	5	**8**	**ASCOLI**	-14	5	21	0	0	0	0
15	2	4	1	1	4	3	**5**	**UDINESE**	-8	11	15	0	0	0	0

IL PROSSIMO TURNO/18 GENNAIO 1987 ORE 14,30

ASCOLI / MILAN
ATALANTA / SAMPDORIA
COMO / ROMA
FIORENTINA / AVELLINO
INTER / EMPOLI
JUVENTUS / UDINESE
NAPOLI / BRESCIA
VERONA / TORINO

Stadio Brumana di Bergamo

ATALANTA — FIORENTINA

	N.	
Piotti	1	Landucci
Barcella	2	Contratto
Car. Gentile	3	Carobbi
Perico	4	Cl. Gentile
Progna	5	Pin
Pasciullo	6	Galbiati
Francis	7	Onorati
Icardi	8	Battistini
Stromberg	9	Diaz
Magrin	10	Antognoni
Incocciati	11	Di Chiara
Malizia	12	Conti
Rossi	13	Rocchigiani
Bonacina	14	Gelsi
Limido	15	Berti
Compagno	16	Monelli
Sonetti	**All.**	Bersellini

Arbitro: Sguizzato di Verona.

La partita è stata rinviata per impraticabilità di campo

Stadio Rigamonti di Brescia

BRESCIA 0 — JUVENTUS 0

Voto	Brescia	N.	Juventus	Voto
(6)	Aliboni	1	Tacconi	(6,5)
(7)	G. Giorgi	2	Favero	(6)
(7)	Branco	3	Cabrini	(6)
(6,5)	Argentesi	4	Bonini	(5,5)
(7)	Chiodini	5	Brio	(6,5)
(6,5)	Gentilini	6	Scirea	(6)
(7,5)	Occhipinti	7	Mauro	(5,5)
(7)	Bonometti	8	Manfredonia	(7)
(6,5)	Turchetta	9	Serena	(5)
(6)	Beccalossi	10	Platini	(6,5)
(5,5)	Gritti	11	Laudrup	(6)
	Pionetti	12	Bodini	
	Iorio	13	Vignola	
	De Giorgis	14	Briaschi	
(n.g.)	De Martino	15	Bonetti	(7)
(n.g.)	Ceramicola	16	Caricola	
(7)	Giorgi	**All.**	Marchesi	(6)

Arbitro: Agnolin di Bassano (7,5)

MARCATORI

Spettatori: 23.589 paganti per un incasso di L. 321.220.000 più 7.200 abbonati per una quota di L. 106.202.354.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 22' Bonetti per Mauro, al 32' Ceramicola per Turchetta, al 43' De Martino per Gritti.
Marcature: G. Giorgi-Laudrup, Chiodini-Serena, Branco-Bonini, Bonometti-Cabrini, Occhipinti-Platini, Gentilini-Mauro, Manfredonia-Beccalossi, Brio-Gritti, Favero-Turchetta, Argentesi e Scirea liberi.
Ammoniti: Bonini.
Espulsi: nessuno.

La partita. Risultato in bilico per tutto l'incontro, giocato su terreno interamente innevato. La Juve si è meglio adattata ai problemi ambientali in virtù del maggior tasso tecnico e per i 30 minuti iniziali ha messo il Brescia in soggezione, fallendo al 12' un gol con Laudrup che coglieva traversa piena da fuori area. I padroni di casa, però, giocando con grinta e determinazione, hanno sempre controbattuto con efficacia. Al 2' della ripresa palla-gol per Branco fallita d'un soffio davanti a Tacconi. Ghiotte occasioni anche per la Juve al 7' e all'8' con Serena e Platini e brivido al 31' con Brio che scattava in rete su servizio di Bonetti, ma vedeva annullata la sua conclusione vincente.

Stadio Castellani di Empoli

EMPOLI 0 — COMO 0

Voto	Empoli	N.	Como	Voto
(6)	Drago	1	Paradisi	(6,5)
(6,5)	Vertova	2	Tempestilli	(6)
(6,5)	Gelain	3	Bruno	(6)
(6)	Della Scala	4	Centi	(6)
(7)	Lucci	5	Maccoppi	(6,5)
(6,5)	Brambati	6	Albiero	(6,5)
(6)	Cotroneo	7	Mattei	(7)
(6)	Urbano	8	Invernizzi	(6)
(6)	Ekstroem	9	Mazzuccato	(6)
(6,5)	Della Monica	10	Notaristefano	(6,5)
(6)	Baiano	11	Todesco	(6)
	Calattini	12	Braglia	
	Calonaci	13	Guerrini	
	Mazzarri	14	Russo	(6)
(n.g.)	Carboni	15	Moz	(6)
(n.g.)	Osio	16	Simone	(n.g.)
(7)	Salvemini	**All.**	Mondonico	(7)

Arbitro: Boschi di Parma (6)

MARCATORI

Spettatori: 3.343 paganti per un incasso di L. 71.983.725 più 1.139 abbonati per una quota di L. 26.754.300.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 6' Moz per Todesco, al 34' Simone per Mazzuccato al 35', Carboni per Brambati, al 37' Osio per Baiano.
Marcature: Maccoppi-Ekstroem, Tempestilli-Baiano, Bruno-Cotroneo, Centi-Della Monica, Notaristefano-Della Scala, Invernizzi-Urbano, Vertova-Mazzuccato, Brambati-Todesco, Gelain-Mattei, Alberio e Lucci liberi.
Ammoniti: Vertova e Tempestilli.
Espulsi: nessuno.

La partita. Pressione quasi continua dell'Empoli, con un paio di occasioni sospette in area di rigore comasca. La squadra toscana ha premuto l'acceleratore nella fase finale del primo tempo e in avvio di ripresa, sfiorando il gol con due combinazioni che hanno portato prima Brambati e poi Della Monica davanti a Paradisi, abilissimo nel neutralizzare. Dal canto suo il Como ha solo tentato qualche sortita di alleggerimento badando soprattutto a contenere grazie ad una saggia impostazione del centrocampo e alla riconosciuta sòlidità difensiva della sua difesa.

Stadio Meazza di Milano

MILAN 0 — UDINESE 0

Voto	Milan	N.	Udinese	Voto
(6)	G. Galli	1	Abate	(6,5)
(6,5)	Tassotti	2	Galparoli	(6,5)
(6)	Bonetti	3	Storgato	(6)
(6,5)	Baresi	4	Colombo	(6)
(6)	Di Bartolomei	5	Edinho	(6)
(6)	Maldini	6	Collovati	(6)
(6)	Donadoni	7	Chierico	(6)
(6)	Wilkins	8	Miano	(7)
(6)	Virdis	9	Graziani	(6)
(6)	Massaro	10	Criscimanni	(5,5)
(6)	Manzo	11	Bertoni	(5,5)
	Nuciari	12	Spuri	
	Zanoncelli	13	Susic	
	Galli	14	Dal Fiume	(n.g.)
	Evani	15	Tagliaferri	
(6)	Galderisi	16	Zanone	(n.g.)
(5)		**All.**	De Sisti	(6,5)

Arbitro: Paparesta di Bari (6)

MARCATORI

Spettatori: 5.400 paganti per un incasso di L. 104.647.000 più 52.430 abbonati per una quota di L. 683.691.324.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 20' Galderisi per Manzo, al 36' Dal Fiume per Graziani, al 42' Zanone per Bertoni.
Marcature: Milan a zona. Nell'Udinese Edinho libero, Collovati-Virdis, Galparoli-Donadoni, Colombo-Massaro, Manzo Criscimanni, Storgato-Di Bartolomei, Wilkins-Miano.
Ammoniti: Storgato, Virdis e Bertoni.
Espulsi: nessuno.

La partita. Costante iniziativa (ma sterile) del Milan. Nel primo tempo, oltretutto le uniche occasioni da gol sono capitate all'Udinese, che ha messo fuori la prima volta e si è fatto parare da Galli nella seconda. Nella ripresa Udinese più prudente e Milan che — con l'ingresso di Galderisi — ha aumentato la sua pericolosità senza peraltro impensierire mai più di tanto l'estrema retroguardia bianconera, che ha cosi finito per cavarsela senza danni.

sponsor ufficiale
Calcio Como
1986-1987

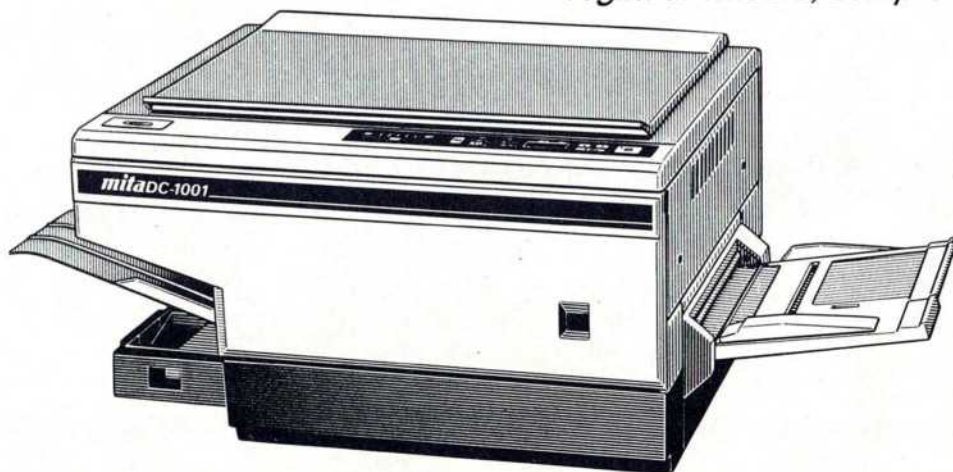
In alto da sinistra: Paradisi, Albiero, Corneliusson, Maccoppi, Bruno, Guerrini, Russo, Braglia, Pereni (allenatore in 2ª); al centro da sinistra: Pianta (allenatore portieri), De Solda, Butti, Moz, Turrini, Aselli, Didonè, Todesco, Giunta; in basso da sinistra: Invernizzi, Centi (cap.), Notaristefano, Mattei, Mondonico (allenatore), Tempestilli, Borgonovo, Omiccioli, Asnaghi (preparatore atletico)

Foto Fumagalli

mita copiatrici

e Calcio Como

insieme, sempre protagonisti.

MITA copiatrici e Calcio Como:
una felice unione fra il mondo dell'industria e quello dello sport.
Due leaders in settori così diversi, ma con uno spirito comune: essere protagonisti.
Non importa se in un campo di calcio o nell'ambito della vita aziendale.
Insieme, per trasmettere più entusiasmo, più efficienza,
voglia di vincere, sempre.

Stadio San Paolo di Napoli

NAPOLI 3 – ASCOLI 0

Voto	Napoli	N.	Ascoli	Voto
(6)	Garella	1	Pazzagli	(6)
(6,5)	Bruscolotti	2	Destro	(6)
(6)	Volpecina	3	Cimmino	(6)
(7)	Bagni	4	Iachini	(6,5)
(7)	Ferrara	5	Perrone	(6)
(6,5)	Ferrario	6	Dell'Oglio	(6)
(5,5)	Carnevale	7	Bonomi	(6,5)
(6,5)	De Napoli	8	Carillo	(5,5)
(6)	Giordano	9	Vincenzi	(5)
(7)	Maradona	10	Brady	(6)
(7)	Romano	11	Trifunovic	(5)
	Di Fusco	12	Corti	
	Bigliardi	13	Agabitini	
	Sola	14	Marchetti	
(7)	Muro	15	Greco	
(n.g.)	Caffarelli	16	Scarafoni	(5,5)
(6,5)	Bianchi	All.	Castagner	(5)

Arbitro: Magni di Bergamo (6)

MARCATORI

59' Muro
67' Romano
86' Bagni

Spettatori: 5.085 paganti per un incasso di L. 145.661.000 più 56.397 abbonati per una quota di L. 694.039.400.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: all'11 Muro per Volpecina, al 17' Scarafoni per Trifunovic, al 31' Caffarelli per Carnevale.
Marcature: Dell'Oglio-Maradona, Destro-Giordano, Cimmino-Carnevale, Bruscolotti-Brady, Bonomi-Volpecina, Iachini-Romano, Ferrara-Vincenzi, De Napoli-Trifunovic, Bagni-Carillo, Ferrario e Perrone liberi.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

La partita. Un primo tempo dentro la bufera, col Napoli senza idee ben bloccato dal catenaccio bianconero. Nella ripresa, però, tornate alla normalità le condizioni ambientali, ecco gli azzurri venir fuori alla grande, approfittando dell'inconsistenza dell'antagonista chiaramente votata al sacrificio. I gol. 59': Giordano pesca Muro dieci metri fuori dall'area. Rapida progressione dell'interno e tiro schioccante alle spalle di Pazzaglia. 67': va in rete Romano con un gran diagonale su imbeccata di Bagni. 86': chiude Bagni, con un bel tiro da distanza ravvicinata, raccogliendo una respinta di Pazzagli su cross di Romano.

Stadio Olimpico di Roma

ROMA 3 – AVELLINO 0

Voto	Roma	N.	Avellino	Voto
(6)	Tancredi	1	Di Leo	(6)
(6,5)	Oddi	2	Colantuono	(6)
(7)	Gerolin	3	Garuti	(5,5)
(8)	Boniek	4	Gazzaneo	(6)
(7,5)	Nela	5	Amodio	(5,5)
(7,5)	Conti	6	Romano	(6)
(7)	Berggreen	7	Murelli	(5)
(7)	Giannini	8	Benedetti	(6,5)
(6,5)	Pruzzo	9	Tovalieri	(6,5)
(6,5)	Ancelotti	10	Dirceu	(5)
(7)	Agostini	11	Colomba	(6)
	Gregori	12	Zaninelli	
	Righetti	13	Iannuzzi	
	Baroni	14	Boccafresca	(6)
	Di Carlo	15	Zandonà	
	Baldieri	16	Schachner	
(7)	Eriksson	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Pieri di Genova (6,5)

MARCATORI

36' Boniek
48' Pruzzo
51' Agostini

Spettatori: 14.958 paganti per un incasso di L. 169.868.000 più 22.479 abbonati per una quota di L. 457.327.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: all'11 Boccafresca per Gazzaneo.
Marcature: Roma a zona. Garuti-Pruzzo, Colantuono-Agostini, Murelli-Conti, Benedetti-Giannini, Colomba-Ancelotti, Romano libero.
Ammoniti: Colantuono e Romano.
Espulsi: nessuno.

La partita. Facile goleada di una Roma formato turbo contro un Avellino sceso all'Olimpico troppo remissivo. Primo gol capitolino al 36', grazie ad un gran destro del polacco Boniek, bravissimo nel girare al volo su assist di Ancelotti. Il secondo centro dopo tre minuti all'inizio del secondo tempo, quando Pruzzo raccoglie un pallone finito sulla traversa dal sinistro di Conti. Chiude il discorso il giovane Agostini, al 51', ben servito da Giannini.

Stadio Comunale di Torino

TORINO 2 – SAMPDORIA 0

Voto	Torino	N.	Sampdoria	Voto
(8)	Lorieri	1	Bistazzoni	(5,5)
(6,5)	Corradini	2	Briegel	(5,5)
(6)	Francini	3	Mannini	(6)
(6)	Cravero	4	Fusi	(6)
(6)	Junior	5	Vierchowod	(6)
(6,5)	Ferri	6	Pellegrini	(6)
(6,5)	Rossi	7	Pari	(5,5)
(6)	Sabato	8	Cerezo	(5)
(6)	Comi	9	Salsano	(5)
(6,5)	Dossena	10	Mancini	(5)
(6)	Beruatto	11	Vialli	(5)
	Copparoni	12	Bocchino	
(n.g.)	Pileggi	13	Paganin	
	Zaccarelli	14	Gambaro	
(n.g.)	Lerda	15	Lorenzo	(n.g.)
	Lentini	16	Ganz	
(7,5)	Radice	All.	Boskov	(6)

Arbitro: Lombardo di Marsala (6)

MARCATORI

13' Comi su rigore
19' Corradini

Spettatori: 12.114 paganti per un incasso di L. 116.870.000 più 9.405 abbonati per una quota di L. 157.291.666.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 31' Lorenzo per Fusi, al 42' Lerda per Comi, al 44' Pileggi per Sabato.
Marcature: Corradini-Briegel, Francini-Vialli, Junior-Pari, Ferri-Salsano, Sabato-Cerezo, Vierchowod-Comi, Mannini-Beruatto, Fusi-Dossena, Rossi-Mancini, Pellegrini e Cravero libero.
Ammoniti: Pari.
Espulsi: nessuno.

La partita. Gran primo tempo del Torino, che in 19 minuti ha chiuso l'incontro. Sui livelli delle prestazioni di Coppa, i granata hanno messo sotto implacabilmente una Samp abbastanza evanescente e pasticciona: al suo attivo soltanto un paio di belle conclusioni di Vialli e Mancini che però hanno trovato uno strepitoso Lorieri sulla traiettoria. I gol. 13': tira Junior da distanza ravvicinata, Mancini tocca con la mano ed è rigore. Dalla piazzola degli undici metri fa centro Comi. 19': gran combinazione Francini-Corradini e spettacoloso gol del terzino con stop a seguire e bella conclusione al volo.

Stadio Bentegodi di Verona

VERONA 2 – INTER 1

Voto	Verona	N.	Inter	Voto
(6,5)	Giuliani	1	Zenga	(8)
(6,5)	Ferroni	2	Bergomi	(5,5)
(7)	De Agostini	3	Calcaterra	(n.g.)
(7)	Galia	4	Baresi	(6)
(6)	Fontolan	5	Ferri	(6)
(6,5)	Tricella	6	Mandorlini	(6)
(6,5)	Verza	7	Fanna	(6)
(7)	Bruni	8	Piraccini	(6,5)
(6)	Rossi	9	Altobelli	(7)
(6,5)	Di Gennaro	10	Matteoli	(6)
(8)	Elkjaer	11	Rummenigge	(6,5)
	Vavoli	12	Malgioglio	
	Centofanti	13	Minaudo	
	Marangon	14	Tardelli	(6,5)
(n.g.)	Volpati	15	Cucchi	(n.g.)
(6)	Pacione	16	Garlini	
(7)	Bagnoli	All.	Trapattoni	(6)

Arbitro: Lanese di Messina (7)

MARCATORI

21' Altobelli | 39' Elkjaer, 87' Elkjaer

Spettatori: 18.160 paganti per un incasso di L. 340.225.000 più 12.623 abbonati per una quota di L. 226.806.000.
Sostituzioni: 1. tempo: al 13' Tardelli per Calcaterra. 2. tempo: al 16' Pacione per Rossi, al 37' Volpati per Fontolan, al 38' Cucchi per Fanna.
Marcature: Ferroni-Rummenigge, De Agostini-Fanna, Fontolan-Altobelli, Galia-Matteoli, Bergomi-Elkjaer, Ferri-Rossi, Baresi-Verza, Piraccini-Bruni, Tardelli-Di Gennaro, Tricella e Mandorlini liberi.
Ammoniti: Fontolan e Ferri.
Espulsi: nessuno.

La partita. Grande battaglia nel fango: un Verona indomito e battagliero riesce a spuntarla soltanto nel finale. L'Inter aveva iniziato benissimo, con un paio di spunti eccezionali di Altobelli. Poi, piano piano, ha perso smalto e spinta offensiva e il Verona ha saputo approfittarne. I gol. 21': Altobelli per Rummenigge, svelto ad involarsi verso il fondo. Cross perfetto e lo stesso Altobelli, che aveva seguito l'azione, bruciava la difesa gialloblù infilando Giuliani. 39': bel lancio di Tricella verso Elkjaer che entrava in aerea e in diagonale trafiggeva Zenga. 87': pressione battente del Verona, traversone di Galia nel mucchio, scatto imperioso di testa di Elkiaer e palla dentro.

15ª ANDATA / 11 GENNAIO 1987

CLASSIFICA MARCATORI

9 reti: Altobelli (Inter); **7 reti:** Virdis (Milan, 1 rigore); **6 reti:** Diaz (Fiorentina), Maradona (Napoli, 2); **5 reti:** Dirceu (Avellino), Kieft (Torino, 1), Vialli (Sampdoria, 2); **4 reti:** Graziani (Udinese), Desideri (Roma, 1), Manfredonia (Juventus), Galia, Elkjaer (Verona); **3 reti:** Rummenigge (Inter), Alessio (Avellino), Caffarelli e Bagni (Napoli), Verza (Verona), Giunta (Como), Berggreen, Pruzzo e Giannini (Roma, 1), Francini e Comi (Torino, 1), Briegel (Samp); **2 reti:** Barbuti (Ascoli), Cantarutti, Magrin (1) e Incocciati (Atalanta), Turchetta e Branco (Brescia), Passarella e Fanna (Inter), Brio, Cabrini, Briaschi, Serena e Platini (Juventus), Massaro e F. Baresi (Milan), Volpecina, Carnevale e Giordano (Napoli), Baldieri, Ancelotti e Agostini (Roma), Mancini (Sampdoria, 1), Cravero (Torino), Edinho, Chierico e Zanone (Udinese), Pacione e Rossi (Verona), Antognoni (Fiorentina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

LORIERI (Torino)

CORRADINI (Torino) – **FERRARA** (Napoli) – **BONIEK** (Roma) – **DE AGOSTINI** (Verona)

BAGNI (Napoli) – **ROMANO** (Napoli) – **MANFREDONIA** (Juventus)

CONTI (Roma)

ALTOBELLI (Inter) – **ELKJAER** (Verona)

LA LEGIONE STRANIERA

GIOCATORE E SQUADRA	
Maradona (Napoli)	**6,67**
Briegel (Sampdoria)	**6,65**
Passarella (Inter)	**6,47**
Edinho (Udinese)	**6,39**
Dirceu (Avellino)	**6,36**
Cerezo (Sampdoria)	**6,35**
Boniek (Roma)	**6,28**
Rummenigge (Inter)	**6,27**
Junior (Torino)	**6,23**
Kieft (Torino)	**6,23**
Brady (Ascoli)	**6,18**
Diaz (Fiorentina)	**6,18**
Francis (Atalanta)	**6,15**
Wilkins (Milan)	**6,05**
Elkjaer (Verona)	**6,04**
Berggreen (Roma)	**6,01**
D. Bertoni (Udinese)	**5,98**
Platini (Juventus)	**5,93**
Branco (Brescia)	**5,91**
Trifunovic (Ascoli)	**5,85**
Ekstroem (Empoli)	**5,84**
Laudrup (Juventus)	**5,82**
Corneliusson (Como)	**5,80**
Stromberg (Atalanta)	**5,61**
Hateley (Milan)	**5,39**
Schachner (Avellino)	**5,35**

Le cifre sono aggiornate alla quattordicesima giornata.

GUERIN D'ORO

SERIE A (aggiornato alla quattordicesima giornata)
MIGLIORE GIOCATORE: **De Agostini** (Verona) 6,71
MIGLIORE ARBITRO: **Agnolin** 6,66

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Zenga (Inter) 6,66; **2** Tempestilli (Como) 6,36; **3** De Agostini (Verona) 6,71; **4** Bagni (Napoli) 6,64; **5** Brio (Juventus) 6,44; **6** Baresi (Milan) 6,67; **7** Salsano (Sampdoria) 6,50; **8** Magrin (Atalanta) 6,68; **9** Vialli (Sampdoria) 6,51; **10** Maradona (Napoli) 6,67; **11** Virdis (Milan) 6,69.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Agnolin 6,66; 2. Longhi 6,56; 3. Pieri 6,55; 4. Casarin 6,51; 5. Bergamo 6,44.

SERIE B (aggiornato alla 16. giornata)
MIGLIORE GIOCATORE: **Rebonato** (Pescara) 6,80
MIGLIORE ARBITRO: **Tuveri** 6,42

CLASSIFICA GIOCATORI: **1** Gatta (Pescara) 6,72; **2** Mussi (Parma) 6,58; **3** Policano (Genoa) 6,42; **4** Scanziani (Genoa) 6,75; **5** Bruno (Parma) 6,42; **6** Signorini (Parma) 6,51; **7** Longhi (Modena) 6,57; **8** Nicolini (Vicenza) 6,41; **9** Rebonato (Pescara) 6,80; **10** Maiellaro (Taranto) 6,63; **11** Mossini (Messina) 6,42.

CLASSIFICA ARBITRI: 1. Tuveri 6,42; 2. Gava 6,37; 3. Lamorgese 6,33; 4. Frigerio 6,29; 5. Novi 6,19.

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli			4.(0-1)	14.(0-0)	7.(0-0)	2.(0-1)	9.(0-1)		6.(0-5)			12.(1-1)				
Atalanta	5.(0-0)		13.(1-1)	11.(1-0)	9.(0-0)	4.(1-0)						2.(0-1)		7.(0-2)		
Avellino				9.(0-0)	5.(1-1)	14.(0-1)	1.(2-1)				3.(0-0)		12.(3-1)		7.(1-1)	
Brescia						12.(3-0)	3.(0-0)		15.(0-0)		1.(0-1)		8.(0-1)	10.(2-0)	6.(1-0)	13.(1-1)
Como				4.(1-0)			6.(0-0)	10.(1-1)	8.(0-0)	14.(0-1)				2.(1-1)	11.(3-1)	
Empoli					15.(0-0)		11.(1-0)	1.(1-0)	3.(0-1)	6.(0-3)		8.(1-3)			13.(0-0)	9.(1-0)
Fiorentina								12.(0-1)	5.(1-1)		14.(3-1)	10.(2-1)	2.(2-0)		4.(0-1)	7.(0-1)
Inter	13.(3-0)	14.(1-0)	11.(0-0)	2.(4-0)								4.(4-1)	6.(1-0)	9.(2-1)		
Juventus		10.(2-0)	2.(3-0)					7.(1-1)		4.(0-0)	9.(1-3)			12.(1-0)		14.(2-1)
Milan	1.(0-1)	3.(2-1)	10.(2-0)	7.(2-0)			8.(3-0)	5.(0-0)			12.(0-0)				15.(0-0)	
Napoli	15.(3-0)	6.(2-2)			13.(2-1)	10.(4-0)		8.(0-0)						4.(3-1)	2.(1-1)	11.(0-0)
Roma			15.(3-0)	5.(2-1)	1.(0-0)				11.(3-0)	13.(1-2)	7.(0-1)				9.(4-0)	3.(0-0)
Sampdoria	11.(1-0)	1.(1-0)			3.(0-1)	7.(3-0)			13.(4-1)	9.(3-0)	5.(1-2)	14.(0-0)				
Torino	3.(0-2)		8.(4-1)			5.(1-0)	13.(2-1)			11.(0-0)		6.(0-2)	15.(2-0)			1.(2-1)
Udinese	8.(3-0)	12.(1-0)						3.(0-0)	1.(0-2)				10.(0-0)	14.(1-1)		5.(2-2)
Verona	10.(2-1)	8.(2-1)	6.(2-2)		12.(1-0)			15.(2-1)		2.(1-0)			4.(1-1)			

N.B.: La prima cifra del tabellone si riferisce alla giornata di campionato

CRESCITA ZERO

Un singolare destino accomuna Milan e Udinese, entrambe vicine alla meta di un salto di qualità in classifica ed ambedue frenate da prudenza e timori. I bianconeri di De Sisti potrebbero viaggiare a medie più elevate, se solo superassero il complesso della

Abate paratutto (fotoCalderoni)

penalizzazione: lo confermano con alcune azioni che fanno tremare San Siro: Miano è il protagonista principe, ma il gol non arriva. Anche il Milan, ad un passo ormai dal treno del vertice, soffre esitazioni decisive, e finisce con l'accontentarsi di un punto comunque salutare, oltretutto... corroborato da un sospetto intervento su Virdis in area friulana

Galderisi: Liedholm all'inizio gli ha preferito Manzo (fotoCalderoni)

Tassotti si avventura in uno slalom: Miano osserva (fotoCalderoni)

SALOTTO BONIEK

La lotta tra lupi giallorossi e i loro ...colleghi d'Irpinia è notoriamente impari. Così, nel ricordo ancora fresco del cinque a zero dello scorso torneo, gli uomini di Eriksson tornano a goleare proprio contro i verdi del rassegnato Vinicio. A farla da padrone è un travolgente Boniek, praticamente inarrestabile nelle sue sortite che partono dalla difesa per incunearsi fin nel cuore del dispositivo arretrato avellinese. È in uno di questi che il polacco trafigge Di Leo, dando il via alle danze giallorosse: ad esse partecipa il solito Pruzzo, che coi verdi sente aria di casa, poi è Agostini a chiudere la partita

Boniek e il sapore del primo centro stagionale (fotoCassella)

Conti: di nuovo in campo, e dall'inizio (fotoBriguglio)

Pruzzo, sopra, **e Agostini punte da gol** (fotoBriguglio)

A LUCE GRANATA

La Samp di Boskov non ha decisamente il passo per puntare in alto: ogni volta che si avvicina al vertice, se ne fa ricacciare brutalmente. Questa volta ci mette lo zampino il solito Toro di Gigi Radice, come sempre inarrestabile nelle giornate di vena. I granata passano con una sberla di Comi su rigore, causato da un ingenuo quanto inutile «mani» di Mancini in piena area. Poi è una folgorante combinazione tra Ferri, Beruatto e il risolutore Corradini a chiudere i conti del match. Inutile il successivo assedio dei doriani, contro un Toro che non ci sta a farsi prendere per le corna

Comi, un successo — non solo personale — di rigore (fotoMS)

Anche Corradini, nel Toro di Radice, va a rete (fotoMS)

SEMI DI NOIA

Piove a dirotto su paure e difficoltà di Empoli e Como, e il pari senza reti è risultato quasi obbligato. I toscani, sempre privi del «faro di borgata» Casaroli, stringono d'assedio gli uomini di Mondonico praticamente dal primo minuto, ma non dispongono delle armi per passare. Ad Ekstroem e Baiano giungono scarsi rifornimenti, e al resto pensa la coriacea difesa comasca. Privi ormai da tempo di punte, costretti a giocare in «linea baby» (in campo anche i diciottenni Mazzuccato e Simone), i lariani conducono in porto un pareggio prezioso. Lo spettacolo non è esaltante, ma la classifica sorride a entrambe

Bruno lavora a centrocampo (fotoSabe)

Ekstroem ci prova (fotoSabe)

Un tentativo, vano, dell'empolese Brambati (fotoSabe)

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

UN TEATRINO SUL CALCIO ITALIANO CHE FU, TRA LEANDRO ARPINATI E BERNARDINI

CENTO DI QUESTI GOL

CARICANO le loro segreterie telefoniche dicendo che sono in bianca. Una leggiadra sfumatura: la A in luogo della O. Ci sono settimane in bianco e settimane in bianca. Chi va a Cortina e chi resta in città: a scrivere, a lavorare. In due settimane, dalla vigilia di Natale alla Befana, ho finito un originale radiofonico in 8 puntate dal titolo *«Cento di questi gol»*. È un «Teatrino» sul calcio italiano che fu, dal primo titolo conquistato nel 1908 dal «Genoa Cricket and Football Club» alla Coppa Rimet vinta per la seconda volta (Parigi) dagli azzurri di Vittorio Pozzo. Ho ricostruito tra l'altro l'inquietante figura di Leandro Arpinati, presidente della Federcalcio ai giorni del secondo titolo di campione italiano al Bologna, il 1929. La presente formazione rifiuto di impararla a memoria: vado appena, di lunedì, a conoscere i voti dati a Pradella, Pecci, Marocchi, Galvani. Mi sembra appartengano ancora al Gotha della B. Ma intanto dò un consiglio a Guerini. Faccia declamare ai suoi la formazione di questo Bologna 1929. Ne nascerà un effetto da sinfonia rossiniana: nomi sempre a salire sulle righe di un frenetico pentagramma, dai falsetti ai gloriosi do di petto. Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Baldi, Pitto; Businì I, Della Valle, Schiavio... Il resto mancia! Guerini, non sto scherzando: invece di lavagne e di ossessionanti schemi e controschemi, un po' di storia patria non guasta. Io credo che tanti annoiati e permalosi divetti di oggi ignorano anche la melodica formazione inventata e diretta dal grande Fulvio nel '64 (settimo scudetto ai rossoblu). Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti: mozartiano quintetto per viola d'amore e archi! Del calcio che fu ho rivissuto (rielaborandoli sul filo d'una immaginazione imperterrita) straordinari episodi. Quale personaggio rappresentò Arpinati negli spogliatoi del nuovo stadio inaugurato a Roma in occasione di Italia-Ungheria? S'era alla fine del primo tempo, gli azzurri di Augusto Rangone perdevano per 2 a 0. 25 marzo del 1928: la scuola danubiana, dunque, seguitava a scherzarci.

IL 6 APRILE del '24, a Budapest, i magiari avevano travolto l'esordiente Combi con la bellezza di sette gol. No, non si può inaugurare uno stadio e ballare al suono d'un languido violino tzigano. Il personaggio (tutto da riscoprire, come in un classico «giallo») chiama a rapporto il comitato di «redazione calcistica». Era composto da Caligaris, Ferraris IV e Bernardini (me lo disse Fulvio, nelle pause di una telebiografia che Barendson m'affidò). «Fulvio, ma che avvenne»? «Quel tipo ci promise denaro, da comprarci una 509, se rimontavamo l'Ungheria». «Ma senza quella promessa?». «Avremmo vinto lo stesso. I magiari scoppiarono e noi gli demmo sotto. Vincemmo per 4 a 3. Rimonte simili sono sempre esistite. Il denaro dei ricchi scemi non serve mai a niente». In sintesi due altri episodi autentici: 1931, Italia-Cecoslovacchia a Roma. Arpinati abolisce le entrate di favore. Achille Starace arriva ai cancelli della tribuna con un codazzo di signore e amici. Sì, abolita l'entrata di favore anche al segretario del partito. Che si accomodi al botteghino insieme al suo codazzo, dice Arpinati fatto chiamare dall'irato Achille. Niente da fare. Arpinati è una muraglia cinese. Achille se ne lamenta col Duce, ma, appena ne viene a conoscenza, Leandro sfida a duello Achille. Benito cerca di far da paciere, Leandro però è irremovibile. Dopo aver affidato a Vittorio Pozzo l'incarico di ricostruire la Nazionale, eccolo sollevato dall'incarico. È un aneddoto esemplare se si fa attenzione ai tanti eccellentissimi portoghesi che assiepano oggi a Roma tribuna d'onore, e stampa-laterale. Faccio dire a Leo Longanesi: «Il calcio diventerà in Italia una cosa seria, appena Galeazzo Ciano si farà una tessera d'abbonato sostenitore. Ma oggi siamo in piena corte dei miracoli e ho visto centinaia di finti ciechi di guerra al braccio di entusiasti accompagnatori». Terzo episodio che ho sceneggiato: il dialogo tra Pozzo e Fulvio, un'ora prima della partita — sempre con l'Ungheria — del 13 dicembre 1931, a Torino. Fulvio è già in divisa azzurra e Pozzo gli fa: «lei gioca in modo superiore, direi perfetto dal punto di vista della prestazione individuale, ma gli altri non possono arrivare alla concezione altissima che lei ha del calcio». Fulvio capisce al volo l'antifona, chiama un taxi e vola alla stazione. Ma la storia si ripete, oggi: «scriva come Frassica. E passi la palla a Rispoli, mi raccomando, e al professor Beccaria».

DELLA SERIE: GGESÙ, GGESÙ, GGESÙ...

EPIGRAMMI

Anatomia del silenzio-stampa
Un calciatore più casa che stadio
per tacere si chiuse in un armadio.
Non parlando nemmeno con se stesso
fu in tombe di famiglia retrocesso.

Memoria d'un pallone giallo-blu
Ha il poeta romano alle sue spalle
Villa Borghese, il Pincio, il Circo Massimo,
la Telequercia di Torquato Tasso,
le fioche lucciole di Caracalla.
Il romanziere di Milano ha il Duomo,
la tessera-Coni, il Vittoriale,
Motta, Canale 5, un grigio ippodromo,
i brindisi del black-out kulturale.
Goethe aveva alle spalle la Foresta
Nera, e London tutto il Pacifico
d'un veliero chiamato Clitennestra.
Alle sue spalle, a Modena, Delfini
aveva un profondissimo
cielo di «canarini»
e giallo-blu dipingeva, oltre i monti,
un pallone sull'orlo dell'abisso
che danzando spariva all'orizzonte.

a cura di **Franco Vanni**

«PROCESSO ALLA GIUSTIZIA»
di Alfonso Lamberti
Edizioni
Studio Kappa,
pag. 299 lire 15.000

Libro interessante e curioso questo ricco volume del prof. Alfonso Lamberti. L'autore è un magistrato e giornalista (è stato collaboratore anche del nostro

giornale) che fu colpito dalla malavita nella forma più crudele: gli fu uccisa in un agguato la figlioletta bambina.

Lamberti prende in esame alcuni dei casi più curiosi della giustizia sportiva e li tratta con grande competenza e con un sottile senso dell'humor. Osserva anche i conflitti fra magistratura ordinaria e magistratura sportiva e ne approfondisce alcuni aspetti singolari. Il volume è diviso in brevi capitoli che si leggono facilmente e in sei parti principali: gli scontri giuridici (Lamberti fa anche un ritratto molto coraggioso della figura e del mestiere di giudice) che comprende una trentina di capitoletti; il processo calcistico normativa statuale, una decina di capitoli, l'illecito sportivo e l'illecito penale, dieci capitoli; lo sport e la violenza, dieci capitoli, una parte di una dozzina di capitoli tutta dedicata a Viola con il testo del rinvio a giudizio, l'accusa del Pubblico Ministero e la sentenza della Corte; una parte di quattro capitoletti intitolata «il pallone è anche questo» in cui si esamina tra l'altro il divorzio (reale, fra marito e moglie) dei calciatori, caso esemplare quello di un centrocampista dell'Udinese; una parte particolarmente interessante, di una ventina di capitoli dedicata al calcio scommesse, e l'ultima parte di un paio di capitoli riservata al «caso Lecce». □

«SPORT E VIOLENZA NEGLI STADI»
Corsi Editore,
pag. 142,
lire 16.000

Questo volume contiene gli atti di due convegni: uno tenuto a Roma il 12 giugno scorso e organizzato dall'Associazione tra le famiglie delle vittime di Bruxelles; l'altro tenuto ad Arezzo il 29 settembre scorso organizzato dal Comitato permanente «R. Lotentini- G. Conti». Si tratta di un volume importante, che ognuno dovrebbe leggere attentamente, perché fornisce un contributo di rilievo alla discussione non formale e non retorica sul tema che si rivela ogni giorno, putroppo, più attuale. I due convegni hanno preso spunto dalla vicenda più assurda e più drammatica che il mondo dello sport abbia vissuto: i fatti di Heysel, il 29 maggio del 1985, che sconvolsero con la loro terrificante brutalità l'intero «pianeta» sportivo e non sportivo. L'impegno delle due associazioni promotrici dei convegni ed il loro obiettivo sono racchiusi in una sola parola d'ordine: non dimenticare Heysel; ma non c'è intento commemorativo bensì volontà di partire da quella tragica sera per coinvol-

gere tutte le realtà sociali, sportive e non, in una riflessione che possa essere veramente costruttiva. In questo contesto il volume, che è indirizzato particolarmente ai giovani, rappresenta senza dubbio un importante e significativo stimolo. □

«I PRIMI TRE PUNTI»
di Enzo Marianucci
Editrice SEILA

Enzo Marianucci, maremmano, è stato radiotelegrafista nelle Poste, marconista in aeronautica, radiotelegrafista nell'ANSA di Bologna, dove ha svolto anche le funzioni di segretario e amministratore. Andando in pensione si è divertito a scrivere, comporre e stampare, tutto per hobby, senza scopo di lucro, un manuale di telegrafia e radiotelegrafia, che tiene conto delle origini e del fascino della telegrafia senza fili, e contiene tutto quello che può interessare al radioamatore. I tre punti del titolo sono appunto il famoso segnale che Marconi trasmise per primo sui colli di Bologna, e che, captati alla distanza di poche centinaia di metri, sancirono la nascita della radio senza fili.
Il bel volume di Marianucci contiene poi, esposto in nitidi capitoli tutto quanto può interessare il radiodilettante. Come dice lo stesso Mariannucci, nel radiantismo c'è anche un aspetto sportivo poco noto ma che può rappresentare una scoperta gradita per molti, fatto di gare e «contest» come: chi colleziona il maggior numero di collegamenti in fonia, o in telegrafia, chi riesce a stabilire quelli più lontani (fino agli antipodi), chi è il più veloce a trasmettere o ricevere in «Morse», eccetera. Si tratta di un volume che si legge volentieri sebbene sia pieno di dati tecnici, e siamo sicuri che troverà molti amatori. □

«DI PADRE IN FIGLIO»

di Silvio Peccetti
Edizioni Il Vaglio

Il volumetto è diviso in due parti: la prima raccoglie una selezione da «Quadrifoglio», dieci poesie di Silvio Peccetti, padre; la seconda «Pensieri e parole...», altre dieci poesie di Silvio Pecceti, figlio; ma anche le poesie del figlio sono tutte un ricordo del padre. Per l'uno e per l'altro dei due scrittori si può dire che il loro fare versi è gentile e arioso, pervaso di una malinconia dolce e serena. Silvio Peccetti, figlio, è umbro, da molti anni collaboratore di riviste letterarie e giornali periodici, è anche collaboratore del nostro giornale. Lo attendiamo ad una prova più impegnativa. □

«AUTOSPRINT ANNO»
Conti Editore L. 6.000

Puntuale come sempre esce «Autosprint anno», numero unico del nostro confratello «Autosprint» che gli appassionati attendono sempre con grande interesse. Si tratta di una gran bella rivista tutta a colori, fatta sullo stile e con l'impegno di «Autosprint» settimanale, che compendia i principali avvenimenti di un anno di sport automobilistico. Vi sono riassunti la Formula 1, i prototipi, la Formula 3000, l'Euroturismo, la Formula 3, i rally, le gare USA, i campionati nazionali e monomarca. Bellissime fotografie e tutte le statistiche, le classifiche, le curiosità. Si tratta di un vero e proprio volume di oltre duecento pagine, che non mancherà di suscitare le curiosità di tutti gli appassionati. C'è anche, in due poster, un commosso ricordo di Elio De Angelis e di Sergio Cresto ed Henri Toivonen.

Tutte le settimane
Tutti i mesi
Tutto l'anno
AUTOSPRINT
SPECIALE CASCHI D'ORO
OTTIMISMO ALLA FERRARI: IL NUOVO MOTORE VA GIÀ FORTISSIMO
BERGER ANCORA RECORD!
ALEN ADESSO SFIDA LA FISA
motosprint
KOLOSSAL
NOVITÀ ASSOLUTA GILERA 125/200 FAST BIKE
TEST ANTEPRIMA GILERA 125 RRT NEBRASKA
auto
EXTRA
148 PAGINE
PROVE NOVITA'
AUDI 80 QUATTRO
LANCIA THEMA FERRARI
SAAB 9000i 16
RENAULT 21 NEVADA
RENAULT 9/11 1987
SEAT MARBELLA
IL CAMPIONI
POSTER-STORY
DONADONI
Poster Music e spettacolo
FANTASTICHE 2
CONTI EDITORE
un editore per lo sport
sempre primo al traguardo

I RIVALI IN AZZURRO
DOSSENA E MATTEOLI

IL PUPILLO DI RADICE VERTICALIZZA E VELOCIZZA IL GIOCO COME POCHI ALTRI CALCIATORI AL MONDO. L'INTERISTA POSSIEDE UN SINISTRO DELIZIOSO CHE SMARCA A DOVERE GLI ATTACCANTI. PROMOSSO GIANNINI, SI DISPUTANO UNA MAGLIA DA TITOLARE

IL GIOCO DELL'8

di **Vladimiro Caminiti**

DOSSENA è un milanese snello e fuggitivo che interpreta il calcio come gli dettano estri ed educazione; Matteoli è un sardo la cui vocazione non confessata è di esprimere sul pallone, anzi di imprimerci il marchio di una fantasia profondissima, tanto oscura quanto luminosa. E voglio dire che Dossena esce dagli schemi anche mentali del calcio nostro, per lo più italiota, difesa e contropiede, dribbling evasivo, vetrina di finezze, per entrare nel mondo dei calciatori appartenenti al collettivo. Ce ne furono sempre pochissimi in Italia come lui; uno dei primi è stato Tardelli detto Schizzo, anche lui vocato solo per la squadra. Invece Matteoli è italiano e italiota e per di più sardo, delicato come una ceramica e ombroso come un cavallino, al quale le sue fattezze lo possono far somigliare; e fu messo in

A sinistra, **Giuseppe Dossena,** a fianco, **Gianfranco Matteoli: i trequartisti di Torino e Inter sono in ballottaggio per accaparrarsi la maglia numero 8 della Nazionale, dopo che Vicini ha promosso titolare nel ruolo di regista il romanista Giuseppe Giannini** (fotoZucchi)

minoranza e quasi ammorbato da quel cavallone peripatetico del Souness, che alla corte di Mantovani gliene fece di tutti i colori. Ora la stampa piemontese di qua e quella meneghin-lombarda di là, diretta e concertata da demagogie applicate ai problemi della pedata per problemi di vendita, ha preso l'uno e l'altro come simboli di lontane rivendicazioni e suscita una dialettica, una polemica, un modello che a conti fatti non avrebbe ragione d'essere, l'uno e l'altro essendo per vero differentissimi, più di come si possa spiegare tecnicamente; ambedue espressioni del livellato e civile calcio d'oggi, sono reperibili a tutti i livelli nei confronti della stampa; e anche Matteoli ha momenti in cui osa discettare sul suo destino e sulle funzioni del calciatore. Abbiamo proposto a Beppe Dossena questo

problema del Matteoli «portato» dalla stampa meneghin-lombarda e ci ha detto: *«Non è un problema. Matteoli ha grosse doti e oltretutto, rispetto a me, gioca nell'Inter. Politicamente è più forte, però io credo in Vicini che ha spazzato via dall'ambiente azzurro sistemi che non mi andavano. Oggi in Nazionale gioca chi rende di più in campionato. A Vicini i giochi politici non interessano, per lui contano quelli tecnici e tattici. Io la*

Sopra, fotoCalderoni, **Beppe Dossena, nato a Milano il 2 maggio 1958.**
A fianco, fotoZucchi, **Gianfranco Matteoli, nato a Nuoro il 21 aprile 1959**

maglia me la tengo stretta, otto o dieci o cinque o uno, voglio dire: in Nazionale gioco dove il mister mi dice. L'esperienza che vado svolgendo nel Torino in assenza di Kieft mi fortifica e mi arricchisce. Se riesco a dimostrare di poter fare il regista a tempo pieno, come credo di sapere, meglio. Se per problemi di strategia generale o di utilità debbo giocare in un ruolo diverso da quello che chiaramente prediligo, non c'è problema. Mi sento in forma, sono pieno di ottimismo sulla vita e su quello che ogni giorno essa ti propone. Ho una moglie adorabile e due piccoli bambini che nel tempo libero mi fanno volare via tutte le preoccupazioni. E poi ripeto: questa nuova Nazionale mi piace, se uno come Cabrini sta fuori perché non è in forma, vuol dire che la legge è uguale per tutti e vuol dire che Vicini continuerà a credere in me perché attraverso, tecnicamente e atleticamente, il miglior periodo della mia vita».

MAZZOLA. Sul gioco di Beppe Dossena le tendenze critiche sono, tutto considerato, due. C'è chi non lo ritiene regista e non lo assolve mai. Un giornalista milanese che è stato messo a redigere pagelle e giudizi in un grande foglio, non riesce mai a trovare Dossena in campo. Lo giudica alieno dal gioco quando Dossena alieno non è. In verità, Dossena gioca un calcio di prima assolutamente prodigioso sul piano dell'intenzione, che molto spesso si vanifica perché attorno nessuno lo raccoglie in tempo. Il qualunquismo critico esiste, ma più ancora la disabitudine in Italia a vedere giocatori come Dossena, i quali eliminano il fronzolo concettualmente, non si guardano mai metaforicamente allo specchio, preferiscono l'utile al bello per un'ambizione forse immotivata di perfezionismo che può essere considerato idealismo vero e proprio. Anche nel Torino, infatti, Dossena non è accettato come regista. Radice gli preferisce con quelle incombenze il classico Junior. La nostra sensazione è che siccome nessuno può cambiare il mondo del calcio, tanto meno Radice, è giusto che giochi Junior anziché Dossena da regista classico ancorché adibito a faticosi ritorni e recuperi. La velocizzazione come principio, la verticalizzazione come comma, presuppone un abito mentale collettivistico che in Italia, Paese (anche nel calcio) dell'invidualismo per eccesso, non esiste. Premesso questo, bisogna precisare che Dossena entrò in disgrazia verso Bearzot per motivi umani e non già tecnici. Non è completo il ritratto del torinista se non si precisa che la sua natura è portata all'espressione di un carattere poco formalista o discplinato. Dossena rassomiglia idealmente a quello che è stato il suo idolo quando il papà lo portava a «San Siro», quattro passi in linea d'aria dalla sua cameretta, cioè a Sandrocchio Mazzola. Anche sul piano dialettico gli somiglia, ma è forse meno furbo, più portato a scoprire le spalle alle risposte e agli attacchi.

MATTEOLI. La polemica, la dialettica, il duello con Gianfranco Matteoli non lascia il tempo che trova, perché il sardo di Nuoro è un tipino abbastanza coriaceo, naturalmente rifiorito nell'Inter tutta italiana e italiota curata con grinta fosforescente dal nostro Juan Trapattoni. Il talento di Matteoli, durante la partita, si svela dal suo piazzamento avanti i tre quartisti difensivi e dalla sua capacità di anticipare l'intenzione del marcatore. Inoltre Matteoli sa cogliere il lato debole dello schieramento avversario e lanciare col sinistro, bello e perfido, in profondità. Si tenga presente il lancio-assist fatto ad Altobelli da cui venne uno dei gol più belli dell'asso di Sonnino. Intendiamoci, Matteoli non fa polemica con Dossena e, invitato a spiegare perché, lo dice con queste parole: *«Io non ho mai fatto polemica con nessun compagno di squadra, nemmeno a Genova. Tra i doveri di un professionista ci sta anche questo. Dico soltanto che io e Dossena siamo troppo diversi per poter entrare in polemica l'uno con l'altro. Io punto alla nazionale per esservi titolare fisso, come sono stato titolare fisso nell'Under 21 curata per mia fortuna dallo stesso tecnico. Io debbo molto a Vicini che mi conosce come nessuno. Lui sa quello che posso dare e non ho nulla da dimostrargli. Semmai debbo dimostrare qualcosa a me stesso,*

perché non mi considero arrivato, nel calcio soprattutto oggi può succedere qualunque cosa. È stato bello, per me, aver trovato un allenatore deciso a rilanciarmi come il signor Trapattoni, che io cerco di ricambiare dando l'anima ogni domenica».

ANTIPATIA. Nella rivalità tra Dossena e Matteoli, da terzo incomodo fa il giovane Giannini detto Principe. Dunque, la scelta è proprio tra il granatista e l'interista, tenuto conto che anche Vicini vede un centrocampo con un regista un po' differente dal modello avveniristico che presenta Dossena. Mi ha colpito un giudizio di Gianni Mura, per conto mio tra gli osservatori meno condizionati della pedata, a proposito del gioco di Dossena. E mi ha colpito perché a furia di leggere cose differenti da quelle che mi capitava di registrare, con i miei occhi, certe volte quasi mi dicevo di non capirci molto. Scrive Mura: *«A volte si ha la sensazione che Dossena arrivi da qualche Paese straniero, tanto la sua concezione del calcio è diversa da quella degli altri»*. Ecco, il punto è qui. Dossena realizza a più alta velocità le cose belle che Matteoli concepisce e imposta più normalmente. E con normalmente intendo dire al servizio dei compagni i quali le afferrano meglio, forse per pigrizia mentale. Dice Matteoli: *«Io non mi considero un regista classico, sono un giocatore capace anche di conquistare il pallone e di lottare in ogni zona di campo»*. E dice bene. Per parte sua, Dossena precisa: *«Nel calcio moderno bisogna saper fare tutto. Facendo la punta, ho messo in mostra una qualità di cui nessuno mi riteneva capace, lo spunto veloce. Ho appreso un'altra maniera di giocare e ho constatato come il gol, specialmente se vincente, possa far cambiare opinione su di me perfino a quelli che mi trovano antipatico. Perché la verità è questa: molti giornalisti, anche importanti, non riescono a sopportarmi. Mi trovano antipatico. E io non posso farci niente. Non dovrebbe mai succedere di combattere un calciatore per un possibile suo atteggiamento presuntuoso. Ma mi sono accorto che succede ed è molto triste»*. La scelta spetta a Vicini e noi crediamo che saprà scegliere senza personalismi, perché l'Azeglio dalle rubizze guance di romagnolo e gli occhi cilestrini non cerca pipe magiche ma soltanto una squadra che giochi il calcio più nuovo coi risultati più attendibili.

V. C.

I SENZA CALCIO/POTENZA E PALERMO

VIAGGIO NELLE TERRE «CANCELLATE» DAL FOOTBALL PROFESSIONISTICO: COME SI VIVE IL PRESENTE, COME SI COMINCIA A COSTRUIRE IL FUTURO

LE CITTÀ FANTASMA

di **Gianni Spinelli** e **Gaetano Sconzo**

SI PUÒ vivere senza calcio professionistico? Il «Guerino» rivisita Potenza e Palermo, per cogliere gli umori di due città private delle loro squadre rispettivamente di (C-2 e B). La motivazione è nota: gestione fallimentare. Un colpo di spugna della Lega e via. Inutili le tarantelle dei politici e degli amministratori cittadini, tutti impegnati a salvare il moribondo quando ormai non c'era più niente da fare. Un classico all'italiana. Non sono i primi casi di scomparse dal mondo della pedata. Gli storici ricordano una vecchia vicenda del Sud, legata al Lecce. Correva l'anno 1932 ed il «Direttorio» (la Federazione fascista dell'epoca) cancellò il Lecce, che era retrocesso dalla B, appunto per pasticci economici. Il Lecce, due anni dopo, dovette ricominciare dalla terza categoria. Sud e Nord, il calcio è pieno di esempi di allegra finanza, ma anche di tanti perdoni. Stavolta la scure della Lega è stata impietosa: Potenza e Palermo hanno fatto le valigie. A distanza di qualche mese, curiosando nelle due città, abbiamo colto aspetti interessanti, molti dei quali contrastanti. Potenza e Palermo vivono il vuoto in maniera diversa, condizionate da realtà economiche e sociali evidentemente agli antipodi: da una parte, accettazione serena, distacco; dall'altra, il fuoco della disperazione che brucia e la voglia matta di ritornare. □

A fianco, sopra: **una veduta dello stadio «Viviani» di Potenza. La compagine del capoluogo lucano, cancellata dal calcio professionistico l'estate scorsa, militava nel girone C della Serie C2.** Nelle foto a fianco e sotto, di Verrascina, **alcune significative immagini delle tracce del terremoto del 1980, ancora visibili nel centro storico, e il nuovo centro sociale, simbolo della rinascita**

INDIFFERENZA E FATALISMO

IL CALCIO IN POTENZA

POTENZA. La città è tranquilla. È la prima impressione che si coglie arrivando a Potenza, il capoluogo di regione più alto d'Italia (819 metri), dall'aria salubre e dall'acqua più buona d'Europa. Guasti urbanistici qua e là. Origini remotissi-

segue

A PALERMO È GIÀ DOMANI

IL FUTURO È ADESSO

PALERMO. Il vecchio cuore rosanero continua a palpitare. La settimana scorsa è nata l'«Unione Sportiva Palermo», una nuova società che si è proposta peraltro come un tentativo più disperato che realistico di salvare i vecchi colori. Un segnale,

segue

me ed una vita da sempre difficile: la furia di Federico II che nel 1231 la fece devastare, il grave terremoto del 1273 (la città venne rasa al suolo) ed, infine, il sisma del 1980, con la ricostruzione appena avviata (si finirà alle soglie del Duemila?). Guai, ai quali si aggiungono i cinquemila giovani disoccupati su una popolazione di 70mila abitanti. Ecco come nasce il lucano triste, realista, fatalista per qualche verso, ma tenace ed onestissimo. Ma Potenza non è piagnona: è sede della Regione, e sta maturando
un volto da città della burocrazia e degli uffici (gli impiegati abbondano), da tre anni ha la sua Università e coltiva un ruolo culturale niente male (vedi il famoso «Premio letterario Basilicata»), che rivaluta anche il folklore con «Maggio Potentino» e la caratteristica «Sagra dei Turchi». Politicamente «bianca», (la Dc ha la maggioranza assoluta), Potenza è retta da una giunta di centrosinistra (Dc-Psi-Psdi) con sindaco democristiano (Fierro). E il calcio? La carta d'identità ha inquadrato l'ambiente. Il potentino, con altri pensieri per la testa, con quel centro storico (viale Pretoria) malinconicamente puntellato, con i containers post-terremoto ancora lì, non può piangere per la squadra di calcio che non c'è più. Con un gol, non si dimentica la realtà di una casa tutta crepe.

BONIMBA. Una storia durata sessantasette anni, quella del Potenza Sport Club, avviata dai pionieri avv. Leonardo Morlino e soprattutto dal mitico Alfredo Viviani. Il boom comincia nella stagione '62-63 in B (nono posto), si consolida nel campionato successivo, quando a Potenza si vede gente come Boninsegna (prestito all'Inter), Bercellino II e Carrera (venivano dalla Juve), Rosito, Canuti. È l'anno del quinto posto. Nel '64-'65 il Potenza sfiora la A, anche se poi termina al sesto posto insieme al Padova, altro miracolo di provincia. È un Potenza che si affida alla politica dei prestiti e sa bussare alla porta di Juve ed Inter. In panchina c'è Egizio Rubino, cognato di don Oronzo Pugliese. Quattro anni di B, quindi il tracollo. Nella stagione '69-'70 si parte con le spese folli, radici lontane dello sfascio.

Sopra, **il mitico presidente Alfredo Viviani, cui è dedicato lo stadio di Potenza.** A fianco, sopra, **una formazione del Potenza '64-65, con Boninsegna (è il primo accosciato da sinistra).** Sotto, **le figurine Panini immortalano l'ultimo Potenza cadetto, quello del '68-69.** A fianco (fotoRosario), **ecco l'Edilpotenza, la squadra destinata a sostituire il Potenza nel cuore dei tifosi del capoluogo lucano**

IL TRACOLLO. La corsa all'ingiù è inarrestabile. Retrocessa nell'Interregionale con una conduzione presidenziale stranissima (di tal D'Ambrosio, romano) riemerso alla C2, il Potenza viene escluso da tutti campionati dalla Lega fiorentina. È l'epilogo dell'estate scorsa. Ci sono tanti fantasmi negli armadi (nei giorni scorsi è stata avviata un'inchiesta dai carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria su interpellanza-esposto del consigliere regionale del Pci Pietro Simonetti) e le cifre in rosso (527 milioni di esposizioni nei confronti della Lega e circa 800 milioni nei confronti di altri creditori) gridano vendetta. Ma milioni in più milioni in meno, i tifosi non si agitano più di tanto («Meglio così, quando l'ammalato è grave...»). Al massimo evocano vecchie figure di presidenti, come Petrullo, come il dott. Ferri (ora consigliere regionale). Nostalgie.

IL FISCHIETTO. Sentiamo un tifoso carismatico, Gerardo Rubilotta, 75 anni, «maschera» di cinema in pensione, detto «fischietto» per via di un fischietto, sottratto al figlio ex arbitro di pallavolo, diventato il simbolo di una riscossa, che non c'è mai stata, della squadra. Rubilotta va allo stadio «Viviani» dalla nascita del Potenza. Dice: *«Quando non si fanno le cose seriamente, è fatale che finisca com'è finita: quanti debiti! Ora? Ci siamo disamorati: ci avevano abituati ai Boninsegna, agli Agroppi, ai Bercellino, ai Battisodo. Poi, via via, sempre più in basso. Alla fine, siamo arrivati preparati e rassegnati. Svenarsi per la squadra che non c'è più? Mai. Abbiamo già tanti problemi. E poi il Potenza potrà rinascere insieme alla città. Io sono sempre stato un tifoso pacifista, non violento. E così i miei concittadini, quasi tutti. Non ci agitiamo come a Palermo, ci consoliamo, siamo tranquilli. Qui non è successo mai niente. Pace e bene».*
Rubilotta non bluffa. Si gode la famiglia e il calcio che passa il convento.

PEDATE POPOLARI. A Potenza attualmente ci sono tre squadre: l'Invicta Banca Popolare di Pescopagano (Interregionale), l'Edilpotenza (Promozione) ed il Betlemme (Prima categoria). In teoria, la più accreditata dovrebbe essere la prima. Invece niente. L'Invicta, nel calcio dal 1950, insegue la politica dei giovani (è fra l'altro una Polisportiva) e non ha ritenuto opportuno assumere il ruolo di squadra guida della città. Si sarebbe snaturata: spende pochissimo per la campagna acquisti, utilizza giocatori-impiegati di banca e si impegna nei campionati allievi (con grandi risultati). La gente non ama eroismi di questo tipo e così l'Invicta deve accontentarsi di 500 spettatori e di 280mila lire d'incasso. L'Edilsport, invece, allenata da Montenegro (ex attaccante di Palermo e Lecce), non bada a spese (qualcuno parla di trecento milioni per gli acquisti, qualche altro di centoventi) e si permette il lusso di ingaggiare un giocatore come Stenta, portiere già dell'Avellino. Quindi, Edilsport erede del Potenza? Ai tifosi piace perché ha i soldini e promette di vincere. Per cui l'Edil ha più spettatori della squadra di Interregionale. Come non bastasse, l'Edil ha dato già la propria disponibilità a cambiare denominazione da giugno dell'anno prossimo (si chiamerà Potenza calcio?).

IL BETLEMME. È la squadra di rione del presidente Liborio Gramaccia. Aspirazioni? Essere come la Juve. Una sorta di trasposizione di tifo da Torino a Potenza: stesse maglie e tanti sogni. In fascino della Signora per dimenticare terremoto e disoccupazione.

ANDREOLO. Per chiudere un particolare bellissimo per guardare con speranza al futuro: nell'Invicta (allenatore Savarese) gioca Claudio Andreolo, vent'anni, figlio del campione del mondo Michele Andreolo (mandato qui dalla Federazione e morto quando Claudio aveva quindici anni) e di una potentina. Claudio, 1,78, è una punta che parte da lontano e l'anno scorso, in prestito al Tolve, ha segnato 25 gol in 25 partite. Claudio è figlio d'arte triste *(«Papà mi aveva fatto tante promesse: ti porto provare al Bologna. Poi è morto: dannata operazione»)*, virtuoso, tutto casa e stadio. Il figlio di un campione del mondo è un simpatico emblema per una città da rifondare calcisticamente.

Gianni Spinelli

PALERMO

segue

in qualche modo, di una diffusa volontà di riscossa. La cancellazione del Palermo Calcio, d'altronde, non è andata giù a nessuno e, mentre con ansia e curiosità si attendono gli sviluppi del procedimento giudiziario in corso presso il Tribunale locale, (dirigenti e tesserati della fallita «Società Sportiva» sono accusati di associazione a delinquere a scopo di truffa), si moltiplicano le iniziative per ridare vita al «grande calcio» alla Favorita. A muoversi sono principalmente i politici, mentre le forze industriali (nuova società a parte) stranamente sembrano nicchiare, forse non sapendo a quale carro sia preferibile agganciarsi. Ma le iniziative proliferano, pur se negli ambienti sportivi si stigmatizza qualche indecisione di troppo o qualche clamorosa mossa sbagliata che ad agosto e settembre offrì agli organi federali ed al Coni il fianco scoperto del Palermo Calcio, favorendone la cancellazione.

STADIO. Si lavora per completare lo stadio. In tal senso il Comune, con in testa il sindaco professor Leoluca Orlando, sta cercano di rimettere in moto la pratica per l'effettuazione dei rimanenti lavori di ristrutturazione: riguardano il radicale rifacimento della tribuna coperta, del settore riservato alla stampa e degli uffici. In banca, un finanziamento di circa sette miliardi effettuato dalla Regione siciliana in favore del Comune di Palermo, attende soltanto di essere sfruttato. I bastoni fra le ruote li ha messi la Sovrintendenza ai monumenti, segnalando l'opportunità di conservare l'attuale facciata dello stadio (inaugurato nel 1932), che si intonerebbe ad uno stile classicheggiante della zona. Ma a tal fine un nuovo progetto ha messo le cose a posto. Ed il completamento dello stadio è garanzia che Palermo sarà sede dei mondiali del 1990, così come indicato dall'apposito Comitato che fa capo a Luca di Montezemolo.

AMICHEVOLI. Si lavora per riportare il «grande calcio» in città: archiviata l'amichevole in chiaroscuro fra una Roma «mista» e l'Olimpica sovietica, ora si guarda ad un torneo «delle meraviglie» che a febbraio — in coincidenza con la sospensione della Serie A per la disputa di Portogallo-Italia — dovrebbe portare alla Favorita addirittura Platini e Maradona. Lanciata l'idea di un «trofeo Raimondo Lanza di Trabia», il Comune di Palermo ha già raccolto l'adesione di Juventus, Napoli, Roma e Sampdoria. Sarebbe una «quattro giorni» per... sognare allo stadio di Via del Fante. Non a caso il torneo è stato intitolato ad un presidente mitico dell'allora Unione Sportiva Palermo degli anni Cinquanta, quel Raimondo Lanza di Trabia principe ed estroso personaggio, unanimemente indicato quale ideatore — con mastro Gipo Viani — del mercato del calcio al Gallia di Milano.

DIVERSIVI. Frattanto si cercano diversivi infrasettimanali. Per iniziativa dell'Assessore comunale al Turismo, Benito Umberto Vella, sta per scattare il Torneo «Sicilia pro Palermo», con la partecipazione di Messina, Catania, Giarre, Siracusa, Nissa e Trapani. Con il condimento di una selezione composta dai giocatori palermitani dilettanti più promettenti guidata dall'ex bandiera rosanero Tonino De Bellis. Tutto con l'impegno di liquidare agli ospiti le spese, per poi impinguare un fondo comune che dovrà servire a rifondare il Palermo. Questo, comunque, sembra un aspetto oscuro della cordata pro Palermo, perché — a corto di reali cognizioni giuridico-sportive e lasciandosi tentare talvolta dalla fantasia — i promotori della cordata hanno più badato a chiedere l'impossibile al Commissario della Federcalcio, Carraro, (come l'ammissione a tavolino in C1 o in C2 di questo nuovo Palermo tutto da inventare) oppure a tentare difficili acquisti di società già esistenti, come la Lodigiani di Roma o il Campania che s'era appena trasferito a Pozzuoli, anziché tentare strade più facilmente percorribili. D'altronde, come già accennato, anche la nascita della nuova «Unione Sportiva Palermo», se va registrata per il suo rilievo cronistico non sembra poter offrire prospettive concrete: per costruire ex novo una «rosa» di prima squadra e un settore giovanile che consenta di partecipare ai campionati minori, occorrerebbe una cifra (non meno di venti-venticinque miliardi) che l'attuale Consiglio della nuova società chiaramente non è in grado di mettere insieme.

REALTÀ. La verità è che federalmente, una volta fatta la frittata, la via maestra è soltanto quella del potenziamento delle realtà minori esistenti, per tentare di favorirne l'esplosione e dunque la più rapida valorizzazione. Per il momento in città operano la Palermolympia, squadra di testa nel proprio girone del campionato di Promozione, quindi alcune compagini che fanno la prima categoria avendo la punta di diamante — sul piano della organizzazione societaria — nel Club Sicilia. La Palermolympia veste la divisa rosanero, ha la sede nella zona del Viale della Libertà e gioca gli incontri interni all'Acquasanta; la allena Nino Cappuccio. Il Club Sicilia da anni si è trasferito nell'incantevole Mondello e lì opera sul campo «Cestmyr Vycpalek», così denominato nel ricordo del figlio dell'omonimo tecnico della Juventua, morto nella sciagura aerea di Montagnalonga. La dirige Enzo Ferrotta. Forse coagulando le forze politiche ed imprenditoriali su queste entità esistenti, nel giro di un quinquennio potrebbe riemergere il grande cuore rosanero che disaccorte mosse hanno cancellato. E si eviterebbero i vittimismi, la poco dignitosa questua di un posto in questo e quel campionato, oppure i poco accorti tentativi di acquistare un titolo a destra o a manca, che in concreto si sono puntualmente rivelati irrealizzabili sia sul piano regolamentare che su quello reale.

Gaetano Sconzo

La rosa dell'ultima edizione del Palermo: B, '85-'86. In piedi da sin.: **Pintauro, Ranieri, Benedetti, Sorbello, l'all. Veneranda, Pellegrini, Bigliardi, De Biasi, Paleari**; accosciati: **Pallanch, Piga, Ronco, Di Stefano, Falcetta, Cecilli, Barone, Guerini, Majo**

MERCATINO

☐ **VENDO** Panini, posters calciatori italiani ed esteri, statistiche ed altro, chiedere materiale. **Attilio Pisoni, v. Calefati 169, Bari.**

☐ **VENDO** biglietti ingressi stadi e tutti i fascicoli usciti di «Corpi d'elite». **Mario Dell'Aquila, v. Vitulanese 2, scala B, fabbricato n. 3, Benevento.**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale con tifosi del Real Madrid e del R.C. Celta de Vigo. **Stefano Cartabia, v. Chianciano 10/2, Milano.**

☐ **VENDO** stupenda collezione di foto e adesivi degli ultra, anche separatamente. **Fabio Silvestri, v. Palestro 45, Castelfranco Emilia (MO).**

☐ **VENDO** L. 1500 adesivi Black White Patriots, vittoria Juve a Tokio; mi scuso con Alfredo Ferraraccio di Torino. **Martino Papesso, v. G. Galilei 17, Biella, (VC).**

☐ **VENDO** L. 120.000 collezione completa Guerini 1981-82-83-84. **Maurizio Pasinetti, v. Petrocchi 6, Milano.**

☐ **VENDO** Almanacchi calcio dal 1964 al 1974 ed acquisto quelli dal
1931 al 1961 per L. 70.000. **Enrica D'Amato-Giordano, v. Matteo Farro 12, Salerno.**

☐ **VENDO** cassette tifo Roma-Dundee L. 7.500, Liverpool L. 7.500, Tifomix L. 10.000, registrate dalla pista, tifo Maradona L. 7.000, fototifo e adesivi L. 7.000 per 10 pezzi. **Moris Bellussi, Salita Jacopone da Todi 10, Asti.**

☐ **ACQUISTO** adesivi e sciarpa del gruppo interista «Brianza alcoolica» **Paolo Nanut, v. Gregorio 9, Gorizia.**

☐ **VENDO** gagliardetti A.B.C. **Flavio Cedroni, v. Tommaso Gulli 166, Ravenna.**

☐ **CERCO** di Hurrà Juventus: nn. 2-3-7 anno 1974 n. 5 anno 75, n. 10 anno 78 e nn. 3-4-5 anno 83. **Pino Somma, v. Mascilongo 11, Termoli, (CB).**

☐ **ACQUISTO** annate complete Hurrà Juventus 1978-79-80. **Roberto Morini, v. Milano 102, Salsomaggiore, (PR).**

☐ **VENDIAMO** L. 15.000 sciarpa doppio stampo U. Roma-foulard-tessera-spilla fotografica, L. 12.000 sciarpe Fighters BWS 86/87 ricamate a mano. **Ultra Market, v. Concilio Vaticano II° 1/F. Milano.**

☐ **SCAMBIO** adesivi Fedelissimi Juve-Marsala con altri di tutto il Mondo. **Sergio Oliva, p.o. Box 22, Marsala, (TP).**

☐ **CERCO** toppe maggiori club europei. **Gianni Scaglia, v. Della Cria, Storo, (TN).**

☐ **VENDO** singole o in blocco annate 1983-84-85-86 del Guerino. **Alberto Buccioni v. Simonetti 44, Porto S. Giorgio, (AP).**

☐ **OFFRO** elenchi società dilettanti Emilia-Romagna per distintivi, vendo adesivi L. 800. **Piero Bolognesi, v.le Sassari 32, Cesenatico, (FO).**

☐ **VENDO** foto e cartoline stadi italiani ed esteri. **Corrado Mangone, c.so Vittorio Emanuele 142/C, Torre del Greco, (NA).**

☐ **VENDO** collezione cartoline stadi, foto e distintivi. **Massimo Mastronardi, v. G. Carducci 20, Scandicci, (FI).**

☐ **VENDO** L. 1000 posters, L. 1500 fototifo Topolini e Diabolik, L. 13.000 bandiera Hatley, chiedere catalogo. **Giorgio Rampoldi, v. Padre Luigi Monti 23, Milano.**

☐ **VENDO** per L. 5000 nn. 10 poster specie Milan, L. 35.000 dal n. 1 al n. 29 Supergol più quaderni e posters. **Nicola Manzoni, v. Vela 1, Milano.**

☐ **CERCO** maglia originale Ajax o Real Madrid. **Luigi Di Marcello, v. Fonte Regina 74, Teramo.**

☐ **ACQUISTO** annate del Guerino, di Supergol, di Stelle-Supergol, Gazzetta dello Sport, contattatemi scrivendo in francese e inglese. Terje Sund, Lyngveien 10, 2500 Tynset, (Norvegia).

☐ **RICEVERETE** nuovo catalogo 86/87 inviando L. 1300 all'**Ultras Market sez. Taranto, v. Matteotti 42, Ginosa, (TA).**

☐ **SCAMBIO** magliette, distintivi, gagliardetti con collezionisti di materiale calcistico dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **ACQUISTO** distintivo e sciarpa Arsenal. **Massimo Portolan, v. Monte Gallo 28, Padova.**

☐ **VENDO** L. 9000 sciarpe lana Granata Korps con scritta caratteri gotici, L. 10.000 sciarpe lana Liverpool. **Alessandro Ulivieri v. N. Sauro 16, Ponsacco, (PI).**

☐ **VENDO** articoli su: Bagni, Ancelotti, Antognoni, Cabrini, Tardelli, Bettega, Serena, Vialli, Altobelli, Mancini, Trapattoni, Marchesi, Briegel, Platini, Maradona, Rummenigge, Zico, Passarella, Socrates, Falcao. **Renato Bianchini, v. Sant'Elena 89/D, Sant'Elena Silea, (TV).**

☐ **VENDO** in blocco Calcio e Ciclismo Illustrato, Panini dal 1961 all'86, Almanacchi calcio dal 1947 all'86, figurine cartonate, Guerini, Gazzette e bici da corsa anni venti, chiedere catalogo. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars, (UD).**

☐ **VENDO** in blocco Guerini dal n. 31 del 30/7 al n. 4) del 19/11/1986 per L. 35.000, i primi 8 inserti di musica del Gazzettino di Venezia ed altri da inserire nella storia della musica, chiedere contatti con **Alex Lazzara, v. Zardini 10, Tolmezzo, (UD).**

STRANIERI

☐ **ACQUISTO** annate Guerino, Supergol, Stelle-Supergol, Gazzette dello Sport, contattatemi scrivendo in francese o inglese. **Terje Sund, Lyngveien 10, 2500, Tynset, (Norvegia).**

☐ **CORRISPONDO** con ragazzi/e per scambio idee ed ultramateriale sportivo e musicale. **Florea Dan, Aleea Podu Giurgiului 2, bl. 3, ap.107, sect.5, 17406 Bucarest, (Romania).**

☐ **RAGAZZO** spagnolo tifoso dell'Inter e specialmente di Altobelli scambia idee ed ultramateriale con neroazzurri. **Sergio Villanueva Valles, c/ Ancha I-I.-Ia, 08002 Barcelona, (Spagna).**

☐ **18enne** studente corrisponde su sport, viaggi e scambia foto scrivendo in francese. **Haman Abdeldettahe, Cité D'Jamàa, Jamibas 5, av. Eddakla 464, Casablanca, (Marocco).**

☐ **BRUSSEL'S** Boy R.W.D.M. scambia fototifo, foto stadi, adesivi, biglietti ingresso stadi. **Luca Lemmens, rue de la Rochefatale, 1200 Bruxelles, (Belgio).**

☐ **STUDENTE** appassionato di calcio scambia foto, riviste ed idee con coetanei.**Adrian Constatin, str. Gornitei I, bl. 49, etay 7, ap. 44, sect.4, 7526 Bucarest, (Romania).**

☐ **GRANDE** tifoso di Zico ed altri calciatori brasiliani cerco posters, articoli, adesivi, autografi e scambio di idee con ragazzi di tutto il Mondo. **Emanuel Grech, 15 Carmal Street, st. Julians, Isola di Malta.**

☐ **TIFOSO** dello Steaua scambio poster, foto, sciarpe, biglietti ingresso, bandierine e riviste sportive con amici di tutto il Mondo. **Cristina Bedreag, str. Compozitorilor 30, bl. O.D..15, sc.H, ap.316 77352 Bucarest, (Romania).**

☐ **POSSEGGO** materiale calcistico dei paesi dell'Est che desidero scambiare con appassionati italiani e collezionisti di tutto il Mondo, scrivendo in italiano o francese. **Ionel Gisca, str. Miron Costin 35, 6100 Braila, (Romania).**

☐ **POSSEGGO** collezione di giornali e foto che scambio con foto squadre italiane e con Guerini. **Jancu Dan, str. Tulnici 4, bl.46 sc.I, etay 8, ap.50, 75628, sect.4, Bucarest, (Romania).**

☐ **COLEZIONISTA** di distintivi metallici ne scambio e cerco quelli di Finlandia, Italia, Islanda, Romania, Svezia, Russia, Belgio, Turchia, Cecoslovacchia, Norvegia, contattatemi. **Don Luis Manuel Arteaga Hernandes, Perez Munoz 64, piso 3, 35009 Las Palmas, Canarie (Spagna).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato e tifoso dell'Hajduk scambia ultramateriale con fan di: Lazio, Roma, Napoli, Juve, Jnter, Doria, Verona. **Darjo Ljubic, Matosica 8, Spalato 58000, (Jugoslavia).**

☐ **ADERITE** ai Fighters Esp. Benfica «Et pluribus unum», con L. 10000 riceverete tessera, cartoline, posters 97x50, portachiavi, bottone, cartoline stadio, gagliardetto, rivista semestrale ed altri regali. **Paulo Pedro, M. Deus E-I-I-E 2675 Odilevas, Lisbona, (Portogallo).**

☐ **RAGAZZO** brasiliano appassionato di calcio scambia cartoline stadi, ultrafoto, riviste sportive con amici di tutto il Mondo. **Everton Garcez, rua Marechal Rondon 1511 Centro, 79013 Campo Grande-Ms, (Brasile).**

☐ **18enne** scambia idee con coetanei/e. **Dandane Abedelekhir, ruote d'Elouizia km.4, Mohammebia, (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi, riviste e gaiiardetti di calcio li scambia con amici con cui desidera corrispondere. **Vangel Dimov Vangelon, Sofia 1592, RSS box 14, (Bulgaria).**

☐ **TIFOSO** dell'Hajudk Spalato appartenente ai «White boys Torcida» scambia ultramateriale con amici di: Napoli, Doria, Roma e Torino. **Ivano Bilic, Ruzice Markotic 7, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 9° TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA.

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

Desidero partecipare al 9° trofeo «Guerin Subbuteo». Vi prego d'iscrivermi.

FIRMA ____________

MERCATIFO

☐ **INTERISTA** chiede iscrizione Boys San sez. Milano ed ultramateriale del gruppo. **Simone Sabatini, v. Poggio del Golfo 1, Porto S. Stefano (GR).**

☐ **ADERITE** agli Ultra Granata sez. Bergamo. **Tifosi del Toro, stadio di Torino.**

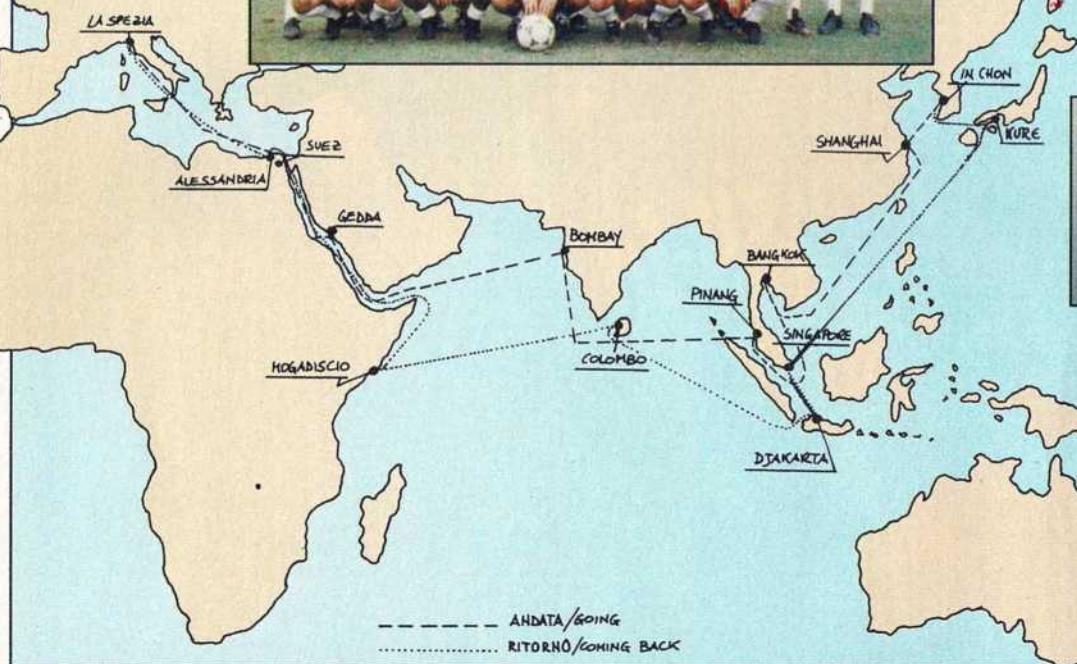
☐ **APPARTENENTE** ai Boys Inter cerca fan neroazzurri per fondare club nel Levante Ligure e scambia corrispondenza con interisti italiani. **Christian Santi, Salita S. Antonio 3/19, Recco (GE).**

☐ **CONTATTIAMO** gruppi autonomi italiani, salutiamo la Nord di Marassi, i fan pisani ed i torinisti di tutto il Mondo. **Autonomia Granata, stadio di Torino.**

☐ **BRITISH** Club vende materiale calcistico di tutte le squadre inglesi e scozzesi, chiedere catalogo. Enzo Pironti, v. F. Demargherita 2, Torino.

☐ **BLACK** and White svende ultramateriale, chiedere catalogo. Roberto Barra, c.so Galileo Ferraris 56, Chivasso (TO).

☐ **IRON** della Filadelfia vende tutto il materiale dei Black and white, chiedere catalogo. Loris Fiore, v. San Maurizio 5/A, Chivasso (TO).

Sono nostri amici e fedeli lettori i giovani marinai imbarcati sulla fregata Grecale del 16° Gruppo navale che hanno partecipato, dal 15 febbraio all'11 giugno 1986, alla campagna navale in Medio Oriente. Con alterna fortuna hanno incontrato le rappresentative marinare calcistiche di Arabia Saudita, India, Malesia, Repubblica Popolare cinese, Corea del Sud, Filippine, Indonesia e Isole Colombo. In piedi da sinistra: **Bisanti, Gandolfi, Caramia, Giacchero, il dottor Battaglia, Sanna, Romano, Ciccutin**; accosciati: **Virga, Buraglia, Lapomarda, Lupi e Di Bernardo.** Nelle altre foto: **la fregata Grecale e la rotta seguita**

La «Life Color» di Foligno, società di calcetto vincitrice del torneo cittadino. In piedi da sinistra: **Panciotti, il presidente Amantini, Girolamini, l'allenatore M. Reali, Barberino, Ciancabilla, R. Bordoni, il vicepresidente C. Reali**; accosciati: **Bartoccini, Salvucci, Baldassarri, Pantaleoni, Properzi, M. Bordoni**

Le componenti del C.R.A.-A.C.E.A. di ginnastica artistica di Roma. In alto: **le insegnanti Cristina e Annalisa, Alessandra, Barbara, Francesca, Silvia, Federica**; al centro: **l'insegnante Marina, Sara, Tiziana, Judith, Alisa, Federica, Grazia**; in basso: **Alessandra, Giorgia, Dana, Stefania, Sabrina, Nicol**

Sopra, **i Pulcini «A» dell'Ospitaletto, società di Serie C2.** In piedi da sinistra: **Trecani, Carnemolla, Braga, Bertoletti, Alessandrini, Danesi, Lazzaroni, Saleri, Orizio**; accosciati: **Boroni, Fappani, Scalvini, Trenta, Bonfadini, Chimini, Libretti, Comini**

Ecco il Villanova, squadra spagnola che partecipa al campionato Veterani della Catalogna. In piedi da sinistra: **l'allenatore Pujol, Espajo, Rovira, Isabelo, Domenech, Munoz, Baques, Serrano, il seg. Javier**: accosciati: **Fuchi, Pons, Villa, Koel, Matencio, Quesada**

Marino Magrin, fotoSabattini, **ventisettenne centrocampista dell'Atalanta, è sul punto di trasferirsi all'Inter.** Sopra il titolo, fotoRavezzani, **è con la moglie Adriana**

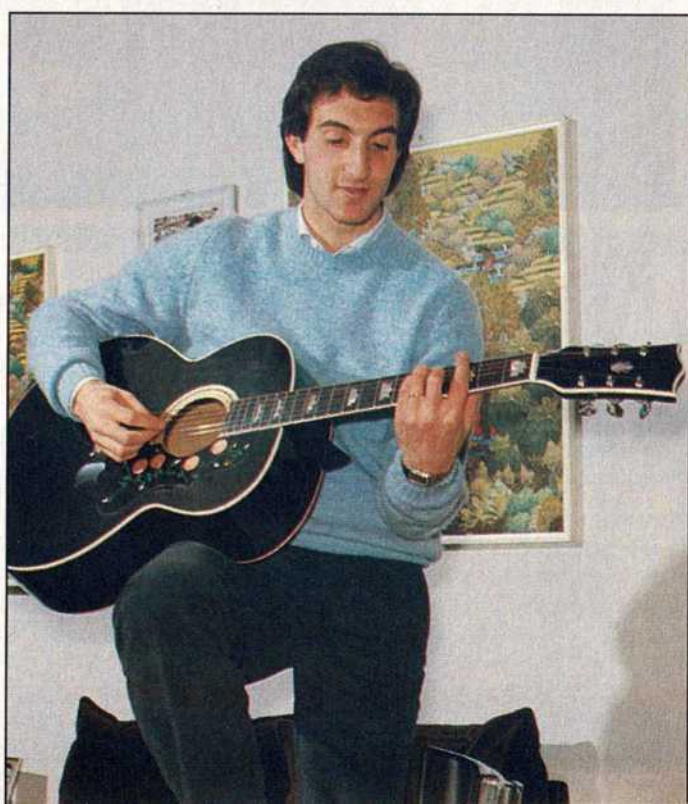
IL PERSONAGGIO/MARINO MAGRIN

CENTROCAMPISTA TECNICAMENTE DOTATO, 27 ANNI, DA SEI STAGIONI ALL'ATALANTA. PER IL MOMENTO PENSA SOPRATTUTTO ALLA SALVEZZA DEGLI OROBICI, MA A FINE CAMPIONATO VERRÀ UFFICIALIZZATO IL SUO TRASFERIMENTO ALLA CORTE DI TRAPATTONI

AZIONE INTER

di **Giancarla Ghisi**

BERGAMO. Da un paio di stagioni è uno dei giocatori più corteggiati del campionato: seguito da parecchie società, desiderato da diversi allenatori. Nel periodo del calciomercato, poi, il suo nome è, da qualche anno, sempre in primo piano: un giorno destinato alla Juventus, un altro al Milan, quello successivo all'Inter. E così per un mesetto circa, quanto dura il mercato calcistico. Da parecchio tempo sono in molti a prevedere per lui, a fine stagione, il salto in una grande squadra, ma al momento giusto, per un motivo o per l'altro, il volo non riesce a spiccarlo e si ritrova ogni inizio di campionato a vestire

segue

In alto, fotoCalderoni, **Marino Magrin contrastato dall'ascolano Dell'Oglio.** Sopra, fotoRavezzani, **mentre legge il «Guerino» con in copertina Spillo Altobelli, suo futuro compagno di squadra.** A fianco, fotoRavezzani, **con la chitarra: una serenata per il Trap?**

MAGRIN

segue

la maglia dell'Atalanta. E per nove mesi, ormai è un'abitudine, ogni domenica viene giudicato miglior uomo in campo della squadra bergamasca. Grande lottatore, uomo-fulcro del centrocampo, bravo sui calci di punizione e con un buon bagaglio tecnico: questa la sua scheda. Anche quest'anno, in un'Atalanta che non ingrana, lui, Marino Magrin, in campo è sempre impeccabile: dall'inizio del campionato è sempre risultato il migliore tra i bergamaschi. *«Giocatore sprecato, qui a Bergamo»*, dicono di lui i suoi sostenitori. *«Mi pare un giudizio azzardato* — spiega però Magrin, con quella modestia che lo caratterizza — *mi fa enorme piacere sentire tanto calore e ammirazione nei miei confronti ma io ritengo che anche in una piccola squadra come l'Atalanta si possono fare buone cose. Quest'anno siamo partiti male, è vero, ma abbiamo ancora tutto il girone di ritorno per poter recuperare e sono sicuro che ci salveremo. Non bisogna dimenticare che lo scorso campionato abbiamo sfiorato la qualificazione in Coppa Uefa e l'Atalanta, tra le provinciali, era considerata un po' lo spauracchio; sul nostro campo hanno perso punti Inter, Juve, Milan, Napoli. Solo la Roma è riuscita a batterci»*.

LA SCHEDA

Marino MAGRIN
nato a Borso del Grappa (Treviso) il 13-9-1959.
Centrocampista, m 1,77, kg 72.
Esordio in A: 16-9-1984 Atalanta-Inter 1-1

1975-76	Bassano Vir.	D	7	3
1976-77	Bassano Vir.	Dil.		
1977-78	Bassano Vir.	Dil.		
1978-79	Montebelluna	D	23	4
1979-80	Montebelluna	D	34	10
1980-81	Mantova	C1	27	1
1981-82	Atalanta	C1	34	3
1982-83	Atalanta	B	33	5
1983-84	Atalanta	B	37	13
1984-85	Atalanta	A	29	5
1985-86	Atalanta	A	30	5
1986-87	Atalanta	A		

SONETTI. Sono in molti, comunque a pensarla come i sostenitori dell'Atalanta. Ma se Magrin è tutt'oggi a Bergamo lo deve soprattutto a Sonetti che due anni fa, quando Magrin doveva partire (destinazione Milano nerazzurra) ha insistito tanto per tenerlo. *«Con lui* — sosteneva Sonetti — *siamo una squadra completa, in grado di non soffrire»*. E anche in quell'occasione l'allenatore atalantino vide giusto, i risultati dello scorso campionato sono una conferma. Quest'anno Magrin, nonostante fosse richiesto da Inter, Milan e Napoli, si è dovuto sacrificare; dopo la partenza di Donadoni e Soldà la squadra bergamasca non poteva permettersi il lusso di perdere anche lui, l'unico leader rimasto. *«Sacrificare* — dice oggi — *mi sembra un po' troppo esagerato. Sono rimasto all'Atalanta anche perché qui mi trovo bene, l'ambiente è tranquillo, io mi sono ambientato, la città mi piace molto. Ho un contratto che mi lega alla società orobica fino all'88, ma sono già d'accordo che se a fine campionato ci saranno dei club interessati a me, il presidente Bortolotti mi lascerà andare via. Dopo tutto ho solo ventisette anni e mi sento maturo per una grossa squadra»*.

L'INTER. E la grossa squadra è già alle calcagna di Magrin. Ormai non ci sono più dubbi, nell'ambiente bergamasco la voce circola con insistenza e anche qualche dirigente atalantino si è lasciato scappare che a fine stagione Magrin resterà in... nerazzurro, ma questa volta interista. *«Non ne so proprio niente* — risponde sornione — *adesso penso solo alla salvezza della mia squadra, a dare il meglio di me stesso ogni domenica. Poi a fine campionato* — aggiunge con un sorriso di compiacimento — *vedremo. L'idea di giocare per un grosso club mi affascina, ma è un discorso da rifare tra qualche mese»*. Neanche sull'altro versante, quello interista, si cerca di mascherare questo ingaggio. A Trapattoni l'atalantino piace, non lo ha mai nascosto: *«È un buon giocatore* — dice il Trap — *completo, maturo, che ti dà solide garanzie a centrocampo»*. Con uno straniero che dovrebbe essere Scifo, l'Inter avrà probabilmente alle dipendenze anche Magrin, un nome che circola con insistenza sull'asse Milano-Bargamo. *«Se lo dicono gli altri* — dice l'interessato con un pizzico di ironia — *comincio a crederci anch'io. L'Inter? Chi non la sogna? Ma per adesso, appunto, è solo un sogno»*. Un sogno che Marino Magrin, segno zodiacale vergine, veneto di Borso del Grappa (provincia di Treviso), si porta appresso da diversi anni, da quando ha mosso i primi passi nel mondo del calcio, facendo tutta la trafila e tanti sacrifici, conservando tanta umiltà. Dal Montebelluna al Mantova in Serie C all'Atalanta fino in Serie A. Con due modelli ai quali ha voluto ispirarsi: Scirea e Tardelli. E il destino forse vorrà che proprio la maglia di quest'ultimo diventerà sua.

g. g.

PER L'UOMO SPORTIVO PESCURA DR. SCHOLL

Ogni sport, si sa, richiede una buona preparazione atletica e un allenamento costante. Eppure anche chi pratica seriamente uno sport dimentica spesso l'importanza di quel meraviglioso strumento anatomico che sono i piedi. Anche i piedi hanno bisogno d'una salutare ginnastica se si vuole conservarli in perfetta forma. E ai piadi ha pensato *Dr. Scholl's* con i sandali *Pescura.* Nel plantare anatomico *Dr. Scholl's* ogni centimetro del suo profilo ha un motivo e uno scopo precisi che consentono al piede di assumere la sua corretta posizione naturale. I *Pescura Dr. Scholl's,* in pregiato legno di faggio, sono disponibili nei modelli per uomo, donna e bambino in tanti colori diversi. Si trovano nelle farmacie e nei negozi di articoli sanitari. □

I «CINQUE CONTINENTI» DI JEAN D'EVE

Per i grandi protagonisti del management e del business internazionale, *Jean d'Eve* ha creato un orologio che consente l'immediata e contemporanea lettura di cinque differenti fusi orari continentali. Azionato da cinque movimenti Quartz indipendenti l'uno dall'altro, racchiusi in un'elegantissima «cornice» ottagonale ultrapiatta, il *«CINQUE CONTINENTI»* di *Jean d'Eve* interpreta, al massimo livello di rigore stilistico, un'esigenza fondamentale dell'uomo impegnato nella dimensione internazionale del mondo d'oggi. Il design è attuale, il cinturino in vero cuoio. Uno strumento, oltre che di abbellimento, di sicura praticità. Il *«CINQUE CONTINENTI»* di *Jean d'Eve* è distribuito in esclusiva da CALDEX S.p.a. - Corso Venezia, 36 - 20121 MILANO - tel. 02/ 70.98.35. □

LINGO PC 88 IL PC NOVITÀ

Molti computers professionali sono ancora oggi voluminosi, ingombranti ed anche costosi. Lingo PC 88 è un computer professionale progettato per essere tra i più compatti e per superare in potenza e velocità i computers più grandi. Alla prova pratica Lingo PC 88 dimostra di avere tutte le capacità necessarie per rendere più agevole, semplificato e veloce lo svolgimento del lavoro ed evidenzia con le sue prestazioni la competitività rispetto agli attuali standars nel mondo dei compatibili IBM. Ciò è reso possibile anche dalla qualità elevata delle componenti e dalla severità dei controlli. Per ulteriori informazioni, rivolgersi a: MAGMA s.r.l. via Mazzini, 37 20090 SEGRATE (Milano). Tel. 02/ 21.33.562 r.a. □

LE CONVERSE SONO SOLTANTO ALL STAR

Circa 20 anni fa, il coach Cesare Rubini decise di far indossare ai calciatori della sua squadra, il glorioso Simmenthal di Milano, calzature dello stesso colore delle uniformi, e cioè «rosse». La formazione milanese divenne allora «la squadra delle scarpette rosse» e la pallacanestro diede il via alla fantasmagoria di colori che ancora oggi continua nelle calzature, nelle divise da gioco, nelle tute, in perfetta sintonia con le squadre americane di tutte le categorie. L'avvento delle calzature colorate fu una vera rivoluzione. Ma cosa erano queste «scarpette rosse»? Da dove venivano? Ovvio, come sempre, come tutte le novità del basket erano made in USA e rappresentavano il top delle calzature di pallacanestro, le ambite *Converse All Star* firmate da uno

dei più famosi personaggi di questo sport: Chuck Taylor. Prodotte tali e quali ancora oggi in una gamma estesissima di colori, hanno significato non soltanto il basket per milioni di americani ma sono poi diventate man mano le calzature indispensabili nell'abbigliamento del giovane moderno in tutto il mondo. □

ASSEGNATI A BOLOGNA I PREMI «NUMERO UNO»

Number One: il «Numero Uno». Nel mondo dello sport significa non soltanto essere un campione costantemente in testa alle classifiche, ma anche diventare un mito, un simbolo amato e seguito da milioni di sportivi. Con questo spirito e con queste motivazioni, in occasione del recente Motorshow di Bologna, Philips Hi-Fi ha assegnato ad alcuni campioni dello sport il premio «Number One». Premiati nella prima edizione 1986 sono stati alcuni Numeri Uno che hanno fatto la storia nelle loro specialità. Come Gianni Rivera, Giacomo Agostini, Franco Uncini, Sandro Munari, René Arnoux. Alla premiazione, nella seicentesca cornice di Villa Cicogna, sono intervenuti sportivi, operatori del settore, giornalisti. Con l'assegnazione di questo premio, Philips Hi-Fi Car ha voluto sottolineare la propria attenzione e simpatia nei confronti del mondo dello sport. □

È INVERNO? COLMAR PENSA A TUTTI

Lui indossa una giacca a vento in cotone e nylon «stropicciato» con interno in vera piuma d'oca, completamente asportabile. Chiusura centrale con lampo coperta parzialmente da una finta chiusa da bottoni in metallo. Sulla giacca esterna e sul collo applicazioni di pelle color cuoio selvaggio. Lei indossa una giacca a vento in piumino naturale con esterno in tessuto 100% poliammidica-Tactel con effetto opalescente. Riporti in pelle color naturale su tasche e spalline. Collo trasformabile in cappuccio bordato in pelo di opossum color naturale. Sono due proposte COLMAR: Linea Concorde per lei, linea Equipe per lui. □

STEFANO COLANTUONO

SEDOTTO E ABBANDONATO

ANDREA AGOSTINELLI

IL MARATONETA

MICHELANGELO RAMPULLA

GIÀ «BABY BOOM» NELL'UNDER 21 DI VICINI, HA RAGGIUNTO UNA PRECOCE MATURITÀ E OGGI PILOTA LA SUPER CREMONESE: SICILIANO PURO, È UN FREDDO CON LA PASSIONE DEL CALCIO NEL SANGUE

GHIACCIO BOLLENTE

di **Franz Mauri**

Sopra, fotoZucchi, e sopra il titolo, Photosprint, **Michelangelo Rampulla, portiere della Cremonese maturato calcisticamente nel Varese e nel Cesena.** In alto a sinistra, fotoCapozzi, **Stefano Colantuono dell'Avellino;** in alto a destra, fotoZucchi, **Andrea Agostinelli del Lecce**

CREMONA. Genio e regolatezza. Michelangelo Rampulla, 25 anni il prossimo agosto, portiere-saracinesca della Cremonese superstar e astro emergente nel firmamento (non troppo luminoso) dei «number one» italici, non conosce Aznavour e la sua celebre «Io sono un istrione». Ha sangue siciliano nelle vene, l'atletico guardiano della porta grigiorossa, ma in campo il suo «aplomb» è glaciale, il suo stile misurato, senza alcuna concessione alla spettacolarità, agli «effetti scenici» che fanno impennare l'applausometro. Nella vita di tutti i giorni è schivo, garbato, un po' introverso; tra i pali ostenta una calma olimpica e una freddezza disarmante. Doti che, miscelate con un bagaglio tecnico di prim'ordine, fanno di Rampulla uno dei pochi portieri a livello di cadetteria sicuramente destinati al salto di qualità. Lui, il buon Michelangelo da Scala di Patti (Provincia di Messina), si schermisce sornione: *«Piano coi sogni. Di chiacchiere se ne sentono tante in*

RAMPULLA

segue

giro... Certo, la mia speranza è quella di arrivare al più presto in serie A, magari con la Cremonese, e di restarci per molto. Senza voler peccare di presunzione, credo di esser già maturo per il grande passo, ma la strada è ancora lunga. Guai a illudersi prima di aver raggiunto la meta».

ENTUSIASMO. Attorno a lui, e alla sua Cremonese regina incontrastata del torneo cadetto, divampano falò d'entusiasmo, ma il «corrazziere» siculo (un metro e 85 per 73 chili) non si lascia neppure lambire. È imperturbabile, posato, maledettamente serio. La sua immagine fa a pezzi il già logoro stereotipo del portiere un po' folle, clown in campo e nella vita, metà primattore strappa-applausi e metà capitan Fracassa. Rampulla è l'esatto contrario di questo cliché consunto, le sue parole d'ordine sono concretezza ed essenzialità. Spiega il «numero uno»: *«Quello dei portieri showmen o istrioni è ormai solo un luogo comune. O forse è una leggenda legata a qualche grande nome del passato. Di colleghi ne conosco molti, e ti assicuro che sono tutti posati e tranquilli, sia tra i pali che fuori dal campo. Certo, c'è chi fa più scena, chi indulge più alla spettacolarità e chi meno, ma questo è normale. Io ovviamente, faccio parte della seconda schiera. Non mi piacciono gli "esibizionismi", bado al sodo. So di non concedere troppo alla platea; ma il mio mestiere è parare i tiri degli avversari, non far divertire i tifosi. Se poi qualche volta ci riesco, voglio dire a far spettacolo, tanto di guadagnato».* Tutto giusto. Da sottoscrivere. E forse val la pena rammentare che il più grande portiere degli ultimi due decenni, il commendator Dino Zoff, mirabile sintesi di tecnica e intelligenza, di rigore stilistico e self control, tutto era fuorché un fantasista o un acrobata... *«Già, Zoff. È sempre stato il mio idolo* — fa Rampulla, e sul suo volto spigoloso e malinconico da ragazzo perbene si affaccia un sorriso — *mi piacerebbe riuscire ad imitarlo almeno un po'. Ecco, lui è il mio modello. Anche Albertosi mi piaceva molto, ma Zoff era il migliore di tutti. E da quando ho cominciato a giocare, mi sono sempre ispirato a lui».*

STORIA. A proposito di esordi, raccontaci la tua storia calcistica in poche battute, dai primi tuffi sul campo di Patti all'approdo sotto il Torrazzo.

«Ho iniziato a 14 anni nella Pattese. Lì ho fatto tutta la trafila nelle giovanili, fino alla categoria allievi. Nell'80 sono passato al Varese, che allora militava in B. Tre stagioni in terra lombarda, poi ho fatto le valigie e mi sono trasferito a Cesena, dove sono rimasto per un paio di campionati. Dall'85 eccomi a Cremona. Fine della storia. Per ora, naturalmente...».

— Fammi una veloce scheda tecnica di Rampulla, con pregi e difetti.

«Sono un freddo che difficilmente perde la testa, anche nei momenti più "caldi" della partita. Credo di aver un buon senso della posizione e un discreto tempismo nelle uscite. Difetti? Si può, anzi si deve, migliorare un po' in tutto. È quello che conto di fare, lavorando sodo».

— Portieri si nasce o si diventa?

«Direi che si nasce. È un ruolo particolare, per cui ci vuole una vocazione naturale. Certe doti, tipo la prontezza di riflessi o l'istinto, devi averle nel sangue, altrimenti non potrai mai diventare un buon portiere».

— Tu hai scoperto subito la passione per i pali?

«Sì, certo. fin da ragazzino mi piaceva tuffarmi. E visto che nelle partitelle con gli amici, in spiaggia o in qualche spiazzo erboso, me la cavavo niente male, decisi di continuare».

— Michelangelo, ad agosto compi i 25. Vogliamo fare un primo bilancio?

«Sono soddisfatto di come è andata finora. Certo, ho il rammarico di non aver ancora messo piede in Serie A, ma ho raggiunto ugualmente traguardi notevoli. Tre anni nell'Under 21 di Vicini, dall'81 all'84, una decina di incontri da titolare con la maglia azzurra... Son cose che mi riempono d'orgoglio. E poi la lunga esperienza maturata in B, gli insegnamenti preziosi, gli apprezzamenti. Sì, credo di aver speso bene questa prima parte di carriera».

— Azioniamo la moviola dei ricordi: su quale immagine ti blocchi?

«Sull'esordio in B a Varese contro il Milan. Quando entrai in campo, mi tremavano un po' le gambe. Sai, ero frastornato. Dagli allievi della Pattese mi trovai catapultato su una ribalta prestigiosa, ma andò tutto bene. L'emozione passò in fretta e riuscimmo anche a pareggiare».

— C'è un episodio da dimenticare?

«La delusione per la mancata promozione in A, sempre col Varese, nell'82. Fummo acciuffati quasi sul filo di lana, dopo esser stati in testa per tutto il campionato. Fu una grossa amarezza...».

GALLI. Nella hit parade nazionale dei «numeri uno» chi metti al primo posto?

«Galli. Senza alcun dubbio».

— E in Serie B, escludendo Rampulla, chi è il più forte?

«Paleari del Messina».

— C'è un allenatore a cui devi un grazie particolare?

«Ho imparato molto da tutti i mister che ho avuto. Comunque, se proprio vuoi qualche nome, ti dico l'accoppiata Fascetti-Barluzzi ai tempi di Varese».

— Veniamo al presente. Questa Cremonese in vetta all'olimpo cadetto, a dispetto degli scetticismi estivi. Qual è la formula vincente?

«Non ci sono ricette magiche. Applichiamo una filosofia molto semplice: primo non prenderle, poi, se possibile, darle. È il segreto di Pulcinella, ma finora ha funzionato alla perfezione. Siamo una squadra utilitaristica, coperta, poco spettacolare, ma i risultati ci danno ragione. E qui contano solo quelli».

— Serie A sicura, dunque?

«Neanche per idea. Il cammino è lunghissimo e zeppo di insidie. Per ora pensiamo a raggiungere "quota 36", cioè la salvezza, il più in fretta possibile; poi si vedrà. Non è retorica o scaramanzia, credimi. È realismo».

— Caliamo un poker al tavolo verde della promozione. Noi ci mettiamo la Cremonese, tu dacci le altre tre.

«Genoa, Lecce e Pisa».

— Rampulla nel «privato»: che fai quando non acchiappi palloni e riponi guanti e ginocchiere?

«Parecchie cose. Sto con mia moglie Lorena, a marzo festeggiamo il secondo anniversario. Poi ho la passione del computer, col quale passo ore e ore. Sono sempre stato affascinato dal mondo dell'elettronica, dell'informatica, anche se per me è solo un hobby. Per il resto mi piace ascoltare buona musica, dal rock alla classica, giocare a tennis e d'estate nuotare nel mio mare di fronte al golfo di Patti».

f. m.

A fianco, Photosprint, **Michelangelo Rampulla, nato a Scala di Patti (Messina) il 10 agosto 1962**

GIOCA NELL'AVELLINO E NON HA RIMPIANTI, ANCHE SE OGGI POTEVA ESSERE NELLA JUVE O NELLA FIORENTINA

SEDOTTO E ABBANDONATO

AVELLINO. Papà Ferruccio Valcareggi, un giorno di due anni fa, ci disse di lui: è un Vierchowod con i piedi migliori. E Vierchowod, allora, era considerato il vip dei difensori italiani. Stefano Colantuono, appena mise piede nell'Arezzo 1984-85, attirò su di sé un sacco di elogi e di attenzioni. Persino la Vecchia Signora sembrava aver perso la testa per questo ragazzo alto, bello e di gentile aspetto. Vi sveliamo un retroscena: Boniperti, nel novembre di quella stagione, aveva ricevuto su Colantuono informazioni lusinghiere. Aveva ormai deciso di acquistarlo ma, per un'ulteriore verifica, spedì il fido agente segreto Cestmir Vycpalek a Monza, dove si giocava Monza-Arezzo. Colantuono alle prese con Ambu, visse una domenica di passione, anzi di crisi. Giocò, insomma, la sua peggior partita di quel suo splendido campionato in Toscana. Sfortuna, no? E Boniperti decise di abbandonare Colantuono per la sua strada. Ma per Colantuono, all'inizio dell'85, si aprì una seconda prospettiva: la Fiorentina. Tito Corsi, allora direttore sportivo viola, aveva già raggiunto un compromesso con l'Arezzo. Due miliardi e mezzo la cifra pattuita. Verso il termine della stagione, i Pontello decisero di mollare Corsi e non rispettarono l'accordo siglato per Colantuono. Fra Arezzo e Fiorentina nacque un piccolo incidente diplomatico, qualcuno sussurra addirittura una baruffa. Così balzò sulla scena Romeo Anconetani che, per tre miliardi, se lo portò al Pisa. Sotto la Torre Pendente, nella scorsa stagione, Colantuono si comportò benino ma non benissimo. Per dirla chiara, si rivelò inferiore alla attese di tutti, Anconetani compreso. *«Il fatto è* — spiega l'attuale difensore dell'Avellino — *che a Pisa ero militare e dovevo saltare sempre gli allenamenti del martedì e del mercoledì che sono poi quelli più importanti, quelli basati sul fondo. E poi il salto in Serie A per me che due anni prima giocavo nell'Interregionale, a Velletri. Fu un salto immenso. Mi tremavano i polsi, con un Rummenigge davanti, ad esempio l'emozione mi prendeva alla gola. Ho sofferto molto il debutto, lo confesso tranquillamente. Con l'Avellino, adesso, è tutta un'altra cosa. Ormai la Serie A non mi fa più paura, l'Avellino è più forte del Pisa e giocare in una squadra più forte per me è un vantaggio».*

Sopra, fotoCapozzi, **Stefano Colantuono, difensore dell'Avellino**

LA SCHEDA. Ma vediamo chi è Stefano Colantuono, pedatore di ventura. Nasce a Roma il 23 ottobre del 1962 e comincia a tirare i primi calci a un passo da casa, nell'Anzio. Il padre Ennio, che lavora in una ditta romana di autobus, lo incoraggia a giocare. La madre Tina preferisce che si dedichi agli studi. La famiglia Colantuono è una famiglia modesta in cui c'è anche Cristina, la sorella, che ha vent'anni ed è segretaria d'azienda. Stefano dall'Anzio passa al Velletri. Ci rimarrà per tre stagioni, una in Serie D e due nell'Interregionale. Poi lo acquista la Ternana (C1) e qui va in campo soltanto sedici volte ma fa addirittura tre gol. Dopo un anno in Umbria, riserva in terza serie, approda ad Arezzo. Nessuno, da Colantuono, si aspetta miracoli. Invece in amaranto fa miracoli davvero. Diventa il numero uno, non sbaglia partita, o meglio sbaglia, perfidia della sorte, quella di Monza. La stecca in terra lombarda, come detto, gli fa perdere il treno che porta alla Juve.

L'INTERVISTA. E qui viene fuori l'uomo Colantuono. Un uomo allegro, brillante, simpatico, ottimista. Un uomo per bene senza crucci, senza cavilli, senza complessi. O meglio un complesso ce l'ha: quello di non aver ancora preso il diploma di geometra. Non è fidanzato ma un amore ce l'ha, si chiama Avellino: *«Non capisco, credimi, chi non vuole venire a giocare in Irpinia. Dove la trovi in Italia una città che la domenica si trasferisce quasi per intero allo stadio e ti trasmette un entusiasmo così? E poi mi piace la squadra, è bene assortita, non avrà alcun problema di salvezza. Infine vi raccomando Vinicio. Un tecnico di prim'ordine, un uomo severo come un padre che si rispetti ma anche buono come il pane».*

— La scheda tecnica di Colantuono...

«Parlare di se stessi è imbarazzante. Comunque ritengo di essere un longilineo agile e scattante, senza tanti problemi nel colpire di testa, dedito con grande attenzione alla marcatura della punta avversaria. Mi va bene giocare in mezzo e mi va bene giocare sulla fascia».

— Chi ti piace fra i difensori italiani?

«Prima preferivo Vierchowod a tutti, adesso il più forte è Francini. Nessuno sa difendere e attaccare come lui, nessuno sa andare in gol come il difensore del Torino».

— E la punta che ti fa tremare di più?

«Lo scorso anno mi facevano tremare in tanti, quest'anno sono tranquillo e la tremarella addosso non ce l'ho più. La punta che temo maggiormente è Laudrup. Nella passata stagione a Torino scattava, si fermava, mi dribblava e mi ridribblava. Mi ha letteralmente ubriacato. Naturalmente sotto gli occhi attenti di Boniperti...».

— Per chi tifi?

«Non sarei un buon romano se non tifassi Roma. Forza Roma, ora e sempre».

— Vincerà lo scudetto, la tua Roma?

«Purtroppo credo di no. Per me è l'anno del Napoli. Al Napoli non manca nulla per arrivare al titolo. Una grande «rosa» di titolari e un immenso Maradona significano, davvero, scudetto alle porte».

Mario D'Ascoli

FIGURINE

ANDREA AGOSTINELLI

L'AVELLINO L'HA SCARICATO, MA A LECCE È SUBITO DIVENTATO UN IDOLO DEI TIFOSI GIALLOROSSI

IL MARATONETA

LECCE. A vederlo in campo, quando corre con il suo caschetto di capelli biondi al vento, può sembrare un uomo sempre in movimento, anche nella vita. Fuori dal terreno di gioco, invece, Andrea Agostinelli, uomo «in più» del Lecce di quest'anno, è l'immagine della tranquillità, della forza dei nervi distesi, tanto per parafrasare la pubblicità. «Uomo in più» lo è diventato quando i dirigenti leccesi si sono accorti di dover dare una spalla «seria» a Beto Barbas dopo la partenza di Franco Causio. E Andrea Agostinelli è sembrato il giocatore più adatto per la gran mole di lavoro che compie sulla fascia destra, e a centrocampo, offrendosi all'appuntamento con il passaggio del compagno e offrendo lui stesso palloni invitanti agli attaccanti. Il suo discorso con il gol non è dei più facili. Nei 12 anni della sua carriera di professionista ne ha fatti pochi, come confessa lui stesso, ma ne ha fatti fare parecchi. È l'uomo dell'ultimo passaggio, quello capace di tagliare la difesa con un bel cross dopo una fuga sulla fascia, lasciando indietro i difensori più veloci. A Lecce ha avuto una ripresa di attività con qualche problema per i postumi di un infortunio, ma poi tutto si è rimesso al bello e ormai Andrea è considerato uno dei punti fermi della squadra allestita da Santin. Oltretutto sin dal primo momento è diventato uno dei beniamini dei tifosi leccesi, soprattutto di quella famosa «Curva Nord», esigente e di palato fino, che «pretende» il ritorno in Serie A.

«È vero — dice Agostinelli — *quest'anno per noi del Lecce non c'è alternativa. Per come si sono messe le cose non possiamo che conquistare la promozione in Serie A. Qualsiasi altro traguardo sarebbe inutile da perseguire. Lo vogliono tifosi e dirigenti, e lo vogliamo anche noi. Non ti nascondo che se sono venuto a Lecce, lasciando la Serie A, è anche perché questa squadra si batte dichiaratamente per la promozione».*

— Cosa prova un giocatore abituato alla platea di Serie A, quando finisce in B?

«Se ti riferisci a me, ti dico subito che è stata una mia scelta quella di venire a Lecce. Ho preferito venire e giocare un po' di più, con una certa tranquillità, piuttosto che entrare e uscire di squadra come rischiavo di dover fare ad Avellino. E questa mia scelta spero che si possa dimostrare vincente, così come è stato quando ho giocato in Serie B, contribuendo alla promozione delle squadre in cui giocavo».

— Che 1987 ti attendi?

«Ognuno si aspetta sempre il meglio. Io spero che il nuovo anno, dal punto di vista professionale, sia migliore del 1986, che per me è stato, comunque, un anno positivo. A quasi trent'anni mi sembra d'aver maturato un'esperienza calcistica tale che mi dovrebbe consentire di esprimermi a buon livello. Spero proprio che questo anno che si apre sia di quelli positivi. Sul piano personale mi propongo di giocare ancora 4 o 5 stagioni al massimo livello e vorrei che i miei trent'anni coincidessero proprio con la promozione del Lecce. Trent'anni sono importanti nella vita di un uomo e, a maggior ragione, per la carriera di un calciatore, e non mi piacerebbe che passassero senza il raggiungimento di un grosso traguardo, che potrebbe essere proprio la Serie A con la maglia giallorossa».

Sopra, fotoSabattini, **Andrea Agostinelli, centrocampista «maratoneta» che il Lecce ha acquistato ad ottobre dall'Avellino**

— Come fa un atleta che ha giocato per tanti anni al massimo livello a trovare ancora gli stimoli necessari, che non sono solo economici?

«Certamente non sono solo economici, ma soprattutto mentali. Io sono del parere che il lavoro paghi sempre, e questa filosofia, che ha condizionato tutta la mia carriera di calciatore, mi consente di trovare sempre gli stimoli necessari per impegnarmi in ogni piazza, su ogni campo, con ogni maglia. Si tratta di un lavoro come un altro, e occorre farlo bene, soprattutto se si hanno tanti occhi puntati addosso e tante responsabilità».

IDOLO. E la gente approva questo impegno, se ne accorge e lo fa rimarcare. *«Andrea Agostinelli è sicuramente uno dei giocatori più rappresentanti della nostra squadra»*, dice un gruppo di rappresentanti dei «Ragazzi della Nord», il nucleo più vicino alla squadra tra quanti seguono le partite del Lecce. *«Ormai* — proseguono i tifosi — *dopo tanti anni ci siamo abituati a capire chi dà l'anima in campo e chi pensa solo a se stesso. Andrea appartiene alla prima categoria, agli uomini-squadra. Ecco perché è diventato uno dei nostri principali punti di riferimento. E d'altra parte quando manca lui il gioco ne risente in modo notevole. Ogni volta che la palla arriva ad Agostinelli la manovra si accende, diventa imprevedibile per gli avversari. Ecco perché è uno degli uomini-simbolo di questo Lecce che ha ancora grossi margini di miglioramento e Agostinelli può contribuire a renderlo più forte».* Molta gente, tra quanti calcano ad un certo livello i campi di calcio, potrebbe approfittare di queste parole per mettersi su un piedistallo e vivere di rendita. Andrea Agostinelli non lo ha mai fatto e non lo farà certamente a Lecce. La sua «filosofia» di vita glielo impedisce. Lui continuerà sempre a lavorare e correre più degli altri, coprendo vaste zone del campo e «inventando» con i suoi compagni sempre nuovi duetti. Poi, smessa la maglietta e i pantaloncini, tornerà ad essere un «uomo tranquillo», fedele soprattutto a se stesso e alle sue convinzioni, sotto qualunque bandiera.

Marcello Favale

IL LIBERO FLIRTA COL SUCCESSO

BACCI E ABBRACCI

Roberto Bacci, giovane di talento. C'è chi è pronto a scommettere su di lui. Ben messo fisicamente, uno e ottantadue di altezza, normolineo, agile, elegante, forte, generoso. Gioca nel Derthona di Angelo Domenghini. Fa il libero, ruolo impegnativo specie per un giovane della sua età (è nato a Barga in provincia di Lucca, il 15 gennaio 1967), ed è quello che in termini calcistici si dice un libero moderno. *«Ossia un difensore* — dice Sergio Vatta, tecnico della Primavera del Torino dove Bacci si è fatto le ossa — *che non limita la propria azione alla fase interdittiva, ma si fa valere ed apprezzare anche come costruttore di gioco. Ha piedi buoni, visione chiara della manovra, sa sganciarsi e dare valido contributo all'impostazione della manovra offensiva».* Un giocatore eclettico insomma. Tanto eclettico che, sempre al Torino, Gianni Bui, allenatore della Beretti, lo impiegava come interno e proprio con la Beretti del Torino Bacci ha conquistato il titolo di campione d'Italia. Ora gioca nel Derthona. È uno dei giovani più promettenti dell'intero campionato di C2. *«Lo abbiamo mandato a farsi le ossa al clima del calcio professionistico.* — Spiega Luciano Moggi, general manager del sodalizio granata piemontese. *È però un giocatore sul quale contiamo molto. Non mi meraviglierei se*

presto, molto presto, potremo riaverlo ed usarlo in prima squadra». Bacci è nato e cresciuto, anche calcisticamente, nella fertile terra toscana. Fu Paolo Burgalassi, uno dei più validi osservatori del Torino, a segnalarlo al sodalizio piemontese.

Orio Bartoli

SULL'ISOLA SI PUNTA IN ALTO

ISCHIATUTTO

Nel variegato mondo della C2 campana c'è una squadra che tenta da vari anni di decollare: l'Ischia Isola verde. Al timone della società, nientedimeno che Roberto Fiore (ex presidente del Napoli ai tempi di Sivori ed Altafini), un nome che da solo fa intendere quali programmi possono essere intrapresi. Alle spalle, un gruppo di imprenditori dell'isola con tanto entusiasmo. La conduzione tecnica è stata affidata ad un trainer di grande valore, Rosario Rivellino, tecnico che fino alla scorso anno ha guidato la Primavera del Napoli. Infine una rosa di calciatori di prim'ordine. Grillo, Aloi, Scotti, Onerato, Impagliazzo, Bilardi e Buoncammino. Con questi quadri tutti s'aspettavano il famigerato e-

xploit ed in effetti la squadra isolana dopo le prime quindici giornate di campionato può considerarsi soddisfatta, a un tiro di schioppo dalla vetta. Sul fronte squadra Rivellino cerca tranquillità. *«I tifosi possono stare tranquilli* — afferma il mister — *stiamo lavorando e se qualcosina non è andata all'inizio per il verso giusto, questo era solo da addebitare ai tanti infortunati che ci hanno costretto sempre a rimediare».*

Guido Prestisimone

RITRATTO DI ALBERTO BRIASCHI

FRATELLO D'ARTE

Fratelli celebri. Uno pensa automaticamente ai Mazzola del passato, ai Baresi oppure ai Ferri del presente. Più modestamente noi scriviamo dei fratelli Briaschi. Anzi, del solo Alberto, che gioca da ala nella Centese-miracolo e sta facendo la sua parte con impegno e modestia nella compagine emiliana. Suo fratello Massimo gioca nella Juventus, anche se attualmente è reduce da un brutto infortunio. Alberto è più giovane di Massimo di sette anni, essendo nato a Thiene, in provincia di Vicenza, il 13 giugno 1964. In questo campionato non ha segnato finora molto, ma la sua rete contro il fortissimo Fano è stata di quelle importanti, perché quel successo per 1-0 permette oggi alla squadra dell'allenatore Paolo Specchia di navigare nella parte alta della classifica, a ridosso del vertice. Come nasce calcisticamente Alberto? *«Come tutti i ragazzi ho cominciato giovanissimo nella squadretta del mio paese, Lugo di Vicenza. Poi sono passato agli allievi del Thiene* — racconta — *e poi al Vicenza. Prima la "Berretti" e poi tre anni con la "Primavera". Nel campionato 84/85 una presenza in prima squadra in C1, l'anno successivo l'esordio in Serie B a Cagliari contro gli isolani. Una sconfitta per 1-0 Amara. La mia vita privata? Sono fidanzato con una ragazza del mio paese della quale è inutile dire il nome. Mi piace il tennis e adoro, come tutti i giovani, la musica. La scelta della Centese? Al Vicenza avevo detto che mi sarebbe piaciuto giocare piuttosto che fare molta panchina. Mi hanno proposto alcune squadre ed ho accettato con entusiasmo la Centese, perché avevo conosciuto qualche ragazzo della squadra lo scorso anno. Mi andava a genio, ho poi trovato*

brava gente, una sana società, dei cari compagni». C'è da scommettere che, manco a dirlo, sia tifoso della Juventus, la squadra di suo fratello. Ti capita di fare da... segnalatore se vedi qualche avversario giovane e bravo? *«Sin da piccolo io e mio padre eravamo tifosi bianconeri. Segnalazioni alla Juve? No. Però posso dire a mio fratello che ho visto qualche ragazzo interessante; se poi la Juve va a seguirlo, tanto meglio per l'interessato e... per la Juve, se imbrocca l'acquisto».*

Sergio Sricchia

In alto, a sinistra, **Roberto Bacci del Derthona (**nella foto Sabe **è con la maglia del Torino baby).** A sinistra, **Onorato e Grillo, colonne dell'Ischia Isolaverde.** Qui sopra, **Alberto Briaschi della Centese, fratello del bianconero Massimo**

LA GUIDA DELLA C1

EDIZIONI GRT
Casella Postale 79
Reggio Calabria
pag. 148 L. 7.000

Puntuale come sempre, è uscita nei giorni scorsi la «bibbia» del calcio di Serie C1. Si tratta di «Calcio C1», la guida come sempre curatissima di Rino Tebala, diventata ormai un classico della categoria. Vi sono riportate le rose complete di tutte le squadre dei due gironi di C1, i curriculum di tutti i giocatori e una serie di curiosità sulle società e gli stadi, oltre alle foto e alle carriere di tutti gli allenatori. Da non perdere

RINO TEBALA
CALCIO C1
GUIDA CALCISTICA 1986-87
Aggiornata a novembre '86
ALL'INTERNO
• Quadri dirigenziali e tecnici e curriculum delle società
• Carriere di allenatori e giocatori
• Stadi

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

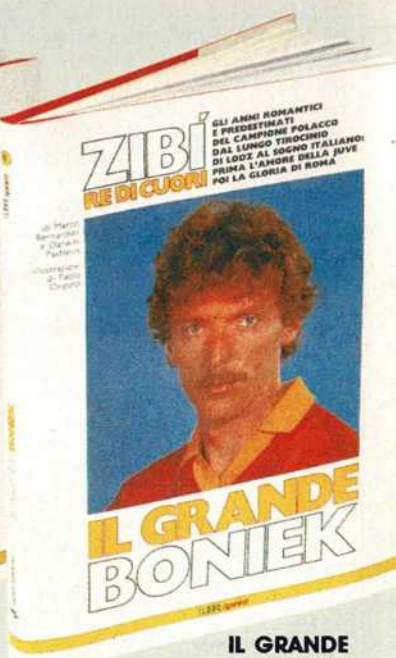
112 pagine. 96 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine, 100 fotografie
Illustrazioni di Paolo Ongaro

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine. 164 fotografie.
Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine. 257 fotografie.
Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

IL NUOVO LIBRO DI ITALO CUCCI

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine.
240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

il libro dell'anno

Per la prima volta a disposizione degli appassionati un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi

PILOTI, CHE GENTE...
di Enzo Ferrari

464 pagine a colori oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca inediti. Formato cm 24x30, elegantemente rilegato, stampato su carta speciale

Prezzo libreria	L. **60.000**
Prezzo lettori	L. **50.000**

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»
di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo.

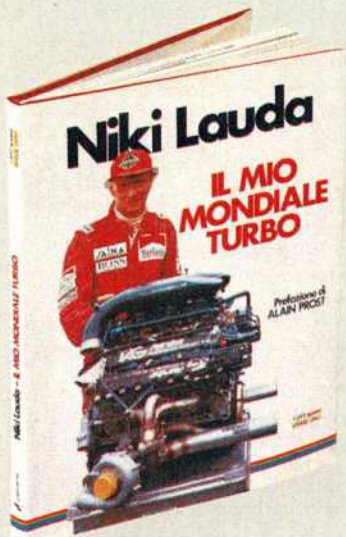
120 pagine.
37 fotografie inedite.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

GILLES VIVO
La febbre Villeneuve
di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine.
195 fotografie.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

NIKI LAUDA
Il mio mondiale turbo
di Niki Lauda

160 pagine. 150 fotografie.
Disegni tecnici.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

La seconda volta di **PIQUET**
a cura di Gianni Cancellieri e Paolo Facchinetti

112 pagine. 225 fotografie.

Prezzo libreria	L. **15.000**
Prezzo lettori	L. **12.000**

REGALATEVI I LIBRI PIU' BELLI

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Non si effettuano spedizioni contrassegno.
Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X, all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
☐ CABRINI	4020006	L. 15.000		
☐ PLATINI	4020005	L. 15.000		
☐ RUMMENIGGE	4020009	L. 15.000		
☐ JUVE SUPERSTAR	4020007	L. 15.000		
☐ JUVE SUPERSTAR economica	4020010	L. 8.000		
☐ EUROJUVE	4020011	L. 25.000		
☐ PIQUET	4020004	L. 12.000		
☐ GILLES VIVO	4020003	L. 20.000		
☐ NIKI LAUDA	4020008	L. 20.000		
☐ FERRARI «IL SCERIFFO»	4020012	L. 20.000		
☐ PILOTI, CHE GENTE...	4020013	L. 50.000		
☐ IL GRANDE BONIEK	4020014	L. 20.000		
☐ IL MIO MONDO	4020015	L. 25.000		
		TOTALE IMPORTO LIRE		

GS/3

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

RISPETTO A QUALCHE ANNO FA, IL LIVELLO MEDIO È IN CALO. LE CAUSE, SPESSO, VANNO RICERCATE NELLE «RAGION DI STATO» DELLE SINGOLE SOCIETÀ

L'IMPORTANTE È VINCERE

***PICCOLA** inchiesta sui temi del campionato nazionale Primavera — massima competizione di calcio baby — con una parentesi sugli orientamenti societari nel settore giovanile. Come ogni anno, rispondono alle nostre domande quattro tecnici, uno per ogni girone. Ecco quindi le opinioni di Salvatore Jacolino (Juventus, Girone A), Paolo Ammoniaci (Cesena, «B»), Giancarlo Morrone (Lazio, «C») e Salvatore Bianchetti (Catania, «D»).*

□ Com'è il livello tecnico del campionato Primavera?

Salvatore Jacolino: «Occorre — almeno nel nostro gruppo — fare una distinzione tra le prime sei squadre in classifica e le restanti. Il livello, infatti, è ottimo solo per la testa, per il resto c'è un decadimento notevole. Il Girone A può considerare così diviso in due tronconi, sia per le forze effettive, sia per il livello tecnico».

Paolo Ammoniaci: «È senz'altro mediamente cresciuto anche se non raggiunge cime eccelse. Esiste un livellamento verso l'alto, ma — nel nostro gruppo — ci sono parecchi equilibri, anche se le posizioni di classifica rendono meglio l'idea del tutto».

Giancarlo Morrone: «Negli ultimi anni c'è stata una netta tendenza al calo del livello tecnico, ancora diminuito — a mio parere — rispetto alla stagione passata. Non siamo ancora al punto di allarmarci, perché il nostro calcio è ancora accettabile, però vediamo di non scendere troppo...».

Salvatore Bianchetti: «Ritengo che il livello tecnico del nostro girone non sia cambiato rispetto alla stagione precedente, mentre invece si è notevolmente ridotto rispetto a tre-quattro anni fa, quando le espressioni calcistiche giovanili "Primavera" erano molto più forti».

Salvatore Jacolino

Salvatore Bianchetti

□ Quali sono i temi più interessanti?

Salvatore Jacolino: «Alcune considerazioni mi sembrano di rilievo, come la zona totale che manca completamente, mentre si tende a giocare a "zona mista" o "a uomo". Ho notato inoltre una costante ricerca alle palle inattive da sfruttare».

Paolo Ammoniaci: «Tra i temi da evidenziare, il primo mi sembra la netta "sconfessione della zona". Vedo la quasi totalità delle squadre impostate a "marcatura mista", qualcuna invece "a uomo". C'è poi la ricerca della velocizzazione del gioco e la fatica del poco possesso della palla!».

Giancarlo Morrone: «Trovo molti argomenti da dibattere. Nel nostro raggruppamento si fa la "zona", il solo Empoli ad esempio la fa "mista". C'è parecchia ricerca, si studiano nuovi sistemi per calciare punizioni e calci d'angolo all'insegna dell'innovazione. C'è il ritorno, infine, ai cannonieri».

Salvatore Bianchetti: «Manca la "zona" e si applica una "marcatura mista" nelle generali. Fanno eccezione il Bari che la attua bene ed il Catanzaro che ci prova discretamente. Tra le novità, direi gli schemi sui calci piazzati dello stesso Catanzaro: vengono applicati bene e danno buoni frutti».

□ Quali le favorite del torneo Primavera?

Giancarlo Morrone

Salvatore Jacolino: «Inter e Como sono, a mio avviso, le squadre più forti, quelle che giocano meglio. I nerazzurri mi hanno fatto una grande impressione, ma anche il Como è ottimo. Queste le mie favorite senza dimenticare Torino e Milan».

Paolo Ammoniaci: «Ritengo il Piacenza la miglior squadra del nostro gruppo, una vera macchina da gol, quando la formazione è al completo. È la prima favorita alla seconda fase. Poi vedo una lotta alla pari tra Cesena, Vicenza, Verona, Padova e Udinese».

Giancarlo Morrone: «Credo molto nella mia Lazio, ancora una volta proiettata alla conquista dello scudetto, sfuggitole in finalissima nella scorsa stagione. Ci proviamo ancora e possiamo considerarci tra le favorite. Ritengo Roma ed Empoli, le avversarie più temibili».

Paolo Ammoniaci

Salvatore Bianchetti: «Il Bari è nettamente la squadra più forte del gruppo. Seguono Avellino, Lecce e questo Catanzaro che gioca bene e costituisce la vera "sorpresa" della stagione».

□ Quali sono i giovani che si sono messi maggiormente in evidenza?

Salvatore Jacolino: «Ne cito alcuni, però sicuramente ce ne sono altri: Minaudo e Ciocci dell'Inter, Ganz della Sampdoria, Sinigaglia del Como, Lentini del Torino, Zanoncelli del Milan e Grosso del Monza».

Paolo Ammoniaci: «La valutazione è approssimativa ed esclude ovviamente i miei giocatori. In evidenza il bomber Maurizi del Piacenza, lo stesso Bertoldo e Palmieri del Bologna, Masolini del Modena, Giandebiagi del Parma, Schiraldi della Triestina, Donadon e Visentin del Padova, Gasperini e Roberto del Verona, Atti, Paramatti e Polmonari della Spal, Clementi e Grotto del Vicenza».

Giancarlo Morrone: «Ci sono diversi ragazzi da citare — ovviamente escludo i miei — e non vorrei dimenticare qualcuno, comunque buona impressione mi hanno fatto Di Francesco e Caccia dell'Empoli, l'ottimo attaccante Provitali della Roma, il "piccolo" Campioli della Fiorentina».

Salvatore Bianchetti: «Li elenco con piacere, lasciando fuori quelli del Catania per ovvi motivi. Citazioni per Fiorillo e Nitti, punta e mezzapunta del Bari, Cerbone, centrocampista dell'Avellino, Ciullo centravanti del Lecce, Federico, punta del Francavilla e Procopio attaccante del Catanzaro».

□ Quali sono gli obiettivi societari in relazione al settore giovanile?

Salvatore Jacolino: «Noi puntiamo a maturare qualche giovane, affinché possa servire alla prima squadra od inserirsi altrove. Al settore giovanile della Juventus si lavora ottimamente perché manca quella ricerca esasperata della "vittoria a tutti i costi" che indubbiamente non è positiva a questi livelli».

Paolo Ammoniaci: «Il Cesena ha chiesto di onorare lo scudetto che portiamo sul petto con il gioco, oltre alla maturazione di alcuni ragazzi da inserire in prima squadra».

Giancarlo Morrone: «Una classifica alta nel "primavera" in conseguenza del buon gioco. poi maturare i giocatori per una attenta programmazione. Quest'anno abbiamo operato un notevole ringiovanimento del settore».

Salvatore Bianchetti: «Portare due-tre elementi ai margini della prima squadra, da inserire nella "rosa" l'anno prossimo. È un compito che sto svolgendo con la speranza di riuscire, come in passato. Da notare inoltre che Cipriani, Galletta, Frazzetto e D'Agostino già si allenano con la prima squadra».

Carlo Ventura

MENTRE IL CATANZARO PROSEGUE NELLA RISALITA, IL TORNEO VIENE PENALIZZATO DAL MALTEMPO

LA SETTIMANA BIANCA

PRECEDENZA alla Coppa Italia Primavera con il ritorno dei quarti: conferme e sorprese, come al solito. La Cremonese (2-0 all'andata) è andata a vincere a Vicenza (1-0, gol di Paini) liquidando i lancieri. Un Como molto forte (4-1 a Cesena) ha vinto ancora in casa (1-0), su conclusione di Simone, deviata da Martinez e mettendo «out» i bianconeri. Empoli ammesso alle semifinali (1-1 all'andata) con un rigore-partita di Meoni (1-0) sulla Lazio, che recrimina per un penalty fallito. Chi sbaglia nel calcio, spesso paga. Sorprendente il Lecce nel rovesciare il pronostico: dopo l'1-1 dell'andata, ecco il successo esterno di Ascoli (1-0, gol di Ciullo). Le semifinaliste sono dunque Cremonese, Como, Empoli e Lecce. Nessuna delle quattro ha mai vinto la Coppa Italia, andata invece quattro volte all'Inter, tre al Torino, due alla Roma e una rispettivamente a Lazio, Fiorentina, Bari, Avellino e Milan. Un nome nuovo sarà quindi iscritto nell'albo d'oro di Coppa. Il campionato è stato in parte vittima della neve. Dieci le gare rinviate, a cui si aggiungono le due (Livorno-Lodigiani e Francavilla-Napoli) già posticipate a sabato 17 gennaio, giorno del recupero di Padova-Cesena. Copertina al Catanzaro, che vanta un ruolino di marcia eccezionale: nove partite utili, sette successi, due pareggi. La squadra di Fausto Silipo viaggia spedita al secondo posto nel Gruppo D, dietro quel Bari che ha conosciuto la prima sconfitta ad Avellino. In gran forma la Sampdoria di Antonio Soncini (sette gare utili, sei vittorie, un pareggio). Nel Gruppo B il Cesena, pur impattando, si porta al comando solitario del gruppo. Ottima la Roma, grande il Campobasso di Alberto Pizzi, in tripletta esterna. Bene Ascoli, Catania e Avellino.

Sopra a sinistra, **Cerbone (Avellino)**; a destra, **Musiani (Bologna)**

I GOL. Quattro rinvii nel Girone A. In gol Boldrini (Genoa), Col (Juventus), Lanna, Codice e Ganz (Sampdoria). Cinque rinvii nel B, che vede il solo pari bianco di Cesena-Mestre. Nel C (due «stop»), segnano Palermo (Roma), Benfari (Empoli), Rizzolo (Lazio), Grillo (Pisa), Brunello, Armanetti e Mollica (Campobasso). Nel D (un rinvio), centri di Albergatore (Avellino), Mazzaglia (doppietta, un rigore) del Catania, Aloisi e Vagnoni (Ascoli). Nel match col Catanzaro, fa tutto il Pescara: gol con Berardi e autorete con Brancato. Ovviamente i giallorossi ringraziano e proseguono la serie positiva.

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/GERARDO FIORILLO

IL FIORILLO ALL'OCCHIELLO

Vietri sul Mare non offre solo turismo, ma anche giovani calciatori che puntano al gol, rapinatori d'area, come il personaggio di questa settimana. Gerardo Fiorillo (metri 1,76 di altezza, 67 chili di peso) è uno degli attaccanti più promettenti del panorama nazionale Primavera. Milita nelle file del super-Bari e offre un apporto offensivo di grande rilievo. Il primato dei «galletti» è venuto soprattutto dalle sue reti, anche se l'intera squadra è molto forte in ogni reparto e merita una citazione collettiva. Nato, come detto, a Vietri sul Mare (SA) il primo giugno 1967, Gerardo Fiorillo si mise subito in evidenza, tanto da impressionare gli osservatori del Bari. Da cinque stagioni veste la casacca pugliese e con molto profitto, dal momento che ha davvero bruciato le tappe, avendo esordito in Primavera poco dopo il compimento dei sedici anni. In precedenza aveva militato in tutte le altre squadre babies del Bari, con una crescita notevolissima. La sua scheda personale ci dice della sua agilità, dello scatto, della buona coordinazione dei movimenti, nel contesto di un fisico longilineo. Valido tecnicamente, resistente e tenace nei contasti, possiede estro e fantasia. Anche il temperamento non gli difetta, soprattutto nel farsi rispettare dagli avversari, sempre più attenti alle sue prodezze. In una stagione come l'attuale, dove i bomber si misurano con notevole bravura, Gerardo Fiorillo è pronto al grande duello con Tommaso Maurizi, Fabrizio Provitali e tutti coloro che sapranno esprimersi a livelli elevati. Ne trarrà vantaggio l'intero campionato e soprattutto il suo Bari, sin qui dominatore assoluto del Gruppo D.

C. V.

RISULTATI E CLASSIFICHE

dell'11. giornata

GIRONE A

RISULTATI: **Brescia-Torino: rinviata; Cremonese-Atalanta: rinviata; Genoa-Juventus 1-1; Milan-Inter: rinviata; Monza-Pavia: rinviata; Sanremese-Sampdoria 0-3.** Ha riposato il Como.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
***Inter**	15	9	6	3	0	16	2
***Torino**	14	9	5	4	0	17	3
***Milan**	14	9	6	2	1	19	6
Sampdoria	14	10	6	2	2	12	5
Como	14	10	5	4	1	13	7
Juventus	10	10	2	6	2	15	15
***Cremonese**	8	9	2	4	3	10	11
***Monza**	8	9	3	2	4	9	10
***Pavia**	8	9	3	2	4	11	18
***Atalanta**	7	9	2	3	4	10	12
Genoa	6	10	2	2	6	8	14
Brescia*	5	10	1	3	6	5	10
Sanremese	1	11	0	1	10	4	36

(*) = una partita in meno.

GIRONE B

RISULTATI: **Cesena-Mestre 0-0; Vicenza-Verona: rinviata; Padova-Modena: rinviata; Spal-Piacenza: rinviata; Triestina-Parma: rinviata; Udinese-Bologna: rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
***Cesena**	16	10	7	2	1	15	7
***Piacenza**	15	10	6	3	1	26	11
***Vicenza**	14	10	5	4	1	15	3
***Verona**	13	10	6	1	3	10	8
****Padova**	11	9	4	3	2	11	12
***Udinese**	11	10	3	5	2	9	9
***Spal**	8	10	2	4	4	9	13
***Triestina**	7	10	2	3	5	12	14
***Parma**	7	10	2	3	5	6	11
***Bologna**	6	10	1	4	5	77	14
***Modena**	6	10	1	4	5	7	15
Mestre	6	11	1	4	6	8	18

(*) = Una partita in meno.
(**) = Due partite in meno.

GIRONE C

RISULTATI: **Angizia Luco-Arezzo: rinviata; Cagliari-Roma 0-1; Empoli-Fiorentina 1-0; Lazio-Perugia 1-0; Livorno-Lodigiani: rinviata; Pisa-Campobasso 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	18	11	7	4	0	18	4
Empoli	18	11	9	0	2	15	3
Roma	17	11	7	3	1	19	10
Perugia	14	11	5	4	2	14	9
Campobasso	11	11	4	3	4	9	12
***Lodigiani**	10	10	5	0	5	11	10
***Angizia Luco**	9	10	3	3	4	8	14
***Arezzo**	7	10	2	3	5	3	7
Cagliari	7	11	3	1	7	9	12
Pisa	7	11	2	3	6	8	13
Fiorentina	7	11	1	5	5	5	11
Livorno (—1)	2	10	1	1	8	5	19

(—1) = Un punto di penalizzazione per rinuncia.
(*) = Una partita in meno.

GIRONE D

RISULTATI: **Ascoli-Taranto 2-0; Avellino-Bari 1-0; Catania-Samb. 2-0; Francavilla-Napoli: rinviata; Lecce-Catanzaro 0-0; Pescara-Messina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	19	11	9	1	1	23	3
Catanzaro	16	11	7	2	2	17	11
Avellino	15	11	5	5	1	14	3
Lecce	15	11	5	5	1	17	10
Ascoli	14	11	5	4	2	13	10
***Francavilla**	11	10	4	3	3	20	10
***Napoli**	11	10	4	3	3	14	8
Samb	10	11	3	4	4	14	9
Taranto	7	11	1	5	5	9	20
Catania	6	11	2	2	7	7	24
Messina (—1)	4	11	1	3	7	6	20
Pescara (—1)	0	11	0	1	10	4	30

(—1) = Un punto di penalizzazione per rinuncia.
(*) = Una partita in meno.

MARCATORI. 16 reti: Maurizi (Piacenza, 4 rigori); **12 reti:** Provitali (Roma); **9 reti:** Fiorillo (Bari, 1); **7 reti:** Albergatore (Avellino).

11 gennaio 1987 /17. giornata del girone di andata

MARCATORI

12 RETI: Rebonato (Pescara);

8 RETI: Marulla (Genoa); De Vitis (Taranto, 1 rigore);

7 RETI: Nicoletti (Cremonese, 3), Cipriani (Genoa); Frutti (Modena, 1);

6 RETI: Simonini (Cesena);

5 RETI: Rabitti (Modena), Bortolazzi (Parma, 2), Tacchi (Lecce), Vagheggi (Campobasso, 3);

4 RETI: Ugolotti (Arezzo, 2), Montesano (Cagliari, 1), Sorbello (Catania, 1), Fiorini (Lazio), Barbas (2), e Pasculli (1) (Lecce), De Falco (Triestina);

3 RETI: Pagliari (Arezzo, 1), Nicolini (Bologna, 3), Piras (Cagliari, 2), Russo (Campobasso, 1), Allievi (Catania), Chiorri (Cremonese), Poli, Podavini (2), e Mandelli (Lazio), Catalano (Messina), Pagano (Pescara), Caneo (Pisa), Selvaggi (1) e De Nicola (Sambenedettese), Cinello (Triestina, 1), Rondon (1), e Lucchetti (Vicenza).

RISULTATI

Arezzo-Taranto 3-1
Bologna-Pescara rinv.
Campobasso-Bari 1-0
Catania-Triestina 0-0
Genoa-Cesena 1-1
Lecce-Lazio 2-0
Parma-Cremonese rinv.
Pisa-Cagliari 3-2
Samb-Modena 3-1
Vicenza-Messina rinv.

PROSSIMO TURNO

(18 gennaio, ore 14,30)

Bari-Genoa
Cagliari-Catania
Cesena-Bologna
Cremonese-Vicenza
Lazio-Pisa
Messina-Lecce
Modena-Campobasso
Pescara-Arezzo
Taranto-Samb
Triestina-Parma

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**22**	16	6	3	0	2	3	2	—3	15	8
Messina	**20**	16	5	3	0	1	5	2	—4	16	10
Genoa	**20**	17	6	2	0	0	6	3	—5	23	19
Lecce	**20**	17	6	3	0	0	5	3	—6	16	14
Pescara	**18**	16	5	4	0	1	2	4	—7	21	14
Modena	**18**	17	5	3	0	1	3	5	—7	16	21
Pisa	**18**	17	6	2	1	0	4	4	—8	15	16
Parma	**17**	16	4	4	0	0	5	3	—7	11	9
Arezzo	**17**	17	3	5	1	0	6	2	—9	14	13
Cesena	**16**	17	5	2	1	0	4	5	—9	16	18
Catania	**16**	17	3	5	1	1	3	4	—10	12	13
Triestina	**15**	17	6	2	0	0	5	4	—6	19	12
Vicenza	**15**	16	4	3	1	1	2	5	—9	17	18
Bologna	**15**	16	1	6	1	1	5	2	—9	12	13
Bari	**14**	17	1	6	1	1	4	4	—11	8	13
Samb	**14**	17	3	5	1	0	3	5	—12	11	14
Lazio	**12**	17	5	2	1	2	5	2	—4	21	13
Campobasso	**11**	17	2	5	1	0	2	7	—14	10	18
Taranto	**10**	17	1	7	0	0	1	8	—15	13	22
Cagliari	**8**	17	3	3	2	1	2	6	—12	13	21

Arezzo-Taranto 3-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Ugolotti al 13'; 2. tempo 2-1: Pagliari al 5', De Vitis su rigore al 15', Ermini al 21'.

Arezzo: Orsi (6,5), Minoia (6), Butti (6,5), Ruotolo (6), Pozza (6), Neri (6,5), Di Mauro (6), Ermini (6), Pagliari (6,5), De Stefanis (6), Ugolotti (6,5). 12. Bastogi, 13. Codogno (6), 14. Tei, 15. Gozzoli, 16. Zennaro.

Allenatore: Riccomini (6,5)

Taranto: Incontri (6), Biondo (6), Gridelli (6), D'Ignazio (n.g.), Serra (6,5), Paolinelli (6,5), Tavarilli (6), Picci (6), De Vitis (6), Maiellaro (6,5), Russo (6). 12. Goletti, 13. Conti, 14. Caccialupi, 15. Rocca (n.g.), 16. Romiti (6). 12. Goletti, 13. Conti, 14. Caccialupi, 15. Rocca (n.g.), 16. Romiti (6).

Allenatore: Veneranda (6).

Arbitro: Baldi di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Romiti per D'Ignazio al 20'; 2. tempo: Codogno per Butti al 19'; Rocca per Maiellaro al 26'.

Bologna-Pescara

La partita è stata rinviata causa maltempo

Campobasso-Bari 1-0

Marcatori: Vagheggi su rigore al 41'.

Campobasso: Bianchi (6), Parpiglia (7,5), Della Pietra (7), Anzivino (6), Pivotto (6), Lupo (6,5), Accardi (6,5), Goretti (6,5), Vagheggi (7), Perrone (7,5), Baldini (6). 12. Picca, 13. Maestripieri (n.g.), 14. Russo, 15. Mauti, 16. Pochesci.

Allenatore: Grip (7).

Bari: Pellicanò (6), Loseto (6), De Trizio (6,5), Carrera (6,5), Roselli (6), Laureri (7), Cuccovillo (6), Terracenere (6), Rideout (5,5), Cowans (7), Bivi (5,5). 12. Imparato, 13. Guastella, 14. Armenise (n.g.), 15. Brondi (6), 16. Bergossi.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Frigerio di Milano (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Brondi per Cuccovillo al 15', Armenise per Loseto al 34', Maestripieri per Baldini al 40'.

Catania-Triestina 0-0

Catania: Onorati (6), De Simone (7), Garzieri (7), Polenta (7), Canuti (6), Vullo (5,5), Novellino (5), Allievi (6), Mandressi (5), Braglia (7), Pellegrini (7). 12. Mattolini, 13. Longobardo, 14. Picone, 15. Frazzetto, 16. Galletta.

Allenatore: Rambone (6).

Triestina: Gandini (7), Costantini (6,5), Orlando (6), Dal Prà (6), Cerone (7), Menichini (6,5), De Falco (5,5), Strappa (5), Cinello (5), Causio (5), Iachini (7). 12. Attruia, 13. Biagini (6), 14. Scaglia, 15. Gamberini (6), 16. Di Giovanni.

Allenatore: Ferrari (6,5).

Arbitro: Luci di Firenze (8).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Biagini per Dal Prà al 1', Gamberini per Cinello al 31'.

Genoa-Cesena 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Rotella al 10'; 2. tempo 0-1: Rizzitelli al 17'.

Genoa: Cervone (6,5), Testoni (5), Policano (5), Chiappino (5,5), Torrente (6), Scanziani (6,5), Rotella (5), Eranio (5), Marulla (5), Luperto (5), Cipriani (5). 12. Favaro, 13. Greco, 14. Bini, 15. Spallarossa (6), 16. Ambu (5,5).

Allenatore: Perotti (6).

Cesena: Rossi (5,5), Cuttone (7), Cavasin (6,5), Bordin (7), Pancheri (5), Minotti (6,5), Leoni (6), Sanguin (7), Barozzi (6,5), Sala (7), Simonini (7). 12. Dadina, 13. Rizzitelli (7), 14. Perotti (n.g.), 15. Traini, 16. Morbiducci.

Allenatore: Bolchi (7).

Arbitro: Fabbricatore di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rizzitelli per Leoni al 7', Ambu per Rotella al 25', Spallarossa per Policano al 28', Perotti per Simonini al 40'.

Lecce-Lazio 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Barbas su rigore al 22', Tacchi al 25'.

Lecce: Negretti (7), Di Chiara (7), Nobile (6), Enzo (6,5), Danova (6), Miceli (6), Levanto (6), Barbas (7), Pasculli (6), Agostinelli (7,5), Tacchi (7). 12. Boschin, 13. Vanoli (6), 14. Raise (n.g.), 15. Paciocco, 16. Panero.

Allenatore: Santin (7).

Lazio: Terraneo (6,5), Podavini (6), Brunetti (6), Acerbis (5,5), Gregucci (7), Marino (5,5), Poli (6), Caso (6), Magnocavallo (5,5), Pin (5,5), Mandelli (5,5). 12. Ielpo, 13. Filisetti, 14. Nobile, 15. Camolese (6), 16. Esposito (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Vanoli per Levanto al 22', Camolese per Brunetti al 27', Esposito per Pin al 38', Raise per Tacchi al 43'.

Parma-Cremonese

La partita è stata rinviata causa maltempo

Pisa-Cagliari 3-2

Marcatori: 1. tempo 1-2: Pani al 25', Cuoghi al 29', M. Pellegrini al 39'; 2. tempo 2-0: Cecconi al 5'; Ipsaro al 18'.

Pisa: Mannini (6), Cavallo (6), Lucarelli (6,5), Faccenda (6,5), Ipsaro (6), Chiti (6), Cuoghi (7), Mariani (6), Piovanelli (6,5), Sclosa (6,5), D. Pellegrini (6,5). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Cecconi (6), 16. Faccini.

Allenatore: Simoni (6,5).

Cagliari: Sorrentino (6,5), Marchi (6), Valentini (6), Pecoraro (6), Maritozzi (6), Papiri (6), Bergamaschi (6), Pulga (6,5), Montesano (6), Pani (6,5), Pellegrini (7). 12. Dore, 13. Festa (6), 14. Pallanch, 15. Congiu, 16. Piras (6).

Allenatore: Giagnoni (6).

Arbitro: Baldas di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cecconi per Pellegrini al 2', Piras per Bergamaschi e Festa per Pulga al 21' Bernazzani per Cuoghi al 41'.

Samb-Modena 3-1

Marcatori: 1. tempo: 1-0: Di Nicola al 6'; 2. tempo 2-1: Frutti al 5', Selvaggi al 6', Turrini al 44'.

Samb: Ferron (6), Annoni (6,5), Rondini (6), Ferrari (6,5), Pascucci (6), Cagni (7), Turrini (6,5), Di Fabio (7), Selvaggi (7), Manfrin (6,5), Di Nicola (7,5). 12. Bonaiuti, 13. Ranieri (6), 14. Ficcadenti (n.g.), 15. Franceschetti, 16. Vessella.

Allenatore: Clagluna (7).

Modena: Ballotta (6), Conca (5), Torroni (5,5), Piacentini (6), Ballardini (5), Boscolo (6), Longhi (6), Mochi (5), Frutti (6,5), Masolini (7), Rabitti (6). 12. Meani, 13. Rubino, 14. Costi, 15. Andreoli, 16. Re (n.g.).

Allenatore: Mascalaito (5).

Arbitro: Bruschini di Firenze (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo: Ranieri per Rondini al 39'; 2. tempo: Re per Piacentini al 15', Ficcadenti per Manfrin al 34'.

Vicenza-Messina

La partita è stata rinviata causa maltempo

LA SAMB TORNA ALLA VITTORIA TRASCINATA DA SELVAGGI, EX CAMPIONE DEL MONDO CHE NON SMENTISCE LA SUA FAMA DI CECCHINO

IL FRANCO TIRATORE

di **Gianfilippo Centanni**

SAN BENEDETTO. Dall'Inter alla Sambenedettese. Allargando il discorso, dall'epica vittoria del Mundial di Spagna alle tensioni della lotta per la salvezza. Il tempo nel calcio è veramente impietoso. *«Purtroppo è così»*, ammette con un mezzo sorriso Franco Selvaggi, classe 1953, originario di Pomarico (provincia di Matera), attaccante di vivide referenze, passato dalle frenesie della Milano interista alla civettuola tranquillità della riviera delle palme. *«La carriera d'ognuno di noi* — prosegue — *è come la parabola di un pallone. C'è una fase ascendente, un culmine, quindi l'inevitabile discesa. Oggi nel calcio si è vecchi a trent'anni. Io ne ho tre di più, ma francamente non mi sento anziano. Casomai più maturo. Anzi, molto più esperto. Perciò alla Samb, complesso assai giovane, posso fornire un buon contributo in concretezza».*

— Però trasferirsi alla Samb dall'Inter...

«Lo so, il salto è stato notevole. Ma il calcio è bello dovunque. Sono sincero, di proposte ne avevo avute diverse, sempre da parte di società di B. Ho scelto la Samb per la stima che ho verso l'allenatore Clagluna e per la stimolante serenità dell'ambiente. Confesso che sono pienamente soddisfatto di questa mia ponderata decisione. L'importante è avere entusiasmo: io ne ho ancora parecchio, l'ho recuperato con Clagluna dopo averlo perduto in seguito all'infortunio che mi aveva tormentato durante il torneo scorso».

LO SVINCOLO. Dunque Selvaggi ha ritrovato se stesso, la voglia di giocare e di segnare (ne sa qualcosa il Modena...). E di parlare, anche. Sceglie accuratamente le parole, quasi dovesse metterle per iscritto. Che abbia la letteratura come hobby?

«No, casomai la lettura. Il genere realistico. Comunque la mia incondizionata ammirazione va ad Alessandro Manzoni».

— Tra i politici, a chi?

«A Pertini. E a Colombo, lucano come me. Amo la mia terra in maniera direi morbosa. Finita la carriera tornerò in Basilicata. È di Matera pure mia moglie Bruna che ha lasciato l'università (frequentava Economia e Commercio), per la famiglia. Abbiamo due figli, Marco di 7 anni e Claudia di 4».

— Dal futuro al presente rilevando, per inciso, che della tua regione sei il più eminente personaggio sportivo. Quali le differenze tra l'attuale B e quella che hai lasciato sette stagioni fa, dopo le cinque consecutive disputate nel Taranto?

«Adesso c'è meno tecnica ma più aggressività e più gioventù. Inoltre, meno raziocinio e più grinta. Insomma, una diversa mentalità».

— Anche a causa dello svincolo?

«Questa realtà ha accentuato il professionismo a discapito dell'attaccamento ai colori sociali. Prima un giocatore era patrimonio della propria società e gli elementi più rappresentativi ne diventavano i simboli. Ero al Cagliari e, allorché si divulgò l'ipotesi d'un mio trasferimento alla Juventus, la gente cominciò a manifestare in maniera piuttosto vibrata il suo dissenso. Conclusione: saltò tutto. Ora invece cambiare club sta diventando un fatto abituale. Francamente non so se sia un aspetto positivo o negativo».

IL CAGLIARI. Tra Ternana e Roma, la A era stata un iniziale approccio per l'allora promettente Selvaggi che a 26 anni, ormai maturo, col Cagliari si è restituito alla massima divisione.

«Nel Cagliari ho vissuto tre liete stagioni e, guarda caso, quando abbiamo ospitato la Juventus ho sempre segnato. Una volta addirittura alla Mortensen. Questo è

Sopra, Photosprint, **Franco Selvaggi, il «mundialista» in forza alla Samb che domenica scorsa ha segnato il secondo gol dei rossoblù contro il Modena. Nato a Pomarico (MT) il 15-5-1953, Selvaggi ha giocato tre partite con la Nazionale A**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

	Gandini (Triestina)	
	Cagni (Samb)	
Di Chiara (Lecce)		**Garzieri** (Catania)
	Cerone (Triestina)	
Lucarelli (Pisa)	**Cuoghi** (Pisa)	**Barbas** (Lecce)
Perrone (Campobasso)	**Selvaggi** (Samb)	**Tacchi** (Lecce)

Sopra, fotoNewsItalia, **il gol segnato dal genoano Rotella in apertura di gioco contro il Cesena. I romagnoli pareggeranno il conto nella ripresa grazie a una bella stoccata di Rizzitelli**

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

IN BARBAS ALLA LAZIO

Solo la neve è riuscita a bloccare — almeno momentaneamente — la marcia di Cremonese e Messina, le regine cadette. Poteva essere la giornata del Genoa, ma i rossoblù di Perotti non sono riusciti ad avere ragione di un Cesena che evidentemente ha gettato alle spalle tutti i problemi. Della situazione ne ha approfittato il Lecce trascinato da Barbas, che non ha lasciato scampo alla Lazio guidata dall'ex Fascetti. Risale anche il Pisa, pure in affanno contro il Cagliari: visto il grigiore generale, i nerazzurri toscani sono però in grado di agganciare nuovamente la zona-promozione. Si apre uno spiraglio per il Campobasso, che dà ufficialmente il via alla crisi del Bari: se Tord Grip può finalmente sorridere (per la risata vera e propria bisogna aspettare ancora un po'...), Enrico Catuzzi comincia a vedere le streghe. Il presidente Matarrese ha confermato fiducia al tecnico, ma si sa quanto contino nel calcio questi attestati di stima... Ormai alla deriva sono finiti Taranto e Cagliari. I pugliesi sono completamente groggy e Veneranda non ha la bacchetta magica: va a finire che la colpa non era tutta del povero Renna, licenziato a stagione appena iniziata. Va a fondo pure il Cagliari, che aveva iniziato il campionato alla grande. Giagnoni non sa più a che santo votarsi. Notizie liete, infine, per Catania, Arezzo, Samb e Triestina. Siciliani e toscani marciano sicuri verso le zone tranquille della classifica, i marchigiani hanno interrotto la serie negativa mettendo sotto di prepotenza un Modena che, pur fra alti e bassi, rimane una delle formazioni più quadrate della categoria. Infine i giuliani, sempre lì, in agguato. Le prime della classe sono avvisate.

m. m.

A fianco, fotoSabattini, **Juan Barbas, l'argentino del Lecce che ha aperto le segnature contro la Lazio trasformando un penalty**

IL FRANCO TIRATORE

segue

forse il gol che vorrei mettere in cornice. Alla Juve ne ho rifilato pure uno, memorabile, giocando nel Torino. Poi però Platini in dieci minuti ci mise k.o. e da quella sconfitta iniziarono le nostre angustie. Incredibile come possa cambiare una situazione: trovandoci in vantaggio, la Juve restava prima in classifica e noi secondi a due punti. Al termine del derby, il distacco si era triplicato».

— Nato il 15 maggio, segno zodiacale il Toro, al Toro-squadra è legata la tua migliore stagione, la seconda delle due vissute in granata fra l'82 e l'84.

«Già, ma il Torino mi fa ripensare anche a quello che sarebbe potuto essere, se... Chiarisco, sottolineando che il sentimento prevalse sulla ragione. Il riferimento è naturalmente personale, nel senso che avevo firmato un contratto biennale quando magari la logica avrebbe consigliato d'impegnarmi solo per un'annata. Infatti mi voleva il Napoli, che insisteva per ingaggiarmi mentre era in arrivo nientemeno Maradona. Logicamente dovetti restare al Torino. Avevo sbagliato. Pazienza. Meglio non guardare indietro, anche se è stupido affermare che non si vive di ricordi».

— A proposito di ricordi: il più bello?

«Due in uno: l'esordio in Nazionale il 19 aprile 1981, nell'amichevole pareggiata 0-0 a Udine con la Germania Est, e la magica notte dell'11 luglio 1982, l'indimenticabile tripudio per la conquista della Coppa del Mondo».

— E quello meno lieto?

«Quello dell'incidente subito quando avevo appena vent'anni. Ero a Taranto, in estate, felice e contento per essere arrivato in Nazionale B. Un gruppo di amici mi propose di giocare in una delle solite partitelle che si organizzano tanto per fare quattro risate. Trascorsi appena sette minuti, successe il... patatrac: entrambi i malleoli fratturati. Rimasi fermo per otto mesi, perdendo complessivamente più d'un campionato».

— Finiamo in chiave di bilancio: quanti gol hai «ufficialmente» contabilizzato?

«Tanti da toccare quota ottanta. E realizzati sempre abbinando alla tecnica l'abilità, sfruttando cioè le mie doti caratteristiche».

— Un pensierino per toccare quota cento?

«Non mettiamo limiti alla Provvidenza».

g. c.

di **Gianni Spinelli**

SEBASTIANO ROSSI

IL GIGANTE BRAVO

Pallavolo al mattino, calcio al pomeriggio e pallacanestro alla sera: sei ore e più di allenamenti e fatica. Poi la scelta: il calcio. Il nostro è Sebastiano Rossi, portiere del Cesena, gigante (1 metro e 94) della B, in condominio con il numero uno della Triestina Gandini. Graziosamente detto «King-Kong», Sebastiano Rossi ha dovuto... difendere la sua virtù: *«I nuovi portieri sono tutti piuttosto lunghi. L'altezza, fra l'altro, non è un problema: mi trovo a mio agio anche nelle palle basse. L'importante è applicarsi, allenarsi intensamente, per migliorare fra i pali e in uscita...»*. «King-Kong» non disdegna, quindi il suo metro e 94, anche se non ha dimenticato l'esperienza di Empoli di due anni fa: *«Ero alla compagnia atleti di Bologna e faticavo ad allenarmi perché ero stanco, dormivo su un letto troppo piccolo per me»*. Ora, col maxi-letto, Sebastiano non ha più problemi: dorme come un ghiro e para come Galli e Tacconi, suoi colleghi fusti e suoi modelli. □

Sopra, fotoZucchi, **Sebastiano Rossi del Cesena**

CATUZZI E I PANNI SPORCHI

IL LAVANDAIO

«Qualcuno ha giocato con troppa leggerezza. Ma non chiedetemi altri particolari o, peggio ancora, nomi e cognomi. Anche nel calcio i panni sporchi si lavano in famiglia»: è la risposta-luogo comune di Enrico Catuzzi, sfoderata più volte in questo campionato sciatto che offre pochi spunti per le lodi e gli apprezzamenti. La riservatezza, il top secret, il rifiuto di rispondere a certe domande: il personaggio Catuzzi edizione fuori campo comincia a suscitare dibattiti a Bari, città avvezza ormai solo ai bla-bla-bla. Fin qui, niente di eccezionale. Il fatto è che di Catuzzi si discute anche l'edizione in campo: la sua zona-miracolo di qualche anno fa è lontana e sbiadita. Fu vera gloria? La domanda, non è irriverente. □

Sopra, fotoSabattini, **Enrico Catuzzi;** sotto a sinistra, fotoPilati, **Giovanni Galeone;** sotto a destra, fotoZucchi, **Giuseppe Donatelli;** a destra, fotoZucchi, **Francesco Romano;** in basso, fotoCalderoni, **Scoglio**

I CONSIGLI DI ROMANO

«CICCIO» BELLO

«I giovani che di questi tempi giocano fra i cadetti sono ancora più bravi di quelli degli anni scorsi». Parola di Giacomini, Mazzone e Vitali, tecnici in attesa di panchina. E giù citazioni su citazioni. Materiale per le meditazioni dei club di A che spesso pensano solo al mercato estero, rimediando magari delle bufale. Sull'argomento sono scesi in campo anche Pazzagli, Gazzaneo e Romano, tre «fortunati» che hanno lasciato in tempo utile il purgatorio della Serie B: *«Volete la A? Fate come noi»*. Consigli utili. Ma serviranno? La B è una giungla, dove è facile perdersi nell'anonimato. Comunque, a tirar su il morale alla truppa, ha pensato Francesco Romano, che il grande Napoli ha preferito a Barbas. «Ciccio» ha sottolineato: *«Ah, se le società di A avessero più occhi e più coraggio per i giocatori che sono in B e in C! Purtroppo si corre sempre dietro ai nomi. Gli interessi sono tanti. Capisco i dubbi di una società come il Napoli, con ottantamila spettatori da accontentare. Ma sarebbe ora di accordare fiducia agli elementi più interessanti. Io ho fiducia: la mia favola darà morale a chi teme di appassire per sempre nel campionato di Serie B»*. Il Natale è passato, ma il messaggio di Romano suona come una dolce nenia per chi sogna la Serie A. La caccia aperta a Rebonato è il primo segnale. Che si scatenino i vari Berlusconi, Pellegrini, Boniperti e Mantovani. Provare per credere. □

LE FRASI CELEBRI

Giovanni Galeone
allenatore
del Pescara

«Quando non sono in campo leggo molto: Brecht, Sartre, Prèvert i miei preferiti. Ho imparato da loro la libertà, l'estro, la fantasia che cerco di infondere ànche ai ragazzi che alleno»

Giuseppe Donatelli
centrocampista
del Taranto

«Finita la carriera, non vorrei abbandonare del tutto il calcio. E se domani divento miliardario, se faccio tredici? saluto tutti e filo alle Hawai».

SCOGLIO E GLI ATTACCANTI

I BOMBER DELLA DISCORDIA

Scoglio docet sempre. Per segnare ha messo in orbita la teoria dei goleador collettivi: *«Orati è il più forte di testa, Bellopede e Napoli, col destro, hanno il tiro più potente e Catalano è un inventore del gol... Anche se il presidente Massimino fosse colpito da estrema generosità resterei delle mie convinzioni: niente follie per un attaccante-goleador. Meglio pescare bene per rafforzare il collettivo»*. Un'altra ricetta del gol arriva da Cesena, dove Bolchi è in linea col collega. Opinioni dettate dalle necessità. Saremmo curiosi di vedere se Scoglio e Bolchi, ad acquisto effettuato, rifiuterebbero un Virdis. O un Rush... □

BATTENDO PER 3-0 LA VIS PESARO, LA TERNANA HA RAGGIUNTO LA VETTA

TERNI VINCENTE

HA DOMINATO il maltempo: ben 15 gare rinviate, 7 nel solo Girone B. Coinvolto anche un arbitro, il signor Zebellin di Bassano del Grappa che doveva dirigere Ischia-Valdiano. Il mare grosso gli ha impedito di raggiungere l'isola. Ciò nonostante la giornata è stata ricca di novità. Padova e Frosinone, rispettivamente leaders nei gironi A della C1 e D della C2, consolidano il loro primato. Entrambe erano impegnate fuori casa, entrambe hanno vinto con l'identico risultato 1-0. Provvidenziali, per il Frosinone, le parate del suo numero uno, Cari. Nel Girone B della C1 nuovo cambio al vertice. Adesso conducono Catanzaro e Casertana. Avvincente la gara che i calabresi hanno vinto contro il Barletta di Marchioro. Un match da cardiopalma. La muta degli inseguitori (si è rifatto avanti anche il Licata) è però numerosa e agguerrita. Nel Girone A della C2 prende il largo il Novara. Doveva vedersela con un diretto concorrente, il Civitavecchia: lo ha rispedito sconfitto con il classico punteggio di 2-0. Sempre in C2, nel Girone C, in evidenza la Ternana. Ha rifilato tre gol alla Vis Pesaro, una delle squadre più forti in difesa, e l'ha raggiunta al vertice della graduatoria insieme al Giulianova, che tra le mura amiche ha dovuto fare i conti con un Perugia solido sul piano tecnico-tattico e stimolato al massimo da alcune avverse circostanze registratesi nelle gare precedenti. Tra le vittorie, da sottolineare anche quella del Pontedera. Ha frenato la corsa di un Derthona che non perdeva da undici turni. Da rilevare infine che mentre l'estremo difensore del Pavia, Biasi, ha subito gol dopo cinque turni di imbattibilità, il numero uno della Pistoiese, Riccetelli, ha disputato l'ottava gara senza inchinarsi agli assalti degli avversari. Adesso la sua imbattibilità dura da 795 minuti.

GUERIN D'ORO. Serie C1. Giocatori. *5 punti:* Tonini (Padova), Caramelli (Catanzaro). Arbitri: *4 punti:* Da Ros. Serie C2. Giocatori: *5 punti:* Nappi (Vis Pesaro). Arbitri: *3 punti:* Limone, Benazzoli, Arcangeli.

Orio Bartoli

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Ancona-Rimini 1-1; Legnano-Virescit 1-1; Lucchese-Reggiana 1-0; Mantova-Centese r. neve; Piacenza-Carrarese r. neve; Prato-Padova 0-1; Rondinella-Fano 1-1; Spal-Trento r. neve; Spezia-Monza 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	**24**	16	10	4	2	18	6
Piacenza*	**20**	15	8	4	3	24	13
Reggiana	**20**	16	7	6	3	15	9
Monza	**19**	16	7	5	4	18	8
Fano	**19**	16	7	5	4	16	12
Centese*	**17**	15	5	7	3	12	10
Spal*	**16**	15	6	4	5	21	19
Lucchese*	**16**	15	4	8	3	9	9
Prato	**16**	16	4	8	4	10	9
Virescit	**15**	16	2	11	3	15	15
Carrarese*	**14**	15	4	6	5	12	19
Rimini	**14**	16	4	6	6	19	22
Trento*	**13**	15	3	7	5	11	17
Ancona	**12**	16	1	10	5	8	12
Spezia	**12**	16	2	8	6	10	17
Legnano	**12**	16	2	8	6	9	21
Mantova**	**11**	14	3	5	6	8	11
Rondinella	**10**	16	1	8	7	9	15

* Una partita in meno
** Due partite in meno

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Carrarese-Spal; Centese-Prato; Fano-Legnano; Monza-Rondinella; Padova-Ancona; Reggiana-Mantova; Rimini-Lucchese; Trento-Spezia; Virescit-Piacenza.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Beni** (Rondinella), **Donati** (Padova), **Borsella** (Fano), **Torracchi** (Prato), **Crotti** (Boccaleone), **Ruffini** (Padova), **Palazzese** (Spezia), **Boni** (Legnano), **Brescini** (Fano), **Valigi** (Padova), **Salvi** (Lucchese). Arbitro: **Manfredini di Modena.**

MARCATORI. **7 reti:** Mariani (Padova); **5 reti:** Giua (Carrarese), Cornacchini (Fano, 1 rigore), Madonna (2) e Serioli (Piacenza), Cinquetti (Rimini), Fermanelli, Foglietti e Perinelli (Spal), Fabbri (Rimini), Casiraghi (Monza, 2).

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Catanzaro-Barletta 3-2; Foggia-Livorno 0-1; Licata-Cosenza 1-0; Martina-Casertana 1-2; Monopoli-Nocerina 0-1; Salernitana-Brindisi 1-0; Siena-Reggina 1-1; Sorrento-Benevento 2-2; Teramo-Campania 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	**19**	16	5	9	2	12	9
Salernitana	**19**	16	8	3	5	15	14
Catanzaro	**18**	16	7	4	5	20	14
Barletta	**18**	16	6	6	4	18	14
Licata	**18**	16	6	6	4	15	12
Teramo	**18**	16	7	4	5	14	15
Cosenza	**18**	16	7	4	5	14	15
Campania	**17**	16	4	9	3	11	10
Martina	**16**	16	5	6	5	13	12
Reggina	**16**	16	3	10	3	11	10
Brindisi	**15**	16	5	5	6	12	10
Nocerina	**15**	16	6	3	7	10	12
Livorno	**15**	16	5	5	6	9	12
Monopoli	**14**	16	6	2	8	12	14
Siena	**14**	16	4	6	6	7	11
Foggia	**12**	16	6	5	5	11	10
Benevento	**12**	16	3	6	7	10	14
Sorrento	**9**	16	4	4	10	13	23

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Barletta-Sorrento; Benevento-Foggia; Brindisi-Siena; Campania-Licata; Casertana-Catanzaro; Cosenza-Monopoli; Livorno-Salernitana; Nocerina-Martina; Reggina-Teramo.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Boldini** (Livorno), **Buccilli** (Casertana), **Cotecchia** (Campania), **Bellaspiga** (Reggina), **Caramelli** (Catanzaro), **Falsettini** (Livorno), **Bartolini** (Sorrento), **Sciannimanico** (Barletta), **Perrotta** (Salernitana), **Bonaldi** (Casertana), **Palanca** (Catanzaro). Arbitro: **Bruni di Arezzo.**

MARCATORI. **6 reti:** Palanca (Catanzaro), Crialesi (Benevento, 2 rigori); **5 reti:** Baldini (Foggia), D'Ottavio (1) e Scarnecchia (Barletta), Cozzella (Catanzaro); **4 reti:** Casale (Campania), Tappi e Perrotta (Salernitana).

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (16. giornata di andata): **Alessandria-Olbia n.d.; Carbonia-Pro Vercelli n.d.; Entella-Casale 1-1; Massese-Sanremese 2-1; Montevarchi-Torres 0-0; Novara-Civitavecchia 2-0; Pistoiese-Asti 1-0; Pontedera-Derthona 1-0; Sorso-Cuoiopelli 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novara	**22**	16	9	4	3	17	9
Torres	**20**	16	6	8	2	17	8
Derthona	**20**	16	6	8	2	16	7
Pistoiese	**20**	16	6	8	2	11	4
Entella	**20**	16	8	4	4	17	11
Cuoiopelli	**19**	16	6	7	3	11	5
Olbia*	**18**	15	6	6	3	12	10
Civitavecchia	**18**	16	7	4	5	16	16
Pontedera	**17**	16	6	5	5	10	10
Pro Vercelli*	**16**	15	4	8	3	12	10
Sorso	**15**	16	4	7	5	13	12
Casale	**15**	16	5	5	6	13	16
Massese	**14**	16	3	8	5	9	16
Montevarchi	**13**	16	4	5	7	8	12
Alessandria*	**11**	15	2	7	6	7	11
Sanremese	**11**	16	1	9	6	13	21
Carbonia*	**10**	15	3	4	8	6	17
Asti	**5**	16	1	3	12	4	20

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Asti-Montevarchi; Casale-Pistoiese; Civitavecchia-Sorso; Cuoiopelli-Novara; Derthona-Entella; Olbia-Massese; Pro Vercelli-Pontedera; Sanremese-Carbonia; Torres-Alessandria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Deogratias** (Pontedera), **Scardigli** (Cuoiopelli), **Cacitti** (Novara); **Dati** (Montevarchi), **Da Mommio** (Cuoiopelli), **Del Favero** (Torres); **Pisasale** (Massese), **Balacich** (Novara), **Bertini** (Entellla), **Pinelli** (Pistoiese), **Mazzeo** (Novara). Arbitro: **Alfonso di Alghero.**

MARCATORI. **6 reti:** Bertini (Entella, 1 rigore), Gino (Casale, 2); **5 reti:** Pescatori (Pro Vercelli), Ferla (Derthona), Ennas (Torres).

GIRONE B

RISULTATI (16. giornata di andata): **Chievo-Venezia n.d.; Giorgione-Ospitaletto n.d.; Mestre-Pergocrema n.d.; Oltrepo-Montebelluna 0-2; Orceana-Pievigina n.d.; Sassuolo-Pordenone n.d.; Treviso-Pro Patria n.d.; Varese-Pavia 1-1; Vogherese-Suzzara n.d.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto*	**25**	15	10	5	0	17	3
Pavia	**23**	16	8	7	1	19	7
Varese	**20**	16	6	8	2	19	12
Mestre*	**19**	15	8	3	4	17	14
Suzzara*	**17**	15	6	5	4	16	10
Treviso*	**17**	15	5	7	3	15	13
Chievo*	**17**	15	5	7	3	11	11
Giorgione*	**16**	15	7	2	6	13	11
Venezia*	**15**	15	5	5	5	13	12
Pergocrema*	**14**	15	5	4	6	14	11
Pro Patria*	**14**	15	3	8	4	12	12
Sassuolo*	**13**	15	4	5	6	12	11
Pordenone*	**13**	15	5	3	7	11	15
Montebelluna	**13**	16	4	5	7	10	15
Pievigina*	**12**	15	3	6	6	14	18
Vogherese*	**12**	15	3	6	6	16	23
Oltrepo	**8**	16	1	6	9	5	18
Orceana*	**6**	15	1	4	10	9	28

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Montebelluna-Orceana; Ospitaletto-Mestre; Pavia-Sassuolo; Pergocrema-Giorgione; Pievigina-Oltrepo; Pordenone-Treviso; Pro Patria-Chievo; Suzzara-Varese; Venezia-Vogherese.**

Dato lo scarso numero di gare disputate (solo 2) non è stato possibile compilare la squadra della settimana.

MARCATORI. **9 reti:** Rambaudi (Pavia, 1 rigore); **7 reti:** Marchetti (Venezia), Zerbio (Varese, 4); **6 reti:** Zobbio (Vogherese), Cisco (Mestre, 3); **5 reti:** Di Stefano (Suzzara, 3), Folli (Mestre), Rossi (Ospitaletto), Pernarella (Pergocrema); **4 reti:** Sartori (Chievo, 1), Bocchino (Pavia, 1), Dorigo (Pievigina), Buffone (Treviso).

GIRONE C

RISULTATI (16. giornata di andata): **Bisceglie-Ravenna 0-0; Casarano-Maceratese 1-0; Cesenatico-F. Andria 1-1; Civitanovese-Lanciano 1-0; Forlì-Galatina n.d.; Francavilla-Angizia 0-0; Giulianova-Perugia 1-1; Matera-Jesi 2-1; Ternana-Vis Pesaro 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	**21**	16	7	7	2	21	9
Giulianova	**21**	16	6	9	1	21	12
Vis Pesaro	**21**	16	7	7	2	15	9
Lanciano	**20**	16	6	8	2	14	12
F. Andria	**19**	16	6	7	3	16	10
Jesi	**18**	16	5	8	3	12	11
Francavilla	**17**	16	4	9	3	14	12
Ravenna	**17**	16	5	7	4	15	15
Forlì*	**16**	15	3	10	2	11	10
Civitanovese	**16**	16	5	6	5	11	14
Casarano	**14**	16	7	5	4	15	10
Angizia	**14**	16	4	6	6	15	16
Perugia	**13**	16	4	7	5	9	9
Matera	**12**	16	3	6	7	12	20
Bisceglie	**12**	16	5	2	9	15	24
Maceratese	**11**	16	3	5	8	10	14
Galatina*	**9**	15	1	7	7	10	15
Cesenatico	**8**	16	1	6	9	10	24

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14.30): **Angizia-Civitanovese; F. Andria-Francavilla; Galatina-Giulianova; Jesi-Casarano; Lanciano-Bisceglie; Maceratese-Forlì; Perugia-Cesenatico; Ravenna-Ternana; Vis Pesaro-Matera.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Marchigiani** (Jesi), **Nofri** (Perugia), **Arrighi** (Ravenna); **Mosca** (Angizia), **Perugini** (Civitanovese), **Torrisi** (Ternana); **Spinelli** (Ternana), **D'Angelo** (Andria), **Nappi** (Vis Pesaro), **De Padre** (Giulianova), **Eritreo** (Ternana). Arbitro: **Marchi di Ivrea.**

MARCATORI. **10 reti:** Valori (Casarano, 1 rigore); **9 reti:** Frigerio (Giulianova, 1); **7 reti:** Del Zotti (Bisceglie), Garbuglia (Jesi, 2); **6 reti:** Strippoli (Andria); **5 reti:** Ravot e Graziani (Ternana, 1), Mazzucco (Lanciano, 3), D'Alessandro 1. (Angizia. 1).

GIRONE D

RISULTATI (16. giornata di andata): **Afragolese-Pro Cisterna 1-1; Ischia-Valdiano n.d.; Juve Stabia-Ercolanese n.d.; Latina-Nola 2-2; Lodigiani-Nissa 1-0; Paganese-Giarre 1-0; Siracusa-Rende 1-1; Trapani-Cavese 1-0; Turris-Frosinone 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Frosinone	**24**	16	9	6	1	21	10
Ischia*	**19**	15	6	7	2	14	6
Juve Stabia*	**19**	15	6	7	2	19	13
Latina	**19**	16	5	9	2	17	14
Afragolese	**18**	16	5	8	3	18	12
Trapani	**17**	16	6	5	5	16	14
Nola	**17**	16	3	11	2	18	18
Lodigiani	**16**	16	6	4	6	25	20
Giarre	**16**	16	6	4	6	10	11
Valdiano*	**15**	15	6	3	6	14	12
Siracusa	**15**	16	4	7	5	14	14
Pro Cisterna	**15**	16	5	5	6	13	16
Rende	**14**	16	3	8	5	13	17
Paganese	**13**	16	2	9	5	5	10
Ercolanese*	**12**	15	3	6	6	12	15
Turris	**11**	16	3	5	8	11	19
Nissa	**11**	16	3	5	8	7	21
Cavese	**8**	16	2	9	5	15	20

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14.30: **Cavese-Latina; Ercolanese-Siracusa; Frosinone-Paganese; Giarre-Afragolese; Nissa-Turris; Nola-Lodigiani; Pro Cisterna-Juve Stabia; Rende-Ischia; Valdiano-Trapani.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Cari** (Frosinone), **Monti** (Trapani), **Tebi** (Paganese); **Milano** (Afragolese), **Tarallo** (Paganese), **Lattuga** (Frosinone); **Malaman** (Cavese), **Poli** (P. Cisterna), **Doto** (Latina), **Tani** (Nola), **Sabatini** (Lodigiani). Arbitro: **Forte di Aosta.**

MARCATORI. **10 reti:** Prima (Juve Stabia, 4 rigori); **8 reti:** Silenzi (Lodigiani, 1), Spica (Turris, 2); **7 reti:** Gaudino (Frosinone); **6 reti:** Mannarelli (Latina, 1), Vitelli (Rende, 1), Mariotti (Frosinone, 1), Piccinetti (Nola, 2); **5 reti:** Spinella (Siracusa, 1), Onorato (Ischia, 1), Franchini (Ercolanese), Brugaletta (Juve Stabia).

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

I NOSTRI SISTEMI

I NOSTRI SISTEMI	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000
Ascoli-Milan	X	X2	X
Atalanta-Sampdoria	1X2	1X	1X2
Como-Roma	1X	1X	1X
Fiorentina-Avellino	1	1	1
Inter-Empoli	1	1	1
Juventus-Udinese	1	1	1
Napoli-Brescia	1	1	1
Verona-Torino	1X2	1X	1X2
Bari-Genoa	1X	1X	1X
Cesena-Bologna	X	X	1X2
Messina-Lecce	1	1	1
Reggina-Teramo	1X	1X	1X
Galatina-Giulianova	X2	X2	X

☐ **Così domenica.** La colonna vincente del concorso numero 20 dell'11 gennaio: n.v. X X X 1 1 1 1 X n.v. 1 2 1 Il montepremi è stato di L. 19.211.581.186. Ai 10.200 vincitori con 11 punti (categoria unica) sono andate L. 1.883.000.

I SISTEMI DELLA STORIA

Colonne vincenti del 18 gennaio

Come vedete, stavolta abbiamo ricavato dalla storia un solo sistema, di tipo «canonico»: 2 triple e 4 doppie. Alcune partite (Bergamo, Verona, Bari e Messina) si raccomandano per l'equilibrio dei segni. Altre sono di indirizzo preciso (Reggio Calabria) o più perentorio (Napoli). Qualche indecisione ci può essere nel caso dell'Ascoli. Quanto alla Juventus, all'accoppiata 1-2 dettata dai precedenti, abbiamo aggiunto un segno «X» che fa tanto ...morbidezza.

'47	'52	'58	'69	'75	'80
X	1	2	2	X	X
1	1	2	2	X	X
X	1	1	2	1	X
X	1	1	1	X	2
1	2	1	1	1	X
1	1	2	2	2	1
1	1	1	1	1	X
1	X	X	X	1	1
X	1	X	1	X	1
2	1	1	1	1	X
X	1	1	X	1	X
X	1	1	X	X	X
*	X	1	1	X	X

Partita	Segno
Ascoli-Milan	X2
Atalanta-Sampdoria	1X2
Como-Roma	1
Fiorentina-Avellino	1
Inter-Empoli	1
Juventus-Udinese	12X
Napoli-Brescia	1
Verona-Torino	1X
Bari-Genoa	1X
Cesena-Bologna	1
Messina-Lecce	1X
Reggina-Teramo	X
Galatina-Giulianova	X

IL NUMERO «VENTUNO»

Al contrario di quanto fatto finora, stavolta abbiamo scavato più in profondità e siamo andati a controllare le colonne vincenti al concorso 21 degli ultimi venti anni, e non solo degli ultimi dieci come avvenuto finora. Ne è venuto fuori un sistema alquanto corposo (2 triple e 6 doppie) nel quale non mancano i pronostici audaci o audacissimi. Meglio così! Del resto, al Totocalcio (come negli altri giochi) o si prova ad osare o altrimenti si vinceranno sempre poche lire.

Partita	Segno
Ascoli-Milan	1X
Atalanta-Sampdoria	1
Como-Roma	1
Fiorentina-Avellino	1X2
Inter-Empoli	1X2
Juventus-Udinese	1X
Napoli-Brescia	1X
Verona-Torino	X
Bari-Genoa	1
Cesena-Bologna	X
Messina-Lecce	1X
Reggina-Teramo	1X
Galatina-Giulianova	1X

VINCETE UN MILIARDO

Partita	Segno
Ascoli-Milan	1
Atalanta-Sampdoria	1X
Como-Roma	1X
Fiorentina-Avellino	2
Inter-Empoli	2
Juventus-Udinese	1X
Napoli-Brescia	2
Verona-Torino	X
Bari-Genoa	X2
Cesena-Bologna	X2
Messina-Lecce	X2
Reggina-Teramo	2
Galatina-Giulianova	1

Stavolta abbiamo 6 doppie. Leggete bene e vi accorgete che i responsi abbondano. A freddo lascia perplessi il fatto che dovrebbero verificarsi tutti insieme: Milan battuto ad Ascoli, Empoli, Avellino e Brescia vittoriosi in trasferta. Ma tant'è, i miliardi si fanno così.

Se i sistemi che vi proponiamo sono di vostro gradimento, ecco il relativo sviluppo «ridotto» da ricopiare — senza apportare alcuna variazione — sulle schedine.

2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 21

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Ascoli-Milan	7	1	2	4	1-0 (22-11-81)	0-0 (24-2-80)	0-1 (23-12-84)		
2. Atalanta-Sampdoria	25	10	12	3	2-1 (23-2-86)	0-0 (13-1-85)	0-2 (4-3-73)		
3. Como-Roma	8	3	3	2	1-0 (27-4-86)	0-0 (27-1-85)	0-1 (25-4-82)		
4. Fiorentina-Avellino	8	8	—	—	1-0 (8-12-85)	—	—		
5. Inter-Empoli	—	—	—	—	—	—	—		
6. Juventus-Udinese	18	13	3	2	2-1 (2-3-86)	1-1 (14-10-79)	2-3 (8-4-62)		
7. Napoli-Brescia	12	6	6	—	1-0 (3-10-65)	1-1 (17-12-80)	—		
8. Verona-Torino	15	5	6	4	1-0 (22-12-85)	2-2 (21-4-84)	1-2 (14-4-85)		
9. Bari-Genoa									
10. Cesena-Bologna									
11. Messina-Lecce									
12. Reggina-Teramo									
13. Galatina-Giulianova									

CLASSIFICA	ATTUALE	NUOVA
Napoli	22	
Inter	20	
Milan	19	
Juventus	19	
Roma	18	
Verona	18	
Sampdoria	15	
Como	15	
Torino	15	
Avellino	13	
Empoli	12	
Fiorentina*	11	
Brescia	11	
Atalanta*	8	
Ascoli	8	
Udinese (-9)	5	

* Una partita in meno

SERIE A PROSSIMO TURNO 1-2-1987

Avellino-Juventus (0-3)
Brescia-Inter (0-4)
Empoli-Ascoli (1-0)
Milan-Verona (0-1)
Roma-Atalanta (1-0)
Samp.-Fiorentina (0-2)
Torino-Como (1-1)
Udinese-Napoli (1-1)

FINALE BURRASCOSO A LUCERA: I DIRIGENTI DELLA SQUADRA LOCALE NON ACCETTANO LA SCONFITTA E CONTESTANO L'ARBITRO

STATE CHIETI, SE POTETE

VENTISETTE partite rinviate: questo il responso di una giornata in cui il maltempo l'ha fatta decisamente da padrone. Nonostante tutto, le centotrentasei reti realizzate (in sessantanove gare) fanno una media di quasi due gol a partita, il che non è male. Cannonieri un po' ovunque con le polveri bagnate tranne che in Sicilia, dove Valastro del Niscemi (con una tripletta rifilata al Favara) si segnala, con dodici reti, come il bomber assoluto di tutto l'Interregionale. Finale burrascoso in Lucera-Chieti, Girone H: gli ospiti si portano a casa il risultato pieno e i dirigenti locali se la prendono con l'arbitro Cagliano di Salerno, rilasciando dichiarazioni molto pesanti. Chiaramente i molti rinvii fanno saltare, per questa settimana, i soliti rilievi statistici degli ultimi cinque campionati.

GIRONE A. Secondo pareggio consecutivo interno del Savigliano, che comunque non viene sfruttato dalle concorrenti. Il Vado, infatti, sul rettangolo della capolista, conduceva addirittura per 2-0, ma poi si è fatto rimontare. Prima vittoria per il Nizza Millefonti ai danni della Juve Domo. Le reti: Rigamonti (doppietta) ed Evangelisti (Biellese), D'Aversa e Chiappella (Nizza M.), Conte (J. Domo), Cusano (S. Vincent), Rossi - doppietta (Vado), Di Salvatore - bis (Savigliano), Musiello - doppietta (Savona). Classifica marcatori. 11 reti: Gentile (Savigliano, 3); 10 reti: Marazzi (Cairese); 7 reti: Cusano (S. Vincent).

GIRONE B. Il capolista Lecco macina l'Abbiategrasso, mentre il Pro Sesto non ha potuto giocare a Crema. Bel successo del Vigevano sul Seregno, mentre il Fiorenzuola pareggiando a Solbiate ha raggiunto solitario il terzo posto. Infine, altro successo dell'Oleggio che ha rifilato una quaterna al S. Angelo. Le reti: autogol di Gaviraghi, Frigerio, Rota e Marignoli (Lecco), Zappella, Raso (due) e Garampazzi (Oleggio), Brunetti (S. Angelo), Biffi (Saronno), Catroppa (Vigevano). Classifica marcatori. 7 reti: Discanni (Pro Sesto) e Serandrei (Lecco); 6 reti: Aguzzoni (Mottese, 4), Weffort (Seregno).

GIRONE C. Sei gare su otto sono saltate. Si è giocato soltanto a Riva del Garda, dove la Benacense ha pareggiato con il Pro Palazzolo, e a Leffe, dove il Cittadella si è preso un bel punto. Le reti: Roveda (Benacense), Arioli (P. Palazzolo), Ferrarese (Cittadella), autorete di Smania (Leffe). Classifica marcatori. 9 reti: Sonato (P. Merano) e Grandi (Leffe, 1); 5 reti: Mostosi (Intim Helen), Rombolotto (Tombolo, 2).

GIRONE D. Stessa musica del raggruppamento precedente. Si è giocato in soli due campi: il capolista Riccione si è preso due punti ai danni del Contarina, così come la Santarcangiolese che solo nelle battute finali ha avuto ragione del tenace Fontanafredda. Le reti: Ulivi (Riccione) e Vinciguerra (Santarcangiolese). Classifica marcatori. 7 reti: Centenaro (Miranese, 1), Vinciguerra (Santarcangiolese, 1); 6 reti: Balliera (Opitergina, 2), Zamuner (due rigori) e Ardit (S. Donà), Migani (Santarcangiolese, 2).

GIRONE E. Non hanno giocato le due capoliste: la Sarzanese a Finale e il Carpi in casa, nell'atteso scontro con il Roteglia. Il Cecina, pareggiando in casa con il Migliarina, agguanta al primo posto Sarzanese e Carpi. Le reti: Orsi (Vinci), Grazioli (Colorno), Lotti e Galletti (M. Ponsacco), Villa e Arcolini (Levanto), Bracciali (Vaianese), Menichetti (Cerretese), Cucurnia su rigore (Viareggio). Classifica marcatori. 7 reti: Bracciali (Vaianese); 6 reti: Terenzoni (Levanto, 2), Lotti (M. Ponsacco).

GIRONE F. Giornata ricca di segnature: ventidue. Sette successi interni e uno esterno, quello del Certaldo a Foligno. Per quanto riguarda le prime posizioni è rimasto tutto invariato grazie ai successi di Vadese (contro l'Elettrocarbonium), Poggibonsi (Senigallia), Gubbio (Castellina) e Città di Castello (Grosseto). Le reti: Mengoni, rigore di Consolo e De Angelis (Assisi), Fraternale doppietta, di cui una rete su rigore (Urbino), Bucalossi (Castelfiorentino), Rossi (Città di Castello), Calonaci su rigore (Certaldo), Camborata (Gubbio), Coppini, Martini e Cinelli (Narnese), Veggelli su rigore (Colligiana), Biagiotti, Pistella, Mattolini, Frescucci e Gallo (Poggibonsi), Pazzaglia (due) e Sacchi (Vadese), Antolovic (Elettrocarbonium). Classifica marcatori. 9 reti: Lotorio (Gubbio, 2); 8 reti: Di Prete (Poggibonsi, 1); 6 reti: Cocciari (Tiberis, 2).

GIRONE G. Nulla da fare per il Cynthia di Genzano, che sperava di riaprire il campionato nella trasferta di Celano. L'Olimpia non solo ha vinto, ma grazie al Castel di Sangro ha anche aumentato il suo margine di vantanggio sull'Ostia Mare. Le reti: Carrettucci (Almas), Cofano (Ariano), Coletta e Marchionne (Fondi), Sansonetti (O. Celano), Chiappini (Formia), Baiocco (Tivoli), Carlomagno - doppietta (Tuscania), Anickic e Marino (L'Aquila), La Salvia (Astrea), Mizzoni (V. Mondragonese), D'Este-doppietta e D'Ambra (Sezze). Classifica marcatori. 8 reti: Ferro (O. Celano); 6 reti: D'Este (1) e D'Ambra (Sezze).

GIRONE H. Il Chieti passa a Lucera e aumenta il suo già cospicuo margine di vantaggio sulle altre. Indubbiamente i teatini hanno una marcia in più rispetto agli altri. Continua a deludere il Manfredonia, fermato in casa dal P. S. Elpidio. Le reti: Donnazzita, Briganti e Vitale (Corato), Valà (Chieti), Gentile (Manfredonia), Mancini (P. S. Elpidio), Mariotti, Capone e Avanzolini (Fermana), Angelini e Lepidi (Monturanese), Gazzani e Baleani (Osimana), F. Iezzi (Pineto). Classifica marcatori: 8 reti: D'Errico (Manfredonia, 1), Capone (Fermana, 4); 7 reti: Pucci (Pineto, 2), Paolucci (Vasto, 1).

GIRONE I. Il Lamezia incamera due punti dall'Acerrana e mantiene il comando. La Battipagliese supera la Sarnese nello scontro diretto e fa un bel passo avanti eliminando i rivali dalla rincorsa ai primi. Non ha giocato il Savoia a Paola, mentre la Sanciprianese, che stava pareggiando in casa con il Siderno ha visto la sua gara interrotta per la pioggia. Le reti: Perrella (Angri), Varriale e Fontanella (Battipagliese), Cerciello (Sarnese), Rizzo su rigore (Sambiase), di Caprio (Marcianise), Garito (Palmese), Rocca (N. Vibonese), Di Spirito (Acerrana), Ciaramella e autorete di Conte (V. Lamezia). Classifica marcatori. 8 reti: Calaté (Sarnese, 1); 7 reti: Magni (Savoia), Pirozzi (Battipagliese), Machille (Angri).

GIRONE L. Kroton e Acri pareggiano rispettivamente a Mesagne e Altamura e mantengono saldamente il comando, anche se hanno dovuto cedere un punto al Matino tornato vittorioso dal rettangolo del Corigliano Schiavonea. Successo in trasferta anche per il Francavilla a Ostuni. Le reti: Toscano (C. Schiavonea), Panzera e autorete di Di Pieri (Matino), Franco (Senise), Gallucci (Morrone), Caldara (Policoro), Budroni, autorete di Campi e Ghezzi (Francavilla), Toma (Maglie), Zarbano (Fasano). Classifica marcatori: 8 reti: Ristic (Acri); 7 reti Minguzzi (Mesagne), Toma (Maglie, 1); 6 reti: Alampi (Fasano), Squicciarini (Kroton, 2).

GIRONE M. Delle tre vecchie capoliste ha vinto solo la Nuova Igea, che ha regolato lo Sciacca. Il Mazara ha impattato a Comiso, mentre l'Acireale non è andato oltre il nulla di fatto interno al cospetto dell'Enna. Le reti: rigore di Quagliaroli (Bagheria), Italia (Canicattì), Di Stefano e La Vecchia (Mazara), Ingrao e Olindo (Comiso), Rausi (Ragusa), Serapide e Catania (Folgore), Valastro (tre), Tropea e Palmulli (Niscemi), Caruso, Morello e Bertucelli (N. Igea). Classifica marcatori. 12 reti: Valastro (Niscemi); 7 reti: Giacalone (Mazara); 6 reti: Alfarone (Folgore), Lo Giacco (Acireale), Di Stefano (Mazara), Bertuccelli (N. Igea).

GIRONE N. Il vento e naturalmente la pioggia l'hanno fatta da padroni. Questo però non ha impedito al Guspini di andarsi a prendere un clamoroso punto sul rettangolo del Tempio. Si è giocato a Serramanna, dove la Gialeto ha regolato il Calangianus, a Sestu, che ha fatto altrettanto con il Sennori, mentre in parità è finita Macomer-Fertilia. Fra le gare non disputate da sottolineare che ad Alghero, per la gara che opponeva i locali alla Tharros, erano quasi tutti presenti. Unico assente: l'arbitro De Pascalis. Le reti: Lai (Gialeto), Deriu (Macomer), Gnani (Fertilia), Serrau e Mura (Sestu), autorete di Trogu (Sennori). Classifica marcatori. 10 reti: Sanna (S. Marco, 1); 9 reti: Bagnoli (P. Torres), Fiori (Tempio); 8 reti: Lai (Gialeto, 2).

GIRONE A

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Albenga-Moncalieri 0-0; Biellese-L. Pegliese 3-0; Cairese-Aosta n.d.; Nizza-Juve Domo 2-1; Pinerolo-Imperia 0-0; St. Vincent-Acqui 1-0; Savigliano-Vado 2-2; Savona-Cuneo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Savigliano	**25**	16	10	5	1	30	12
Biellese	**20**	16	7	6	3	19	9
Pinerolo	**20**	16	5	10	1	16	8
Cuneo	**19**	16	5	9	2	13	8
Savona	**19**	16	5	9	2	19	15
Albenga	**17**	16	4	9	3	16	10
St. Vincent	**17**	16	5	7	4	18	19
L. Pugliese	**17**	16	5	7	4	13	14
Cairese*	**16**	15	5	6	4	19	16
Moncalieri	**15**	16	4	7	5	12	12
Aosta*	**14**	15	5	4	6	12	12
Vado	**13**	16	1	11	4	10	16
Juve Domo	**13**	16	5	3	8	13	22
Nizza	**11**	16	1	9	6	11	18
Imperia	**9**	16	0	9	7	4	18
Acqui	**9**	16	2	5	9	11	27

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Acqui-Albenga; Aosta-Savigliano; Cuneo-Pinerolo; Imperia-Nizza; Juve Domo-Savona; L. Pegliese-St. Vincent; Moncalieri.-Biellese; Vado-Cairese.**

GIRONE B

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Crema-Pro Sesto n.d.; Fanfulla-Iris Borgoticino n.d.; Lecco-Abbiategrasso 4-0; Mottese-Castanese n.d.; Oleggio-S. Angelo 4-1; Saronno-Omegna 1-0; Solbiatese-Fiorenzuola n.d.; Vigevano-Seregno 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecco	**26**	16	10	5	1	27	6
Pro Sesto*	**22**	15	8	6	1	20	7
Vigevano	**20**	16	7	6	3	12	9
Fiorenzuola*	**18**	15	7	4	4	17	15
Seregno	**18**	16	6	6	4	20	12
Saronno	**17**	16	5	7	4	17	14
Mottese*	**16**	15	5	6	4	12	10
Solbiatese*	**15**	15	5	5	5	12	10
Fanfulla*	**15**	15	5	5	5	13	12
Crema*	**14**	15	5	4	6	20	23
Iris Borgoticino*	**14**	15	5	4	6	17	22
Castanese*	**13**	15	3	7	5	10	14
Abbiategrasso	**13**	16	4	5	7	15	23
Omegna	**11**	16	4	3	9	8	16
S. Angelo	**10**	16	4	2	10	13	25
Oleggio	**7**	16	2	3	11	13	28

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Abbiategrasso-Saronno; Castanese-Vigevano; Fiorenzuola-Crema; Iris-Borgoticino-Lecco; Omegna-Mottese; Pro Sesto-Oleggio; S. Angelo-Solbiatese; Seregno-Fanfulla.**

GIRONE C

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Benacense-Pro Palazzolo 1-1; Brunico-Brembillese n.d.; Castiglione-Merano n.d.; Caerano-Bassano n.d.; Intim Helen-Valdagno n.d.; Leffe-Cittadella 1-1; Schio-Romanese n.d.; Tombolo-Pescantina n.d.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Intim Helen*	**24**	15	10	4	1	19	5
Tombolo*	**23**	15	9	5	1	18	5
Leffe	**21**	16	6	9	1	23	10
Valdagno*	**19**	16	7	5	3	19	9
Benacense	**18**	16	4	10	2	15	13
Bassano*	**17**	15	4	9	2	12	11
Romanese*	**17**	15	5	7	3	11	10
Caerano*	**16**	15	5	7	3	11	10
Pro Palazzolo	**15**	16	3	9	4	10	11
Cittadella	**13**	16	3	7	6	14	24
Castiglione*	**12**	16	3	6	6	8	12
Brembillese*	**11**	15	3	5	7	12	16
Schio*	**11**	15	2	7	6	10	15
Merano*	**11**	15	4	3	8	17	24
Pescantina*	**9**	15	2	5	8	11	23
Brunico*	**7**	15	1	5	9	5	19

* Una partita in meno

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Bassano-Brunico; Brembillese-Schio; Cittadella-Intim Helen; Merano-Leffe; Pescantina-Benacense; Pro Palazzolo-Caerano; Romanese-Tombolo; Valdagno-Castiglione.**

GIRONE D

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Gorizia-San Lazzaro n.d.; Opitergina-Russi n.d.; Riccione-Contarina 1-0; Rovigo-Conegliano n.d.; San Donà-Pro Cervignano n.d.; Santarcangiolese-Fontanafredda 1-0; Union Clodia-San Marino n.d.; Vittorio Veneto-Miranese n.d.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riccione	**24**	16	9	6	1	16	6
S. Donà*	**20**	15	8	4	3	21	9
S. Lazzaro*	**20**	15	7	6	2	14	8
S. Marino*	**20**	15	8	4	3	18	14
Santarcangiol.*	**20**	15	6	8	2	18	10
Miranese*	**18**	15	7	4	4	13	7
Gorizia*	**18**	15	6	6	3	14	9
Union Clodia*	**14**	15	4	6	5	11	13
Russi*	**14**	15	4	6	5	7	9
Opitergina*	**13**	15	4	5	6	15	15
Vittorio Veneto*	**12**	15	3	6	6	6	14
Rovigo*	**11**	15	4	3	8	16	20
Pro Cervignano*	**10**	15	1	8	6	9	17
Conegliano*	**10**	15	1	8	6	8	19
Contarina	**10**	16	4	2	10	14	19
Fontanafredda	**10**	16	2	6	8	8	19

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Conegliano-Vittorio Veneto; Contarina-Gorizia; Fontanafredda-Union Clodia; Miranese-Riccione; Pro Cervignano-Opitergina; Russi-Rovigo; San Lazzaro-San Donà; San Marino-Santarcangiolese.**

GIRONE E

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Carpi-Roteglia n.d.; Cecina-Migliarina 0-0; Finale-Sarzanese n.d.; I. Vinci-Colorno 1-1; Levanto-M. Ponsacco 2-2; Vaianese-Cerretese 1-1; Viadana-Pietrasanta n.d.; Viareggio-Mirandolese 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarzanese*	**19**	15	7	5	3	17	7
Carpi*	**19**	15	8	3	4	17	12
Cecina	**19**	16	7	5	4	13	10
Roteglia*	**18**	15	7	4	4	17	13
Viareggio	**18**	16	7	4	5	22	18
Colorno	**17**	16	5	7	4	16	11
Migliarina	**17**	16	3	11	2	6	7
Mirandolese	**17**	16	6	5	5	9	12
Vaianese	**16**	16	6	4	6	19	16
Ponsacco	**16**	16	6	4	6	16	15
Pietrasanta*	**15**	15	5	5	5	12	13
I. Vinci	**15**	16	4	7	5	12	18
Cerretese	**13**	16	4	4	8	12	17
Viadana*	**12**	15	2	8	5	11	15
Finale*	**11**	15	3	5	7	12	17
Levanto	**10**	16	2	5	9	15	25

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Cerretese-Levanto; Colorno-Viareggio; Migliarina-Viadana; Mirandolese-Cecina; M. Ponsacco-Finale; Pietrasanta-Carpi; Roteglia-I. Vinci; Sarzanese-Vaianese.**

GIRONE F

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Assisi Angelana-Urbino 3-0; Castelfiorentino-Tiberis 1-0; Città di Castello-Grosseto 1-0; Foligno-Certaldo 0-1; Gubbio-Big Blu Castellina 1-0; Narnese-Colligiana 3-1; Poggibonsi-Senigallia 5-0; Vadese-Elettrocarbonium 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**23**	16	7	9	0	21	8
Vadese	**23**	16	8	7	1	22	11
Gubbio	**22**	16	8	6	2	23	8
Città di Castello	**20**	16	6	8	2	18	11
Assisi Angelana	**18**	16	5	8	3	15	11
Narnese	**18**	16	8	2	6	16	16
Certaldo	**17**	16	6	5	5	18	13
Urbino	**17**	16	6	5	5	12	15
Castelfiorentino	**15**	16	6	3	7	13	18
Big Blu Cast.	**14**	16	4	6	6	8	7
Tiberis	**14**	16	4	6	6	13	15
Senigallia	**14**	16	5	4	7	12	23
Colligiana	**12**	16	3	6	7	7	15
Grosseto	**10**	16	3	4	9	9	16
Elettrocarbonium	**10**	16	3	4	9	14	22
Foligno	**9**	16	3	3	10	14	26

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Big Blu Castellina-Vadese; Certaldo-Città di Castello; Colligiana-Gubbio; Elettrocarbonium-Foligno; Grosseto-Poggibonsi; Senigallia-Castelfiorentino; Tiberis-Assisi Angelana; Urbino-Narnese.**

GIRONE G

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Almas Roma-Ariano 1-1; Fondi-Aesernia 2-0; Olimpia-Cynthia 1-0; Ostia Mare-Cep 0-0; Tivoli-Formia 1-1; Tuscania-L'Aquila 2-2; Viribus Mondragonese-Astria 1-1; Vis Sezze-Forio 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**28**	16	12	4	0	22	6
Ostia Mare	**25**	16	10	5	1	17	6
Vis Sezze	**22**	16	8	6	2	21	10
Cynthia	**21**	16	7	7	2	16	9
L'Aquila	**20**	16	7	6	3	20	10
Cep	**18**	16	5	8	3	14	8
Tuscania	**18**	16	4	10	2	16	12
Fondi	**17**	16	6	5	5	13	13
Viribus Mondrag.	**15**	16	3	9	4	9	10
Astrea	**14**	16	4	6	6	17	21
Tivoli	**11**	16	2	7	7	11	17
Forio	**11**	16	2	7	7	8	20
Ariano	**10**	16	3	4	9	12	19
Almas Roma	**10**	16	1	8	7	9	16
Formia	**8**	16	0	8	8	7	19
Aesernia	**8**	16	2	4	10	8	24

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Aesernia-Almas Roma; Ariano-Olimpia; Astrea-Ostia Mare; Cep-Vis Sezze; Cynthia-Fondi; Forio-Tivoli; Formia-Tuscania; L'Aquila-Viribus Mondragonese.**

GIRONE H

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Corato-Tortoreto 3-0; Fermana-Cingolana 3-0; Lucera-Chieti 0-1; Manfredonia-Porto S. Elpidio 1-1; Montunarese Althea-Val di Sangro 2-0; Pineto-Osimana 1-2; Tolentino-Trani 0-0; Vasto-Penne n.d..**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chieti	**25**	16	11	3	2	26	16
Monturanese	**20**	16	7	6	3	13	8
Manfredonia	**19**	16	8	3	5	19	11
Trani	**19**	16	5	9	2	10	6
Tortoreto	**19**	16	7	5	4	18	15
Penne*	**17**	15	7	3	5	13	10
Fermana	**16**	16	6	4	6	15	12
Corato	**15**	16	4	7	5	14	10
Tolentino	**15**	16	4	7	5	10	12
Cingolana	**15**	16	5	5	6	14	22
Vasto*	**14**	16	5	4	6	13	13
Pineto	**14**	16	3	8	5	14	17
Porto S. Elpidio	**13**	16	3	7	6	8	13
Osimana	**12**	16	3	6	7	8	12
Lucera	**11**	16	3	5	8	11	20
Val di Sangro	**10**	16	4	2	10	10	19

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Chieti-Manfredonia; Cingolana-Tolentino; Osimana-Vasto; Penne-Corato; Porto S. Elpidio-Monturanese; Tortoreto-Fermana; Trani-Pineto; Val di Sangro-Lucera.**

GIRONE I

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Angri-Solofra 1-0; Battipagliese-Sarnese 2-1; Marcianise-Sambiase 1-1; Palmese-Nuova Vibonese 1-1; Paolana-Savoia n.d.; Pomigliano-Gladiator n.d.; Sanciprianese-Siderno sospesa; Vigor Lamezia-Acerrana 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vigor Lamezia	**25**	16	9	7	0	21	8
Battipagliese	**22**	16	8	6	2	18	10
Angri	**21**	16	8	5	3	18	12
Savoia*	**20**	15	7	6	2	23	11
Sanciprianese*	**19**	15	8	3	4	29	15
Siderno*	**18**	16	6	6	3	13	8
Sarnese	**18**	16	7	4	5	21	16
Sambiase*	**16**	15	4	8	3	15	13
Paolana*	**16**	15	5	6	4	13	13
Palmese	**14**	16	3	8	5	12	18
Gladiator*	**13**	15	4	5	6	11	17
Solofra	**13**	16	3	7	6	13	17
Acerrana	**12**	16	1	10	5	12	18
N. Vibonese*	**11**	15	3	5	7	12	16
Pomigliano*	**8**	15	1	6	8	9	22
Marcianise	**-1**	16	0	2	14	9	35

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Acerrana-Paolana; Angri-Palmese; Gladiator-Marcianise; Nuova Vibonese-Sarnese; Sambiase-Pomigliano; Savoia-Vigor Lamezia; Siderno-Battipagliese; Solofra-Sanciprianese.**

GIRONE L

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Altamura-Acri 0-0; Cor. Schiavonea-Matino 1-2; F. Senise-Castrovillari 1-0; Mesagne-Kroton 0-0; Morrone-Policoro 1-1; Ostuni-Francavilla 0-3; Pescopagano-Cor. Calabro 0-0; Toma Maglie-Fasano 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kroton	**23**	16	8	7	1	23	9
Acri	**23**	16	10	3	3	23	10
Matino	**20**	16	6	8	2	17	12
Cor. Calabro	**20**	16	6	8	2	13	11
Altamura	**19**	16	7	5	4	17	8
Mesagne	**19**	16	8	3	5	23	18
Francavilla	**19**	16	7	5	4	14	11
Fasano	**17**	16	4	9	3	15	15
F. Senise	**17**	16	4	9	3	6	6
Toma Maglie	**16**	16	5	6	5	19	17
Policoro	**14**	16	3	8	5	13	16
Ostuni	**11**	16	3	5	8	14	20
Castrovillari	**11**	16	2	7	7	11	22
Pescopagano	**10**	16	2	6	8	11	20
Morrone	**9**	16	3	3	10	12	18
Cor. Schiavonea	**8**	16	1	6	9	9	27

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Acri-Mesagne; Castrovillari-Cor. Schiavonea; Cor. Calabro-Toma Maglie; Fasano-Altamura; Francavilla-Morrone; Kroton-F. Senise; Matino-Pescopagano; Policoro-Ostuni.**

GIRONE M

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Acireale-Enna 0-0; Akragas-Atletico Catania 0-0; Bagheria-Scicli 1-0; Canicattì-Termitana 1-0; Comiso-Mazara 2-2; Folgore-Ragusa 2-1; Niscemi-Favara 5-0; Nuova Igea-Sciacca 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nuova Igea	**21**	16	6	9	1	22	14
Bagheria	**20**	16	6	8	2	14	9
Acireale	**20**	16	7	6	3	20	16
Mazara	**19**	16	5	10	1	22	12
Atletico Catania*	**18**	15	6	6	3	14	13
Comiso	**18**	16	5	8	3	18	17
Sciacca	**18**	16	7	4	5	15	17
Akragas	**16**	16	5	6	5	15	15
Enna*	**14**	15	3	8	4	11	13
Scicli	**14**	16	3	8	5	12	10
Canicatti	**14**	16	4	6	6	10	13
Favara	**14**	16	3	8	5	10	15
Niscemi	**13**	16	4	5	7	19	20
Folgore	**12**	16	1	10	5	12	16
Termitana	**12**	16	14	4	8	8	14
Ragusa	**10**	16	3	4	9	11	19

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Atletico Catania-Niscemi; Enna-Bagheria; Favara-Acireale; Mazara-Akragas; Ragusa-Canicattì; Sciacca-Comiso; Scicli-Folgore; Termitana-Nuova Igea.**

GIRONE N

RISULTATI (1. giornata di ritorno): **Alghero-Tharros n.d.; Fersulcis-Nuorese n.d.; Gialeto-Calangianus 1-0; Macomer-Fertilia sospesa; Porto Torres-Ittiri n.d.; Sestu-Sennori 2-1; San Marco-Gonnesa n.d.; Tempio-Guspini 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tempio	**25**	16	10	5	1	28	7
Porto Torres*	**21**	15	9	3	3	17	8
Ittiri*	**20**	15	7	6	2	12	8
San Marco*	**19**	15	8	3	4	25	10
Calangianus	**18**	16	5	8	2	17	12
Macomer*	**17**	15	4	9	2	16	13
Tharros*	**16**	15	6	4	5	21	17
Fersulcis*	**16**	15	5	6	4	16	14
Gonnesa*	**15**	15	5	5	5	15	21
Sestu	**14**	16	4	6	6	16	24
Guspini	**12**	16	2	8	6	9	16
Nuorese*	**11**	15	2	7	6	9	19
Gialeto	**11**	16	4	3	9	16	22
Sennori	**11**	16	2	7	7	11	19
Fertilia*	**10**	15	2	6	7	13	21
Alghero*	**10**	15	2	6	7	9	19

*Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (18 gennaio, ore 14,30): **Calangianus-San Marco; Fertilia-Gialeto; Gonnesa-Porto Torres; Guspini-Macomer; Ittiri-Tempio; Nuorese-Alghero; Sennori-Fersulcis; Tharros-Sestu.**

MCADOO ISPIRA LA MARCIA D'AVVICINAMENTO (ALLA DIETOR) DELLA TRACER. A REGGIO SI RIVEDE MORSE

LA DOMENICA DEI BOB

BOB MORSE, che presto potrebbe riproporsi protagonista nei palazzetti italiani (come coach, stavolta), era a Reggio Emilia per assistere a Cantine Riunite-DiVarese, ossia l'incontro fra le due squadre italiane nelle quali ha militato. Con i lombardi, il biondo (o meglio, l'ex biondo, visto che ha perso ormai tutti i capelli) power forward californiano visse i suoi anni cestistici più belli, mentre con gli emiliani ha concluso alla grande l'attività agonistica. Forse, però,si aspettava un match più equilibrato, in virtù del fatto che la pattuglia di Joe Isaac solo due domeniche fa aveva fatto polpette della Dietor. La prova del campo ha invece promosso a pieni voti i locali, che dopo cinque minuti hanno in pratica chiuso il discorso. Più o meno la stessa cosa è accaduta a Bologna, dove l'Hamby di Lombardi era arrivata per tentare di vincere la terza gara del campionato. Nell'occasione Dado ha ripresentato il quintetto ideale (mancava solo l'influenzato Benatti): ma contro Villalta e compagni non c'è stato nulla da fare.

CONFERME. A Torino la Berloni ha superato di quattro lunghezze la Yoga Bologna: licenziato De Sisti, i piemontesi pare abbiano trovato la giusta lunghezza d'onda, la giusta sintonia per ritrovare le zone di classifiche a loro più consone. Per quanto riguarda la formazione di Sassoli, invece, le note sono meno liete: solo un mese fa erano in piena zona playoff e ora respirano aria di playout; per fortuna, alle porte ci sono Cantine e, soprattutto, Hamby. Saranno quattro punti? Altra conferma, quella fornita dai campioni della Tracer. Dopo aver battuto lo Zalgiris in Coppa, si sono imposti sull'Ocean grazie anche all'apporto in zona-punti di Bob McAdoo: il distacco, però, non deve trarre in inganno, poiché, sino a quando i bresciani hanno avuto Brown, erano ancora largamente in partita; uscito il loro uomo migliore per somma di falli, la squadra si è come sfaldata e per i padroni di casa la corsa è stata tutta in discesa. Si stanno avvicinando i playoff e McAdoo, come tutti i «pro» che si rispettino, innesta la marcia in più che indubbiamente possiede:già contro lo Zalgiris, il vecchio Bob aveva messo in mostra molto del suo potenziale e contro l'Ocean si è puntualmente ripetuto: nessuna meraviglia, quindi, se alla fine il suo tabellino ha segnato 43, che è bottino di tutto rispetto così come lo è quello di Wright (44): ma la prova dell'ex «Bullett» non è stata sufficiente alla Fantoni per uscire indenne da Cantù: l'Arexons, infatti, l'ha superata di strettissima misura sfruttando le «bombe» di Antonello Riva (7 su 15), la forza di Lorenzo Charles e l'ottima partita di Fumagalli. Tra i friulani, buone le prestazioni di Mike Davis e, soprattutto, di Solfrini, detto anche il «Doctor J» dei poveri. Domenica prossima, tutte da seguire DiVarese-Arexons, Boston-Tracer e Bancoroma-Dietor per quanto riguarda l'alta classifica e Yoga-Riunite e Ocean-Allibert per la zona bassa. L'impressione, comunque, è che il campionato non abbia ancora mostrato i suoi contorni tecnici. Anche se la Bologna virtussina si augura che i valori sinora espressi possano più avanti confermarsi reali.

s. g.

In alto, fotoPinto, **Brown dell'Ocean: i suoi 44 punti non sono serviti alla formazione di Brescia, sconfitta a Milano dai campioni della Tracer 118 a 97. La squadra allenata da Dan Peterson è a sei lunghezze dal complesso leader, la Dietor**

Sopra, fotoAmaduzzi, **McAdoo, 43 punti.** A destra, **Lorenzo Charles, stella dell'Arexons di Cantù,** fotoAmaduzzi

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Risultati (20. giornata): Scavolini Pesaro-Mobilgirgi Caserta 101-74; Cantine Riunite Reggio Emilia-DiVarese 102-83; Dietor Bologna-Hamby Rimini 100-80; Allibert Livorno-Bancoroma 100-90; Tracer Milano-Ocean Brescia 119-97; Giomo Venezia-Boston Enichem Livorno 107-99; Berloni Torino-Yoga Bologna 88-85; Arexons Cantù-Fantoni Udine 107-106.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Dietor	**32**	20	16	4	1935	1746
Arexons	**30**	20	15	5	1834	1766
DiVarese	**26**	20	13	7	1777	1696
Scavolini	**26**	20	13	7	1833	1769
Tracer	**26**	20	13	7	1854	1804
Boston Enichem	**22**	20	11	9	1810	1656
Mobilgirgi	**22**	20	11	9	1895	1860
Berloni	**20**	20	10	10	1633	1633
Allibert	**20**	20	10	10	1665	1781
Yoga	**18**	20	9	11	1647	1664
Bancoroma	**18**	20	9	11	1876	1933
Cantine Riunite	**18**	20	9	11	1667	1670
Giomo	**18**	20	9	11	1797	1835
Ocean	**12**	20	6	14	1747	1852
Fantoni	**8**	20	4	16	1881	2014
Hamby	**4**	20	2	18	1633	1815

Prossimo turno (18 gennaio): Boston-Tracer; DiVarese-Arexons; Hamby-Berloni; Fantoni-Scavolini; Bancoroma-Dietor; Yoga-Riunite; Ocean-Allibert; Mobilgirgi-Giomo.

SERIE A2

Risultati (20. giornata): Viola Reggio Calabria-Stefanel Trieste 84-79; Jollycolombani Forlì-Benetton Treviso 92-99; Annabella Pavia-Filanto Desio 81-100; Segafredo Gorizia-Corsa Tris Rieti 68-88; Alfa Sprint Napoli-Fabriano 91-100; Fleming Porto San Giorgio-Liberti Firenze 81-89; Citrosil Verona-Pepper Mester 75-78; Spondilatte Cremona-Facar Pescara 65-66.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Benetton	**28**	20	14	6	1702	1547
Jollycolombani	**26**	20	13	7	1752	1670
Liberti	**26**	20	13	7	1751	1732
Spondilatte	**24**	20	12	8	1779	1715
Filanto	**24**	20	12	8	1746	1662
Pepper	**24**	20	12	8	1692	1610
Annabella	**24**	20	12	8	1664	1619
Alfa Sprint	**20**	20	10	10	1845	1865
Viola	**20**	20	10	10	1785	1759
***Fabriano**	**19**	20	10	10	1617	1640
Fleming	**18**	20	9	11	1650	1700
Segafredo	**16**	20	8	12	1592	1675
Facar	**16**	20	8	12	1606	1703
Citrosil	**12**	20	6	14	1644	1717
Corsatris	**12**	20	6	14	1642	1732
Stefanel	**10**	20	5	15	1533	1681

* Un punto di penalizzazione.

Prossimo turno (18 gennaio): Filanto-Viola; Benetton-Alfa Sprint; Pepper-Fleming; Liberi-Annabella; Facar-Segafredo; Stefanel-Jollycombani; Fabriano-Citrosil; Corsa Tris-Spondilatte.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati. (2. giornata di ritorno): Deborah Milano-Crup Trieste 92-74; Ibici Busto-Felisatti Ferrara 49-56; Latte Berna Gragnano-Sidis Ancona 50-82; Lanerossi Schio-Comense 75-65; Omsa Faenza-Marelli Sesto 73-70; Starter Parma-Primax Magenta 87-80; Unicar Cesena-Polenghi Priolo 81-64; Primigi Vicenza-Giraffe Viterbo 79-52. **Classifica:** Primigi 34; Unicar 26; Deborah 24; Comense, Marelli e Sidis 22; Polenghi 20; Felisatti 16; Primax e Starter 14; Crup; Giraffe e Ibici 12; Latte Berna e Omsa 8; Lanerossi 6.

BOXE/LA CONFERMA DI PATRIZIO OLIVA

IL PUGILE NAPOLETANO HA DIFESO IL MONDIALE SUPERLEGGERI WBA DALL'ASSALTO DI «GATO» GONZALEZ. NEPPURE IL PRIMO ATTERRAMENTO DELLA CARRIERA HA SCALFITO LA SICUREZZA DEL CAMPIONE IMBATTUTO

PAT COL DIAVOLO

di **Sergio Sricchia** - foto di **Guido Zucchi**

IL FANTASTICO del martedì di Baudo dal Teatro delle Vittorie a Roma è proseguito sabato sera con il Fantastico di Patrizio Oliva dal Teatro Tenda di Agrigento, città ricca di splendide antichità che questa volta ci ha confermato una realtà dell'oggi: lo spessore mondiale di Patrizio Oliva, forse il miglior superleggero in circolazione. Il match con Gonzalez è stato durissimo per il campione della WBA, che durante le 15 riprese ha dovuto fare sfoggio di tutta la sua immensa bravura pugilistica per mettere nel sacco «El Gato». Aveva detto Pippo Baudo nella serata conclusiva di Fantastico che questo sarebbe stato «l'anno del gatto»: e in qualcuno del clan di Patrizio una certa apprensione questa affermazione l'aveva creata. Anche se la superstizione non è di casa da quelle parti, certe coincidenze è sempre meglio evitarle. «El Gato» Gonzalez, nel «suo» anno, può comunque, consolarsi — si fa per dire — col fatto di essere stato il primo pugile ad aver messo al tappeto Patrizio (dopo circa 150 match, tra dilettanti e professionisti). Magra soddisfazione per chi era convinto di portargli via il titolo? Il campione messicano ha tentato in ogni modo di agguantare il successo, la sua unghiata alla settima

ripresa lo ha esaltato, ma l'eleganza, la classe, il colpo d'occhio di Oliva lo hanno irretito; lo hanno spesso incantato, come un serpente di fronte al domatore provvisto di un magico flauto. Bruno Arcari ci aveva anticipato il match con Gonzalez nello scorso numero. *«Solo un "colpo della domenica"* (ma per fortuna il match si è svolto di sabato...) *può battere Patrizio. Gonzales prenderà tante botte che neanche se lo immagina»*. E Bruno, antico guerriero del ring, abituato al calore del sangue sul viso, ce lo ha orgogliosamente ricordato a fine match con un sorriso che voleva significare tante cose. Patrizio è stato delizioso, sublime in alcuni momenti del mondiale (un suo destro giunto a segno alla quinta ripresa, mentre Gonzalez era con i piedi sollevati da terra in schivata, ci ha ricordato il tiratore che spara al piccione in volo), con quel suo sinistro implacabile che saettava colpi maligni, precisi, anche se non potenti. Ma il volto di «El Gato» alla fine dei 15 round era devastato, tagliato, il sangue lo aveva reso rosso come i suoi capelli tinti, immagine della sofferenza atroce di un campione coraggioso che non aveva sicuramente tradito le caratteristiche dei boxeur della sua terra. Rodolfo Gonzalez è più bravo o meno bravo di Uby Sacco, l'argentino contro il quale Oliva aveva conquistato il titolo mondiale a Montecarlo? Oliva afferma che Gonzalez lo ha impegnato di più; per noi la vittoria contro Sacco rimane la «gemma» di Oliva. Forse Patrizio cerca con questa affermazione di giustificare quel suo primo atterramento. Ma Oliva non deve giustificare niente, perché un atterramento — un attimo — fa parte della boxe e nella storia non c'è campione che non abbia subito questa «onta». È campione chi sa superarlo, come ha fatto Hagler contro Roldan, per citare un esempio non lontano che lo accosta ad un nome prestigioso. Come ha saputo fare Oliva, re nel momento di crisi: con furbizia, figlia di una preparazione puntigliosa. Oliva è il miglior superleggero del mondo, abbiamo scritto all'inizio: nella categoria si annuncia un'invasione sensazionale. Quella del portoricano Hector Macho Camacho. Ecco: ben venga. Anche per Oliva si annunciano sfide miliardarie...

S.S.

In alto, **Oliva per la prima volta al tappeto, alla settima ripresa: il pugile napoletao ha disputato 48 match da pro, vincendoli tutti (venti prima del limite);** più sotto, è col manager Agostino. Sopra, **due assalti da campione**

DEDICATO A CHI MI VUOLE MALE

di Patrizio Oliva

Cari amici del Guerino, è con piacere che raccolgo l'invito che mi viene rivolto di scrivere sul mio mondiale di Agrigento. Il mio saluto si unisce alla gioia e alla soddisfazione per il successo su quel vitalissimo avversario che è stato «El Gato» Gonzalez, un antagonista agguerritissimo, mai domo, che mi ha confermato ancora una volta, se ve ne fosse stato bisogno, che nella boxe si deve essere sempre allenati, pronti a soffrire, a stringere i denti, se si vuole raggiungere o mantenere traguardi di prestigio. Sono felice e onorato di scrivere queste brevi note su un settimanale (ahi, la cabala del «sette»...) che sempre mi ha accordato la sua fiducia. Che dire del mondiale di Agrigento? Che è stato durissimo, aspro, difficile come era nelle mie previsioni, come lo avevo studiato e preparato in quel lungo, sofferto ritiro di Bogliasco (le festività che voi avete festeggiate in famiglia per me erano di lavoro e sudore) per oltre due mesi. Anzi, anche per farlo sapere agli amici lettori del Guerino, colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente Rocco Agostino, Bruno Arcari, gli sparring, che mi hanno aiutato in questa sofferta conferma. Senza il loro

A fianco, **un destro di Oliva: Gonzalez incassa.** Sopra, **la gioia del detentore del titolo mondiale dei superleggeri versione WBA e l'avversario sconfitto, irriducibile**

sprone, il loro aiuto soprattutto nei momenti di crisi, tutto sarebbe diventato più difficile. Mi auguro, e lo spero, che questa prova contro Gonzalez sfidante ufficiale WBA, numero 1 anche per la WBC, abbia cancellato in alcuni miei un po' «morbidi» ammiratori, la favola di un Oliva solo fortunato e poco amato dal publico. Ribadisco la mia immensa gioia per questa vittoria, che dedico a tutti gli italiani, amici e nemici, nel ricordo dell'organizzatore Rodolfo Sabbatini a un anno dalla sua scomparsa, agli ex campioni mondiali che mi hanno onorato dei loro pronostici e particolarmente a voi, lettori del Guerino. Il mio futuro? Lasciatemi godere questo successo. Sono passati pochi minuti dalla «fatica-Gonzalez». Chissà, forse andrò in vacanza con la mia dolce Nilia a Sanremo, per salutare quel «mago» che predice sempre la mia sconfitta... Certo, e questo lo urlo a pieni polmoni, non ho intenzione di abbandonare la boxe. magari potrei affrontare, nelle prossime difese, l'inglese Terry Marsh, per fargli capire che aveva sbagliato a «prenotare» Gonzalez... □

Non si può certo dire che il 1987 si sia presentato all'insegna dell'amore e dell'amicizia. I problemi sono molteplici e le ruggini d'annata sembrano affiorare in continuazione. Si respira aria di mobilitazione generale e le società sembrano, per la prima volta, intenzionate a tutelare il loro campionato a quasiasi costo. La levata di scudi è del settore maschile che ha intenzione di porre profonde innovazioni nei suoi vertici organizzativi. Primo tra i quali una nuova e funzionante Lega, la cui presidenza potrebbe essere affidata al parlamentare democristiano Fraccazan. A corollario di questa punta di diamante politica, dovrebbero esserci tutti i maggiori dirigenti delle società maschili che vorrebbero però, anche questa sarebbe una novità, staccarsi dal settore femminile. Troppo lontano per bilanci e problematiche con quello — ormai miliardario — dei ragazzi. Tra la tanta carne al fuoco, speriamo che non si bruci tutta per strada, anche una posizione quanto mai decisa con la Federazione. Non uno scontro ma bensì un confronto vero e serio. Il piatto forte dovrebbe essere rappresentato dalla Nazionale e dalle sue molteplici problematiche. Secondo i fautori di questa presa di posizione gli azzurri non dovranno essere boicottati ma neanche essere considerati padroni e disporre sempre del campionato a loro piacimento.

p. p. c.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

12. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	83,50	12	6,96
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	81,50	12	6,79
Jankovic (Ciesse Padova)	81,50	12	6,79
Skiba (Santal Parma)	80,50	12	6,71
Velasco (Panini Modena)	80,50	12	6,71
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	79,00	12	6,58
Prandi (Bistefani Torino)	78,50	12	6,54
Edelstein (Enermix Milano)	77,50	12	6,46
Tomas (Belunga Belluno)	77,00	12	6,42
Koudelka (G. Fontanafredda)	62,50	10	6,25
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	70,50	12	5,88
Antonov (Olio Zeta Cremona)	23,50	4	5,88
ARBITRI			
Morselli (Modena)	27,50	4	6,88
Fanello (Arenzano)	20,50	3	6,83
Picchi (Firenze)	27,00	4	6,75
Zanotti (Pordenone)	33,50	5	6,70
Bruselli (Pisa)	40,00	6	6,67
Gaspari (Ancona)	20,00	3	6,67
Gelli (Ancona)	20,00	3	6,67
Suprani (Ravenna)	20,00	3	6,67
Grillo (Caneva)	26,00	4	6,50
Fini (Lugo)	26,00	4	6,50
Malentacchi (Sesto Fiorentino)	26,00	4	6,50
Panzarella (Lamezia Terme)	26,00	4	6,50
Pinotti (Correggio)	26,00	4	6,50
Zucchi (Ferrara)	26,00	4	6,50
Donato (Scandicci)	19,50	3	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	19,50	3	6,50
Muré (S. Gregorio)	19,50	3	6,50

A1 MASCHILE

RISULTATI DELL'11. GIORNATA

Tartarini Bologna-Panini Modena 3-0
(15-10 17-15 15-8)
Migliori: Venturi-Gardini

Kutiba Isea Falconara-Belunga Belluno 3-0
(15-6 15-8 15-13)
Migliori: Anastasi-Gobbi

Enermix Milano-Ciesse Petrarca Padova 3-1
(15-8 15-9 14-6 15-12)
Migliori: Saenz-C. Galli

ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Santal Parma 0-3
(8-15 5-15 13-15)
Migliori: Fabiani-Gustafson

Acqua Pozzillo Catania-Giomo 3-0
(15-10 15-10 15-10)
Migliori: Scilipoti-Dall'Olio

Bistefani Torino-Olio Zeta Cremona 3-2
(15-8 15-17 7-15 15-4 15-5)
Migliori: De Luigi-Peru

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA

ZIP Jeans S.G. Vesuviano-Panini Modena 1-3
(16-14 8-15 10-15 6-15)
Migliori: Cantagalli-Selvaggi

Ciesse Petrarca Padova-Tartarini Bologna 3-1
(12-15 15-10 15-4 15-10)
Migliori: Travica-Dal Fovo

Bistefani Torino-Enermix Milano 3-0
(15-11 15-8 15-9)
Migliori: De Luigi-Da Roit

Belunga Belluno-Santal Parma 0-3
(9-15 17-19 9-15)
Migliori: Fabiani-Gustafson

Giomo Fontanafredda-Olio Zeta Cremona 1-3
(12-15 9-15 15-9 7-15)
Migliori: Stojanov-Passani

Kutiba Isea Falconara-Acqua Pozzillo 3-1
(15-9 15-2 12-15 17-15)
Migliori: Tillie-Gobbi

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Santal Parma	**20**	12	10	2	32	13	627	473
Tartarini Bologna	**20**	12	10	2	32	13	605	472
Kutiba Isea	**18**	12	9	3	30	13	574	456
Panini Modena	**18**	12	9	3	27	18	573	506
Ciesse Padova	**14**	12	7	5	28	19	595	526
Acqua Pozzillo	**14**	12	7	5	26	18	560	501
Enermix Milano	**14**	12	7	5	26	23	620	594
Bistefani Torino	**12**	12	6	6	22	22	544	541
Olio Zeta	**6**	12	3	9	17	28	506	572
Giomo Cucine	**4**	12	2	10	10	30	434	597
Belunga Belluno	**4**	12	2	10	11	32	434	597
ZIP Jeans	**0**	12	0	12	4	36	378	586

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 17 gennaio, ore 17,00): **Panini Modena-Giomo Cucine Fontanafredda** (Gelli-Gaspari); **Tartarini Bologna-ZIP Jeans S.G. Vesuviano** (Pinotti-Donato); **Enermix Milano-Belunga Belluno** (Sciré-Ciaramella); **Santal Parma-Ciesse Petrarca Padova** (Traversa-Menghini); **Olio Zeta Cremona-Kutiba Isea Falconara** (Troia-Catanzaro); **Acqua Pozzillo Catania-Bistefani Torino** (Paradiso-Cecere).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Recine** punti 7; **Travica 6; Bertoli e Dall'Olio 5; Berzins, A. Lucchetta, Zorzi, Barrett, Anastasi, C. Galli, De Luigi, Fabiani, Stojanov e Tillie 4; Ribeiro, Bassanello, Powers, Squeo, Toffoli, Hoviand, Dvorak, Venturi e Gustafson 3; Castagna, Lazzeroni, Travaglini, Ninfa, P.P. Lucchetta, Antonov, Sokolov, Da Roid, Milocco, De Rocco, Dametto, Cantagalli, Da Roit e Gobbi 2; Besozzi, Nilsson, Smid, Scarioli, Snidero, Nikolov, Berengan, Vecchi, Maccarone, Carretti, Jamka, Paccagnella, Vigna, Blanchard, Lombardi, Ghiretti, Errichiello, De Palma, Badiali, Gardini, Saenz, Scilipoti, Peru, Selvaggi, Dal Fovo e Passani 1.**

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELL'11. GIORNATA

Zalf Mobili Noventa-Yoghi Yogurt Ancona 1-3
(8-15 15-7 11-15 13-15)
Migliori: Kirby-Fayardo

CIV Modena-American Arrow Bologna 3-1
(15-7 7-15 15-7 15-12)
Migliori: Weishoff-Conte

Conad Fano-Teodora Ravenna 0-3
(11-15 3-15 15-17)
Migliori: Bernardi-Torrealva

Nelsen Reggio Emilia-Vini Doc di Puglia Bari 3-0
(15-10 15-10 15-10)
Migliori: Vollertsen-Guiducci

Mangiatorella Reggio Calabria-Splugen 3-0
(15-8 15-11 15-6)
Migliori: Gheroghieva-Stojanova

Lynx Parma-Cecina 2-3
(16-14 15-9 8-15 13-15 6-15)
Migliori: Coghi-Takeva

RISULTATI DELLA 12. GIORNATA

Nelsen Reggio Emilia-Zalf Mobili Noventa 3-0
(15-5 15-10 15-5)
Migliori: Vollertsen-Kirby

Splugen Varese-Yoghi Yogurt Ancona 1-3
(10-15 16-18 15-9 10-15)
Migliori: Fayardo-Ondarts

American Arrow Bologna-Vini Doc di Puglia 1-3
(15-3 7-15 11-15 8-15)
Migliori: Bond-Guiducci

Teodora Ravenna-Mangiatorella Reggio C. 3-0
(15-7 15-2 15-12)
Migliori: Torrealva-Benelli

Lynx Parma-Conad Fano 2-3
(7-15 14-16 15-13 15-10 4-15)
Migliori: Roqué-Mangifesta

CIV Modena-Cecina 3-0
(15-8 15-8 15-8)
Migliori: Weishoff-Bedeschi

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**24**	12	12	0	36	6	611	383
CIV Modena	**20**	12	10	2	32	16	634	500
Nelson Reggio E.	**18**	12	9	3	30	11	537	394
Yoghi Ancona	**18**	12	9	3	29	19	621	582
American Arrow	**12**	12	6	6	25	24	593	600
Vini Doc di Puglia	**12**	12	6	6	22	24	540	553
Conad Fano	**10**	12	5	7	22	28	602	628
Mangiatorella	**10**	12	5	7	18	24	495	530
Cecina	**8**	12	4	8	20	31	601	697
Zalf Mobili	**6**	12	3	9	20	28	552	614
Splugen Varese	**6**	12	3	9	15	31	500	615
Lynx Parma	**0**	12	0	12	9	36	451	642

PROSSIMO TURNO (2. giornata di ritorno, sabato 17 gennaio, ore 17,00): **Vini Doc di Puglia Bari-Splugen Varese** (Panzarella-Muré); **Yoghi Yogurt Ancona-American Arrow Bologna** (Malgarini-Porcari); **Cecina-Nelsen Reggio Emilia** (Grillo-Zanotti); **Zalf Mobili Noventa Vicentina-Teodora Ravenna** (Faustini-Massaro); **Conad Fano-CIV Modena** (Trapanese-Lotti); **Mangiatorella Reggio Calabria-Lynx Parma** (Fanello-Solinas).

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Fayardo e Weishoff** punti 7; **Lesage, Vollertsen e Benelli 6; Flamigni, Kirby e Torrealva 5; Bojourina, Zrilic, Stoyanova, Gheorghieva e Mangifesta 4; Cioppi, Tait, Bigiarini, Pimental, Valsesia, Balardo, Ondarts e Bond 3; Vichi, Arfelli, Krasteva, Bisson, Brunninkus, Pudioli, Monnet, Marabissi, Boselli, Martini, Roese, Paoloni, Chielsom, Conte e Guiducci 2; Heredia, Sighele, Arzilli, Zambelli, Bossi, Keulen, Prati, Perini, Cavallaro, Venkova, Turetta, Gianfranceschi, Dallari, Giuliani, Cristofoletti, Wong, Mosciatti, Rabbuffetti, Bernardi, Coghi, Takeva, Roqué e Bedeschi 1.**

Da sinistra a destra, **alcuni protagonisti di questa prima parte dei campionati di A1 maschile e femminile.** Il primo, fotoSabattini, **Ljubomir Travica del Ciesse.** Il secondo, fotoVignoli, **Il paniniano, Lorenzo Bernardi.** La terza, foto M&C, **Gina Torrealva della Teodora. E, infine,** la quarta, fotoGiavelli, **Anne Silvie Monnet del CIV**

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/11. GIORNATA

ACQUA POZZILLO CATANIA-GIOMO FONTANAFREDDA 3-0

Acqua Pozzillo Catania: Dall'Olio 7; Castagna 6; Wagner 6,5; Scilipoti 7,5; Squeo 7; Ribeiro 7; Maccarone 7; Ninfa n.e.; Badalato n.e.; Castorina n.e.; Trifilò n.e. **Allenatore:** Lo Bianco 7.

Giomo Fontanafredda: Dvorak 6,5; Zanzani 6; Hovland 6,5; Bendandi 6; Bonola 5,5; Donato 6; Andolfo 6; Grigolo 5,5; Cavasin 5,5. **Allenatore:** Koudelka 6.

Arbitri: Panzarella (Lamezia Terme) 6,5; Ciaramella (Aversa) 6,5.

Durata dei set: 30', 33' e 20' **per un totale di** 83'

Battute sbagliate: Acqua Pozzillo Catania 12; Giomo Fontanafredda 9.

1. set: 4-1 7-3 8-5 8-7 11-7 12-7 13-9 14-9 **15-10**
2. set: 7-2 7-5 10-5 12-6 12-10 **15-10**
3. set: 4-0 9-5 9-7 12-8 12-9 14-9 **15-10**

ENERMIX MILANO-CIESSE PETRARCA PADOVA 3-1

Enermix Milano: Lazzeroni 7; Milocco 6,5; Saenz 7; Duse 6,5; Berzins 7; C. Galli 7; Cavalieri 6; Rimoldi 6; Bonacchi n.g.; Giovannelli n.e.; Besozzi n.e.
Allenatore: Edelstein 7.

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 6; Martinelli 5; Travica 6,5; Toffoli 5,5; Smid 6; Dal Fovo 5; Favaro 5; Paccagnella 5,5; Pasinato n.e.; Berengan n.e.; Rampazzo n.e.; Bisello n.e. **Allenatore:** Jankovic 6,5.

Arbitri: Gregorelli (Rovato) 6,5; Ghiorzi (Buttigliera Alta) 6,5.

Durata dei set: 24', 22', 28' e 38' **per un totale di** 112'

Battute sbagliate: Enermix Milano 12; Ciesse Petrarca Padova 14

1. set: 1-0 1-1 2-1 2-2 2-3 3-3 3-4 4-4 4-5 5-5 8-5 8-6 9-6 9-8 **15-8**
2. set: 0-2 2-2 2-5 9-5 9-6 12-6 12-7 13-7 13-9 **15-9**
3. set: 1-0 1-1 1-4 2-4 2-6 3-6 4-6 4-7 7-7 7-10 11-10 11-11 14-11 14-14 **14-16**
4. set: 3-0 3-1 9-1 9-2 9-5 10-5 11-5 11-9 12-9 12-10 13-10 13-12 **15-12**

TARTARINI BOLOGNA-PANINI MODENA 3-0

Tartarini Bologna: Venturi 7,5; De Rocco 6,5; Gardini 7,5; Recine 6,5; Barrett 7; Carretti 7; Babini n.g.; Pezzullo n.g.; Brogioni n.g.; Capponcelli n.g.; Poloni n.e.; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 7.

Panini Modena: Vullo 6,5; A. Lucchetta 6,5; Ghiretti 6; De Palma 5; Cantagalli 6; Bernardi 6,5; De Giorgi n.g.; Della Volpe n.g.; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 6,5.

Arbitri: Picchi (Firenze) 7; Bruselli (Pisa) 7.

Durata dei set: 20', 47' e 26' **per un totale di** 94'

Battute sbagliate: Tartarini Zinella Bologna 21; Panini Modena 17

1. set: 1-0 1-2 6-2 6-4 7-4 7-5 12-5 12-6 13-6 13-10 **15-10**
2. set: 0-1 3-1 3-3 5-3 5-4 6-4 6-5 7-5 7-8 9-8 9-11 11-11 11-13 14-13 14-14 15-14 15-15 16-15 **17-15**
3. set: 0-1 2-1 2-2 2-4 4-4 4-5 9-5 9-6 11-6 11-8 **15-8**

BISTEFANI TORINO-OLIO ZETA CREMONA 3-2

Bistefani Torino: Blanchard 5; Vigna 6; Rebaudengo 6,5; De Luigi 7; De Roit 5; Powers 6; Valsania 5; Nucci n.g.; Ariagno n.g.; Gallia n.e. **Allenatore:** Prandi 6,5.

Olio Zeta Cremona: Stojanov 6; Peru 7; Passani 6; Da Rold 6,5; Antonov 5,5; Schintu 6; Giribaldi n.g.; Beltrame n.e.; Dolara n.e.; Frigerio n.e. **Allenatore:** Antonov 6.

Arbitri: Donato (Scandicci) 6,5; Pinotti (Correggio) 6,5.

Durata dei set: 25', 30', 21', 16' e 21' **per un totale di** 113'

Battute sbagliate: Bistefani Torino 14; Olio Zeta Cremona 12.

1. set: 2-0 2-2 3-2 3-3 5-3 5-4 7-4 7-5 12-5 12-8 **15-8**
2. set: 3-0 3-6 5-6 5-10 7-10 7-11 9-11 14-11 14-14 15-14 **15-17**
3. set: 1-0 1-4 2-4 2-9 3-9 3-11 5-11 5-13 7-13 **7-15**
4. set: 0-1 2-1 2-2 11-2 11-4 **15-4**
5. set: 0-3 5-3 5-4 **8-4** 8-5 10-5 10-7 12-7 12-9 **15-9**

KUTIBA ISEA FALCONARA-BELUNGA BELLUNO 3-0

Kutiba Isea Falconara: Masciarelli 6,5; Tillie 6,5; Lombardi 7; Anastasi 7,5; Gobbi 7; Nilsson n.g.; Fracascia n.e.; Zamponi n.e.; Travaglini n.e.
Allenatore: Paolini 6,5.

Belunga Belluno: Sindero 5,5; Todorov 5; De Barba 5,5; Jamka 5,5; Salomone 5,5; Bassanello 6; Bristot 5,5; Romanelli n.e.; Ebone n.e.; Righi n.e.; Ripepi n.e.
Allenatore: Tomas 6.

Arbitri: Faustini (Spoleto) 6; Massaro (L'Aquila) 6.

Durata dei set: 18', 31' e 30' **per un totale di** 79'

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 12; Belunga Belluno 14

1. set: 0-1 1-1 1-4 2-4 2-5 5-5 9-5 9-6 **15-6**
2. set: 5-0 5-1 6-1 6-2 7-2 7-3 9-3 9-4 10-4 10-6 11-6 11-8 **15-8**
3. set: 2-0 2-1 3-1 3-3 5-3 5-4 6-4 6-5 9-5 9-7 10-7 10-8 11-8 11-9 12-9 12-12 12-13 **15-13**

ZIP JEANS S.G. VESUVIANO-SANTAL PARMA 0-3

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Perrotta 6; Nikolov 5,5; Palumbo 5; Vivenzio 6; Sokolov 5,5; Iervolino 5; De Muzio 6; Fabbrini 5,5; Selvaggi 6; Prisco n.e.
Allenatore: Jankov 5,5.

Santal Parma: P. P. Lucchetta 6,5; Fabiani 7,5; Gustafson 7; Vecchi 6,5; Zorzi 6,5; Errichiello 7; Giani 6; Petrelli 6; Belletti n.g.; Michieletto n.g. **Allenatore:** Skiba 6,5.

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6,5; Troia (Salerno) 6,5

Durata dei set: 14', 16' e 25' **per un totale di** 55'

Battute sbagliate: ZIP Jeans S.G. Vesuviano 5; Santal Parma 10

1. set: 1-6 3-7 5-7 5-14 **8-15**
2. set: 2-4 4-8 4-11 5-12 **5-15**
3. set: 0-3 0-7 1-9 4-9 6-10 8-11 9-13 11-13 11-14 **13-15**

A1 MASCHILE/12. GIORNATA

BELUNGA BELLUNO-SANTAL PARMA 0-3

Belunga Belluno: De Barba 6,5; Snidero 6,5; Jamka 7; Salomone 7; Todorov 5,5; Bassanello 6,5; Ripepi n.g.; Romanelli n.g.; Bristot n.e.; Righi n.e.; Vianello n.e.
Allenatore: Tomas 6,5.

Santal Parma: Fabiani 8; Gustafson 8; Errichiello 7; P. P. Lucchetta 6,5; Vecchi 6,5; Zorzi 6,5; Petrelli n.g.; Giani n.g.; Belletti n.g.; Michieletto n.g. **Allenatore:** Skiba 7.

Arbitri: Bruselli (Pisa) 6,5; Picchi (Firenze) 6,5.

Durata dei set: 22', 48' e 29' **per un totale di** 99'

Battute sbagliate: Belunga Belluno 7; Santal Parma 17

1. set: 0-2 1-2 1-5 3-5 3-7 3-13 7-13 7-14 **9-15**
2. set: 2-1 5-1 5-5 6-5 9-6 10-7 10-10 12-11 12-13 13-14 15-14 15-16 17-16 **17-19**
3. set: 2-1 3-1 3-4 5-9 8-9 8-12 9-13 **9-15**

CIESSE PADOVA-TARTARINI BOLOGNA 3-1

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 7; Travica 7,5; Toffoli 7; Dal Fovo 7,5; Smid 7; Martinelli 6; Paccagnella 7,5; Favero 6,5; Berengan n.e.; Rampazzo n.e.; Bisello n.e.
Allenatore: Jankovic 7.

Tartarini Bologna: Barrett 6,5; Venturi 6; Carretti 5,5; Recine 6; Gardini 5,5; De Rocco 6; Babini 5,5; Pezzullo 5,5; Brogioni 5,5; Capponcelli 5,5; Albin n.e. **Allenatore:** Zanetti 6,5.

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 6,5; Lotti (Napoli) 6,5.

Durata dei set: 20', 24', 19' e 32' **per un totale di** 95'

Battute sbagliate: Ciesse Petrarca Padova 11; Tartarini Bologna 8.

1. set: 2-0 2-2 5-2 5-5 7-5 7-7 9-7 9-8 12-8 **12-15**
2. set: 0-4 3-4 3-6 6-6 6-7 9-7 9-9 13-9 13-10 **15-10**
3. set: 6-0 6-1 7-1 7-2 12-2 12-4 **15-4**
4. set: 5-0 5-4 6-4 6-8 10-8 10-10 **15-10**

KUTIBA ISEA FALCONARA-ACQUA POZZILLO 3-1

Kutiba Isea Falconara: Tillie 7,5; Anastasi 6,5; Badiali 6,5; Lombardi 7; Masciarelli 7; Gobbi 7,5; Travaglini 6; Nilsson 6; Zamponi n.e.; Fracascia n.e. **Allenatore:** Paolini 7.

Acqua Pozzillo Catania: Dall'Olio 7; Ribeiro 6,5; Castagna 5,5; Wagner 6; Squeo 5,5; Ninfa 6; Scilipoti n.g.; Maccarone n.e.; Castorina n.e.; Trifilò n.e.; Badalato n.e.
Allenatore: Lo Bianco 6,5.

Arbitri: Traversa (Monterotondo) 5; Gregorelli (Rovato) 5.

Durata dei set: 20', 18', 36' e 54' **per un totale di** 128'

Battute sbagliate: Kutiba Isea Falconara 12; Acqua Pozzillo Catania 11.

1. set: 1-0 1-1 1-3 2-3 2-4 3-4 3-5 8-5 8-7 10-7 10-8 11-8 11-9 **15-9**
2. set: 9-0 9-1 11-1 11-2 **15-2**
3. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 2-7 3-7 3-9 5-9 5-10 6-10 6-11 7-11 7-12 9-12 9-13 1-**13 11-14 12-15**
4. set: 0-1 1-1 1-2 2-3 3-3 5-3 5-5 5-6 6-6 10-6 10-10 10-11 12-11 12-13 13-13 13-14 14-14 14-15 **17-15**

BISTEFANI TORINO-ENERMIX MILANO 3-0

Bistefani Torino: Vigna 7; De Luigi 8; Powers 7; Da Roit 8; Blanchard 7; Rebaudengo 7; Valsania n.g.; Ariagno n.e.; Nucci n.e.; Gallia n.e. **Allenatore:** Prandi 7.

Enermix Milano: Lazzeroni 5,5; Milocco 5; C. Galli 7; Duse 5; Saenz 5,5; Berzins 7; Besozzi 6; Cavalieri n.g.; Rimoldi n.g.; Giovannelli n.e.; Bonacchi n.e. **Allenatore:** Edelstein 5.

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5; Malgarini (Roma) 6,5.

Durata dei set: 23', 25' e 17' **per un totale di** 67'

Battute sbagliate: Bistefani Torino 12; Enermix Milano 8

1. set: 3-0 3-3 6-3 11-3 11-6 12-6 12-10 13-10 13-11 **15-11**
2. set: 2-0 2-1 4-1 4-2 4-3 6-3 6-6 9-6 9-7 11-7 11-8 **15-8**
3. set: 1-0 1-1 6-1 6-2 11-2 11-9 13-9 **15-9**

GIOMO FONTANAFREDDA-OLIO ZETA CREMONA 1-3

Giomo Fontanafredda: Bonola 6,5; Zanzani 5; Dvorak 6,5; Hovland 6,5; Andolfo 6; Bendandi n.g.; Grigolo 6,5; Donato 5,5; Mancini n.e.; Cavasin n.e. **Allenatore:** Koudelka 6.

Olio Zeta Cremona: Stojanov 8; Da Rold 7; Schintu 7,5; Giribaldi 7; Passani 7,5; Peru 7; Frigerio n.g.; Beltrame n.g.; Dolara n.e. **Allenatore:** Antonov 7.

Arbitri: La Manna (Palermo) 6; Pecorella (Palermo) 6.

Durata dei set: 28', 23', 35' e 19' **per un totale di** 105'

1. set: 2-0 2-2 2-6 3-9 5-9 7-9 9-10 10-13 11-13 11-14 **12-15**
2. set: 0-2 4-4 5-7 7-10 7-12 8-12 8-14 **9-15**
3. set: 2-2 4-4 6-4 8-5 9-7 10-9 **15-9**
4. set: 1-1 2-6 3-8 4-9 6-9 6-12 6-13 6-14 **7-15**

ZIP JEANS S.G. VESUVIANO-PANINI MODENA 1-3

ZIP Jeans S.G. Vesuviano: Selvaggi 7; Nikolov 5,5; Palumbo 6,5; Fabbrini 6; Sokolov 6,5; De Muzio 6,5; Vivenzio 6; Iervolino n.g.; Perrotta n.e.; Prisco n.e.
Allenatore: Jankov 6.

Panini Modena: Bernardi 6; Vullo 7; A. Lucchetta 6,5; De Palma 6,5; Cantagalli 8; Della Volpe n.g.; De Giorgi n.e.; Bellini n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6; Sciré (Roma) 5,5.

Durata dei set: 29', 28', 26' e 22' **per un totale di** 107'

Battute sbagliate: ZIP Jeans S.G. Vesuviano 11; Panini Modena 14.

1. set: 4-0 5-3 7-7 9-11 10-13 12-14 14-14 **16-14**
2. set: 2-4 3-8 7-9 8-13 **8-15**
3. set: 4-1 4-5 9-10 10-13 **10-15**
4. set: 0-5 2-8 4-11 **6-15**

SCI

□ **Coppa del Mondo.** Richard Pramotton ha perso il primo posto nella classifica generale del mondiale in seguito ai due ottimi risultati colti da Pirmin Zurbriggen nel fine settimana. L'elvetico si è aggiudicato la discesa libera di Garmisch davanti ad uno splendido Michael Mair ed è arrivato secondo nel Supergigante, preceduto solo dallo specialista tedesco Markus Wasmeier. In quest'ultima gara è da notare il sorprendente terzo posto conquistato dall'azzurro Alberto Ghidoni, partito con un pettorale altissimo ma capace di arrivare a soli tre centesimi di secondo da Zurbriggen. Tra le donne, exploit analoghi a quelli di Zurbriggen sono stati raggiunti da un'altra elvetica, Maria Walliser, vincitrice del Supergigante di Saalbach e seconda nella discesa libera di Mellau; ma grazie allo speciale di Mellau e alla combinata la Schneider è ancora in testa. Questi i risultati della settimana. *Maschile. Discesa libera:* 1. Pirmin Zurbriggen (Svizzera); 2. Michael Mair (Italia); 3. Peter Muller (Svizzera). *Supergigante:* 1. Markus Wasmeier (Germania Ovest); 2. Pirmin Zurbriggen (Svizzera); 3. Alberto Ghidoni (Italia). *Classifica generale:* 1. Pirmin Zurbriggen 147; 2. Markus Wasmeier 135; 3. Richard Pramotton 118. *Femminile. Supergigante:* 1. Maria Walliser (Svizzera); 2. Brigitte Oertli (Svizzera); 3. Mateja Svet (Jugoslavia). *Discesa libera:* 1. Beatrice Gafner (Svizzera); 2. Maria Walliser (Svizzera); 3. Sieglinde Winkler (Austria). *Slalom speciale:* 1. Tamara McKinney (Stati Uniti); 2. Mateja Svet (Jugoslavia); 3. Malgorzata Mogore (Francia). *Classifica generale:* 1. Vreni Schneider 183; 2. Maria Walliser 182; 3. Brigitte Oertli 148.

□ **Sci nordico.** Sulle nevi di Canmore, nello stato canadese di Alberta, si sono svolte due gare valide per la Coppa del Mondo di sci nordico. *Risultati. 15 km maschile:* 1. Harry Kirvesniemi (Finlandia); 2. Torgny Logren (Svezia); 3. Christer Majbaeck (Svezia). *Classifica generale*: 1. Gunde Svan (Svezia) 74; 2. Vladimir Smirnov (Urss) 43; 3. Torgny Mogren (Svezia) 42. *10 km femminile:* 1. Evi Kratzer (Svizzera); 2. Annika Dahlmar (Svezia); 3. Angela Schmidt-Foster (Canada). *Classifica generale:* 1. Marianne Dahlmo (Norvegia) 57; 2. Grete Nykkelmo (Norvegia) 48; 3. Marie-Helene Westin (Svizzera), 39.

□ **Millegrobbe.** Lo svedese Toni Polder ha vinto la Millegrobbe, gara internazionale di gran fondo a tappe disputata sull'altopiano di Lavarone con la partecipazione di quasi 400 atleti.

□ **Biathlon.** Andreas Zingherle, 26 anni, è stato il grande protagonista dei campionati italiani di Biathlon. L'atleta del Gruppo Sportivo Carabinieri ha vinto il titolo seniores sia sui 10 che sui 20 chilometri, poi ha contribuito al successo della sua squadra.

HOCKEY GHIACCIO

□ **Campionato.** *Serie A - Seconda fase - Girone A - 27. giornata:* Bolzano-Varese 6-4; Alleghe-Fassa 7-5; Cortina-Merano 1-3. *28. giornata:* Varese-Merano 5-0; Fassa-Bolzano 8-14; Alleghe-Cortina 3-2. *Classifica:* Bolzano 23, Varese 14; Merano 13; Fassa e Alleghe 8; Cortina 7. *Girone B - 27. giornata:* Asiago-Renon 4-2; Auronzo-Brunico 5-3. *28. giornata:* Brunico-Asiago 8-3; Renon-Auronzo 10-6. *Classifica:* Asiago 19; Brunico 16; Renon 12; Auronzo 7.

HOCKEY PISTA

□ **Campionato.** *Serie A1 - 11. giornata:* Finreda Lodi-Novara 1-2; Sperry Vercelli-Altea Monza 6-5; Pordenone-Modena 8-9; Despar Reggiana-Forte dei Marmi 5-1; Sporting Viareggio-CGC Viareggio 4-5; Giovinazzo-Castiglione e Bassano-Trissino rinviate. *Classifica:* Bassano 18; Novara e Vercelli 17; CGC Viareggio 16; Castiglione 14; Reggiana 13; Lodi 10; Giovinazzo, Sporting Viareggio e Forte dei Marmi 9; Trissino e Monza 7; Modena 3; Pordenone 2. *Serie A2 - 11. giornata:* Supermercati Brianzoli-Bigagli Sarzana 4-1; Laverda Breganze-Seregno 1-3; Detroit Follonica-Dinim Montebello 6-3; Frasati-Grosseto 4-2; Vini Friuli Goriziana-Estel Thiene 3-2; Modena-Triestina 4-3; Viareggio-Prato 1-3. *Classifica:* Roller Monza 21; Thiene, Follonica e Seregno 15; Prato 14; Modena 12; Sarzana 11; Vini Friuli Goriziana e Triestina 10; Laverda 9; Montebello e Frassati 7; Grosseto 1.

SLITTINO

□ **Coppa del Mondo.** Trionfo italiano nella Coppa del Mondo disputata sulla pista artificiale di Valdaora, in Val Pusteria. Gli azzurri si sono imposti in quattro gare: il maschile seniores con Paul Hildegartner; il femminile seniores con Marie Luise Rainer; il doppio con la coppia Raffl-N. Huber; il maschile juniores con Kurt Brugger.

TENNIS

□ **Mecir.** Il cecoslovacco Miloslav Mecir ha vinto gli Open di Nuova Zelanda, svoltisi ad Auckland e validi per il Grand Prix, battendo in finale l'olandese Michale Schapers con il punteggio di 6-2 6-3 6-4.

□ **Garrison.** L'americana Zina Garrison ha vinto il Grand Prix di Sydney battendo in finale la connazionale Pam Shriver per 6-2 6-4.

□ **Campionato.** *Serie A maschile - Quarti di finale (ritorno)*: Tc Genova-Tc Bergamo 3-0; At Verona-TC Sarnico 3-1. *Semifinali andata):* Tc Genova-Tc Castelgandolfo 3-0; AT Verona-TC Crema 0-3. *Serie A femminile: Primo girone - Ultima giornata:* Junior Lanciani-Junior Milano 1-2; Match Ball Firenze-TC Monviso 2-1; CT Bologna-TC Treviso 2-0; *Secondo girone - Ultima giornata:* ST Como-Tennis Roma 1-2; Park Genova-TC Firenze 0-3; TC Milano-Virtus Bologna 3-0. *Quarti di finale (andata):* CT Bologna-Tennis Roma 1-2; ST Como-Match Ball Firenze 0-3.

BOXE

□ **Evangelista.** Il trentaduenne spagnolo Alfredo Evangelista ha conquistato il titolo europeo dei pesi massimi battendo l'olandese Van Den Oertelaar per k.o. tecnico alla quinta ripresa.

PALLANUOTO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 1. giornata:* Allibert Camogli-Canottieri Napoli 7-4; Erg Recco-Molinari Civitavecchia 5-12; Fiamme Oro Roma-Sisley Pescara 8-9; Marines Posillipo-Workers Bogliasco 13-4; Ortigia Siracusa-White Sun Arenzano 12-13; Rari 1904 Firenze-Kontron Savona 6-8. *Classifica:* Allibert, Molinari, Sisley, Marines, White Sun, Kontron 2; Canottieri, Erg, Fiamme Oro, Workers, Ortigia e Rari 1904 O. *Serie A2 - 1. giornata:* Calidarium Palermo-Comitas Nervi 5-6; Tessilario Como-Lazio 6-4; Bologna-Vomero 9-11; Rari Nantes Napoli-Torino 10-9; Sori Camogli-Cagliari 5-3; Sturla Genova-Volturno 8-9. *Classifica:* Comitas, Tessilario, Vomero, Rari Nantes, Sori e Volturno 2; Calidarium, Lazio, Bologna, Torino, Cagliari e Sturla 0.

RUGBY

□ **Campionato.** *Serie A1 - 14. giornata:* Amatori Catania-Cus Roma 20-6; Tutte le altre partite rinviate. *Classifica:* Scavolini, Petrarca e Benetton 22; Serigamma 16; Deltalat e Parma 14; Amatori Catania 12; Cus Roma e Ibimaint 10; Blue Dawn 7; Doko Calvisano 6; Eurobags 3. *Serie A2 - 14. giornata:* Corime Livorno-Imeva Benevento 15-12; Pasta Jolly Tarvisium-Frascati 16-0; Gico Roma-Tre Pini Padova 34-4; tutte le altre partite rinviate. *Classifica:* Gelcapello 25; Fracasso 23; Gico 19; Imeva 18; Corime 16; Jolly 13; Logrò 12; Frascati 11; Tre Pini 8; Cus Padova e Maa 6; Noceto 5.

TENNISTAVOLO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 7. giornata:* Prato-Sorrento 4-1; Marina di Grosseto-S. Elpidio 0-4; Ragusa-Parma 3-4; Cagliari-Latina 4-2. *Classifica (prime pos.)*: Prato e S. Elpidio 12.

LOCANDINA

speciale avvenimenti dal 15 al 21 gennaio

□ **Sci.** Settimana intensissima, come sempre in questo periodo. Il 16 e il 17, a Pfronten, libera e supergigante femminile. Il 17 e il 18, a Wengen, discesa e slalom maschile. Il 18, a Bischofswiesen, gigante femminile; a Monaco, parallelo femminile.

□ **Basket.** Il 15, a Milano, Tracer-Real Madrid per la Coppa dei Campioni. Il 20, a Pesaro, Scavolini-Efes Pils per la Coppa delle Coppe.

□ **Automobilismo.** Dal 17 al 23, il Rally di Montecarlo, valido per il Campionato del Mondo.

I programmi della settimana da giovedì 15 a mercoledì 21 gennaio in collaborazione con

È LA SETTIMANA del grande rugby. Sabato inizia il classico Torneo delle Cinque Nazioni: Inghilterra, Scozia, Irlanda del Nord, Galles e Francia si affrontano come ogni anno nei templi europei della palla ovale. Il giorno dopo la Nazionale italiana gioca a Lisbona contro il Portogallo per la Coppa Europa. Tele Guerin vi presenta anche gli Australian Open di tennis, due match mondiali e uno tricolore per la boxe, gli appuntamenti con lo spettacolo e, come sempre, dà un'occhiata curiosa a quanto succede dietro lo schermo. □

Inizia il Cinque Nazioni di rugby (fotoBobThomas)

- GLI ASSI DEL TENNIS ALL'AUSTRALIAN OPEN
- MOSCATI E L'INFORMAZIONE
- ANCORA PUGNI MONDIALI
- I CALCIATORI SULLO SCHERMO

GIOVEDÌ 15

☐ RAI UNO
14,15 **Messner: in nome della montagna.** Quarta puntata: «Lhotse: ultimo 8000».

☐ RAI DUE
18,20 **TG2 Sportsera.**
20,20 **TG2 Lo sport.**
22,50 **TG2 Sportsette.** Conduce in studio Peppi Franzelin. Nel corso del programma: basket, Tracer Milano-Real Madrid. Coppa dei campioni, girone finale. In differita dal Palatrussardi di Milano.

☐ RAI TRE
17,45 **Scherma.** Campionati italiani, Spada individuale. Da Genova.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 **Sport news.**
19,15 **Sport news.**
22,45 **TMC Club - Pianeta neve.**
23,15 **TMC Sport.**

☐ TELECAPODISTRIA
23,45 **Sport.** Avvenimenti internazionali in diretta o differita.

☐ EURO TV.
22,20 **Catch.** Commento di Tony Fusaro

VENERDÌ 16

☐ RAI UNO
23,10 **Pugilato.** Efisio Galici-Lorenzo Giappone. Titolo italiano pesi welter. In diretta da Lucca.

☐ RAI DUE
18,20 **TG2 Sportsera**.
20,20 **TG2 Lo sport.**

☐ RAI TRE
17,45 **Scherma.** Campionati italiani. Scherma individuale. Da Genova.

☐ ITALIA UNO
22,30 **A tutto campo.** Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti e Tony Damascelli. Alla fine del girone di andata, bilancio sul campionato.

23,30 **Basket.** Los Angeles Lakers-Boston Celtics. Campionato NBA 86/87. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 **Sport news.**
19,15 **Sport news.**
23,15 **TMC Sport.**

☐ EURO TV
22,20 **Eurocalcio.** Settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno.

☐ TELECAPODISTRIA
23,15 **Sport.** Avvenimenti internazionali in diretta o differita.

CINQUE NAZIONI DI RUGBY

VA IN ONDA LA TRADIZIONE

☐ **sabato** - RAI UNO - ore 14,30

Torna il Torneo delle Cinque Nazioni ed è l'appuntamento più atteso. Sollecita l'attenzione mondiale, mette in movimento dense masse di appassionati (dire tifosi è vietato), scatena ricordi e nostalgie in questo mondo franco-britannico che adopera il rugby per scordare gli affanni quotidiani e per godersi tre mesi di speranza. Va in onda la 92.ma edizione ed ancora è proibita qualunque previsione. Proprio l'imprevedibilità è la caratteristica più appassionante di questa manifestazione perché una Scozia, che per un paio d'anni è arrivata ultima, inaspettatamente può guadagnare la «Triple Crown» (battere, cioè, le altre tre nazioni britanniche); o un'Irlanda, che ha sempre mille problemi da risolvere, può arrivare addirittura al «grand slam» (otto punti, pari pari). Per non dire di una Francia che parte sempre favorita e poi raggranella si e no tre, quattro punti, magari dando spettacolo di bel gioco. Comunque vadano le cose, saranno cinque sabati di godimento. L'Irlanda con i suoi Fitzgerald, Kiernan, Bradley, la Scozia con i vari Rutheford, Laidlaw, Paxton, il Galles che vuole risorgere sotto la spinta dei Pickering, Waters, Whitefoot, l'Inghilterra che intende strappare la Calcutta Cup alla Scozia (il trofeo in palio ogni anno tra queste due nazioni) con i suoi

DAL CAMPO AGLI STUDI TV

TELEASSI

Ormai è un dato di fatto: il calcio è diventato un fenomeno di primo piano, uno spettacolo di grande richiamo, anche e soprattutto per merito della televisione e del modo massiccio in cui se ne interessa. È logico, quindi, che talvolta sia la TV a chiedere aiuto al calcio e ai suoi protagonisti, attori principali di questo spettacolo. Protagonisti del calibro di Zbigniew Boniek, Claudio Garella e Pietro Paolo Virdis, gli unici calciatori di Serie A che sono ospiti fissi di trasmissioni televisive di emittenti locali, un ruolo cioè che si avvicina molto a quello prettamente giornalistico di conduttori. E questo certamente non a caso: si tratta infatti di tre personaggi che riescono a comunicare facilmente con il pubblico, mettendo a frutto esperienza sportiva e una spiccata intelligenza. Insomma, dei divi TV... in erba. «Zibì» Boniek è forse il più vulcanico dei tre, vero animatore di «Cuore di calcio», la rubrica che l'emittente romana GBR, una delle più «anziane» in Italia, trasmette ogni giovedì alle 22. Molto più pacata, ma non meno arguta e precisa, è invece la presenza di Pietro Virdis in «E domenica... 13», trasmissione della lombarda Telereporter, in onda ogni venerdì alle 23. Qui, con l'esperienza del giocatore sardo e l'aiuto dei bioritmi, si cerca di azzeccare la schedina vincente. Addirittura «familiare», infine, l'intervento di Claudio Garella

IN PORTOGALLO GLI AZZURRI AFFRONTANO LA PROVA GENERALE PER LA FRANCIA

Si riaffaccia l'inutile Coppa Europa e gli azzurri, dopo la sconfitta patita a Genova contro l'URSS, si recano a Lisbona per incontrare domenica il Portogallo. Inutile dire che sono favoriti dal pronostico, inutile aggiungere che questo incontro dovrebbe servire al C.T. Bollesan per mettere un po' d'ordine in questa squadra nazionale che in febbraio deve incontrare la Francia e che a primavera dovrà inaugurare la Coppa del Mondo affrontando ad Auckland la Nuova Zelanda. Detto questo, risulta molto chiaro che l'obiettivo della trasferta non è tanto la vittoria per migliorare la classifica nella competizione europea, quanto di mostrare finalmente un gioco logico e ben finalizzato, in grado di cancellare i molti dubbi che permangono sulle possibilità di questa squadra. Per gli azzurri la primavera sarà densa di impegni terribili, dovremmo quindi cominciare a vedere qualcosa di veramente positivo. Sono mesi molto importanti per il futuro del rugby italiano, la sua storia prossima ne subirà le conseguenze, speranze e timori si intrecciano.
g. t.

A fianco, foto CSE Forti, **una mischia di Italia-Francia di Coppa Europa.** A sinistra, foto piccola, **lo scozzese Laidlaw fermato dal gallese James.** Foto grande, **l'irlandese Lenihan contro lo scozzese Paxton** (foto BobThomas)

Underwood, Andrew (il ragazzo prodigio), Colclough, e finalmente la Francia imperniata sui vari Blanco, Sella, Champ, saranno le cinque protagoniste di questo «Fantastico-rugby» che avrà la sua vernice sabato prossimo con Inghilterra-Scozia a Twickenham, e Galles-Irlanda all'Arm's Park di Cardiff. Ma, per una volta, il «Torneo» guarda oltre le Idi di marzo: a primavera un po' inoltrata, c'è in programma nell'emisfero Sud quella inedita Coppa del Mondo che ha suscitato consensi e titubanze e dove è obbligatorio far bella figura. È chiaro che il Torneo deve servire di preparazione al mundial dove, se sono già nel libriccino dei bookmaker Nuova Zelanda e Australia come finaliste, si attendono altre 2 semifinaliste, che con molta probabilità usciranno dalle 5 di cui abbiamo detto, impegnate fin da sabato a darsi battaglia.

Giuseppe Tognetti

A sinistra, **il romanista Boniek animatore di «Cuore di calcio»**

ne «Il buco nella rete», la popolare trasmissione che la campana Telelibera 63 manda in onda in diretta il martedì alle 21,15. Il portierone napoletano, infatti, è affiancato anche dalla vulcanica moglie Claudia, titolare di una rubrica tutta sua, «I personaggi allo specchio». Tra tanta TV c'è però chi preferisce la vecchia radio. È Beppe Dossena, conduttore di una rubrica settimanale il venerdì pomeriggio sull'emittente torinese Radioreporter.

Gianpaolo Petitto

SOPRATTUTTO CALCIO STRANIERO SU TMC

INTERNATIONAL SHOW

☐ **sabato** - TELEMONTECARLO - ore 14,00

Tre ore a gran ritmo, dalle 14 alle 17 di ogni sabato. E servizi filmati a volontà, quasi venti: *«Perché meno facciamo vedere la nostra faccia, più il pubblico si diverte»*, sostiene Luigi Colombo, conduttore di «Sport Show» ogni sabato su Telemontecarlo. Per realizzare la trasmissione lavorano una decina di giornalisti dalle sedi di Montecarlo, Roma e Milano, tre troupe televisive che coprono anche i servizi esteri, come in occasione delle interviste a Scifo, Butragueño e Van Basten. In studio c'è Luigi Colombo, «inventore» per l'Italia della telecronaca a due voci (primo esperimento nel 1981, con Altafini) e «scopritore» di Michel Platini nelle vesti di personaggio televisivo. Il filo conduttore di «Sport show» è il calcio internazionale, con le immagini e i gol più belli. Ma ci sono anche le classifiche dei Top 11, le interviste ai protagonisti, gli altri sport di interesse nazionale. ☐

A fianco, da sinistra, **Luigi Colombo e José Altafini**

SABATO 17

☐ RAI UNO
14,30 **Sabato sport.** Nel corso del programma: ciclocross, 37. Trofeo Garinei. In diretta da Merano (Bolzano). Rugby. Torneo delle 5 Nazioni. Inghilterra-Scozia. Telecronista Paolo Rosi. In diretta dallo stadio di Twikenham (Londra, GB).

☐ RAI DUE
18,20 **TG2 Sportsera.**
20,20 **TG2 Lo sport.**
0,15 **Notte sport.** Bob a quattro. Campionati del mondo. Sintesi. In differita da St. Moritz (Svizzera). Pugilato. Tommy Valoy-Louie Espinoza. Titolo mondiale pesi supergallo versione WBA. In differita da Phoenix (Arizona, Usa).

☐ RAI TRE
11,55 **Sci.** Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. In diretta da Wengen (Svizzera).
17,30 **Basket.** Un tempo di una partita di Serie A.

☐ CANALE 5
18,00 **Record.** Settimanale condotto da Giacomo Crosa. In programma servizi su: la Coppa del mondo di sci; presentazione della finale della Coppa Pelé di calcio; il punto sull'Australian Open di tennis; la situazione della Parigi-Dakar.

☐ ITALIA UNO
14,00 **Let's go West American Ball.** Settimanale condotto da Dan Peterson, con Guido Bagatta e Valeria Cavalli.
20,30 **Calcio.** Italia-Argentina. Coppa Pelé 87. 1. Mundialito senior. In differita da Vila Belmiro (Santos, Brasile).
22,30 **Calcio.** Brasile-Germania. Coppa Pelé 87. 1. Mundialito senior.
22,30 **Italia 1 Sport.** Atletica leggera. «Sunkist» meeting indoor. In differita da Los Angeles. Telecronista Giacomo Crosa.

23,30 **Grand Prix.** Settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich. Due grandi avvenimenti di stretta attualità al centro del programma: la Parigi-Dakar e il rally di Montecarlo. Prevista anche un'intervista a Bruno Giacomelli e un servizio sulla F.1.

☐ TELEMONTECARLO
14,00 **Sport show.** Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli.
24,00 **TMC Sport.** Sci. Coppa del Mondo.

☐ EURO TV
14,00 **Eurocalcio.** Replica.
15,00 **Catch.** Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
12,00 **Sci.** Coppa del Mondo. Supergigante femminile. In diretta da Pfronten (Germania).
13,00 **Sci.** Coppa del Mondo. Discesa libera maschile. In diretta da Wengen (Svizzera).
23,15 **Montagna e avventura.** Arrampicata sportiva di Bardonecchia.

DOMENICA 18

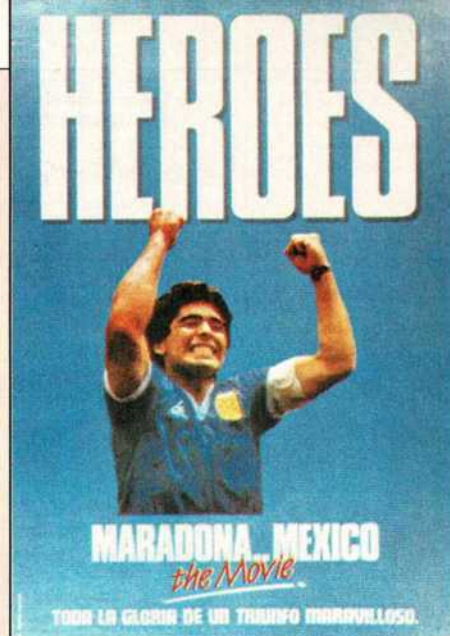
☐ RAI UNO
9,55 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 1. manche. Telecronista Alfredo Pigna. In diretta da Wengen (Svizzera).
18,20 **90. minuto.**
18,50 **Calcio.** Cronaca di un tempo di una partita di Serie A.
22,15 **La domenica sportiva.** Conduce in studio Sandro Ciotti.

☐ RAI DUE
15,40 **TG2 Studio & Stadio.** Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: Sci. Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. Sintesi. In differita da Wengen (Svizzera). Pugilato. Hilario Zapata-Fidel Bazza. Titolo mondiale pesi mosca versione WBA. In differita da Panama City (Panama).
17,50 **Calcio.** Sintesi di una partita di Serie B.
18,40 **TG2 Gol flash.**
20,00 **TG2 Domenica sprint.**

☐ RAI TRE
12,55 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche. In differita da Wengen (Svizzera).
15,15 **TG2 Diretta sportiva.** Rugby. Portogallo-Italia. Coppa Europa. Telecronista Paolo Rosi. In diretta da Lisbona (Portogallo). Pattinaggio artistico. Sport per la vita. Da Roseto degli Abruzzi (Teramo).
19,20 **Sport regione.**
20,30 **Domenica gol.** Conducono Ivana Vaccari, Eugenio Fabiani, Novella Calligaris.
22,30 **Calcio.** Cronaca di una partita di Serie A.

DELUSIONE «MUNDIAL»

HERO A METÀ

Cade la neve sull'informazione televisiva. Di che tipo è? Sarà tutta farina del sacco invernale? Con pazienza, nei giorni delle feste fino all'Epifania, mi sono messo davanti al video per esplorare le novità della TV (di «Uno Mattina» parlerò una prossima volta). Ho scoperto, saltando di canale in canale, che come sempre i giorni televisivi di queste feste benedette sono maledettamente noiosi. Non c'entra Gesù Bambino e non c'entra la Befana. C'entrano, invece, e parecchio, quei programmisti che usano questo periodo per dare fondo ai peggiori istinti. Non si tratta più soltanto di ipocrisia: buone e retoriche parole che ruotano soprattutto intorno a bimbi sorridenti e a genitori raggianti. No, l'ipocrisia tradizionale ha fatto posto ad un moralismo ghignante che mette paura, un moralismo condito di chiacchiere e atti cinici. Non chiedetemi di fare, a questo punto, nomi e cognomi. Bastava sintonizzarsi sulle trasmissioni di maggiore ascolto per assistere ad uno squallido spettacolo. Eppure, chi ha detto che il Natale, Capodanno e l'Epifania non possono essere ricordati, o meglio celebrati, in maniera più decente? Ecco una scommessa che dovrebbe stimolare in particolare gli addetti della Rai-Tv ormai troppo devoti, in ginocchio, davanti alla capannina di questo o quel «contenitore» piuttosto che davanti a quella di Betlemme. Per rifarmi, mi sono, come dicevo, concentrato sull'informazione televisiva anche perché andavano in onda quasi contemporaneamente due programmi prestigiosi, almeno sulla carta e a giudicare dai nomi dei curatori: «Focus» di Ennio Mastrostefano e Paolo Meucci, e «TivùTivù» di Arrigo Levi e Angelo Campanella. Il primo su Raidue, il secondo su Canale 5. In più, sono andato a pescare «Maradona Hero» di Tony Maylam e Drummond Challis su «Italia 1», allo scopo di constatare se come un grande avvenimento di cronaca sportiva qual è stato il Mondiale vinto dall'Argentina possa diventare un vero e proprio film d'informazione. Sono rimasto generalmente deluso. Il giornalismo televisivo sta perdendo colpi rispetto allo spettacolo televisivo e alle altre forme d'intrattenimento o di documentazione sempre televisive. Tutti i giornalisti televisivi italiani guardano alla vecchia esperienza di «Tv 7» che fu, negli anni della direzione di

Ettore Bernabei (discussa ma ricca di meriti), un autentico modello a lato dei telegiornali. Da allora, quel che si è cercato di fare non è mai, o quasi mai, riuscito ad eguagliarlo. A nessuno è venuto in mente, nel gran confuso dinamismo della trasformazione dei mass-media in Italia tra i Settanta e gli Ottanta, che bisogna non copiare ma cominciare da capo. «Focus» e «TivùTivù» hanno alternato servizi nostalgici e malriusciti ad altri che tentavano di fare qualche passo in avanti. In «TivùTivù», ad esempio, il pezzo d'apertura, affidato ad un giornalista proveniente da Radiodue, Franco Bucarelli, ha bucato in pieno: inginocchiato quasi, di fronte al perplesso Presidente Cossiga, ha presentato una summa della mielosa riverenza tipica di certo giornalista ufficiale. Per fortuna, ci hanno pensato Pons de Leon con un servizio su Beirut durante le feste, Chiara Beria e Rita Dalla Chiesa a risollevare con interviste affilate le sorti della trasmissione (la cui parte migliore è costituita dalla lucida ricucitura dello stesso Levi). E «Maradona Hero»? Una mezza delusione. Confezionato bene, costruito con aggirante narra-racconto attorno, non ha saputo andare al cuore del tema dei Mondiali, nel senso che ha scelto un eroe anziché la più complessa, travagliata, pubblicitaria, contrastata, opulenta vicenda del Mondiale. Anche qui neve, cioè vecchia mania di scavalcare i problemi.

Italo Moscati

SUPERMAN IN PRIMA VISIONE TV, SCENEGGIATI E

GIOVEDÌ 15

☐ **Raitre, ore 22,05**
«Il fantasma della libertà» (film '74) di Luis Bunuel, con Adriana Asti, Jean Claude Brialy.

☐ **Canale 5, ore 14,30**
«Salto mortale» (film, '53) d Elia Kazan, con Fredric March.

☐ **Retequattro, ore 22,30**
«I segreti di Filadelfia» (film, '59) di Vincent Sherman, con Paul Newman, Barbara Rush.

Catherine Deneuve, sopra, **interprete di «Vacanze africane»**

VENERDÌ 16

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Fratello mondo, sorella pace - Gemellaggio Cinecittà-Hollywood». Con Adriano Celentano, i Pooh, Claudio Baglioni, Elton John. In diretta via satellite.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Vacanze africane» (film, '82) di Philippe de Broca, con Philippe Noiret, Catherine Deneuve.

SABATO 17

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«G.B. Show n. 5» (varietà) con Gino Bramieri. Regia di Pietro Garinei e Romolo Siena.

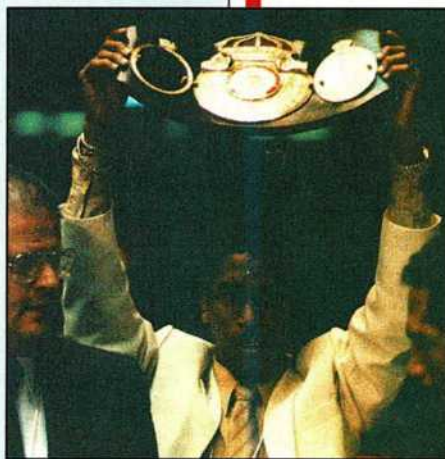
☐ **Retequattro ore 20,20**
«Taglio di diamanti» (film, '80) con Don Siegel, con Burt Reynolds.

☐ **Euro Tv, ore 20,30**
«Delitto sotto il sole» (film, '81) di Guy Hamilton, con Peter Ustinov, James Mason.

BOXE STELLARE SU RAI DUE

UNA QUESTIONE ESPINOZA

☐ **sabato** - RAI DUE - ore 0,15 - **domenica** - RAI DUE - ore 15,40

Triplice appuntamento televisivo con la boxe sui canali della RAI, che cerca di arginare lo strapotere dei network privati in questa disciplina che raccoglie moltissimi consensi tra gli utenti: due campionati del mondo e un tricolore nel palinsesto. Si inizierà da Lucca con un tricolore di tutto rispetto: un match da Serie A per intenderci. Infatti il sardo, campione in carica, Efisio Galici, 22 incontri, altrettanti successi dei quali 17 per KO, 29 anni (avendo iniziato a boxare molto tardi), della scuderia Totip, dovrà vedersela con Lorenzo Giappone, siciliano, 26 anni, 13 match con una sola sconfitta per ferita contro l'ugandese Charles Ssali al secondo match da professionista. Lo guida dall'angolo Rocco Agostino e balza subito, evidente, la sfida tra due pugili delle più forti scuderie italiane: quella della Totip dei Branchini e quella di Rocco Agostino. Nella riunione dovrebbe (usiamo il condizionale...) combattere anche Nino La Rocca. Il collegamento è previsto per venerdì 16, alle ore 23,10, su RAI 1. Il giorno successivo, sabato 17, in differita da Phoenix in Arizona, il mondiale dei pesi supergallo WBA tra Louie Espinoza e Tommy Valoy: RAI 2, alle ore 00,15. Un mondiale che poco più di un anno fa ci interessava direttamente perché era il mondiale di Loris Stecca. Il suo esplosivo vincitore, il portoricano Victor «Luvi» Callejas, non ha difeso il titolo (dopo la rivincita contro il riminese) nei termini prestabiliti e la WBA lo ha detronizzato. Il suo sfidante ufficiale Espinoza si troverà quindi dinnanzi al rappresentante della Repubblica Dominicana, che vive in Portorico, Tommy Valoy, campione centroamericano e dei Caraibi, 20 successi (18 KO) e una sconfitta. Espinoza gode dei favori dei bookmaker se non altro perché combatte in casa propria. Infatti è nato a Phoenix il 2 maggio 1962 e, dopo aver vinto 44 incontri da dilettante (solo 4 le sconfitte), da professionista si è affidato al noto manager David Wolf che era anche il manager di Ray «Boom-Boom» Mancini. Espinoza ha ottenuto anche lui 21 vittorie (16 per KO) contro una sola sconfitta. Un match che, chissà, potrebbe in seguito riguardare ancora gli italiani Valerio Nati e Loris Stecca, che figurano nei primi 10 delle classifiche mondiali in questa categoria, anche se sono ormai entrambi dei pesi piuma. Ma può darsi che l'occasione... Ultimo appuntamento domenicale pomeridiano (ore 15,40 - RAI 2), invece, per il mondiale dei pesi mosca tra Hilario Zapata, panamense, uno dei migliori campioni del mondo in assoluto, e il colombiano Fidel Bazza, terzo nelle classifiche WBC e IBF e, stranamente, sesto in quella WBA. Il match si disputerà a Panama City, la città del campione, che non dovrebbe aver soverchie difficoltà a sbarazzarsi del suo quasi sconosciuto (almeno per noi) avversario. Hilario boxa con il libro dell'arte pugilistica in mano e quando arriva con i suoi pugni non è che regali carezze... Negli ultimi mesi ha già difeso il titolo due volte superando Alberto Castro, colombiano, il 13 settembre e il brasiliano Claudemir Carvalho Dias lo scorso 6 dicembre a Salvador in Brasile. In entrambi i match successo ai punti.

Sergio Sricchia

Qui a fianco, fotoGiglio, **Hilario Zapata solleva la cintura mondiale del compagno di scuderia Bernardo Pinango dopo la vittoria contro Ciro De Leva a Torino.** Più a sinistra, **Louie Espinoza.** Nella pagina accanto, **la locandina della versione argentina del film ufficiale di Mexico 86**

TANTI FILM NELLA SETTIMANA EXTRA SPORTIVA

DOMENICA 18

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Mino» (sceneggiato) con Giulio Cella. Quarta puntata.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Pari e dispari» (film, '78) di Sergio Corbucci, con Bud Spencer, Terence Hill, Marisa Laurito.

☐ **Italia Uno, ore 22,05**
«Il fantasma del palcoscenico» (film, '74) di Brian De Palma, con Paul Williams, Jessica Harper.

LUNEDÌ 19

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Agente 007 - Missione Goldfinger» (film, '64) di Terence Young, con Sean Connery, Gert Froebe.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«I due superpiedi quasi piatti» (film, '77) di Enzo Barboni, con Bud Spencer, Terence Hill.

MARTEDÌ 20

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Esplorando - L'aria del tempo», film-dossier a cura di Mino Damato - «Un anno vissuto pericolosamente».

☐ **Retequattro, ore 22,20**
«Settevolte donna» (film, '67) di Vittorio De Sica, con Shirley MacLaine, Michael Caine.

☐ **Euro Tv, ore 20,30**
«Blow Out» (film, '81) di Brian De Palma, con John Travolta.

MERCOLEDÌ 21

☐ **Raiuno, ore 20,30**
«Il tassinaro» (film tv, '84) di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Marilù Tolo. Quarta puntata.

☐ **Raidue, ore 20,30**
«Il Generale» (film tvn '86) di Luigi Magni, con Franco Nero, Marisa Solinas. Prima puntata.

☐ Canale 5, ore 20,30
«Superman III» (film, '83) di Richard Lester, con Christopher Reeve. Prima visione TV.

TELE GUERIN

☐ ITALIA UNO
10,30 **Sport Usa.** Settimanale condotto in studio da Guido Bagatta. In programma oggi una partita del campionato NBA di basket, un incontro di wresling e il punto sui play-off del campionato NFL di football americano.
13,00 **Grand Prix.** Replica.

☐ TELEMONTECARLO
9,25 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile 1. manche. Commento di Bruno Gattai. In diretta da Wengen (Svizzera).
12,55 **Sci.** Coppa del Mondo. Slalom speciale maschile. 2. manche. In diretta da Wengen (Svizzera).
19,15 **Sportivissimo.**
22,40 **TMC Sport.**

☐ TELECAPODISTRIA
12,00 **Sport Studio.** Sci. Coppa del Mondo.

LUNEDÍ 19

☐ RAI UNO
14,15 **Messner: in nome della montagna.** Con Reinhold Messner. Quinta puntata: «Monte Bianco: 200 anni».
15,30 **Lunedì sport.**

☐ RAI DUE
18,20 **TG2 Sportsera.**
20,20 **TG2 Lo sport.**

☐ RAI TRE
16,00 **Calcio.** Cronaca di una partita di Serie A e di un tempo di una partita di Serie B.
19,30 **Sport regione del lunedì.** A cura delle redazioni regionali.
22,15 **Il processo del lunedì.** Conducono Aldo Biscardi, Mauro Bellugi, Danila Caccia. Con la partecipazione di Nando Martellini.

☐ ITALIA UNO
21,30 **Calcio.** Coppa Pelé 87. 1. Mun-

dialito senior. Finalissima. Telecronista Giuseppe Albertini.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 **Sport news.**
19,15 **Sport news.**
23,15 **TMC Sport.**

☐ TELECAPODISTRIA
23,15 **Basket.** Speciale campionato italiano Serie A1.

MARTEDÍ 20

☐ RAI UNO
14,15 **Messner: in nome della montagna.** Con Reinhold Messner. Sesta puntata: «Il pilastro del cielo».

☐ RAI DUE
18,20 **TG2 Sportsera.**
20,20 **TG2 Lo sport.**

☐ RAITRE
12,35 **Il salotto del martedì.** Con Adriano De Zan. «Ciclocross: vigilia dei Mondiali».

☐ CANALE 5
23,20 **Il golf.** Duhnill Cup: Coppa del Mondo a squadre. Commento di Mario Camicia.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 **Sport news.**
19,15 **Sport news.**
23,10 **TMC Sport.**

☐ TELECAPODISTRIA
23,00 **Basket.** Speciale campionato italiano Serie A2.

MERCOLEDÍ 21

☐ RAI UNO
14,15 **Messner: in nome della montagna.** Con Reinhold Messner. Settima puntata: «Cordillera blanca».
22,35 **Mercoledì sport.** Atletica leggera. Meeting internazionale indoor. Telecronista Paolo Rosi. In differita da Genova. Pallavolo femminile. Teodora Ravenna-Lohhof. Coppa dei Campioni. In differita da Ravenna.

☐ RAI DUE
18,20 **TG2 Sportsera.**
20,20 **TG2 Lo sport.**

☐ RAI TRE
19,35 **Donne da record.** Volti, immagini e problemi dello sport femminile. Di Licia Granello. Ottava puntata.

☐ RETEQUATTRO
22,50 **Tennis.** Australian Open. Quarti di finale e riassunto dei turni iniziali. Telecronista Rino Tommasi. In differita dal Kooyong Stadium di Melbourne (Australia).

☐ TELEMONTECARLO
13,00 **Sport news.**
19,15 **Sport news.**
23,15 **TMC Sport.**

☐ TELECAPODISTRIA
23,35 **Storia del pugilato.**

LENDL PROVA SULL'ERBA AUSTRALIANA

IVAN IL TEMIBILE

☐ da **mercoledì** - RETE 4 - ore 22,50

Il tennis è un caso esemplare di quanto la rivalità senza esclusione di colpi tra la RAI e Berlusconi possa giovare alla causa del telespettatore medio. La prontezza del network privato nell'afferrare tutte le occasioni lasciate perdere dall'ente di Stato ha praticamente costretto quest'ultimo a sfruttare meglio le sue esclusive tradizionali, vale a dire il Masters, Parigi e Wimbledon: lunghe ore di telecronaca, e niente più interruzioni sul match-point per trasmettere cartoni animati dell'Ape Maia. Mamma RAI non commette più queste gaffe e cerca di non lasciarsi sfuggire nulla: ma ogni tanto le truppe d'assalto guidate da Rino Tommasi fanno breccia e concludono operazioni spettacolari. Dopo gli U.S. Open del settembre scorso, è la volta degli Australian Open, che potremo seguire da mercoledì 21. A commentare le immagini provenienti da Melbourne saranno Tommasi, tecnico e statistico di implacabile precisione, e Gianni Clerici, inviato di lungo corso per «Il Giorno», istintivamente portato alla notazione umana e di colore. Il torneo è interessante per molte ragioni. Riportato alla sua collocazione naturale in calendario per favorire la disputa del Masters in dicembre, è la prima tappa del Grande Slam 1987: un momento — precoce ma già significativo — per collaudare ambizioni e stato di forma. La «lunga estate calda» degli appuntamenti più celebrati (Parigi, Wimbledon, Flushing Meadow) è ancora lontana, ma chi ben comincia... con quel

RIUSCITO FILM DI LUCAS & SPIELBERG

L'UOMO DELLA DOMENICA

Pare che Lucas avesse appena finito di collaudare i mostriciattoli pelosi di «Labyrinth» e che Spielberg fosse ancora al lavoro per escogitare una incredibile continuazione di E.T. Una domenica mattina si incotrarono in un «McDonald's» e, per gioco, decisero di fare qualcosa a quattro mani, una produzione nuova, inconsueta, divertente. E così fu. Appena schizzato su un foglio di carta il profilo di Sandro Ciotti, risero tutti e due per tre quarti d'ora, spruzzandosi di ketch-up dalla testa ai piedi. Il protagonista era nato, sarebbe stato lui, il giusto compromesso fra umano ed extraterreno, la nuova creazione dal volto familiare, con quel bel lampo negli occhi e quel curioso modo di incedere. Poi, al sedicesimo hamburger, quando il tasso del colesterolo sfiorava ormai l'entrata in coma, i due geniacci del nuovo cinema americano decisero di caratterizzare il loro nuovo «figlio» con una voce particolarissima, un suono strano e indefinibile, tanto personale quanto

Il cecoslovacco Ivan Lendl, nella pagina a fianco, **tenta la carta australiana dopo una meticolosa preparazione sui terreni d'erba. Gioca in casa Pat Cash,** qui a sinistra, **protagonista della finale di Coppa Davis con la Svezia** (fotoBobThomas)

che segue. Poi c'è il motivo nostalgico: per l'ultima volta l'Australian Open si gioca sull'erba del Kooyong, un impianto glorioso ma obsoleto, fondamentale nella storia delle fortune locali (vedi la recente finale della Davis) ma inadeguato alle esigenze organizzative sempre più sofisticate del tennis moderno. Infine, c'è la partecipazione pressoché compatta di tutti i migliori. Manca il solito Wilander, protagonista di un interminabile congedo pre e post-matrimoniale, ma la scarsa determinazione esibita dal numero svedese per tutto l'86 induce a non rimpiangerne troppo l'assenza. C'è un Lendl ben deciso a cogliere il primo grande successo sull'erba; questa volta può farcela davvero, perché si è preparato con tutto l'accanito perfezionismo di cui è capace, sacrificando tempo e ricche esibizioni alle lunghe sedute d'allenamento necessarie per chi non ha avuto in dono da Madre Natura gli automatismi del serve-and-volley. C'è Boris Becker, Re di Wimbledon e quindi favorito d'obbligo in qualsiasi torneo sull'erba. C'è il detentore del titolo, lo svedese Stefan Edberg, chiamato a riscattare le disastrose prestazioni fornite in Coppa Davis. E, a proposito di Davis, c'è Pat Cash, l'eroe della vittoria australiana, l'«enfant du pays» scorbutico e un po' arrogante che vuole tornare ai livelli del 1984, quando le semifinali raggiunte a Wimbledon e a Flushing Meadow lo proiettarono, appena diciannovenne, all'ottava posizione mondiale. Poi, l'infortunio alla schiena, l'intervento chirurgico, la convalescenza, e la faticosa ripresa: un calvario terminato solo poche settimane fa, e proprio su questi campi. Tra le donne, Navratilova reclama come sempre il ruolo di superfavorita, anche perché Evert e la tedeschina Graf non ci sono. Mandlikova e Sukova sono capaci di grandi exploit, ma sull'erba Martina è di un'altra classe.

Marco Strazzi

---

ostico da essere decodificato. Il più ormai era fatto. Adesso rimaneva solo da trovargli una storia, una collocazione, un cast di contorno. Ai caratteristi pensò Spielberg, che dopo aver girato «Il colore viola» aveva una certa esperienza in fatto di facce buffe. Quando vide Sivori non ebbe esitazioni: *«Questo mi fa ridere moltissimo»,* disse, e lo scritturò. Poi, memore del successo avuto dal «Muppet Show» volle altri visi «particolari»: e il primo a trovare lavoro fu Aldo Giordani. Infine Lucas disse: *«In questo universo maschile ci vuole almeno una donna, una Crudelia Demon più giovane e avvenente, una Betty Boop maliziosa e più sorniona. Insomma* — concluse Lucas — *mi serve qualcosa che non abbia niente a che vedere con Enrica Bonaccorti».* I due cercarono a lungo e provinarono centinaia di aspiranti, fra cui la moglie di Antognoni e la figlia già diciottenne di Dirceu, la sorella di Bruno Conti e la zia triestina di Bearzot, ma nessuna corrispondeva alle caratteristiche richieste; e così, alla fine, il ruolo fu affidato a Maria Teresa Ruta. Il tutto fu completato dall'inserimento di un vecchio caratterista molto noto nell'ambiente perché riguardava alla moviola i cartoni animati di «Tom & Jerry» e perché ce l'aveva con Brio. Il suo nome era Carlo Sassi e, come in «Guerre Stellari», gli fu affiancata una macchina strana, che mostrava chiazze di colore che solo lui riusciva a decifrare. Fra un fish-burger con salsa tartara e un cheese-burger con pomodoro e lattuga, fu così che, una domenica mattina, Spielberg e Lucas, ridendo a crepapelle, inventarono «La domenica sportiva». E, popolato da una simile fauna, il loro film di fantascienza non potè che avere uno strepitoso successo. Di pubblico e di critica.

Lorenza Giuliani

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

ASCOLI	
TVA Telecento	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
ATALANTA	
Bergamo TV	
Lunedì	22,30
Martedì	12,00
AVELLINO	
Teleoggi	
Domenica	24,00
Lunedì	23,40
BRESCIA	
Videobrescia	
COMO	
Espansione TV	
Lunedì	20,30
EMPOLI	
Antenna 5 TV	
Lunedì	20,45
Martedì	22,00
FIORENTINA	
Tele 37	
Lunedì	20,30
Teleregione	
Martedì	14,00
INTER	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
JUVENTUS	
Telecupole	
Lunedì	21,00
Martedì	12,30
MILAN	
Telelombardia	
Domenica	23,15
Lunedì	22,30
NAPOLI	
Campania Radio TV	
ROMA	
Teleroma 56	
Domenica	23,20
Lunedì	22,30
GBR	
Domenica	23,15
Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
TORINO	
Quarta rete TV	
Lunedì	21,00
UDINESE	
Telefriuli	
Lunedì	20,40
Sabato	15,00
VERONA	
Telearena	
Lunedì	20,30
Telenuovo	
Domenica	23,15
Lunedì	20,45

SERIE B

AREZZO	
Teletruria	
Lunedì	20,40
Martedì	18,00
BARI	
Telenorba	
Lunedì	14,50
BOLOGNA	
Rete 7	
Lunedì	22,30
Martedì	13,30
CAGLIARI	
Videolina	
Lunedì	22,30
CAMPOBASSO	
Teleradio	
Lunedì	14,15-20,30
CATANIA	
Video 3	
Lunedì	14,00
Telecolor	
Domenica	23,45
Lunedì	22,30
CESENA	
Teleromagna	
Lunedì	20,30
Martedì	13,00
CREMONESE	
Video Onda N.	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30
GENOA	
Telecittà	
Domenica	23,30
Lunedì	21,00
LAZIO	
Rete Oro	
Domenica	0,30
Lunedì	22,30
Martedì	18,00
LECCE	
Telenorba	
Lunedì	14,50
MESSINA	
Radio TV	
Lunedì (in casa)	20,45
Peloritana	
Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA	
Telemodena	
Lunedì	23,30
PARMA	
Telemec	
Lunedì	20,30
Nuova R. TV Parma	
Lunedì	13,00-21,00
PESCARA	
da decidere	
PISA	
Canale 50	
Lunedì	20,30
Martedì	12,45
SAMB	
TVA Telecentro	
Domenica	23,30
Lunedì	22,45
Martedì	15,00
TARANTO	
Telenorba	
Lunedì	14,50
TRIESTINA	
Telefriuli	
Lunedì	13,00
Martedì	23,00
VICENZA	
Videomedia	
Lunedì	20,30
Martedì	14,30

CAMPIONATO IN MEGAHERTZ CON IL GUERIN SPORTIVO

Guerin Sportivo non solo in edicola ma in tutte le radio dell'Agenzia Radio Emittenti Associate. Questi i programmi calcistici, curati da Alessandro Pasetti per «A.R.E.A.». «Area di rigore», sabato alle 15.30, «Tutto il calcio dal primo minuto». «L'intervista» sabato alle 18.15. E la domenica «Osservatorio», alle 14.

EMITTENTE	CITTÀ
Radio Flash	Torino
Radio Delta	Alessandria
Radio Biella	Biella
Radio Asti	Asti
Teleradio City	Mondovì
Radio City	Vercelli
Radio Piemonte Sound	Cuneo
Radio Val Susa	Torino
Punto Radio 96	Novara
Radio Babboleo	Genova
Radio Savona Sound	Savona
Radio Spezia International	Spezia
Peters Flowers	Milano
Radio Base Mantova	Mantova
Radio Beta	Bergamo
Radio Centrale	Brescia
Radio Luna	Pavia
Radio Voghera	Voghera
RBM Busto Arsizio	Busto Arsizio
Teleradio Padana	Cremona
Radio Sud Europa	Como
LT2 Venezia	Venezia
Pordenone International Radio	Pordenone
Radio Gemini	Padova
Radio Alfa	Treviso
Radio Val Belluna	Belluno
Radio Verona International	Verona
Radio Vicenza International	Vicenza
Radio Friuli	Udine
Radio Gorizia 1	Gorizia
Punto Radio	Bologna
Radio Centouno	Bologna
Rete Alfa	Ferrara
R.E.I. Ferrara	Ferrara
Radio Onda Emilia	Parma
Radio S. Marino	Rimini
Radio Sound 104	Ravenna
Radio Studio Delta	Cesena
Radio Logica	Imola
Teleradio Città	Modena
Radio Castel Bolognese	Ravenna
Radio Venere	Reggio Emilia
Radio Cento Fiori	Firenze
Antenna Radio Esse	Siena
Radio Emme	Arezzo
Radio Fata Morgana	Empoli
Radio Flash	Livorno
Radio In	Carrara
Radio Pisa International	Pisa
Radio Torre Petrarca	Arezzo
Radio Toscana Sud	Grosseto
Radio Galassia	Ancona
Radio Arancia	Ancona
Radio Città	L'Aquila
Radio Delta 1	Chieti
Radio Galileo	Terni
Radio Perugia 1	Perugia
Radio In	Roma
Radio Gari	Frosinone
Radio Priverno	Latina
Musica Radio	Latina
Teleradio Rieti 1	Rieti
C.R.C. Napoli	Napoli
L'Altra Radio	Bari
Punto Radio Stereo	Taranto
Radio Salento	Lecce